

RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 27/09/11 'Turismo, attenti all'effetto boomerang' 10

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 25/09/11 Cercando un progetto nella 'T' 11

POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA 25/09/11 Pesi e contrappesi del Piano giovani 12

ATTIVITA' DI ALTRI COMUNI

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 24/09/11 I T-days sbarcano al Navile: 'Sono i negozianti a chiederlo' 13

AMBIENTE, ENERGIA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 23/09/11 'Pedonalizzare anche laU Macon parcheggi e servizi' 14

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

CORRIERE DI BOLOGNA 23/09/11 Civis: 'Cambieremo il mezzo' 15

LETTERA

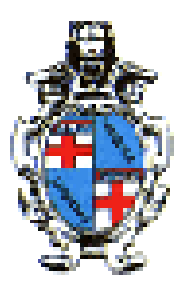
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 22/09/11 Pedonalizzare con le idee chiare 16

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 22/09/11 'Pochi acquisti neiTdays? C'e' anche la crisi economica' 17

PRIMA PAGINA

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 22/09/11 Prima pagina: Chi frena sui T-Days 18



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	22/09/11	T-Days. Ascom frena ma nei negozi dicono: andiamo avanti	19
IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	22/09/11	Colombo: 'Pochi affari? Colpa della crisi'	21
CORRIERE DI BOLOGNA	22/09/11	La dottrina Gabellini divide i negozianti	22
CORRIERE DI BOLOGNA	22/09/11	Colombo: Pochi affari al T day? E' la crisi	23
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/09/11	'Servizi, cultura e infrastrutture per invertire la rotta'	24

AMBIENTE, ENERGIA

CORRIERE DI BOLOGNA	21/09/11	Ecco come sara' il 'Vero' centro chiuso	25
LA REPUBBLICA BOLOGNA	21/09/11	'Si' a un altro weekend cosi' e a spazi per auto elettriche' l'avance del Motor Show	27
LA REPUBBLICA BOLOGNA	21/09/11	T-Days, commercianti pronti al piano B	28

PRIMA PAGINA

LA REPUBBLICA BOLOGNA	21/09/11	Prima Pagina	29
-----------------------	----------	--------------	----

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

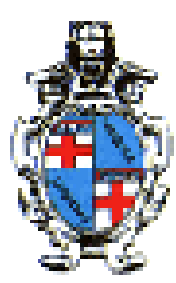
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	20/09/11	TRAFFICO T- days, avanti piano 'Sentiremo tutti prima di nuovi stop'	30
-------------------------	----------	--	----

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/09/11	'Questa citta' non vuole la pedonalizzazione'	31
------------------------------	----------	---	----

AMBIENTE, ENERGIA

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	20/09/11	'Avanti sulla pedonalizzazione'	32
---------------------------------------	----------	---------------------------------	----



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA LOCALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA	20/09/11	Pdl, firme contro la pedonalizzazione 'La gente e' contraria al centro chiuso'	33
------------------------------	----------	--	----

CRONACA

LA REPUBBLICA BOLOGNA	20/09/11	La soprintendenza promuove la giunta 'Avanti con i T-Days, liberano il centro'	34
------------------------------	----------	--	----

AMBIENTE, ENERGIA

CORRIERE DI BOLOGNA	20/09/11	Non siamo guastafeste, ma non funziona così'	35
----------------------------	----------	--	----

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

CORRIERE DI BOLOGNA	20/09/11	Scatta il piano bis: al vaglio i questionari	36
----------------------------	----------	--	----

AMBIENTE, ENERGIA

CORRIERE DI BOLOGNA	20/09/11	L'onda dei T days taglia i pass	37
----------------------------	----------	---------------------------------	----

LA REPUBBLICA BOLOGNA	19/09/11	La giunta ringrazia i 60mila a piedi 'I T-Days sono una loro conquista'	39
------------------------------	----------	---	----

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/09/11	'Bello, anzi bellissimo... E sui disagi ci faremo l'abitudine'	41
-------------------------------------	----------	--	----

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/09/11	'La sperimentazione della 'U'? Tre anni per un disastro totale'	42
-------------------------------------	----------	---	----

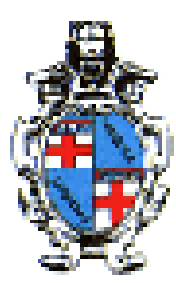
PRIMA PAGINA

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	18/09/11	LA RIVINCITA DEI PEDONI	43
--------------------------------	----------	-------------------------	----

CRONACA

LA REPUBBLICA BOLOGNA	18/09/11	DALLA LUNGA BATTAGLIA PER SIRIO AL GIORNO PIU' BELLO PER LA CITTA'	44
------------------------------	----------	--	----

LA REPUBBLICA BOLOGNA	18/09/11	T-Days, buona la prima a migliaia fanno festa nel centro pedonalizzato	45
------------------------------	----------	--	----



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

LA REPUBBLICA BOLOGNA 18/09/11 Così' tra shopping e salotto inizia la sfida dell'era post-auto 46

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 18/09/11 'Il lavoro e' andato a picco, affari solo nei bar' 47

AMBIENTE, ENERGIA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 18/09/11 L'elettrico spinge le due ruote: maxi incentivi regionali 49

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA 18/09/11 A piedi in ventimila per un giorno di struscio. I turisti: 'Torniamo' 52

CORRIERE DI BOLOGNA 18/09/11 Dai commercianti timide aperture. 'Che non resti una festa isolata' 54

CORRIERE DI BOLOGNA 18/09/11 T Days, il successo vale il bis. Altro weekend entro Natale 55

PRIMA PAGINA

CORRIERE DI BOLOGNA 18/09/11 Prima pagina: T-Days, un'invasione. Merola: pronto a rifarli 58

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

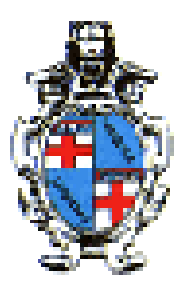
IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 17/09/11 Raccolta firme di 'Bologna pedonale' 59

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 17/09/11 A piedi per riscoprire Bologna 60

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 17/09/11 'Sirio spento ce lo siamo meritati' 63



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 17/09/11 Si allarga il cuore del centro pedonale: due giorni senza auto, taxi e bus 65

LA REPUBBLICA BOLOGNA 17/09/11 Pedonalizzazioni, tutti in piazza guida al lungo weekend senz'auto 68

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA 17/09/11 Parte da qui la Pianura Pedona 69

CORRIERE DI BOLOGNA 17/09/11 Centro sempre senz'auto, via alla raccolta di firme. Colombo: prima proviamo 70

MOBILITA' E TRASPORTI

CORRIERE DI BOLOGNA 17/09/11 Bus, e' rivoluzione: stravolte fermate e linee 72

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

CORRIERE DI BOLOGNA 17/09/11 T-days, istruzioni per l'uso 73

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 16/09/11 'Non creiamo zone di serie B: mancano le fondamenta per la pedonalizzazione' 76

MOBILITA' E TRASPORTI

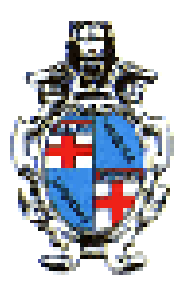
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 16/09/11 UN WEEKEND NON FA STRATEGIA 78

CRONACA

LA REPUBBLICA BOLOGNA 16/09/11 Weekend a piedi, la mappa si allarga 79

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 15/09/11 IN VIA ZAMBONI Prove di pedonalizzazione: arriva il Guastafest 80



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	15/09/11	'Un fine settimana non basta Manca un progetto complessivo A piedi? Si', ma senza bus e taxi'	81
---	----------	---	----

POLITICA LOCALE

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	15/09/11	T-days, la prova del nove	83
---	----------	---------------------------	----

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

CORRIERE DI BOLOGNA	15/09/11	Via libera dagli urbanisti, ecco le ricette	84
---------------------	----------	---	----

NORMATIVE PER GLI ENTI LOCALI

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	14/09/11	4 domande a Enrico Pistacchini 'Ok gli stop alle auto, ma non si acceleri su Sirio a Natale	85
----------------------------	----------	---	----

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	14/09/11	4 domande a Gabriele Ferri 'E' bello avere piu' gente in giro. Dico no a una citta' dormitorio	86
----------------------------	----------	--	----

CRONACA

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	14/09/11	TUTTI A PIEDI La svolta Gli esercenti: per i T-days chiudete altre strade	87
----------------------------	----------	---	----

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

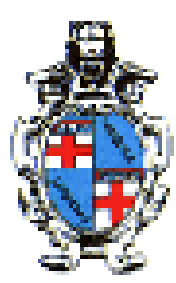
IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	14/09/11	Sirio acceso a Natale, e' gia' battaglia	88
---	----------	--	----

PRIMA PAGINA

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	14/09/11	A PIEDI E' MEGLIO	90
----------------------------	----------	-------------------	----

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	14/09/11	La convenzione dei negozianti	91
----------------------------	----------	-------------------------------	----



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 14/09/11 ITDays si allargano ancora Mal'Ascom: 'Non a Natale' 92

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA 14/09/11 Ma nei negozi c'e' chi dice no: 'Non ghettizzateci' 94

CORRIERE DI BOLOGNA 14/09/11 Musica, dehors e zero tasse 95

CORRIERE DI BOLOGNA 14/09/11 Postacchini: clima cambiato, voglia di collaborare 96

CORRIERE DI BOLOGNA 14/09/11 T days, il si' dei commercianti 97

CORRIERE DI BOLOGNA 14/09/11 Un varco aperto 98

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 13/09/11 'Basta una piccola rete pedonale' 99

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

CORRIERE DI BOLOGNA 13/09/11 T day, aumentano strade chiuse e tavolini 100

CRONACA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 11/09/11 'Ok, e noi pensiamo ai portici' 103

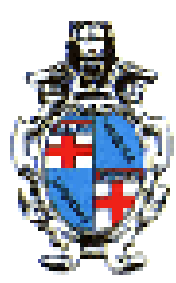
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 11/09/11 In via Indipendenza l'Ascom impugna il secchio e la ramazza 104

AMBIENTE, ENERGIA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 10/09/11 Via Indipendenza, la passeggiata della vergogna 105

CRONACA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 09/09/11 'T Days', gli artigiani salgono a Corte 106



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

U

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 08/09/11 T days, prova generale di pedonalizzazione 10I

MOBILITA' E TRASPORTI

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 08/09/11 PEDONALIZZAZIONE Centro 'aperto' il 17 e 18 e dehors gratuiti per i bar 1EJ

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

CORRIERE DI BOLOGNA 04/09/11 'Bologna, che swing' 11E

LETTERA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 03/09/11 Lettere 11G

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 02/09/11 La pedonalizzazione spera nell'effetto Apple store 11H

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

CORRIERE DI BOLOGNA 02/09/11 L'autunno (a ostacoli) della giunta - 2 11I

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 01/09/11 E' ufficiale, tutti a piedi nella 'T' il 17 e 18 11J

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

CORRIERE DI BOLOGNA 01/09/11 Toru guidati e tavolini by night. Il centro prepara la T pedonale 1FJ



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

LA REPUBBLICA
BOLOGNA

01/09/11

Negozianti divisi alla meta 'Bello, se fanno sul serio'
'Macche', il centro morira''

12F

**I COMMERCianti**

Filetti: l'accoglienza crea nuovi posti di lavoro. Allarme sugli affitti troppo alti per i negozi

«Turismo, attenti all'effetto boomerang»*Confesercenti bocchia la tassa di soggiorno: penalizza un settore in crescita*

È il turismo l'unica luce che squarcia la nera notte della crisi economica bolognese. Lo mettono in chiaro le associazioni imprenditoriali ed economiche che chiedono al Comune di attrarre nuovi investimenti e frenano sulla tassa di soggiorno. Il settore turistico, scandisce il presidente di Confesercenti Sergio Ferrari, è l'unico in crescita in un momento di calo generale. Per questo la proposta della giunta comunale di introdurre la tassa di soggiorno potrebbe rivelarsi un boomerang. Bologna, fa notare Ferrari, è la sesta città italiana per attrazione turistica ma con il nuovo balzello rischia di scendere nella classifica. «Il rischio - spiega il rappresentante dei commercianti - è di avere uno svantaggio competitivo nell'unico settore che investe ancora, quello dell'accoglienza». Ferrari ricorda che nella provincia ci sono 326 alberghi, di cui solo un terzo a Bologna. «La tassa varrà solo per il capoluogo - si chiede il presidente - o anche per Anzola?». Insomma, prima di applicare questa leva fiscale «è bene valutare» perché potrebbe trasformarsi in «un fattore negativo per il turismo bolognese». E a preoccupare Ferrari è anche il no alla tassa di soggiorno di Ryanair, la compagnia aerea che ha contribuito ad aumentare i nu-

meri del turismo nostrano. Dai commercianti di Confesercenti parte poi la richiesta al Comune di avviare una moral suasion sugli affitti ai negozi. «In via d'Azeglio ho visto quattro negozi in affitto, anni fa non sarebbe mai successo». Una apertura di credito arriva invece al progetto di pedonalizzazione del centro allo studio del Comune: «I t-days sono stata un'esperienza positiva, non possiamo fare delle Due Torri uno spartitraffico sotto cui le guide turistiche non riescono a farsi sentire nemmeno col microfono».

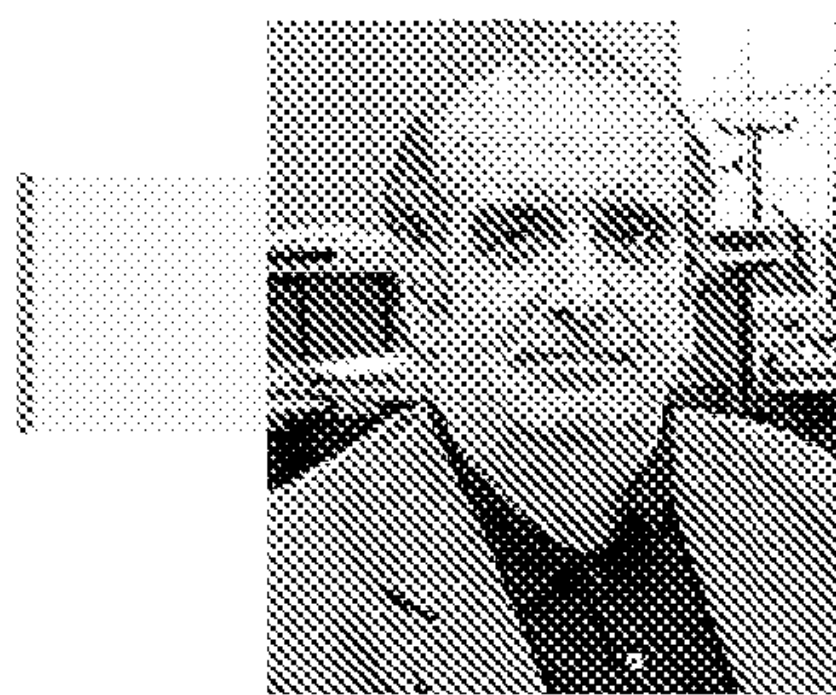
Sul turismo batte anche Bruno Filetti della Camera di Commercio. Grazie anche alla nascita di «Bologna welcome», sostiene Filetti, il settore turistico può fornire la «possibilità di dare sviluppo al territorio e nuovi posti di lavoro».

(jda)



Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino** via Enrico Mattei, 106
40138 Bologna Fax verde: 800 252871 @ **E-mail:** cronaca.bologna@ilcarlino.net

il colloquio di **CESARE SUGHI**



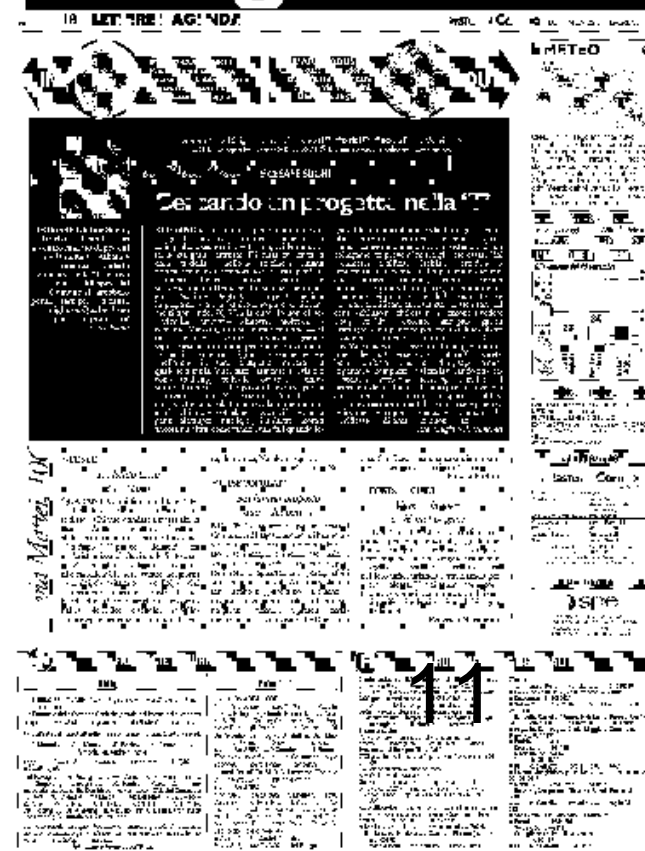
Cercando un progetto nella 'T'

EGREGIO dottor Sughi, visti i risultati caotici, con il centro murato di pedoni nella notte tra sabato e domenica durante la chiusura della 'T', penso che i soldi spesi dal Comune si sarebbero potuti usare per una causa migliore. Qual è il suo parere in proposito?
W. Sabbianti

RITORNO su un tema al quale temo di essermi già dedicato troppo (almeno finché non ci sarà qualche segno di novità) ma, evidentemente, senza gran costrutto. Di tutta evidenza la chiusura della 'T' nello scorso fine settimana non può non aver comportato dei costi: per l'attività straordinaria di pulizia e lavatura delle strade svolta da Hera, per l'installazione di bagni *ad hoc* in via degli Artieri o per lo speciale impiego dei vigili urbani. Siano pure partiti, come si apprende, 70, 75mila euro. Io non ci vedrei nulla di male se — lo ha scritto molto efficacemente Marco Guidi su queste colonne — il tutto non si fosse risolto in una specie di grande sagra paesana, di raduno pedonale senza finalità particolarmente originali, anziché essere quello che ci si sarebbe aspettati, ovvero una qualche simulazione, assolutamente parziale e con tutto il supporto ludico dovuto, della chiusura del centro e delle possibili ipotesi per la sua realizzazione. Non voglio parlare di sprechi, poiché la parola ha una coda talmente lunga che chiunque potrebbe attaccarvi la protesta per un'altra spesa inutile, e poi un'altra ancora a ancora un'altra, come fanno i vandali quando le-

gano file di barattoli alla coda di un gatto. Semplicemente, un avvenimento del genere, non sistematicamente preparato, non sostenuto da un collegamento preventivo tra gli interessati (dai commercianti all'Atc), rischia davvero di scontentare tutti: i nemici della pedonalizzazione, che hanno assistito a una gran confusione e non hanno riscontrato, bar a parte, un tangibile incremento dei guadagni; e, dall'altra, si finisce per non gratificare abbastanza i sostenitori del centro chiuso perché essi non riescono a vedere i supporti (da un decente piano parcheggio in avanti) su cui i percorsi pedonali si dovrebbero sostenere. Piuttosto che annunciare — Caprarie, Marsala, ecc. — pezzi di strada presumibilmente destinati a essere vietati al traffico, sarebbe più confortante, per i cittadini, sapere a quale percorso complessivo si sta lavorando e a quali scelte si intende attenersi, specie in fatto di pressione del traffico — le auto private, i veicoli commerciali e i bisonti del trasporto pubblico — sulle aree monumentali. Non so se è presto o se è chiedere troppo. A me pare solo una modica riflessione di ordinario buon senso.

cesare.sughi@ilcarlino.net





L'IDEA DI MEROLA PER IL PARCO NORD

PESI E CONTRAPPESI DEL PIANO GIOVANI

di GIUSEPPE SCIORTINO

La proposta di Merola di fare del parco Nord un luogo permanente per l'intrattenimento serale merita attenzione. L'industria del divertimento è una realtà rilevante del tessuto economico cittadino, fornisce un discreto numero di posti di lavoro e costituisce un elemento d'attrazione della città. Una politica per lo sviluppo e la riqualificazione del settore è un'esigenza sentita. La proposta sarebbe assai ragionevole per l'equilibrio urbano.

Questa industria è eccessivamente concentrata nel centro storico, dove inevitabilmente entra in conflitto sia con le caratteristiche dello spazio sia con le esigenze dei residenti. Ed è evidente che ogni politica di rilancio del centro storico, inclusa la pedonalizzazione, richieda per avere successo anche una politica di riqualificazione di questo settore.

Contemporaneamente, a pochi minuti d'autobus di distanza, esiste un ampio spazio attrezzato che langue semi-vuoto per ampia parte dell'anno, percepito dalla città quasi come un corpo estraneo.

Valorizzare il parco Nord in termini di intrattenimento potrebbe quindi consentire di cogliere i proverbiali due piccioni con una fava. È presto per una valutazione accurata del progetto di Merola, ma è già possibile identificare alcuni snodi che andrebbero affrontati. Molto dipende dagli strumenti scelti. Secondo le dichiarazioni, il sindaco propende per

l'offerta di spazi a titolo gratuito. Si tratta di una possibilità da prendere sicuramente in considerazione, ma della quale non vanno ignorati i rischi.

Oltre alla perdita di potenziale gettito, tema non trascurabile di questi tempi, va valutato se questo sia davvero lo strumento migliore per incentivare un'imprenditoria di qualità nel settore. Come fare a evitare che il sostegno divenga assistenzialismo? In secondo luogo, l'esperienza delle altre città che hanno operato con successo processi di ricollocazione spaziale di queste attività ci dice che occorre soprattutto garantire la varietà dell'offerta e dei soggetti che la gestiscono. Senza una competizione tra molteplici soggetti, sia l'immagine dell'area sia l'innovazione nei servizi offerti si riduce fortemente e il divertimento diventa rapidamente di plastica. Un terzo elemento da tenere presente è l'esigenza di non suddividere la città in aree dedicate al divertimento e aree dormitorio.

Anche il centro storico, per non parlare degli altri quartieri, ha bisogno di vivacità. Occorre trovare il modo di selezionare forme di intrattenimento compatibili con il tessuto spaziale e sociale delle varie aree della città. Come farlo? Con quali incentivi e con quali sanzioni? Senza questa visione d'insieme, il nuovo parco Nord potrebbe essere un nuovo pezzo del problema, invece che della soluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1

CORRIERE DI BOLOGNA





PEDONALIZZAZIONI

I T-days sbarcano al Navile: «Sono i negozianti a chiederlo»

Domani niente automobili e moto in via Bentini, per una festa che punta a valorizzare le attività commerciali. Il presidente Ara non esclude il "bis"

FEDERICO MASCAGNI

BOLOGNA
bologna@unita.it

Domani replica il T-day «made in Navile». L'idea della due giorni, iniziata ieri sera, è frutto di necessità e desideri che vedono assieme la cittadinanza, l'associazionismo, i commercianti e il presidente del Quartiere, Daniele Ara.

Due le finalità: da un lato la lotta al degrado, per la quale hanno lavorato soprattutto le associazioni ieri in via Barbieri, dall'altro, il mettere in rilievo le attività commerciali di via Bentini. Un'interpretazione popolare e verace della pedonalizzazione del centro bolognese, testata lo scorso week-end. Mentre lo «struscio» nelle zone del centro, pur favorendo i negozi, ha suscitato un paradossale battibecco fra commercianti e Ascom sulle modalità di ripetizione dell'esperienza, i commercianti di via Bentini sperano di fermare il denso traffico automobilistico tipico della periferia urbana per avere maggiore visibilità. Con una Cna ben disposta a collaborare, a detta dello stesso presidente di Quartiere. La zona di via Bentini sarà pedonalizzata dalle 9 alle 22 e non mancheranno occa-

sioni di intrattenimento. Se il successo arriderà all'iniziativa, Ara non esclude una riproposizione della formula, magari in una zona del Quartiere dove è maggiore la presenza di attività di comunità etniche. Nel frattempo, le istituzioni garantiscono alcuni supporti organizzativi, quali la comunicazione, i vigili e le spese di pulizia effettuata da Hera. Altro appuntamento sempre al Navile, zona

in grandissima espansione e importante laboratorio per la città del futuro, è la «Fiera solida(le)», una iniziativa organizzata dalla Cooperativa Dozza insieme all'Associazione Comunità Sociale. L'evento è un momento aperto al pubblico di un progetto più vasto, nato l'anno scorso con lo scopo di rendere le strutture abitative della cooperativa Dozza luoghi che abbiano l'accesso diretto a strutture come micronidi, poliambulatori, centri per la socializzazione comune ai condomini. Questo modello deve vedere necessariamente coinvolte, oltre la cooperativa di costruzione, anche le associazioni e le cooperative che lavorano sul territorio e che possono offrire quei servizi necessari a trasformare i condomini da abitazioni-dormitorio, a luoghi dove la domotica si allarga al concetto inedito di *welfare* condominiale. Per questo motivo, dalle 9 alle

Socialità anti-degrado

Ieri la prima serata in via Barbieri, con l'ok delle associazioni

12.30 si terrà un incontro presso il Centro Sociale Casa Gialla, in piazza da Verrazzano 1/3 (presso via Marco Polo) intitolato «Le lancette del Sociale-Welfare e Solidarietà», un titolo generico ma che prende maggiore significato se leggiamo i nomi di alcuni relatori: Giancarlo Masetti, presidente della Cooperativa Dozza, il già citato presidente del Ara, Raffaella Pannuti, numero uno di Ant Onlus e l'assessore alle Politiche abitative e al coordinamento ai Quartieri Riccardo Malagoli. Che questo tavolo, composto secondo un sapiente coordinamento di competenze, possa produrre qualche riflessione innovativa su politiche abitative e welfare? Nel pomeriggio stand e intrattenimenti nel parco antistante. ❖



I "T-Days" dal centro si spostano in periferia, al quartiere Navile.





MASCARELLA Serrazanetti
è co-titolare del jazz club

L'IDEA DI SERRAZANETTI (CANTINA BENTIVOGLIO)

«Pedonalizzare anche la U Ma con parcheggi e servizi»

IL SUCCESSO della pedonalizzazione nei T-Days, continua a stimolare un coro di proposte da parte di chi vorrebbe che l'esperimento e si allargasse ad altre zone. E' il caso degli esercenti di una zona semi-pedonalizzata, come la 'U' di via Mascarella- Belle Arti-Centrotrecento, penalizzati da un processo di 'residenzializzazione' che limita, specie di sera, il flusso della clientela bolognese. Sostenitore convinto di una 'U' che si richiami alla 'T' speciale dello scorso week end è Giovanni Serrazanetti, co-titolare del jazz club Cantina Bentivoglio di via Mascarella: «Non vogliamo più affrontare i disagi di una zona che viene definita pedonale senza esserlo. La cosiddetta 'U' colpisce soprattutto gli esercizi commerciali aperti di sera che hanno una clientela non di prossimità. All'Amministrazione comunale rivolgo un invito a confrontarci per risolvere assieme i problemi. Siamo per una pedonalizzazione vera, però con i servizi e i parcheggi che servono. E la stessa Atc dovrebbe pensare a un servizio notturno all'altezza anche per chi esce di sera per divertirsi».

g. a. t.

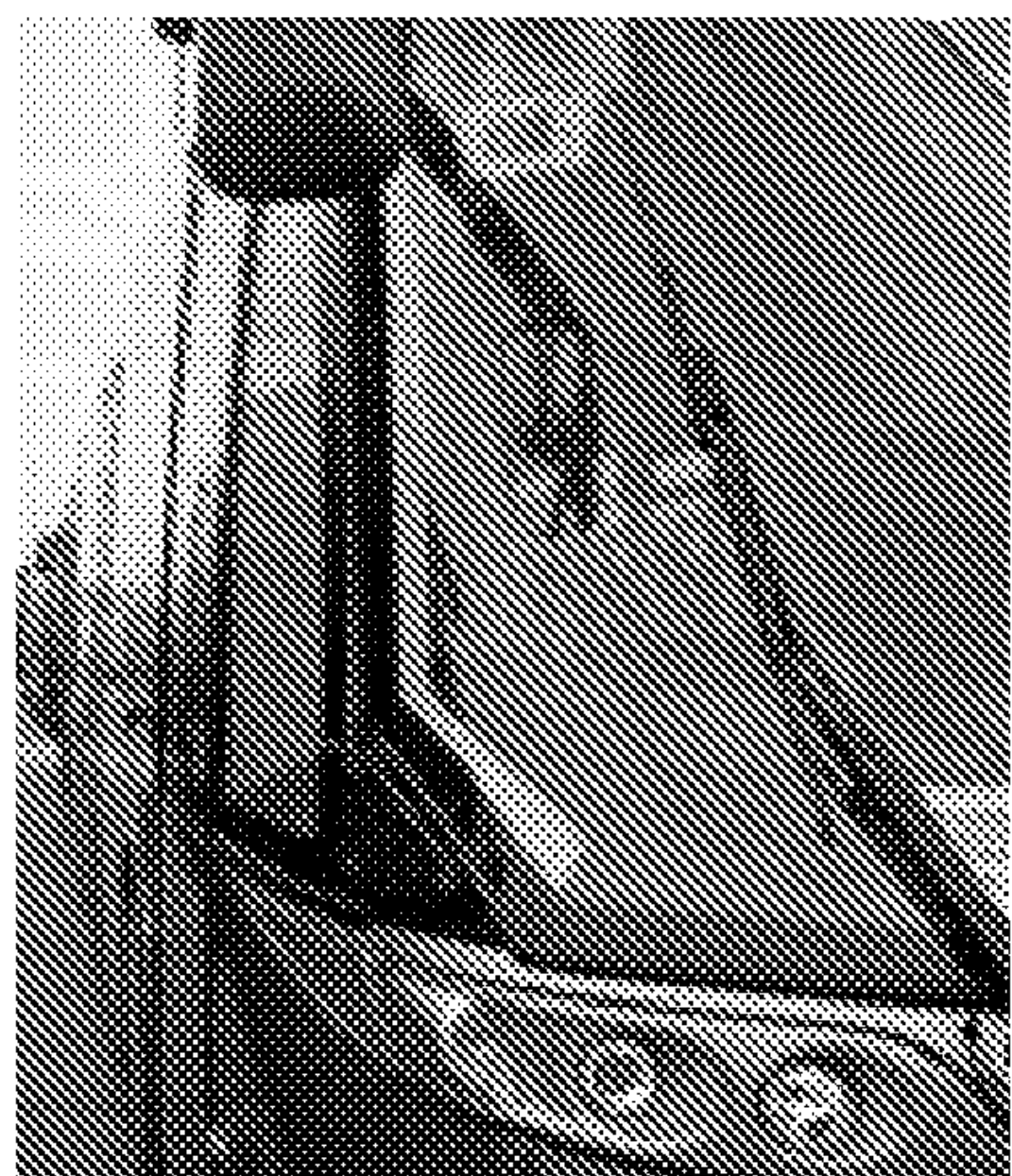




Impasse E sul People mover apre all'ingresso delle Ferrovie nella società di gestione

Civis: «Cambieremo il mezzo»

Il sindaco: «Ne stiamo parlando con Irisbus e governo»



Parcheggiato ad libitum
I mezzi di Irisbus custoditi al Caab

Il Comune di Bologna sta trattando per rottamare il Civis e sostituirlo con un filobus senza perdere il finanziamento dello Stato. La volontà di procedere in questa direzione era nota da tempo ma ieri il sindaco Merola, nel corso di un'intervista a Radio città del Capo, ha rivelato che la trattativa è in corso. «Irisbus sta per fallire — ha detto — e con Irisbus e il governo stiamo discutendo della possibilità di modificare radicalmente o di cambiare questo mezzo. Diciamo che le trattative sono avviate e dovrebbero, spero, essere riservate fino a quando non andiamo in por-

to». Il primo cittadino ha poi commentato con un filo d'ironia le rassicurazioni del governo sulla stabilità delle Due Torri: «Benissimo, mi sembra un'affermazione epocale. E comunque (ha detto alludendo al progetto di pedonalizzazione, ndr) dove passano filobus ai 20 all'ora con pedoni e ciclisti e non auto non c'è alcun problema».

Insomma, la «fine» del Civis, dalle ultime dichiarazioni del sindaco, sembra sempre più vicina. E anche l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini, illustrando il suo progetto di pedonalizzazione del centro, l'altro giorno non ha

mai nominato il Civis. L'amministrazione sembra piuttosto orientata a sostituire il contestatissimo filobus con una rete filoviaria moderna ed efficiente. Il che, a quanto pare, non esclude il fatto che i lavori per la realizzazione delle opere civili vadano avanti.

L'ultima parola del ministero dei Trasporti probabilmente arriverà solo quando la Commissione di sicurezza consegnerà l'ultimo «capitolo» del suo ampio dossier sul mezzo. Prima dell'estate era già arrivato il «no» della Commissione al sistema di guida del filobus di Irisbus, adesso



Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino** via Enrico Mattei, 106
40138 Bologna Fax verde: 800 252871 @ **E-mail:** cronaca.bologna@ilcarlino.net

il colloquio di **CESARE SUGHI**

Pedonalizzare con le idee chiare

VORREI dire al sindaco Merola, amministratore di una città piena di problemi quali il degrado e la sicurezza, di non fare sceneggiate pedonalizzando la "T" il sabato e la domenica, quando il traffico è scarso. Il consenso dei cittadini lo si trova impegnandosi nella lotta al degrado, ascoltando gli abitanti di via del Pratello e dando più sicurezza ai cittadini lasciati in balia della microcriminalità.

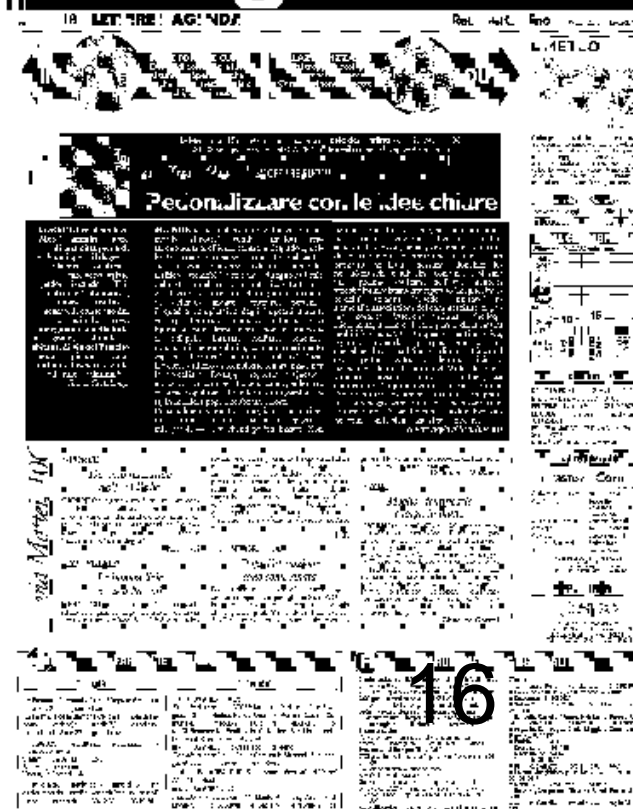
Bruno Costalunga

MA NON si potrebbero fare le due cose insieme? Non si potrebbe condurre una lotta serrata, quotidiana, efficace contro il degrado e, nello stesso tempo, ripensare la mobilità nel centro storico, avviandola verso un disintasamento del traffico automobilistico e un ridisegno radicale del sistema del trasporto pubblico? Entrambi gli obiettivi si ritrovano nel programma di mandato del nuovo sindaco; attenersi, rispettando il quadro complessivo degli impegni assunti verso gli elettori, non è una colpa. La sicurezza figura, sia pure, francamente, non in una posizione di primissima fascia, nell'assunzione meroliana di responsabilità, con un riferimento esplicito al coinvolgimento dei titolari dei locali e con l'utilizzo di tecnologie più avanzate per la sorveglianza. Lo sappiamo, tuttavia. Questo è un nervo scoperto per Bologna come per le altre città metropolitane. Prenderlo sotto gamba, così, in maniera pop, sarebbe un errore.

Personalmente, non ho inneggiato — e mi ripeto, caso mai Lei non avesse potuto leggere le mie parole — al weekend pedonalizzato. Non

perché, come Lei sostiene, sia stato un modo per distrarre l'attenzione dai ben più seri e duri scogli del degrado, bensì per come è stato condotto: con molta estemporaneità, fuori da un progetto senza il quale nessuna pedonalizzazione può riuscire e, alla fine, con un entusiasmo un po' prematuro sul fatto che l'avvenimento si sarebbe immediatamente ripetuto (meglio, invece del festoso annuncio, sedersi a un tavolo insieme alle associazioni dei commercianti e, prima ancora, con l'Atc, che continua, anche logisticamente, a essere il vero perno della nostra mobilità urbana). Detto questo, gentile amico, ognuno prenderà la propria posizione — ci mancherebbe altro — sull'ipotesi di una città con il centro pedonalizzato. L'ho detto all'inizio. Io penso che, dentro le mura del Mille, decongestionare la presenza di auto, moto e bus possa combattere l'inquinamento e il caos. Purché l'intervento sia accompagnato da tutti i supporti — parcheggi prima di tutto — necessari a farlo funzionare. Neanche con la pedonalizzazione, come con la sicurezza, si può giocare.

cesare.sughi@ilcarlino.net





L'ASSESSORE COLOMBO DIFENDE L'INIZIATIVA

«Pochi acquisti nei T days? C'è anche la crisi economica»

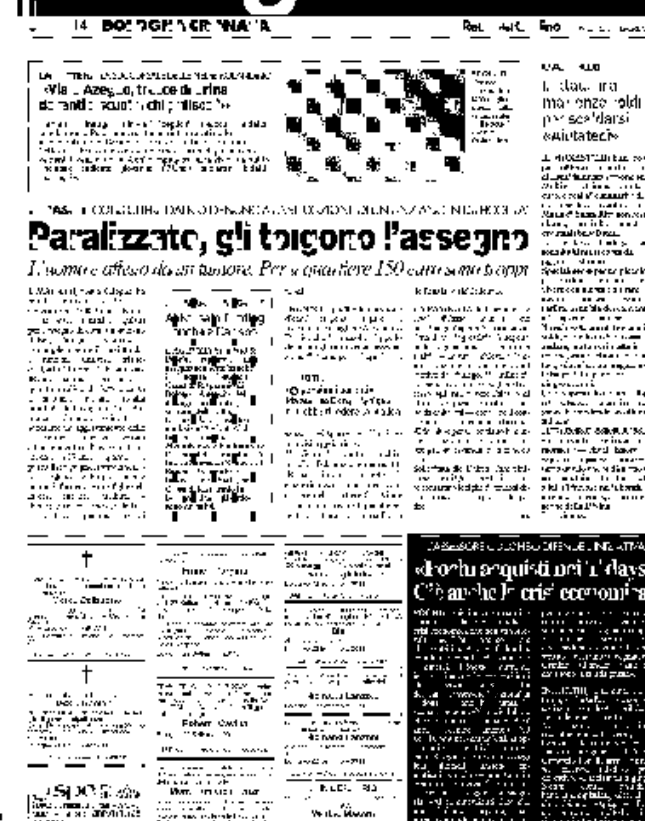
POCHI acquisti in centro storico durante i T-days? «C'è anche la crisi economica che non va sottovalutata». L'assessore comunale alla Mobilità, Andrea Colombo, va alla carica sulle obiezioni dei commercianti. Messo a confronto ieri mattina con le perplessità di alcuni negozianti, su Radio Città del Capo, l'assessore 'scagiona' la pedonalizzazione inaugurata lo scorso weekend. «Non c'è dubbio che quella massa di persone che è andata in centro», almeno 60.000 per il Comune, «era un'ottima opportunità per le attività commerciali. Bisogna capire quanto oggi le famiglie nella situazione drammatica in cui ci troviamo sono in grado di spendere». Colombo invia poi un messaggio alla categoria: «Ai commercianti dico che non dobbiamo avere paura, nessuno sta pensando ad un centro storico desertificato». La convinzione del Comune è che il consenso sulla pedonalizzazione sia piuttosto vasto in città. Oltre alle tante

persone che si sono riversate in centro sabato e domenica «ci sono stati anche altri segnali di apprezzamento per questo nuovo corso delle pedonalizzazioni. Il tema è sentito, noi siamo impegnati e determinati ad andare avanti. I T-days sono la strada giusta».

INDIETRO, insomma, non si torna, anche se l'accordo con le associazioni è qualcosa che il Comune vuole tenersi stretto.

Anche perché presto partirà la consultazione sulla vera pedonalizzazione del centro storico.

Dal direttore generale di Ascom, Giancarlo Tonelli, arriva la proposta di riservare ai T-days il periodo estivo. «Facciamoli a giugno. Non siamo contrari, ma studiamo bene la tempistica», dice. «I dati che abbiamo — spiega — dicono che sono andati molto bene i bar, ristoranti e trattorie ma hanno lavorato meno, forse anche perché c'erano aspettative eccessive per l'evento, i negozi non alimentari».





401

L'Unità

Redazione: 40133 Bologna
Via del Giglio, 5

Telefono: 051.315911
Fax: 051.3140039

Mail:
bologna@unita.it

Giovedì 22 Settembre 2011

Emilia Romagna

CONCAVE
RISORSE E AMBIENTE
www.concave.it
concave@concave.it

Consorzio Cave Bologna
Società Cooperativa

Uffici: Via Imme, 108 Trebbio di Reno - Castelnuovo (BO)
Tel. 051.70.93.511 - Fax 051.70.07.68

Cantiere: Via Zanardi, 526 - 40131 Bologna
Inori: Tel. 051.70.93.550 - Fax 051.70.06.96

Calcestruzzo Tel. 051.70.93.560

**INERTI PREGIATI E CALCESTRUZZI
PRECONFEZIONATI DI QUALITÀ**

02
p2

CHI FRENA SUI T-DAYS

Dai commercianti consenso all'iniziativa, ma Ascom: solo col bel tempo

«T-days sì, ma attenzione alle condizioni del tempo», dice Ascom. Ma molti commercianti ricordano che per quelle esistono le previsioni. E se l'associazione più rappresentativa frena, loro dicono: avanti.

PAOLA B. MANCA-CLAUDIO VISANI
BOLOGNA

«Buon riscontro, buona iniziativa, sicuramente da ripetere. Noi abbiamo anche firmato per le pedonalizzazioni. Frenare ora è sbagliato». Sono tanti i commercianti che sui T-days la pensano come Emma Piperno, responsabile della libreria Melbookstore di via Rizzoli. Ma ora Ascom frena e lo fa dopo che Pdl e Lega hanno alzato le barricate sui weekend a piedi considerati un prologo delle pedonalizzazioni. Ma Cna e Confesercenti dicono: «Bisogna andare avanti»

→ ALLE PAGINE II-III



Dopo l'ottima riuscita dei T-days, s'infiama il dibattito: quando e come riproporli?

IL COMMENTO

IL VERO NEMICO È LA MANOVRA

Gigi Marcucci

Il vero nemico dei T-days e delle pedonalizzazioni non sono le multe della Siae a baristi e ristoratori, le limitazioni invocate da una associazione di categoria, i rigurgiti di nostalgia per il centro soffocato dal traffico che - bisogna dirlo - raramente affiorano nel dibattito. Le «frenate» di questi giorni, dopo il successo del weekend a piedi, semplicemente confermano l'esistenza di un dialogo tra parti sociali e Amministrazione comunale. Rientrano nel metodo di governo partecipato che segna una profonda discontinuità tra la giunta di Virginio Merola e quelle immediatamente precedenti. Ha già dato buoni risultati e altri ne darà nei prossimi mesi. Purtroppo al tavolo del confronto siede anche un invitato di pietra, cioè lo spettro di una manovra che potrebbe persino azzerare il trasporto pubblico, trasformando molti progetti in chimere. Sarebbe un colpo mortale per una pedonalizzazione che, come ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini, deve necessariamente armonizzare i movimenti di bici e pedoni con quello dei bus. L'ennesimo colpo di coda di un governo privo di credibilità che, anche sui problemi della mobilità, sta innalzando un muro tra l'Italia e l'Europa. ♦

103

BOLOGNA
L'Antitrust multa Fmr-Art'è: «Agenti vessavano anziani»
→ TANCREDI ALLA PAGINA VI

REGGIO EMILIA
Vertenza Gfe-Snatt 30 facchini escono dall'azione legale
→ SALSÌ ALLA PAGINA XI

«A Ustica fu battaglia e nessuno controllò»

GIULIA GENTILE
BOLOGNA

«Se i ministeri» di Difesa e Trasporti «avessero adottato il comportamento cui erano tenuti» non ci sarebbe

stata la strage di Ustica, il 27/6/80. Lo scrive nelle motivazioni della sentenza di risarcimento danni a 81 familiari delle vittime il Tribunale di Palermo. «Assurda» l'ipotesi della bomba. → IN NAZIONALE A PAGINA 18

Supersound
gli ultrasuoni della gioventù sonora degli anni zero

Il più grande festival della musica emergente italiana
23 24 25 SETTEMBRE 2011 • Faenza
Piazza del Popolo, Piazza della Molinella, Teatro Masini,
Palazzo delle Esposizioni e altri luoghi del centro storico

Scopri il programma e gli ospiti su www.supersound.it



CHI FRENA SUI T-DAYS

Dai commercianti consenso all'iniziativa, ma Ascom: solo col bel tempo

«T-days sì, ma attenzione alle condizioni del tempo», dice Ascom. Ma molti commercianti ricordano che per quelle esistono le previsioni. E se l'associazione più rappresentativa frena, loro dicono: avanti.

PAOLA B. MANCA-CLAUDIO VISANI
BOLOGNA

«Buon riscontro, buona iniziativa, sicuramente da ripetere. Noi abbiamo anche firmato per le pedonalizzazioni. Frenare ora è sbagliato». Sono tanti i commercianti che sui T-days la pensano come Emma Piperno, responsabile della libreria Melbookstore di via Rizzoli. Ma ora Ascom frena e lo fa dopo che Pdl e Lega hanno alzato le baricate sui weekend a piedi considerati un prologo delle pedonalizzazioni. Ma Cna e Confesercenti dicono: «Bisogna andare avanti»

→ ALLE PAGINE II-III

PAOLA B. MANCA E C. VISANI

BOLOGNA
bologna@unita.it

Forse era troppo bello per essere vero. Per la prima volta nella storia di Bologna un tentativo di pedonalizzazione, sia pure con la formula dei T-days sperimentali, viene fatto anche con l'accordo dei commercianti e delle loro associazioni. Giudizi positivi sull'iniziativa dell'Amministrazione comunale, incitamenti, qualcuno che, addirittura, chiede di ampliare la zona off limits al traffico. Poi i t-days arrivano, i bolognesi si riappropriano della loro bella città, il primo week-end senz'auto nella T vede, secondo le stime, 60mila persone a passeggio nel centro storico. Insomma, un successone. E che ac-

cade a quel punto. Il "Carlino" comincia a raccontare degli affari che non sono andati bene in questo o quel negozio, a dare voce agli scontenti. Il centrodestra, che non gradisce il successo dell'iniziativa voluta dalla Giunta, "cavalca la tigre". La Lega Nord dice che sono state più le ombre delle luci. Il Pdl annuncia una raccolta di firme contro le pedonalizzazioni.

Sarà un caso, ma a quel punto anche l'Ascom comincia a frenare. Dice che gli acquisti nei negozi del centro non sono aumentati, che è andata bene solo per bar e ristoranti, che prima di fare le pedonalizzazioni bisogna fare i parcheggi, quindi il Comune deve tirare fuori i soldini (che non ha). Ieri, poi, ha dichiarato che i T-days vanno bene solo quando c'è

il bel tempo e perciò è fuori discussione anche il periodo del Motor Show. Ma accade pure che, sempre per la prima volta, si comincia a registrare più di un distinguo tra i singoli commercianti e la loro principale associazione, con i primi schierati nettamente a favore dei T-days. Palazzo D'Accursio è cauta. In mente ha la replica dell'iniziativa e la pedonalizzazione progressiva del centro. Ma non vuole rinunciare ad avere il sostegno dei commercianti. Rinvia il confronto sulle prossime iniziative e osserva che se ci sono stati pochi acquisti «forse è anche per la crisi economica».

E i commercianti? «Bilancio molto positivo - dice Gigliola Corsini, capo-area della Feltrinelli - abbiamo tenuto aperto fino alle 23.30 e le





Il caso Le associazioni chiedono i dehors per tutto l'anno

■ Spazio ai dehors. I permessi per allestirli presto potrebbero durare 5 anni anziché 1. Ancora, rinnovi più facili e meno burocrazia. Ne hanno parlato oggi con l'assessore comunale al Commercio, Nadia Monti, le associazioni di commercianti e artigiani. «L'amministrazione - riferisce Giancarlo Tonelli direttore dell'Ascom - si è mostrata disponibile». Le associazioni dei commercianti, però, chiedono anche che i dehors possano rimanere sulla strada non solo da aprile a ottobre ma tutto l'anno. Vedremo cosa risponderà la giunta. **P.B.M**

Multe Siae, il Comune: «I diritti vanno pagati»

■ Alcuni commercianti che hanno partecipato ai T-days hanno pensato che l'ordinanza del Comune che concedeva di allestire i dehor e organizzare intrattenimenti musicali li esentasse anche da pagare la tassa alla Siae per la diffusione di musica d'autore. Si ritrovano ora a renderne conto alla Società degli autori ed Editori che deciderà sulla multa. Dal Comune precisano che: «L'ordinanza esentava i commercianti solo dalla tassa d'occupazione del suolo pubblico e non certo anche da quella della Siae» che non compete a Palazzo D'Accursio. **P.B.M**

vendite non hanno risentito negativamente della pedonalizzazione. Chiudere il centro in modo stabile può essere positivo, ma i bolognesi devono essere abituati e incentivati con iniziative attrattive come questa». «Buon riscontro, buona iniziativa, sicuramente da ripetere - conferma Emma Piperno, responsabile del Melbookstore di via Rizzoli, che aggiunge -: noi abbiamo anche firmato per le pedonalizzazioni. Frenare ora è sbagliato. I T-days si potrebbero ripetere una volta al mese. L'importante è che siano strutturati, pianificati bene. Che si invogli la gente anche con agevolazioni sul trasporto pubblico e i parcheggi».

«**Iniziativa** interessante, sicuramente da ripetere - dice Ivan Finelli, direttore della Ricordi Mediastore di via Ugo Bassi - ho visto molta gente tranquilla e contenta in giro. No, non si può frenare ora perché a qualcuno non è andata benissimo. T-days per Natale? Lì è un prenderci. In quel periodo la gente viene comunque in centro, e se si può venire in auto aiuta gli acquisti. Ma in prospettiva credo che aiuti di più una città più ordinata, pulita, sicura. Com'è la città con più passeggio e meno auto».

«Con questi T-days si è visto che veramente è possibile pedonalizzare in modo permanente altri tratti della città - osserva Gabriele Ferri, proprietario del Marsalino, in via Marsala - i bolognesi hanno proprio voglia di vivere qualcosa di diverso nelle strade. Spero che se ne facciano altri, in modo programmato. Così se in una delle date previste è brutto tempo ci si può rifare con la successiva». «Sarebbe bello che i T-days li facessero ogni mese, in un week-end fisso - commenta Simonetta Oger, titolare del negozio Paris Texas, in via Altabella -. Il brutto tempo non c'entra. Anche la fiera di Natale si fa d'inverno ed è sempre piena di gente». Soddisfatti anche a Bata, in via Indipendenza. «Soprattutto al sabato - conferma Cristiana, la responsabile - siamo rimasti aperti fino a tardi ed è venuta tantissima gente. Abbiamo avuto davvero un buon riscontro». Un'esperienza da ripetere. «Però - precisa - con una programmazione cadenzata e organizzata». E se poi fa brutto tempo? «Non importa. Esistono le previsioni del tempo e, se per un fine settimana è prevista pioggia, il T-days si rimanda alla successiva». ❖





L'assessore "salva" la sperimentazione: «Ha inciso il momento difficile delle famiglie»

Colombo: «Pochi affari? Colpa della crisi»

Il progetto va avanti: «Nessuno sta pensando ad un centro storico desertificato»

Il percorso di pedonalizzazioni non si ferma, nonostante le rimostranze dei commercianti sullo scarso giro di affari che ha portato la sperimentazione dei T-days. L'assessore alla Mobilità Andrea Colombo salva il week-end senza auto e sposta l'attenzione sulla crisi economica, «aspetto che non va sottovalutato». «Non c'è dubbio - continua - che quella massa di persone che è andata in centro», almeno 60.000 persone per il Comune, «era un'ottima opportunità per le attività commerciali. Bisogna capire quanto oggi le famiglie nella situazione drammatica in cui ci troviamo sono in grado di spendere». Colombo

invia poi un messaggio alla categoria: «Ai commercianti dico che non dobbiamo avere paura, nessuno sta pensando ad un centro storico desertificato». La convinzione del Comune è che il consenso sulla pedonalizzazione sia piuttosto vasto in città: «Il tema è sentito, noi siamo impegnati e

determinati ad andare avanti. I T-days sono la strada giusta».

Colombo torna a parlare di un bilancio «molto positivo» della prima edizione, anche se qualcosa va rivisto sul trasporto pubblico. Ma «d'ora in poi possiamo soltanto migliorare», confida. Coi commercianti e le altre associazioni «prossimamente ci vedremo, faremo un bilancio nelle sedi do-

ne del centro storico. L'idea comunque è quella di tutelare i residenti. Per questo la giunta pensa a «soluzioni miste, con alcune zone interamente pedonali, come via d'Azeglio, e altre dove i residenti potranno accedere». Quanto ad un centro pedonale «con o senza autobus» Colombo aspetta suggerimenti anche dalle migliaia di questionari distribuiti nei T-Days. «Vedia-

mo anche quei risultati per ragionare rispetto al futuro». Di sicuro il centro a cui pensa l'assessore sarà un centro dove andare per davvero (nelle strade dove si potrà andare con mezzi a motore) ai 30 all'ora. Così come in

altre zone della città. «La vera misura credo sia la diffusione di zone a 30 chilometri orari: il centro storico credo ha non solo di una riduzione della quantità di macchine e motorini, ma anche di avere una mobilità lenta, pensata in funzione dei pedoni e dei ciclisti».

Il futuro

«Soluzioni miste, con alcune zone interamente pedonali come via d'Azeglio e altre dove i residenti potranno accedere»

vute, ma poi - sottolinea Colombo - guarderemo avanti».

Indietro, insomma, non si torna, anche se l'accordo con le associazioni è qualcosa che il Comune vuole tenersi stretto.

Anche perché presto partirà la consultazione sulla "vera" pedonalizzazio-





» | **Pedonalizzazione** Ascom: idea di città che corrisponde alla nostra. Confesercenti: meglio chiudere a zone

La dottrina Gabellini divide i negozianti

Ma è no unanime ai parcheggi sui viali

Su qualcosa approvano in modo incondizionato. Su qualcos'altro temono che sia solo una «sparata» poco praticabile. Su altro ancora tentennano, ma alla fine vogliono concedere fiducia all'amministrazione. Dopo il colloquio con il *Corriere di Bologna* dell'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini, le associazioni di categoria rispondono punto punto alle proposte avanzate per arrivare alla pedonalizzazione definitiva del centro.

Se la Gabellini è chiara nel dire che la pedonalizzazione come la vede lei non prevede isole separate dal resto della città, o «salottini» a sé stanti, li chiama lei, il presidente di Confesercenti Sergio Ferrari ha un'idea che va nel senso opposto. «Sulla pedonalizzazione noi abbiamo sempre avuto le idee molto chiare — dice Ferrari —: si deve procedere per piccole aree, ma quelle devono essere completamente libere da ogni intralcio, persino dalle biciclette. Questo è il massimo che si può realizzare nel medio periodo in un cen-

tro storico come quello di Bologna». Quanto al potenziamento dei parcheggi sui viali, Ferrari è scettico. «Con i parcheggi sui viali non si risolvono i problemi, perché il centro vive di una frequentazione che nel centro storico ci arriva direttamente: bisogna che, pedonalizzazione o no, la signora anziana che va a piedi in

centro ci arrivi ancora come prima senza problemi».

Si ritrova nel progetto dell'assessore all'Urbanistica il numero uno di Ascom. «Il suo piano — dice Enrico Postacchini — risponde al nostro desiderio: è un'idea di città che mette al centro l'uomo». Ma è diverso il punto della città in cui Ascom fermerebbe le automobili prima che entrino in centro. «Bisogna partire a "scoraggiare" gli automobilisti già dalla tangenziale: quando le auto arrivano lì bisogna già dare un'alternativa comoda per arrivare in centro. Insomma, pian piano si deve alleggerire la superficie della città da tutto il superfluo e creare sempre più una città dei servizi sotterranea». Più critico sui parcheggi, Postacchini: «I parcheggi del centro poco utilizzati non risolvono il problema, bisogna piuttosto costruire un parcheggio fuori da ogni porta, ma sotterraneo, dando la possibilità ai residenti di raggiungere senza problemi la propria casa».

Hanno detto



Enrico Postacchini
Però le automobili vanno scoraggiate già in tangenziale



Sergio Ferrari
Si deve procedere per piccole aree e liberarle del tutto

Massimo Ferrante, segretario della Cna, intravede «un equilibrio del progetto» Gabellini che porta nella direzione giusta». Ma avverte: «Bisogna valutare bene tutti gli elementi, perché tra il traffico selvaggio e la pedonalizzazione estrema ci sono molte soluzioni intermedie».

«Il tema vero — dice il segretario di Confartigianato Stefano Serini — non è se pedonalizzare o meno, ma valorizzare il centro storico tenendo conto delle caratteristiche specifiche di tutte le zone della città. Non possiamo pensare che via Indipendenza abbia le stesse caratteristiche del Quadrilatero». Sui parcheggi Serini invita la giunta a testare diverse soluzioni prima di arrivare a quella definitiva. «Via libera quindi ai parcheggi temporanei».

Tutte critiche le associazioni di categoria sull'eventualità di ridurre il numero delle corse dei bus. E anche la Filt-Cgil dice la sua: «Diminuire le corse è una cosa molto delicata: quest'estate avevamo ridotto il servizio, ma gli autobus erano sempre stracolmi. Insomma, diventerebbe complicato per tutti, ma è una cosa da valutare bene. Avanti invece con un sistema filoviario più efficiente. Ma con quali soldi lo facciamo?».

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al «Corriere»

leri l'assessore all'Urbanistica, Patrizia Gabellini, ha spiegato come dovrà essere, al di là del 1 days, il «vero» centro chiuso



Continuità tra aree
No a salottini separati e allo «spezzatino» tra le aree pedonali
Mezzi pubblici
Avranno «rotte» riservate
Va rivista la flotta e bisogna ridurre il numero delle corse
Il nodo della sosta
Serve un nuovo piano per ottimizzare i posteggi già esistenti e individuare nuove aree idonee sui viali
Meno spazzatura
No ai cassonetti in centro: partirà un test per la raccolta porta a porta in zona San Vitale
Anche volontari in campo per tenere puliti i parchi





Proteste sugli incassi

**Colombo:
«Pochi affari
al T day?
È la crisi...»**



Ai commercianti che nei giorni scorsi hanno un po' storto il naso sulla riuscita (economica) dei T days, ieri l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo ha detto la sua dai microfoni di Radio Città del Capo: «C'è anche un tema di crisi economica che non va sottovalutato». Insomma, l'assessore scagiona la prova di pedonalizzazione dello scorso weekend. «Non c'è dubbio che quella massa di persone che è andata in centro era un'ottima opportunità per le attività commerciali. Bisogna capire quanto oggi le famiglie nella situazione drammatica in cui ci troviamo sono in grado di spendere». Colombo invia poi un messaggio alla categoria: «Ai commercianti dico che non dobbiamo avere paura, nessuno sta pensando ad un centro desertificato». Eppure la giunta va avanti: «Il tema è sentito, noi

siamo impegnati e determinati ad andare avanti: i T-days sono la strada giusta. Ci vedremo con i commercianti e faremo un bilancio nelle sedi dovute». Ma il direttore di Ascon Giancarlo Tonelli: «I T days? Facciamoli a giugno, c'è un rischio meteo per il Motor Show e ai negozianti costano». Presto comunque partirà la consultazione sulla vera pedonalizzazione del centro: «La giunta pensa a soluzioni miste, con alcune zone interamente pedonali, come via d'Azeglio, e altre dove i residenti potranno accedere». E i bus? «Aspettiamo suggerimenti anche dalle migliaia di questionari distribuiti nei T days». Ma una cosa è certa: «La vera misura — dice l'assessore — è la diffusione di zone a 30 chilometri orari e anche il centro credo abbia bisogno non solo di una riduzione della quantità di macchine e motorini che ogni giorno lo attraversano, ma anche di avere una mobilità lenta, pensata in funzione dei pedoni e dei ciclisti». Intanto la Bolognina organizza i suoi T days e mette in piedi due giornate di pedonalizzazione: domani la notte bianca di via Barbieri dalle 19 alle 24 e domenica dalle 10 alle 19 la festa di strada di via Bentini. «I T days sono assolutamente complementari con questo tipo di iniziative in periferia — sostiene il presidente del Navile, Daniele Ara —: se ci si dedica solo al centro storico, le periferie perdono la loro centralità».

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA RICETTA DEL PD PER IL RILANCIO DI BOLOGNA PASSA DA TRE INGREDIENTI OBBLIGATI SU CUI LAVORARE CON TUTTA LA CITTA'

«Servizi, cultura e infrastrutture per invertire la rotta»

LA RICETTA del Pd per rilanciare Bologna prevede tre ingredienti obbligati: «Servizi, forte connotazione culturale, un programma serio di infrastrutture», spiega il segretario Raffaele Donini.

Tre settori per i quali il Comune, però, non ha più molti euro in cassa.

«Per questo è fondamentale cogliere fino in fondo l'appello del sindaco Merola a tutta la città: partiti di maggioranza e opposizione, categorie economiche, parti sociali, università. Lavorare insieme al piano strategico metropolitano, perché sia il motore per uscire dalla crisi. Bologna, in questo, può essere d'esempio a livello nazionale».

Ciascuno dovrà fare dei passi indietro, accettare compromessi.

«Se prevalgono interessi corporativi o di partito, dalla crisi non usciamo. Ma ho fiducia, perché sento un clima nuovo fra le parti sociali e l'amministrazione comunale».

C'è chi fiuta il pericolo di un nuovo consociativismo.

«Non c'entra nulla. Il consociativismo era la degenerazione di un principio, dove ciascuno otteneva qualcosa per sé. Oggi ciascuno deve impegnarsi per realizzare gli interessi della comunità. La collaborazione va intesa come assunzione di responsabilità di tutti».



PEDONALIZZATA
Via Rizzoli durante i T-days

COESIONE

«Economia, parti sociali, maggioranza e opposizione devono lavorare insieme»

Come si arriva a un'intesa fra poli opposti quando a livello nazionale non c'è più dialogo?

«A Bologna c'è un governo credibile, a Roma no. Qui c'è un sindaco che dice 'aiutatemi a fare l'interesse della nostra città; là c'è un premier che dice 'aiutatemi a risolvere i miei problemi'. C'è una certa differenza».

Il governo della città, però, è accusato di lavorare poco. Le delibere di giunta scarseggia-

no.

«In cento giorni metto in fila l'abolizione della tassa sulle materne, la riapertura di due nidi, il primo grande esperimento di pedonalizzazione, le procedure per le infrastrutture. Mi pare si sia fatto molto. E poi i provvedimenti utili non si improvvisano».

A proposito di pedonalizzazioni: il Comune andrà avanti?

«L'obiettivo è ridare vivibilità al centro storico. In modo progressivo, ma definitivo. La giunta va avanti su questa strada, dialogando con tutti, ma nessuno deve porre veti. Alla fine, là si dovrà andare».

I. o.





Ecco come sarà il «vero» centro chiuso

Gabellini: «Basta cassonetti dentro le Mura: testeremo il porta a porta in zona San Vitale»

di DANIELA CORNEO

Certo aveva ben chiaro fin dall'inizio che i T days fossero solo una sperimentazione, o meglio, una «festa», l'ha definita lei, «per capire la sensibilità dei cittadini e per capire gli effetti del provvedimento». L'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini, una delle registe (ma nell'ombra) dell'esperimento-T days, a «febbre» ormai scesa dopo il fine settimana di fuoco che ha visto 60 mila persone riversarsi in via Ugo Bassi, via Indipendenza e via Rizzoli, spiega come la sta studiando a tavolino la vera pedonalizzazione di Bologna. «Per noi era scontato — spiega — che quello di sabato e domenica fosse un momento, che potrà anche ripetersi (vediamo dove e quando), ma da inquadrare dentro un piano della pedonalità».

Solo autobus, bici, pedoni

Non prevede delle isole pedonali la Gabellini. «Creare delle zone isolate che diventino dei salottini separati da tutto il resto non va bene e non è nelle nostre intenzioni: non si può chiudere la T e basta, un altro pezzo e basta. Va garantita la continuità per i mezzi pubblici, per le bici e per i pedoni». L'assessore all'Urbanistica, assieme a tutta la giunta, sta già studiando diversi percorsi che permettano di raggiungere l'obiettivo. Ma non solo in centro storico. «L'idea di creare un modo diverso di vivere la città verrà applicata anche ad altre zone di Bologna, non solo nell'area dentro i viali».

Ci saranno strade, quindi, deputate al passaggio dei mezzi pubblici, altre che li vedranno convivere con le bici e i pedoni, altre ancora che gli autobus non li prevederanno proprio. Insomma, la Gabellini ha già nei suoi piani una città «con diversi gradi di pedonalità» a seconda delle funzioni e delle destinazioni d'uso. E poi dentro questo «disegno» che comprende tutto il centro ci sono aree che lei stessa definisce particolari. «Penso al Quadrilatero, alla zona universitaria, alla Manifattura Tabacchi, al Pratello e al ghetto ebraico: hanno caratteristiche che giustificano soluzioni diverse».

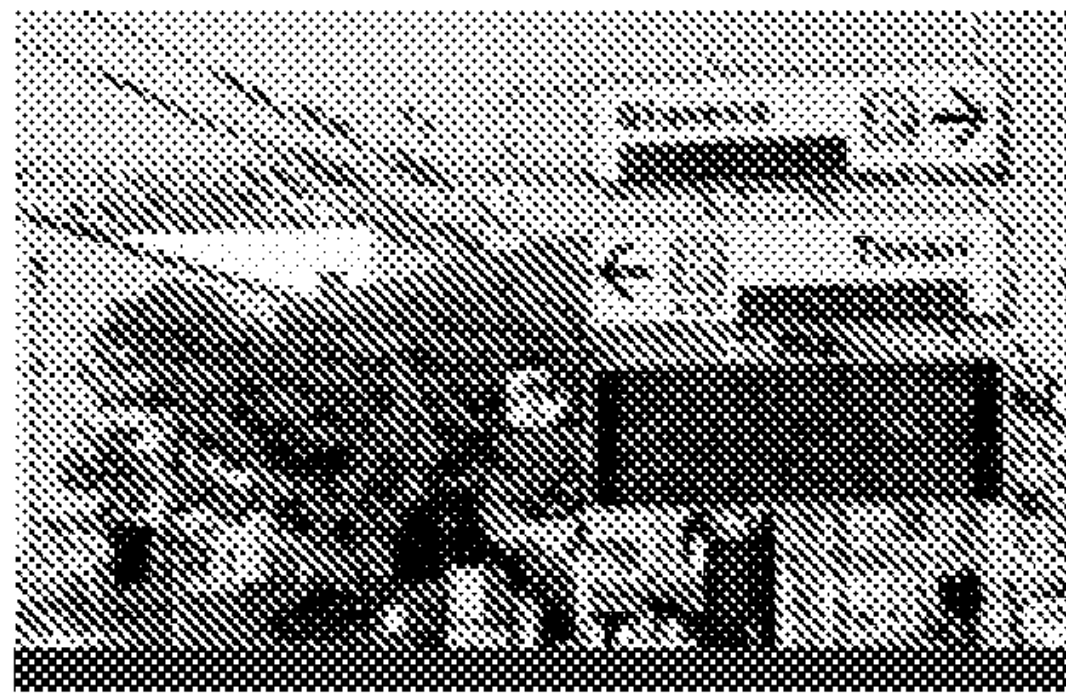
La rivoluzione dei mezzi pubblici

Dentro a un quadro di progressiva pedonalizzazione, la Gabellini mette come perno fondamentale della rivoluzione la tipologia dei mezzi pubblici. «Nei giorni feriali, quelli in cui tutte le attività sono a pieno regime, bisogna rivedere il sistema dei mezzi pubblici». I bus-bisonte che attraversano il centro oggi non sono certo in linea con un'idea più «leggera» della mobilità. «Ci sarà sicuramente una rivoluzione nel numero dei bus che passano e poi bisognerà ragionare sulla flotta». Via libera alle navette quindi? «Un si-

stema di navette è impensabile, vista la quantità di persone che quotidianamente utilizza gli autobus. Se mai bisogna puntare su una rete filoviaria adeguata, presto apriremo un confronto con Atc».

Parcheggi vecchi e «a tempo»

I commercianti l'hanno posta come condizione imprescindibile: per pedonalizzare serve un piano dei parcheggi. «È quello su cui stiamo lavorando da tempo — dice Gabellini —: ci sono parcheggi



Il nodo della sosta

Bisogna aumentare l'uso di posteggi già esistenti. Ma individueremo aree per farne altri sui viali

pubblici già esistenti di cui bisogna assolutamente ottimizzare l'utilizzo». Un esempio su tutti: il parcheggio alla Manifattura Tabacchi che fa fatica a decollare e sarebbe strategicamente importante per raggiungere in modo rapido il centro. «Ma poi abbiamo allo studio l'ipotesi di parcheggi temporanei da usare fino a che non avremo individuato aree più idonee: ci sono delle aree già disponibili sui viali che possono fare al caso nostro». Aree militari, per esempio, di cui il



Giardini da rilanciare

I parchi devono essere più puliti e ben arredati. Ci faremo aiutare anche da operatori volontari

Demanio dovrebbe concedere l'uso al Comune. Ma probabilmente anche aree di privati. «In quei parcheggi poi si dovrà parcheggiare tutto: auto, moto, bici».

Meno spazzatura, più verde

L'assessore Gabellini, quindi, sta «ridisegnando» la città immaginandola a misura di ciclista e pedone. Ma anche a misura d'occhio. «Bologna deve emergere subito in tutta la sua bellezza a chi la guarda: sto lavorando con Hera a un piano per togliere i cassonetti dalle strade del centro, perché producono solo sporcizia. Quindi proveremo la raccolta differenziata porta a porta anche in centro: il primo test lo faremo in via San Vitale». Altri alla Montagnola, al Navile, in San Donato, a Borgo Panigale.

«E poi insieme ai Quartieri vogliamo mettere mano in modo deciso al verde urbano: i parchi devono essere più puliti, con un arredo e giochi per bambini adeguati e sicuri. Ci faremo aiutare dalle associazioni di volontariato e da operatori sociali, noi da soli facciamo fatica», dice la Gabellini. Lei Bologna nei prossimi quattro anni è sicura di vederla come la vede lei adesso nei suoi progetti. E ha un sogno per la città che ha eletto a casa sua: «Vorrei tanto ricominciare ad andare in bici senza rischiare la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Duella sulla pedonalizzazione: il partito del sì, e quello del no

«Stop permanenti solo a zone Avanti con calma, ma avanti»

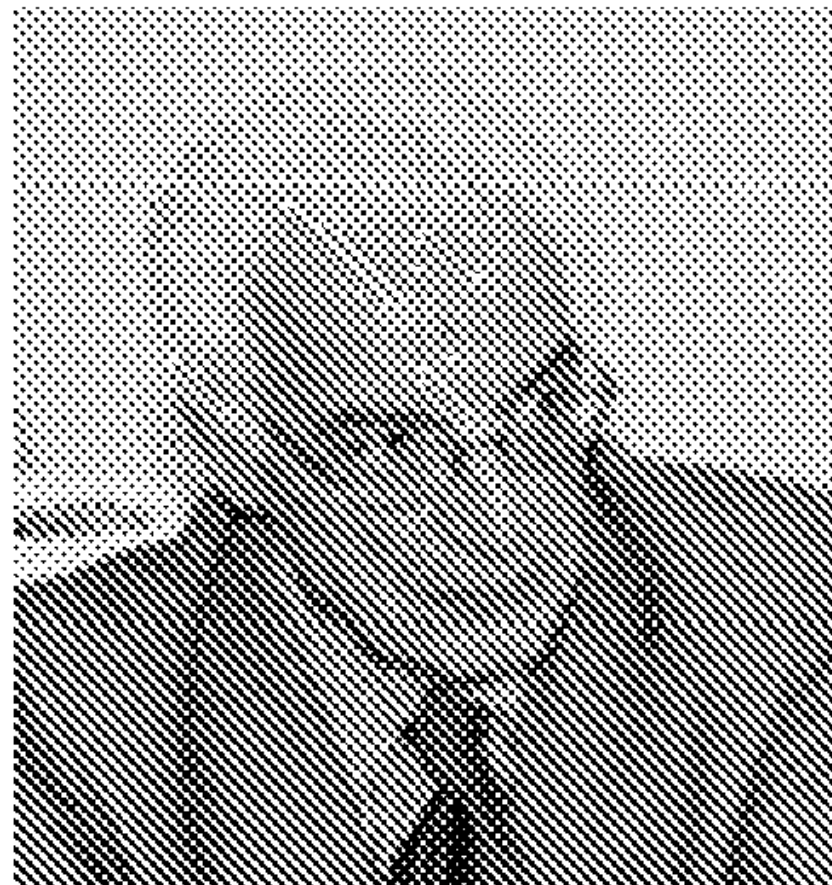
«Le pedonalizzazioni integrali e permanenti vanno fatte in piccole zone, perché se sono fatte in zone più ampie come le vuole la giunta, bisogna farle in modo graduale». Il responsabile della Mobilità e dell'Urbanistica del Pd, Paolo Natali, sulla pedonalizzazione invita la giunta Merola alla cautela.

Natali, come la immagina lei la pedonalizzazione del centro?

«Bisogna partire dal presupposto che il centro deve comunque essere vivibile nella gestione ordinaria. Tenere fuori in assoluto i mezzi privati dal centro è una cosa molto delicata».

Si rischia la rivolta di chi? Dei commercianti o dei residenti?

«Diciamo che ritengo saggio da parte della giunta volersi muovere in accordo con i com-



Pd Paolo Natali, resp. Mobilità

mercianti, portandoli pian piano a considerare come un centro più vivibile abbia poi ripercussioni positive sul commercio. Quanto ai residenti un passaggio fondamentale da chiarire, di cui però non ho ancora sentito parlare, è se chi abita in centro sarà o meno autorizzato ad andare a casa con il proprio mezzo».

Lei come risolverebbe?

«Se ne è parlato molte volte e la cosa risolverebbe molti problemi: bisognerebbe dividere il centro in quadranti in modo che ciascuno usi il percorso più rapido per entrare ed uscire da casa».

Nei piani della giunta per portare avanti la pedonalizzazione c'è ovviamente una riflessione sul sistema di trasporto pubblico. La pedonalizzazione con autobus o senza?

«La città ha senz'altro bisogno di un sistema di trasporto pubblico efficiente. A prescindere da come si chiuderà la vicenda del Cavis, Bologna ha bisogno di una rete filoviaria potente. Ma la difficoltà principale che vedo è quella economica, visti i tagli pesanti al trasporto pubblico».

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il tessuto urbano non è adatto E servono soldi ora introvabili»

L'altro giorno in consiglio comunale, durante il primo bilancio dei T days, il capogruppo del Pdl a Palazzo d'Accursio, Marco Lisei, ha annunciato che il suo partito partirà presto con la raccolta firme contro la pedonalizzazione.

Lisei, cos'è che non digerisce della pedonalizzazione del centro promessa dalla giunta Merola?

«Prima di tutto bisogna distinguere bene la pedonalizzazione dai T days: non si può usare in modo strumentale un singolo evento. Siamo favorevoli a singoli eventi, ma fatti bene, che non vanno confusi con la vera pedonalizzazione. È partita una raccolta firma sulla pedonalizzazione durante i T days, sfruttando l'entusiasmo: è scorretto».

Singoli eventi con strade pedonali sì, quindi, pedonalizza-



Pdl il consigliere Marco Lisei

zione definitiva no. Cosa non la rende possibile a Bologna secondo il Pdl?

«Innanzitutto la struttura del nostro tessuto urbano. Le radiali principali del centro, via Rizzoli, via Ugo Bassi, Strada Maggiore, per esempio, sono nodi nevralgici per il servizio pubblico. Se si fa una pedonalizzazione vera come quella in zona uni-

versitaria, non ci si potrebbe più muovere. E per quel che mi risulta una pedonalizzazione vera non prevede gli autobus».

La giunta Merola vorrebbe puntare piuttosto su una rete filoviaria che riduca l'impatto ambientale dei mezzi pubblici.

«Ma dei filobus non sarebbero di certo sufficienti per il centro. E poi bisognerebbe fare investimenti che adesso non si possono sostenere».

Quando partite con la raccolta firme?

«Stiamo preparando i moduli, tra qualche giorno iniziamo. Ci sono tanti commercianti che non sono assolutamente d'accordo con la pedonalizzazione. Al limite qualcuno ha apprezzato i T days, pur con tutti i limiti che hanno avuto».

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 5

Ecco come sarà il «vero» centro chiuso





ELEONORA CAPELLI

«SIAMO propositivi e aperti per nuovi T-Days che coinvolgono il Motor Show, in particolare il focus sull'auto elettrica che dall'anno scorso stiamo portando avanti. Le case automobilistiche sarebbero disponibili a mostrare a tutti il funzionamento delle nuove vetture nella zona pedonale o in un circuito ad hoc della città, ne abbiamo già parlato con le aziende e con l'assessore Lepore. Crediamo molto in un'iniziativa di questo genere per dicembre».

Giada Michetti, amministratore delegato di G1 Events Italia, la società che organizza il salone bolognese dell'auto, è entusiasta dell'esperimento dei T-Days. Espera che il Comune decida di ripeterli il 3 e 4 dicembre o il week-end successivo, il 10 e 11. Sembra una contraddizione, per chi si occupa di promuovere automobili, invece non è così.

Giada Michetti, non è strano che proprio lei che si occupa di automobili abbia apprezzato una pedonalizzazione radicale del centro cittadino?

«No, perché io credo che sarebbe molto utile portare tra la gente l'attenzione del mondo delle quattro ruote per l'ambiente e una nuova edizione dei T-Days sarebbe l'occasione migliore. L'anno scorso, dopo l'esperienza della sezione Electric City del salone, sponsorizzata da Enel, 6 mila persone hanno provato le auto elettriche. C'è molto interesse a anche la pedonalizzazione del resto è stata un'esperienza positivissima. Si potrebbero mettere insieme le cose».

Anche in un momento di tagli? Il Comune ha sempre meno risorse e anche i T-Days sono uno sforzo economico...

«Io sono certa che i produttori di auto elettriche, come Renault e Smart, metterebbero a disposizione i mezzi perché ci tengono a farsi vedere. Sono state spese montagne di risorse per mettere a punto le auto elettriche e alcuni limiti ancora non sono stati superati, ma è un orizzonte interessantissimo. Se venissero scelte come strumento di elezione per i centristorici, questo significherebbe ridurre inquinamento e rumore, oltre a contribui-

l'intervista

Giada Michetti: «Ne abbiamo già parlato con gli assessori»

“Sì a un altro weekend così e a spazi per auto elettriche” l'avance del Motor Show

re a salvaguardare i monumenti».

Cosa manca secondo lei a questo punto?

«Manca una scelta politica. Già sono state inaugurate alcune colonnine per la ricarica di auto nel-

l'ambito del progetto regionale «Mi muovo elettrico», è un punto di partenza ma certo non basta. Bisognerebbe innescare un circuito virtuoso».

Di cosa si tratta?

«Di pensare all'alimentazione elettrica per le auto degli uffici pubblici o per i camioncini che caricano e scaricano le merci in centro. È un concetto sano di sviluppo del mercato dell'auto e i pros-

simi T-Days possono essere un'occasione promozionale e propositiva per sognare un futuro senza gas di scarico sotto le Due Torri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Noi propositivi
Siamo disponibili a un altro T-days, abbiamo coinvolto anche le aziende



L'occasione
Portare tra la gente l'attenzione per le 4 ruote ambientali è una bella occasione



T-Days, commercianti pronti al piano B

Postacchini: "Lunedì le nostre idee in Consiglio per una pedonalizzazione diversa"

DOPO i T-Days, i commercianti dell'Ascom annunciano la contromossa. «Lunedì in occasione del consiglio comunale straordinario sulla manovra, faremo delle proposte sulle pedonalizzazioni che aiutano davvero il commercio - ha detto il presidente dell'associazione di Strada Maggiore, Enrico Postacchini - perché in questo momento l'amministrazione va supportata, le risorse le devono mettere tutte e noi vogliamo fare la nostra parte con le idee per cercare di risolvercela tra noi, cioè combattere a livello locale la crisi del commercio». Ascom sostiene un sistema di



Enrico Postacchini presidente dell'Ascom

piccole aree pedonalizzate servite da parcheggi, per cui chiede di pensare subito ad investimenti.

Il weekend di pedonalizzazione della T del centro storico, che secondo le stime della giunta ha portato 60 mila persone in centro a passeggiare, non ha fatto breccia tra i commercianti. Dopo i primi entusiastici commenti degli assessori, che hanno subito lanciato l'idea di una replica prima di Natale, Ascom ha tirato il freno e anche Confesercenti ieri diceva con il presidente Sergio Ferrari parlava di «bilancio paragonabile a quello di

una grande festa, con gli stessi pro e contro». Cioè buoni affari per bar, ristoranti e negozi di alimentari, vendite ferme per abbigliamento e calzature. Adesso anche l'assessore al traffico Andrea Colombo preferisce la prudenza: «Bisogna fare le cose insieme, prima concordiamo le nuove iniziative poi ne parliamo, manteniamo un approccio serio e strutturato, dopo una verifica interna». Anche se Colombo ribadisce la validità dell'esperimento come parte di «una strategia di mobilità sostenibile», evita le fughe in avanti. Postacchini frutterà l'occasione offerta dal consiglio di

lunedì per fare chiarezza sulle loro proposte.

Intanto il governo mette la parola fine all'allarme vibrazioni per la salute delle Due Torri. Ieri il sottosegretario ai beni culturali Francesco Maria Giro ha detto in risposta a un'interpellanza del deputato del Pdl Fabio Garagnani che «in base alla documentazione acquisita, i dati sono confortanti per la tutela e la conservazione delle Due Torri». Insorge Garagnani, infuriato per come il governo «ha affrontato e sta affrontando il problema Civis».

(e. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

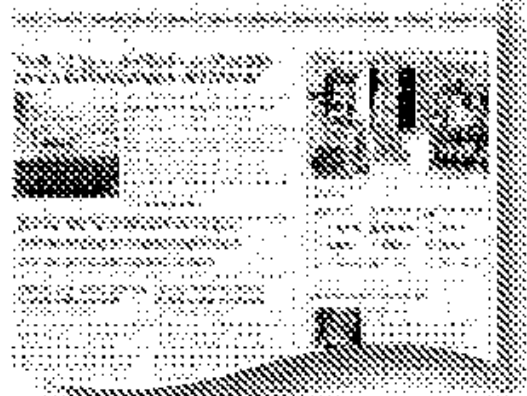


Bologna.it

E' cominciata la scuola sotto la scure dei tagli. Raccontaci cosa non va nel tuo istituto

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

Bologna.it

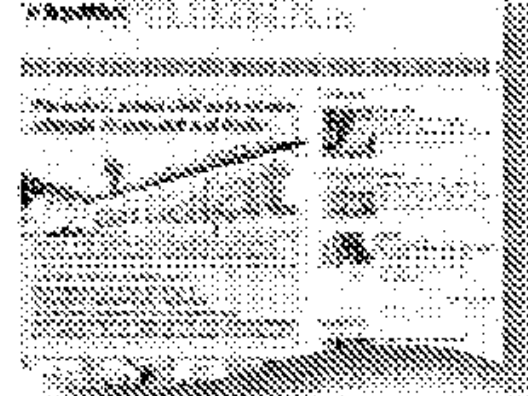


IL BOLOGNINO

A l termine della partita di stasera contro la Juventus, potrebbe esserci il forte rischio che l'agenzia Standard & Poor's decida immediatamente di declassare il Bologna Football Club da A a B. (federico taddia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna.it



Parma.it

Inammissibile il referendum sul nuovo inceneritore "I tempi sono troppo brevi e l'opera è già in corso"

PARMA.REPUBBLICA.IT

ARCADIA
ANTICHITÀ

ACQUISTA IN CONTANTI

dipinti, mobili e oggettistica

Tel. 051.272919

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 2011

BOLOGNA
la Repubblica

bologna.repubblica.it

ARCADIA
ANTICHITÀ

ACQUISTA IN CONTANTI

dipinti, mobili e oggettistica

Tel. 051.272919

REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE GIOVANNI EGIDIO
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

L'allarme del vicesindaco Giannini e di Errani dopo il declassamento del rating: "Penalizzati gli enti locali, situazione drammatica"

La Marcegaglia infiamma il Cersaie

Applausi all'inaugurazione per l'ultimatum al governo: "Oriforme o a casa"

L'intervento

Dall'Apple store all'area pedonale la piazza virtuale e quella reale

GIACOMO MANZOLI

NON è affatto arbitrario stabilire un nesso tra la grande manifestazione di entusiasmo autenticamente popolare che ha portato migliaia di persone a riversarsi nel centro della città (finalmente) chiuso al traffico e la presa d'assalto del nuovo negozio Apple. Qualcuno storcerà il naso: un atteggiamento di spontaneo entusiasmo "locale", che segnala il bisogno e la voglia di riappropriarsi di uno spazio urbano riportato a misura di essere umano, paragonato all'entusiasmo consumistico per un brand globale che ha nel "cloud computing", nella dematerializzazione delle informazioni e delle relazioni, la sua più celebre missione (peraltro a prezzi tutt'altro che contenuti)?

Beh, fatte le debite proporzioni e stabilito che i due fenomeni non sono sovrapponibili, c'è però un fattore comune che aiuta a considerarli come spie di un medesimo "spirito del tempo". Il fatto è che noi siamo portati a integrare le innovazioni in maniera molto rapida e a naturalizzarle - come sa bene chiunque si occupi di storia dei consumi - e non ci accorgiamo così delle modificazioni profonde che le innovazioni tecnologiche determinano nella nostra struttura cognitiva, ovvero nella percezione della realtà, nel nostro sistema di valori, nel nostro atteggiamento complessivo nei confronti delle cose, dello spazio e del tempo.

SEGUE A PAGINA V



Valter Giannini

Al convegno della Cgil i dati sull'escalation in regione

Il pm e gli evasori "Il reato fiscale è il nuovo flagello sociale"

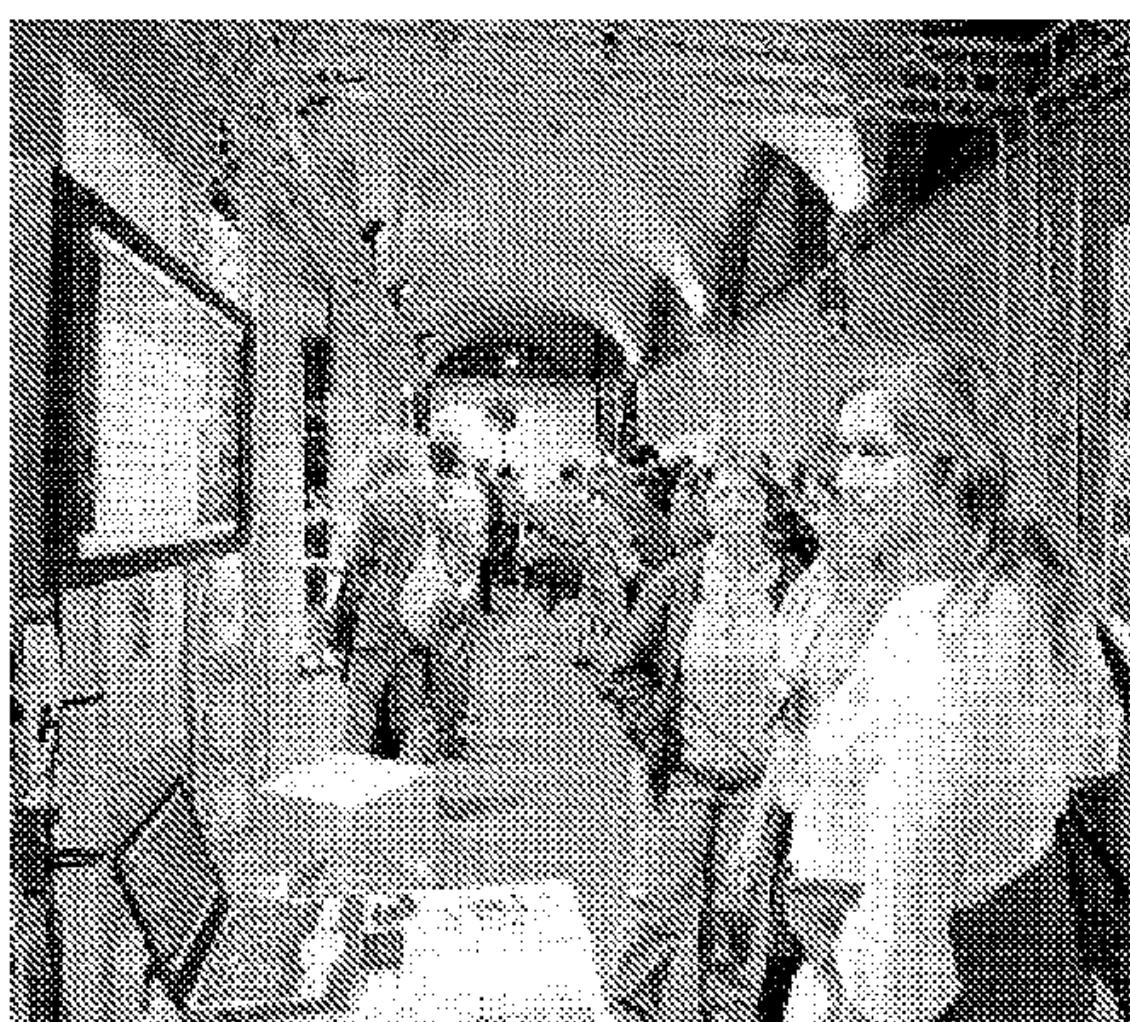
PLEUTERI A PAGINA III

IL CICLONE Emma Marcegaglia investe il Cersaie, nel giorno in cui Standard & Poor's declassa l'Italia e trascina con sé anche Bologna. «O il governo fa subito le riforme, o deve andare a casa» dice la presidente di Confindustria, tra gli applausi degli imprenditori. «La situazione è drammatica, bisogna cambiare» dicono anche il presidente Vasco Errani e la vicesindaco Silvia Giannini, mentre il primo ottobre si prepara la nuova protesta dei sindacati.

BIGNAMI E PERSICHELLA ALLE PAGINE II E III

IPS in nuove bianche dagli ricercatori

I ricercatori tornano in piazza "Non perdiamo questi cervelli"



La notte dei ricercatori VENTURI A PAGINA X

UN LAVORO CHE CAMBIA LE NOSTRE VITE

DARIO BRAGA

PARIARE di ricerca scientifica in questi tempi è dura, farne poi una festa-incontro con la cittadinanza può sembrare persino una beffa. E infatti c'è chi pensa questo della «Notte dei ricercatori». Ma non è così. Anzi, ora più che mai è necessario avvicinare la gente alla ricerca e coinvolgerla.

SEGUE A PAGINA X

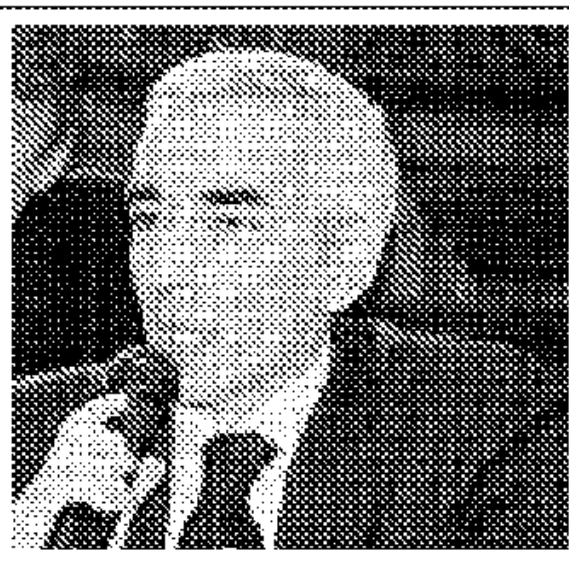
La Michetti: ne ho parlato con giunta e aziende per dare spazio ai mezzi ecologici

Il Motor Show vuole i T-Days

"In centro solo auto elettriche"

LA PEDONALIZZAZIONE dei T-Days piace al salone dell'auto bolognese e il Motor Show vuole "prenotare" il week-end di dicembre con il centro riservato a pedoni e bici. «Sarebbe l'occasione giusta per mostrare le possibilità delle auto elettriche in centro - dice Giada Michetti, amministratore delegato di GI Events Italia - mettere insieme l'entusiasmo dei partecipanti ai T-Days con chi fa ricerca anti-inquinamento».

CAPELLI A PAGINA V



Enrico Postacchini

Il presidente dei commercianti "Vogliamo essere propositivi"

L'Ascom prepara la controproposta "Le nostre idee per pedonalizzare"

A PAGINA V

La rassegna

Da domani "Some prefer cake", ma anche questa manifestazione è a rischio chiusura

Il festival del cinema lesbico

"Noi a Bologna siamo uniche"



Dal film "The Night Watch"

EMANUELA GIAMPAOLI

IN UN paese che a luglio ha bocciato l'ennesima proposta di legge contro l'omofobia, e nel quale il primo film a tema lesbico, «Viola di mare», è stato girato due anni fa, a Luki Massa andrebbe fatto un monumento. Attivista, fondatrice di Fuoricampo Lesbian Group, da cinque anni sotto le Torri dirige il festival "Some prefer cake". La rassegna, dedicata al cinema lesbico, torna al Nuovo Nosal della da domani al 25 settembre.

SEGUE A PAGINA XI

Riccardo Naldi Immobiliare

P.zza S. Stefano con terrazzo sotto le due torri in palazzo storico, splendido ultimo piano con ascensore, luminosissimo. Ampio salone affacciato sui tetti con delizioso terrazzino, cucina, 2 camere e grande studio, 2 bagni e lavanderia. Condizionato. **Euro 980.000**

Tel. 051 2788003 - info@riccardonaldi.com
www.riccardonaldi.com

Lo sport

Stasera alle 20.45, in campo con Diamanti e Ramirez. Sette mesi fa un 2-0 da favola

I rossoblù a casa Juventus

Bisoli: "L'ideale per tirarci su"

DOPO le prime due sconfitte stagionali, il Bologna affronta stasera a Torino la Juventus sin qui imbattuta. Sette mesi fa, nel segno di Di Vaio, la squadra allora guidata da Malesani fece quell'impresa che mancava da 31 anni, passando 2-0.

«È la partita ideale per provare a fargirare il vento», ha detto ieri Bisoli, costretto a cambiare la difesa per gli infortuni di Loria e Raggi. L'idea sembra quella di puntare su un 4-1-1 con Diamanti esterno sinistro e Ramirez dietro a Di Vaio. Sabato poi al Dall'Ara sarà di scena l'Inter.

I SERVIZI A PAGINA VIII



Marco Di Vaio



TRAFFICO

T-days, avanti piano «Sentiremo tutti prima di nuovi stop»

La giunta traccia un bilancio dell'iniziativa e annuncia la «linea dura» nei giorni anti-smog

GIULIA GENTILE

BOLOGNA
bologna@unita.it

Avanti tutta con la pedonalizzazione della "T". Ma attraverso un percorso concordato con tutte le categorie coinvolte nella rivoluzione. A cominciare dai commercianti. Il "day after" la prima due giorni di stop ad auto e scooter in centro, la giunta Merola incassa un successo da 60mila pedoni e ciclisti a spasso per vetrine e ristoranti, e guarda ai prossimi passi verso misure più strutturali di blocco del traffico. Preannunciando l'imminente convocazione di un summit con le associazioni di categoria, in vista di futuri "T-days". E, in attesa di questi, stringendo ulteriormente sulle deroghe a circolare anche il giovedì nelle giornate di stop ai mezzi inquinanti.

«Il bilancio ci dice che l'iniziativa è stata un successo, ma dovremo fare un bilancio con chi ha partecipato all'iniziativa - il giudizio dell'assessore comunale alla Mobilità Andrea Colombo -. Sarà quella la sede

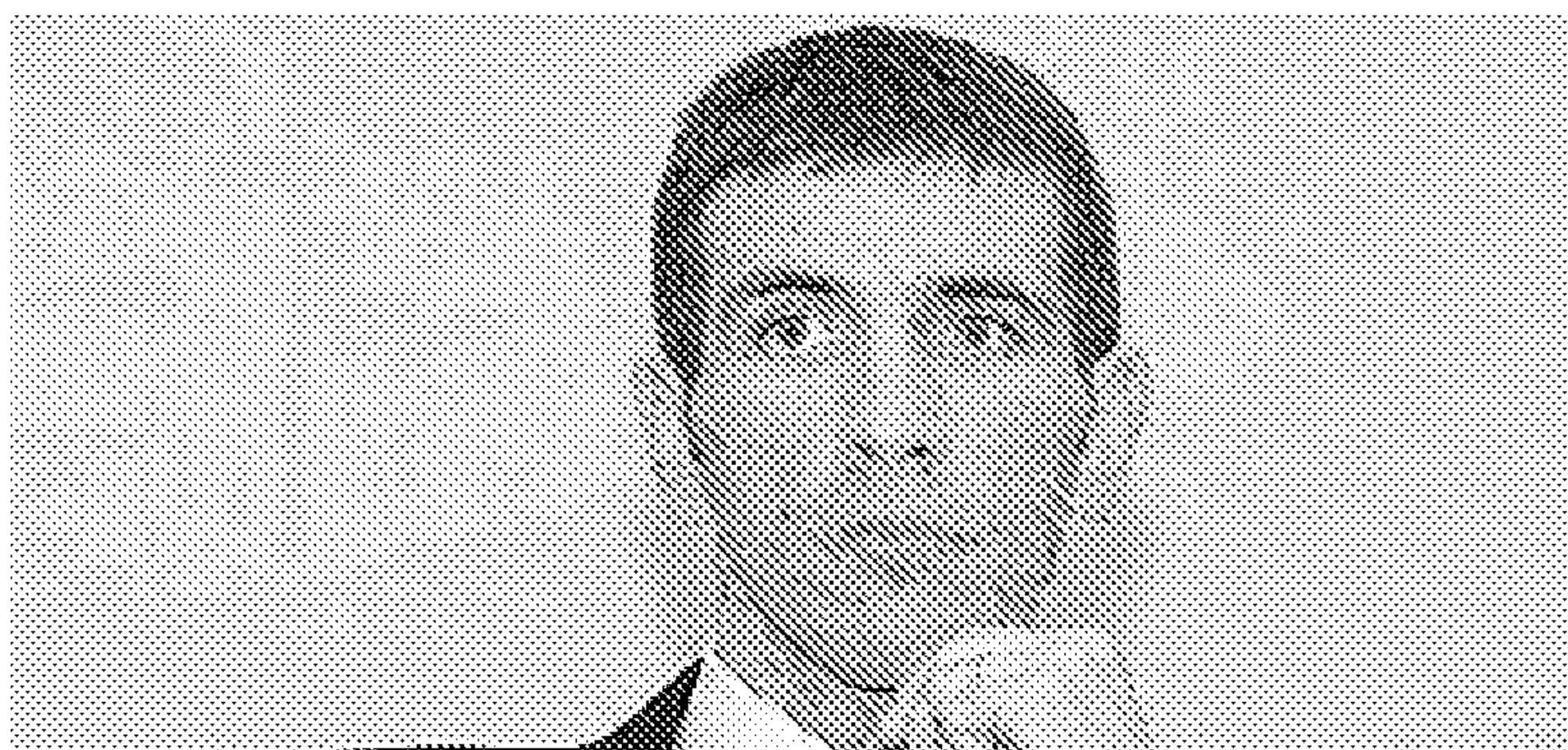
per pensare a come andare avanti». Nuovi blocchi in occasione di manifestazioni prima del Natale? Uno stop per le festività di dicembre? «Valuteremo. Per ora l'importante è che abbiamo iniziato ad incidere dal punto di vista culturale». Più cauta la collega al Commercio, Nadia Monti, che giudica «da valutare» il "no" espresso da Ascom su altre iniziative nella stagione invernale. Ieri mattina, i due assessori si sono riuniti con il coordinatore di giunta Matteo Lepore, Luca Rizzo Nervo (Salute) e Alberto Ronchi (Cultura) per fare un primo bilancio: e l'obiettivo ora è attendere i feedback dal mondo del commercio. Oltre 4.500 le firme pro-pedonalizzazioni raccolte, in due giorni, dall'associazione per «Bologna pedonale». Anche per questo, esulta il presidente dei Verdi bolognesi Filippo Bortolini, «bisogna replicare i "T-days", sotto le feste natalizie o in concomitanza di

Le misure anti-smog
Al via dal 3 ottobre
le limitazioni per auto
e scooter più inquinanti

fieri come il Motor show». Se poi, in Provincia, l'assessore all'Ambiente Emanuele Burgin giudica la due giorni off-limit per auto e moto un'iniziativa «bellissima», ad Imola il Pdl grida alla "merolizzazione" del sindaco Daniele Manca («Non vorremmo che volesse imitare Merola - attacca il consigliere Simone Carapia - anche con i "T-days"»). Più che positivo, invece, il commento sulla due giorni fra architetti, urbanisti e amministratori dei Beni culturali. «Magari - reagisce all'ipotesi di una pedonalizzazione strutturale del centro la direttrice regionale dei Beni culturali Carla Di Francesco - le auto sono arredo improprio della città». Sulla stessa linea l'architetto Pier Luigi Cervellati: che da «abitante del centro» auspica «un arcipelago di isole pedonalizzate». Mentre il collega Giuseppe Campos Venuti, assessore comunale all'Urbanistica dal '60 al '66, avverte: «Meglio farlo periodicamente, per ora. Non c'è ancora un piano strutturato sulla Mobilità, e con i tagli da Roma toccherà far funzionare quello che già c'è». Intanto, dal prossimo 3 ottobre al 31 marzo ripartiranno i blocchi per auto e scooter più inquinanti (dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.30, per auto e moto pre-Euro1, e diesel pre Euro2). E, dal 9 gennaio, arriveranno i giovedì senza mezzi (dove rientrano anche gli scooter pre-Euro2). Novità della misura, l'esclusione dalla deroga a circolare di 8 categorie di (ex) privilegiati: a cominciare da preti, politici e giornalisti. ♦

Pagina 5





IL GIUDIZIO

Marco Lisei, capogruppo Pdl in Consiglio comunale: «Serve una regia migliore. I commercianti devono sapere quante iniziative così ci sono in un anno, con grande anticipo»

«Questa città non vuole la pedonalizzazione»

Il Pdl lancia la sfida: contro-raccolta di firme

«Vi dimostreremo che questa città non vuole la pedonalizzazione». Marco Lisei (Pdl), dai banchi del Consiglio comunale, lancia la sfida alla giunta. E lo scontro si giocherà sullo stesso terreno: «Voi avete organizzato una raccolta firme a favore della pedonalizzazione — spiega il capogruppo degli azzurri — e noi ne lanceremo un'altra contro». Il primo problema individuato dal consigliere è la disinformazione sul versante trasporti pubblici: «Vanno bene eventi ad hoc, ma con un'organizzazione più professionale e con maggiore partecipazione. Dai T-Days sono emerse molte ombre, come i disservizi degli autobus, causati dalla disinformazione verso i cittadini e dall'incapacità dei mezzi di far fronte all'affluenza».

Inoltre, attacca Lisei, «non ho visto tutta questa partecipazione da parte dei commercianti», che hanno bisogno di «sapere almeno un anno prima quanti eventi di questo genere ci saranno e quando».

POSITIVO il giudizio di Valentina Castaldini (Pdl) sull'evento: «E' stato un importante momento, con un grande valore». Ma lei, residente in zona universitaria, rimarca i problemi riportati ieri sul nostro giornale, riguardo alla famosa zona 'U', già in parte

LE CRITICHE

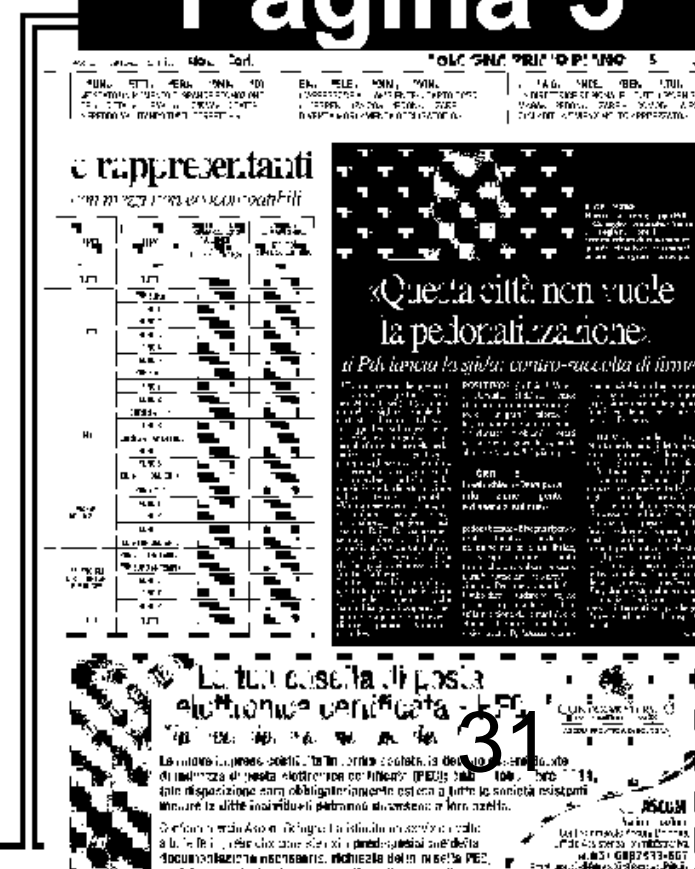
Lisei: «Nei T-Days poca informazione alla gente e disservizi sui bus»

pedonalizzata: «Bisogna ripensare alla pedonalizzazione della zona universitaria: è un ibrido, non si capisce più niente e molti fittoni che dovrebbero bloccare il traffico sono rimossi o non funzionano. Per questo quando Colombo dice di andare avanti, ho paura». Proprio sulla zona 'U' e sulla petizione dei cittadini, che chiedono la riattivazione del servizio navetta B, l'assessore com-

menta: «Abbiamo ben presente la situazione e conosciamo quella petizione. Faremo degli approfondimenti tecnici per rispondere a quell'esigenza».

POLEMICA anche la Lega Nord, che dai banchi dell'opposizione fa notare: «Mi chiedo perché la giunta non abbia fatto un'ordinanza per impedire la vendita di alcolici in bottiglia — attacca la vicepresidente del consiglio comunale Francesca Scarano — e non abbia predisposto più cassonetti e bidoni per l'immondizia». A questo proposito, Scarano chiede di sapere «quali costi straordinari sono stati affrontati per la pulizia» delle strade. «I provvedimenti spot vanno benissimo, ma servono dei correttivi», conferma il numero uno della Lega nord, Manes Bernardini, che in vista delle prossime pedonalizzazioni considera necessari interventi sui parcheggi, l'arredo urbano e il trasporto pubblico.

s. m.





Dopo il successo del weekend la giunta vuole andare avanti e pensa già a come riorganizzare i bus

«Avanti sulla pedonalizzazione»

L'assessore Colombo: «I t-days sono la strada giusta, ci confronteremo»

Il grande successo dei primi due t-days hanno dimostrato che «è la strada giusta», quindi avanti con le pedonalizzazioni. L'assessore comunale al Traffico, Andrea Colombo, tira dritto. Non entra in polemica con

Ascom, che vede la chiusura al traffico della T (Indipendenza-Ugo Bassi-Rizzoli) come qualcosa che si fa solo nella bella stagione («Ne parleremo nelle sedi dovute, faremo un bilancio e guarderemo avanti»), ma ribadisce che il Comune ha tutta l'intenzione di non fermarsi qui. «È indubbio - spiega Colombo - che dovremo fare un bilancio comune con chi ha partecipato all'iniziativa. Sarà quella la sede per pensare a come andare avanti».

Per l'assessore più giovane della giunta Merola l'iniziativa dello scorso weekend «ha avuto un merito: cominciare a incidere sul piano culturale, dell'immaginario dei bolognesi, che hanno riscoperto la bellezza di venire in centro, camminare, pedalare, incontrarsi. Ha fatto vedere chiaramente che un altro modo di muoversi a Bologna è possibile. Il segna-

già pensando a come correggere la riorganizzazione dei bus dopo le lamentele dei cittadini che durante il t-days sono rimasti spiazzati per via della scarsa informazione sulla deviazione

le di questi due giorni è "si può fare"».

Che l'intenzione dell'amministrazione sia di andare avanti lo si capisce anche dal fatto che la giunta, che ieri si è riunita per fare un primo bilancio, stia

dei mezzi pubblici. «Era un test, valuteremo insieme. La prima volta serve a migliorare». Intanto dagli assessori arriva un grande ringraziamento ai dipendenti comunali che in occasione della due giorni hanno

fatto gli straordinari.

Resta cauto sull'iniziativa Bruno Filetti, presidente della Camera di Commercio. «È stato un momento di grande promozione della città, la celebrazione

del suo centro storico - ammette - Ma facciamo tutte le valutazioni del caso a freddo e serenamente dopo aver sentito e valutato i correttivi che potrebbero esserci». Insomma, l'esperienza è da ripetere, ma «valu-



L'assessore comunale al Traffico, Andrea Colombo

tando tempi ed occasioni che possano essere più adatti e tenendo conto delle esigenze di chi lavora in centro».

Entusiasta invece la direttrice dei Beni culturali, Carla Di Francesco, che si spinge oltre e auspica una pedonalizzazione strutturale del centro storico. «Le macchine sono un arredo improprio della città». Stessa linea per i Verdi per i quali i t-days sarebbero da replicare anche in inverno, sotto Natale e durante gli eventi fieristici come il Motor show. Resta scettica la Lega Nord: «Ora siamo solo allo spot - commenta il capogruppo consiliare Manes Bernardini - I veri risultati li verificheremo con i commercianti e con chi ha un'attività in centro». Contrario alla chiusura del centro il Pdl che ha annunciato una raccolta di firme per dimostrare che «i bolognesi non vogliono la pedonalizzazione»

■ *Resta cauto il presidente della Camera di Commercio: «Il bilancio va fatto a freddo»*
Scettica la Lega Nord: «Per ora è solo uno spot», mentre il Pdl lancia una petizione

■ *Entusiasmo dei Verdi che chiedono il bis anche sotto Natale e in occasione del Motor Show*
Chiede un intervento strutturale la direttrice dei beni culturali: «Niente auto in centro»





Il centrodestra, in consiglio comunale, annuncia la petizione. Lisei: Palazzo d'Accursio rifletta e si fermi

Pdl, firme contro la pedonalizzazione

“La gente è contraria al centro chiuso”

SILVIA BIGNAMI

TROPPE «criticità». Troppi bus che non si trovano. Troppe bottiglie di vetro a formare il consueto tappeto di cocci sul Crescentone. Troppo «entusiasmo» da parte della giunta per quei 60 mila a piedi. Il Pdl e la Lega Nord alzano la voce in consiglio comunale contro i T-Days e si fanno megafono dei timori dei commercianti, preoccupati che la «sbornia» da successo del primo weekend a piedi nel centro storico trascini la giunta verso una pedonalizzazione vera e propria. «La gente non vuole pedonalizzare il centro. E ve lo dimostreremo con una raccolta di firme» annuncia il capogruppo Pdl Marco Lisei in aula.

È la guerra delle petizioni. Contro l'iniziativa di “Bologna pedonale”, associazione che durante i T-Days, davanti a Palazzo Re Enzo, ha raccolto 4.500 firme per un centro aperto solo ai pedoni, il Pdl lancia una contro petizione, per chi di chiusure al traffico non vuol sentire parlare. «La cominceremo a giorni» promette Lisei. Una sfida a colpi di sottoscrizioni, «perché la giunta sta volutamente facendo confusione tra un bel l'evento spot, come i T-Days, con una pedonalizzazione vera, che è tutta un'altra cosa». Lisei elenca in aula i “problemi” di questo



Marco Lisei, capogruppo Pdl in consiglio comunale

weekend a piedi: «Voi parlate delle luci, ma anche le ombre sono tante. Atc non è stata in grado di gestire l'emergenza. I bus erano pochi e ci sono stati disagi. Emancata l'informazione ai commercianti, molti dei quali non sapevano come fare per mettere i dehors, perché non era stato comunicato loro nulla. E infine, se anche i bar e i ristoranti hanno tratto giovamento dall'iniziativa,

gli altri negozi hanno sofferto». Molto critica anche la vicepresidente del consiglio Paola Francesca Scarano, Lega Nord, che parla di «un tappeto di bottiglie e di vetro nelle piazze, pericoloso per i bambini e per i ciclisti». Un punto sottolineato anche dal leghista Manes Bernardini, che ieri mattina ha cominciato il giro dei commercianti per capire da loro com'è andata. «I T-Days — spiega

il capogruppo leghista — per quanto riusciti in sé, hanno dimostrato che il centro di Bologna non è pronto ad essere pedonalizzato. Ci sono stati problemi coi bus, e serviva un'ordinanza per evitare che la gente girasse con bottiglie di vetro fino a tarda notte». Di «aumento del degrado» e di «iniziativa spot» parla anche la consigliera Pdl Valentina Castaldini, che chiama direttamente in

causa l'assessore al Traffico Andrea Colombo in aula: «Serve più coraggio. Vanno bene il jazz e le iniziative per i bambini, ma ricordatevi, prima di pedonalizzare, che sugli autobus i passeggeri non possono nemmeno salire, e che sulle biciclette del Comune usate per il bike sharing non ci sono i seggiolini per i bimbi. Partiamo anche da lì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 3



IL SOGNO
AMERICANO,
128 VOLTE
A SETTIMANA.

PER VOI SETTIMANA DIRETTA DA L'ESPRESSO E L'ADDA/ARCA.

33



La soprintendenza promuove la giunta “Avanti con i T-Days, liberano il centro”

Di Francesco: sarebbe bello ripeterli. Colombo: i bolognesi sono con noi

**MARCO BETTAZZI
VALERIO VARESI**

PRETI, giornalisti, politici e turisti non potranno più viaggiare se disporranno di un veicolo inquinante. È una delle novità dell'accordo regionale sulla qualità dell'aria che entrerà in vigore dal 3 ottobre al 30 marzo nella fascia oraria dalle 8,30 alle 18,30. Dal 9 gennaio torneranno anche i giovedì senz'auto che restringeranno ancor più il novero dei veicoli abilitati a circolare. Lo ha annunciato l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo

**Giornate senz'auto,
il Comune toglie
le deroghe per
preti, giornalisti,
politici e turisti**

gongolante dopo il trionfo della «T» pedonalizzata, definita «la strada giusta», lasciando presagire che in futuro esperimenti come quello dell'ultimo fine settimana saranno riproposti ed estesi. La giunta ne discuterà stamattina nella sua riunione settimanale.

Intanto a Colombo arriva l'appoggio della direttrice regionale dei Beni Culturali Carla Di Francesco che ieri ha auspicato una pedonalizzazione strutturale del centro: «La condizione migliore è togliere le macchine, arredo improprio della città». Non solo. L'associazione «Bologna pedonale» ha già raccolto in pochi giorni 4500 firme a favore della creazione di isole cittadine riservate esclusivamente a chi cammina e pedala. E mentre l'assessore alle Attività produttive Nadia Monti ricorda che occorre anche la concertazione con le categorie, queste ultime hanno voluto buttare un po' di acqua sul fuoco dell'entusiasmo che anima Palazzo d'Accursio. I commercianti di Ascom, pur parzialmente soddisfatti, vorrebbero limitare la chiusura della «T» alla bella stagione da maggio a settembre, mentre un lamento vero e proprio arriva dagli albergatori secondo cui limitare l'accesso agli alberghi «creerà disagi» così come l'esclusione dalla deroga degli agenti di commercio. Ma di questa incipiente frizione l'assessore Colombo non ha voluto parlare rimandando il problema ai prossimi mesi quando verrà al pettine

anche il nodo di «Sirio» a Natale che i negozianti vorrebbero spento.

Intanto ieri è stato presentato l'accordo di cui si parlava per fronteggiare la prevedibile emergenza da polveri sottili che si presenta ogni autunno. Si parte già da un valore critico di 32 superamenti della media giornaliera da gennaio a marzo contro un limite di 35. Forse anche per questo la novità è un ulteriore giro di vite sui Diesel, tanto che fin dal 3 ottobre non potranno circolare anche quelli euro 2. Inoltre sono state

cancellate otto delleventisette deroghe previste. Dei preti, dei politici, dei turisti che accedono agli alberghi e dei giornalisti si è detto. Le altre categorie che dovranno fermarsi se viaggeranno con mezzi non idonei, sono gli agenti di commercio (contrassegno «A»), i veicoli con targa di prova, quelli che effettuano riprese cinematografiche e quelli che si recano ai collaudi.

I divieti di circolazione dal lunedì al venerdì (8,30-18,30) riguarderanno tutti i mezzi pre euro a benzina, i citati Diesel fino al-

l'euro 2 (compreso) e i motorini a due tempi pre euro. I giovedì senz'auto, invece (dal 9 gennaio al 30 marzo) resteranno ferme tutte le auto a benzina dall'euro 4 (escluso) in giù, tutti i Diesel fino all'euro 3 (compreso, ammesso quello colfap di fabbrica) e i motorini e le moto a due e quattro tempi pre euro ed euro 1. Potranno sempre circolare i mezzi a gas (metano e gpl), elettrici e ibridi (con il motore elettrico). Dalle restrizioni sono esclusi la tangenziale e i percorsi per i parcheggi scambiatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'intervista Il presidente Ascom: «Troppi problemi senza parcheggi vicini»

«Non siamo guastafeste, ma così non funziona»

Postacchini: Quadrilatero ok, inutile lo stop nelle grandi vie

Più di uno ha già detto di non volerne più sapere di questi T days, figuriamoci se poi si tratta di pedonalizzare sempre. «Non si incassa molto». «La gente non compra». «Vengono privilegiate certe strade a discapito di altre». Ecco il bilancio dei commercianti. Condiviso anche dal presidente di Ascom Enrico Postacchini.

Postacchini, ma non è che voi commercianti vi lamentate sempre e comunque? Perché guardare al cassetto è sacrosanto, ma poi c'è anche la città...

«Molti nostri associati ci hanno già chiesto che non si replichino spesso iniziative come queste e a queste condizioni. A noi sta anche bene, ma vanno fatte diversamente. Sabato sera in fondo le uniche vie decenti erano quelle del Quadrilatero,

tutto il resto non valeva tanto la pena: via Ugo Bassi e via Rizzoli erano quasi vuote e nelle vie limitrofe c'erano tutte le auto accalcate. Così non va bene».

Ma non va bene perché? Possibile che gli incassi crollino vertiginosamente se la gente in circolazione è così numerosa?

«Sono andati bene bar e ristoranti, ma se in centro riesce ad arrivarci soprattutto una clientela giovane, quella non farà di certo aumentare gli incassi. Perché si possa conciliare una pedonalizzazione che fa cassetto

con una pedonalizzazione che renda piacevole passeggiare, bisogna arrivare vicino al centro in modo comodo e poi parcheggiare senza troppi problemi».

Che servano più parcheggi dentro al centro siamo d'accordo. Che i T days o eventi con strade pedonalizzate vengano relegati da maggio a settembre come avete proposto, però, di senso non ne ha molto...

«Per noi una festa di strada come è stata quella di sabato e domenica ci può stare solo una o due volte l'anno. Nemmeno per i T day si possono schivare le misure necessarie: bisogna sapere prima dove mettere i mezzi, e poi non bisogna arrivare a creare strade di serie B, buie e deserte. Il modello adottato per i T days secondo noi non è un modello pensabile né per la settimana né per il fine settimana. Poi, intendiamoci, se piove e fa freddo che si fa? Non interesserebbe a nessuno andare a piedi nella T in quelle condizio-».

ni...».

Non vi sentite un po' dei guastafeste? I bolognesi erano contenti.

«Ma non si tratta di essere dei guastafeste. Vorremmo che si facessero le cose che si fanno in tutto il mondo: le pedonalizzazioni vanno costruite con un criterio. Magari salvi la T per due giorni, ma poi via Marconi diventa uno schifo e le strade laterali sono intasate di auto e moto, parcheggiate ovunque. Noi fatta così, ne avalliamo al massimo un altro di T day, ma tutti i fine settimana non se ne parla nemmeno se non c'è quel che serve».

La giunta comunque è intenzionata ad andare avanti. Voi ci sarete? E a Natale?

«Se vogliono andare avanti, mantengano le promesse e avvino un piano per i parcheggi. Su Natale è tutto da vedere, c'è il progetto della Città della luce, vorremmo farlo insieme... Sono tante le categorie di cui tener conto, raccomandiamo al Comune la massima prudenza anche se per i T days abbiamo dato il nostro assenso».

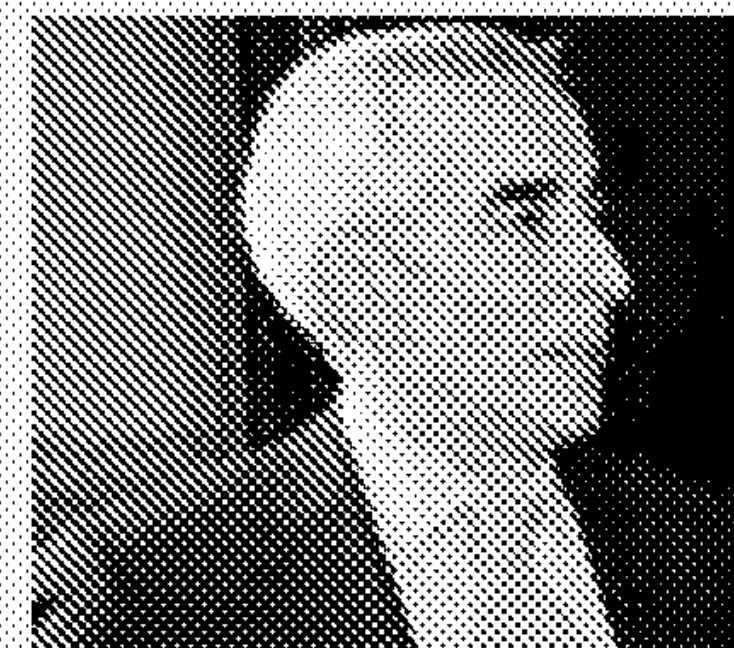
Da. Cor.

Le critiche

I posteggi

Poche possibilità

Secondo Ascom la lacuna più pesante della prima prova di pedonalizzazione è stata la mancanza di parcheggi. «Le laterali della T erano stipate»



La spesa

Cassa semi vuota

Secondo i commercianti il fatto che ci sia molta gente non implica un incremento di guadagno. «C'erano tanti giovani, loro non spendono»





» **In giunta** Primo incontro dopo il weekend tra assessori. Bisogna correggere le mancanze di Atc

Scatta il piano per il bis: al vaglio i questionari

E adesso a Palazzo d'Accursio si va avanti. Sui T days ieri gli assessori si sono scambiati le prime impressioni dopo la due giorni che ha fatto il pienone nelle vie del centro. «Ci siamo semplicemente confrontati su come è andata e abbiamo condiviso la nostra soddisfazione», ha detto l'assessore allo Sport Luca Rizzo Nervo. Nulla di ufficiale o programmatico, però, come conferma l'assessore al Marketing, Matteo Lepore. Troppo presto ancora. Anche perché da qui alle prossime settimane, prima di fare un bilancio completo e realistico dei primi T days, l'amministrazione dovrà leggere e studiare con attenzione tutti i questionari che sono stati raccolti sabato e domenica nelle

strade della pedonalizzazione. «Abbiamo raccolto migliaia di questionari — conferma l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo —: dovremo caricare tutti i dati e fare le elaborazioni. Solo a quel punto faremo un ragionamento complessivo insieme all'Atc, che ci fornirà anche le sue valutazioni. Oggi (ieri, ndr) abbiamo dato più che altro voce alla soddisfazione che ci hanno espresso i cittadini».

Ma non ci sono solo i T days sul piatto della giunta. Si sta andando avanti in questi giorni anche su tutto il piano di riqualificazione del centro storico, che è considerato dall'amministrazione uno dei tasselli indispensabili per dare una cornice efficace e infrastruttural-



Da ripetere La giunta vuole altri T days

mente solida alla futura pedonalizzazione. Al lavoro ormai da mesi per capire quali iniziative prendere, ieri i tecnici dell'Urbanistica, insieme all'assessore Patrizia Gabellini, all'assessore Colombo e ai tecnici della mobilità, si sono riuniti per studiare come dare un nuovo volto al centro storico.

Ma non solo. Al settore Urbanistica adesso spetterà il compito di organizzare i laboratori di urbanistica partecipata con i cittadini proprio sulla pedonalizzazione. Saranno loro a dire come la vorrebbero questa pedonalizzazione e a cosa non rinuncerebbero mai: autobus, auto/moto o bici?

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'onda dei T days taglia i pass Smog, è stretta sui permessi

Niente più deroghe per preti, turisti e rappresentanti nei giorni di stop
Raccolte 4.500 firme per la pedonalizzazione. Controraccolta del Pdl

Sull'onda dell'entusiasmo (i dipendenti del Comune hanno addirittura lavorato nel weekend senza paga extra) per il plenone dei T days che nel fine settimana hanno attirato in centro circa 60 mila persone, la giunta ha deciso di dare un ulteriore taglio alle auto. In attesa che sia pronto il secondo gruppo di veicoli a cui togliere il pass Ztl, ieri l'amministrazione ha annunciato di aver aggiunto una nuova regola (solo comunale) ai provvedimenti regionali per la qualità dell'aria in vigore dal 3 ottobre al 30 marzo.

Quindi: preti, giornalisti, politici, ma anche turisti, agenti di commercio, operatori cinematografici e cittadini con l'auto da far revisionare o con la targa di prova, già da questo autunno non potranno più circolare, se avranno un'auto inquinante. «Dalle 27 deroghe in vigore fino all'anno scorso — spiega l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo — ne abbiamo eliminate 8, anche per essere in linea con il piano di revisione dei pass: non ci sembravano esigenze tali da giustificare deroghe». Dovranno dunque lasciare l'auto in garage dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30 tutti quelli che hanno veicoli a benzina precedenti l'euro 1, i diesel pre euro 2, i motorini pre euro 1 e i mezzi commerciali precedenti l'euro 3. Mentre dal 9 gennaio scatteranno i giovedì senz'auto che escluderanno anche le auto a benzina e diesel pre euro 4 e le moto pre euro 2. L'altra novità, decisa in Regione, è lo stop fin da ottobre dei diesel euro 2 che lo scorso anno potevano circolare fino a dicembre.

Se ieri i consiglieri provinciali della Lega Nord hanno deciso di riconsegnare al sindaco Merola il loro pass per il centro («Fanno solo demagogia», hanno detto in coro Pdl e Pd a Palazzo Malvezzi), hanno storto un po' il naso le categorie toccate dal taglio delle deroghe delle misure anti smog. «Un disagio ai sacerdoti delle parrocchie del centro che vanno in visita ai malati questa decisione la causerà», dicono dalla Curia. Mentre gli albergatori sono andati su tutte le furie: «Impedire il movimento dei turisti causerà un danno economico e giudichiamo grave il comportamento dell'assessore Colombo che annuncia decisioni prese senza averci informati. Chiediamo un incontro ur-

gente al sindaco», dice il presidente di Federalberghi Celso De Scilli.

Ma ieri era il giorno del bilancio, seppur sommario, sull'esperimento-T days. «Si è rivelato un grande successo — ha detto Colombo —: quindi avanti con le pedonalizzazioni, questa è la strada giusta. Comunque faremo un bilancio comune con chi ha partecipato all'iniziativa, sarà quella la sede per pensare a come andare avanti». Il Comune quindi vuole andare avanti, ma farà di tutto per non perdere l'appoggio dei commercianti, critici sulla possibilità di estendere i T days anche al periodo invernale. In ogni caso per la giunta i T days hanno avuto soprattutto il merito di «cominciare a incidere sul piano culturale, dell'immaginario dei bolognesi, che hanno riscoperto la bellezza di venire in centro a camminare. Poi se ci sarà bisogno di ripensare le deviazioni dei bus o potenziare il ser-

vizio va bene, la prima volta serve a migliorare».

Intanto la città discute sull'opportunità di T days e pedonalizzazione. «La città sempre senz'auto? Magari, sono un arredo improprio della città», dice la direttrice regionale dei Beni culturali Carla Di Francesco. «Si replichi l'esperienza a Natale o per il Motor show», dicono i Verdi. E l'assessore provinciale all'Ambiente Emanuele Burgin: «Ora pedonalizzare è un dovere morale». Più cauto il presidente della Camera di Commercio Bruno Filetti: «I T days sono stato un momento di promozione della città, ma bisogna valutarne a freddo la riuscita».

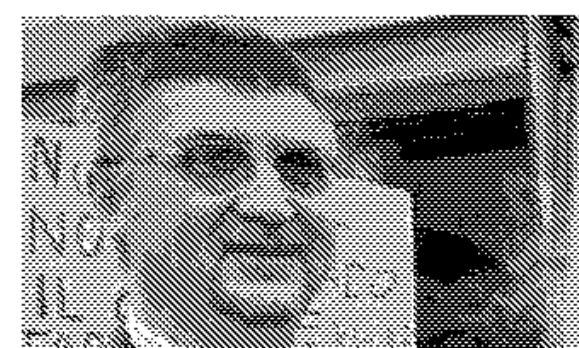
Se la nuova associazione Bologna Pedonale ieri ha tirato le somme e fatto sapere di aver raccolto 4.500 firme per la pedonalizzazione, il Pdl ieri in consiglio comunale ha annunciato una contro-raccolta firme: «Non siamo contrari ai T days — ha detto il capogruppo in consiglio Marco Lisei — ma un evento è cosa diversa dalla pedonalizzazione 24 ore al giorno: dalla settimana prossima iniziamo a raccogliere le firme dei contrari».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

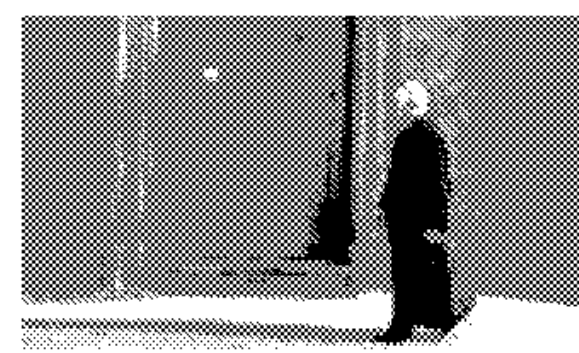
Hanno detto



Colombo
Eliminate 8 deroghe, non ci sembravano esigenze giustificate



De Scilli
Impedire il movimento dei turisti causerà un danno economico



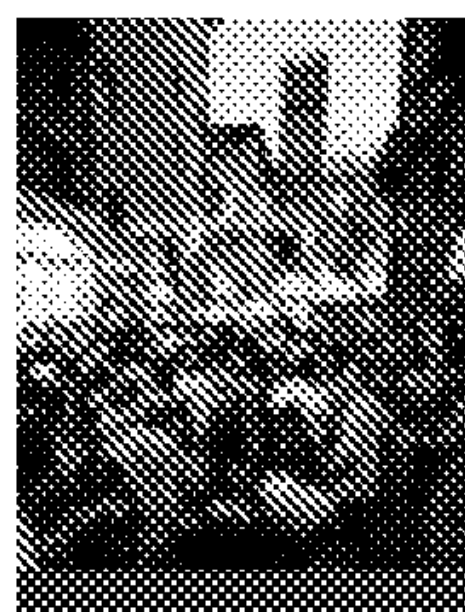
La Curia
Un disagio ai sacerdoti del centro che vanno in visita ai malati





Cosa ha funzionato nel weekend

Civiltà e buon senso della gente Questa maturità va premiata



Tutto ok

La musica fino a tardi e i locali aperti non hanno provocato nessun tipo di problemi

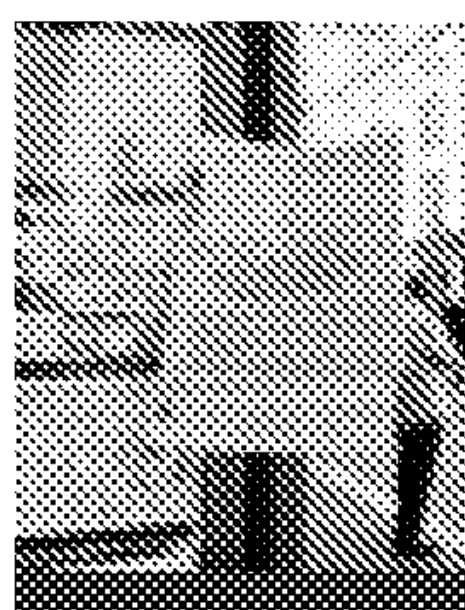
Cosa ha funzionato nella due giorni dei T days è stato sotto gli occhi di tutti. La gente. I bolognesi e i turisti. Sono stati loro a decretare il successo dell'iniziativa. Non solo perché si sono riversati a migliaia nelle strade della T, dando quindi il segnale evidente che alla fine c'è voglia di viverci la città anche in un altro modo. Ma anche (e soprattutto) perché hanno rispettato la città fino in fondo. Non si sono fatti prendere la mano dalla possibilità di stare in strada fino a notte, non hanno mai alzato la voce (o la musica per chi poteva farla) oltre i limiti del buon senso. Si sono goduti Bologna e basta. In bici e a piedi di giorno, davanti ai gruppi jazz la sera. Non l'hanno maltrattata e alla fine, anche grazie alla presenza di molti cassonetti dell'immondizia, non l'hanno nemmeno sporcata tanto quanto qualcuno temeva. Una bella prova di civiltà.

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa non ha funzionato nel weekend

Incertezze su bus e fermate Gli anziani sono stati penalizzati



Poche

Le fermate a disposizioni, ma soprattutto scarse sono state le informazioni

Sul sistema del trasporto pubblico c'è sicuramente qualcosa (anzi, più di qualcosa) da rivedere. Per le modalità e i tempi di informazione. In moltissimi, soprattutto sabato, si sono trovati alle fermate degli autobus senza capire dove andare, quale fosse il percorso alternativo e senza trovare nessuno che spiegasse loro come muoversi sulle linee rivoluzionate. La prossima volta (se ci sarà una prossima volta) sarebbe utile affiancare ai tanti vigili urbani, che nel fine settimana erano a presidio della T pedonalizzata, altrettanti operatori dell'Atc che diano indicazioni sulla mobilità. Era stato fatto per il maxi-cantiere del Civis sull'asse Emilia-Mazzini, si può fare anche nella T. Molte le persone anziane che ai questionari del Comune hanno dato voti bassi alle alternative di trasporto pubblico pensate per chi ha una mobilità scarsa.

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La giunta ringrazia i 60mila a piedi “T-Days sono una loro conquista”

Colombo: Atc non ha potenziato le linee, miglioreremo in futuro

ELEONORA CAPELLI

IL PRIMO temporale di fine estate ha guastato in parte i T-Days, la giunta stima una partecipazione di 60.000 persone al week-end riservato a bici e pedoni in pieno centro e studia le prossime repliche dell'evento, già prima di Natale. Per i commercianti un bilancio tra luci ed ombre: bene ristoranti e bar, presi d'assalto per la notte bianca del jazz, affari a rilento per abbigliamento e calzature. Il sindaco garantisce: «Andiamo avanti ma lo faremo insieme». Allo studio anche modifiche del trasporto pubblico che sabato sera non era stato potenziato, nonostante la folla di spettatori che dovevano rincasare dopo i concerti. «Ci confronteremo con Atc sull'esito di questo esperimento, sono stati distribuiti questionari sul servizio pubblico e i bus sono stati monitorati, effettivamente non erano stati potenziati rispetto alle normali corse di un sabato sera - dice l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo - faremo gli aggiustamenti per le nuove edizioni dell'evento. Penso che non dobbiamo mettere il Natale come prossimo appuntamento all'ordine del giorno, ci sono molte altre manifestazioni prima di allora a cui potremmo abbinare dei nuovi T-Days». L'idea è quella di replicare il positivo gemellaggio con la notte bianca del jazz, che

sabato sera ha visto riempirsi piazze, strade e portici. «Possiamo partire da abbinamenti con alcune fiere importanti in programma (in ottobre il Saie copre il fine settimana dall'8 al 10, a dicembre il Motor Show dal 3 al 5, ndr), sicuramente la notte bianca di Arte Fiera in gennaio si presta perfettamente a una parziale pedonalizzazione - spiega Matteo Lepore, assessore che ha seguito comunicazione e creazione del marchio T-Days - dopo

Confesercenti prudente: bene bar e ristoranti, male calzature e abbigliamento

questo risultato possiamo fare grandi cose. L'anno prossimo in questo periodo faremo una settimana intera chiamata «T come Bologna», tanto che abbiamo

già registrato il dominio Internet. Sette giorni dedicati all'anteprima di tutti gli eventi della stagione bolognese che si apre per accogliere matricole dell'Università, studenti Erasmus e turisti. L'essenziale è usare le pedonalizzazioni come motore per aprire la città». Il risultato, anche secondo l'assessore Colombo, è aver dimostrato che «si può fare»: al di là della zona scelta, è la pedonalizzazione in sé che si è conquistata il favore dei





Il punto

LA PIOGGIA

Dopo una mattinata di sole, col centro di nuovo preso d'assalto, i T-Days, ieri pomeriggio, sono stati guastati dalla pioggia

BUS ATC

Il grande afflusso in centro ha messo in crisi, sabato sera, la rete di trasporti cittadini dell'Atc. Molte le lamentele dei passeggeri

IL MERCATO

Tutto esaurito, ieri, al mercato della terra nel cortile di Palazzo d'Accursio. Gli organizzatori pronti a ripetere l'esperimento

CARO CAFFÈ

I bar hanno fatto affari d'oro. In via Indipendenza scontrino di 9,80 euro per caffè, cappuccino e due brioche

bolognesi e da qui si può partire per lavorare anche su altre zone. «L'importante è cominciare a ragionare sull'immaginario della città - ha detto l'assessore alla Mobilità - questa è l'unica leva per immaginare alcune zone diversamente». Secondo questo principio, anche il cortile di Palazzo d'Accursio ieri si è trasformato in un mercato contadino, con tanto di mini-vendemmia per i più piccoli che hanno pigiato l'uva con i piedi. «Noi siamo pronti a rifare qui il Mercato della Terra perché abbiamo esaurito in poche ore tanti prodotti, dal pane alle uova, dai fiori al formaggio - dice Giorgio Pirazzoli, direttore del mercato Slow Food - è stato molto divertente anche assistere al passaggio degli sposi che usciti dalla Sala Rossa si trovavano tra gli stand di frutta e verdura». Per Sergio Ferrari, presidente di Confesercenti, due giorni da archiviare come «un risultato positivo in generale». «Non era scontato e l'impegno c'è stato da parte di tutti - dice Ferrari - cittadini e turisti sono stati premiati per la voglia di esserci. Bar, ristoranti e negozi di gastronomia hanno avuto buoni risultati economici, diversa la situazione per abbigliamento e calzature. È impossibile pensare a una T pedonalizzata sempre, ma a piccole zone per bici e pedoni da progettare insieme all'amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAZZO D'ACCURSI
Il Mercato organizzato durante i T-Days nel cortile del Comune





LA GENTE A SPASSO TRA I PARERI DI PEDONI, CICLISTI E FAMIGLIE. ENTUSIASTI DELLA DUE GIORNI SENZA TRAFFICO

«Bello, anzi bellissimo... E sui disagi ci faremo l'abitudine»

LA CITTÀ di pedoni, ciclisti e famiglie con passeggini al seguito. È il nuovo volto di Bologna, sperimentato e promosso nel primo dei T-Days voluti dalla giunta Merola. Un'idea che è piaciuta molto a chi vive sotto le Due Torri, ma anche ai turisti. E i bolognesi sono già pronti al bis.

«È un'ottima iniziativa — dicono *Andrea e Lucia Cocchi*, mentre passeggiano in via Indipendenza —. Fa bene a noi, ci rilassa, ma anche la città. Sembra di essere tornati indietro a vent'anni fa». Lo stop a motorini, autobus e macchine nelle vie Rizzoli, Ugo Bassi e Indipendenza è terminato ieri alle 22.

Sabato il bel tempo ha dato una mano a calamitare gente nella T. Ieri invece, la mattinata è andata bene ma il pomeriggio, per colpa della pioggia, è stato deludente. «Bologna mi piace così — osserva *Sandro Stanzani* —, senza rumore e senza traffico, pedonale tutto l'anno. I disagi? Ci saranno ma ci abitueremo, ne vale la pena». «È un'idea eccezionale — commenta *Venazio Ierardi* —. Non crea pro-

blemi perché i bus ci sono lo stesso, ma fanno un percorso diverso e noi possiamo ammirare la città in tranquillità». Gli fa eco la moglie, *Catia Sangiorgi*, che propone di «chiudere la T al traffico tutte le domeniche».

corda *Elvira Conforti* che ha approfittato dei due giorni per fare una passeggiata con la figlia *Lara Baraldi*. E concedersi qualche acquisto. «La città così mi piace molto — aggiunge —, ma spero che la sera tardi quando girano i giovani come mia figlia ci siano dei controlli». *Sara Dalsecco* fa la fila in via Rizzoli per mettere una firma sull'iniziativa 'Bologna pedonale': «La città così è bellissima: l'idea

della pedonalizzazione mi piace e dovrebbe essere fatta una volta al mese. Bisogna solo abituarsi». Firma anche *Francesco Maggetti*: «Ho sempre vissuto in città pedonale è meraviglioso. Il traffico rovina solo il centro».

PER OVVIARE all'assenza totale degli autobus, *Vilma Venturoli* propone la creazione di «navette elettriche». «Mi rendo conto che

per gli anziani abituati a venire in piazza Maggiore in autobus può essere un problema dover camminare, ma si possono trovare delle soluzioni». *Marco Mari* con la moglie *Lea* e i due figli, *Enrico* e *Sofia*, arriva da Ferrara. hanno scelto di trascorrere un pomeriggio sotto le Due Torri attratti dal primo T-Days: «Abbiamo vissuto qui diversi anni. Così tutto il centro sembra un'unica piazza. È bellissima».

Ben vengano i T-Days, quindi, ma alcuni aspetti si possono ridiscutere. «Così si riporta la gente in centro», dice *Paolo Zaniboni*, mentre *Marco Cavara* osserva che «si può passeggiare senza dover stare ammassati sui marciapiedi».

Alex e Jamuna vivono in centro da sette anni. Sabato pomeriggio passeggiare nella T è stata una «piacevole scoperta». «Vedere la città come oggi — dicono — non ci era mai capitato». In via Ugo Bassi, *Claudia e Monica* fanno un po' di shopping. «Non viviamo qui, ma abbiamo approfittato della pedonalizzazione per goderci un po' la città. Chissà quando ci ricapita...».

Emanuela Astolfi



NELLA ZONA UNIVERSITARIA

«La sperimentazione della 'U'? Tre anni per un disastro totale»

«DOV'È finita la nostra navetta?», si chiedono i residenti della zona universitaria. Mentre tutta la città s'interroga sugli aspetti più o meno positivi della pedonalizzazione della 'T', gli inquilini e commercianti della cittadella vogliono non essere dimenticati: «Tutti parlano di pedonalizzazione, ma perché non vengono a vedere cosa è successo qui da noi dopo quasi tre anni di cosiddetta 'sperimentazione' — attacca **Alberto Tassinari**, presidente dell'associazione Scipio Slapaper, per la tutela del centro storico —. La pedonalizzazione qui ha prodotto un disastro. Soprattutto per i commercianti». Anche **Silvia Ferraro**, rap-

presentante degli esercenti della zona, scuote la testa nel sentir parlare ancora di pedonalizzazione: «Ormai resistono solo i locali della notte, mentre le botteghe e gli artigiani non ce la fanno perché essendo chiusa questa zona, molti vecchi clienti hanno cambiato negozio, almeno ci dessero Pollicino...». E questa è la prima forte richiesta dei commercianti, che quando fu loro proposta la chiusura al traffico dalla giunta Cofferati risposero 'sì', ma chiedendo che fosse garantito un servizio di accesso alla zona universitaria dalla periferia con un servizio navetta. E infatti venne realizzato: la navetta B partiva dal Sant'Orsola e rendeva accessibile la cosiddetta 'U' (via Belle Arti, Mascarella e Zamboni), ora chiusa al traffico tranne che per i resi-

dent. Ma nell'aprile di quest'anno quella linea venne soppressa. E così i residenti e i commercianti hanno raccolto più di 700 firme per farla ripartire. «Facciamo presente — si legge nel testo della petizione — che la navetta era ultimamente molto utilizzata da anziani e che nella considerazione dei tagli effettuati da Atc sono stati presi in considerazione dati di utilizzo riferiti a un vecchio periodo quando, appena istituita, non era frequentata». Tra i firmatari della petizione anche l'ex assessore **Zamboni**, che con la giunta Cofferati promosse questa pedonalizzazione della cittadella. «E poi mancano i controlli — continua Tassinari —: molti fittoni che dovrebbero impedire il passaggio delle auto sono giù, rotti o rimossi di forza. Non essendoci mai la polizia municipale è impossibile frenare questo malcostume. Oggi avremo un incontro con il comandante della polizia per chiedere che vengano intensificati i controlli nella zona».

CARTELLI coperti, manifesti sopra la segnaletica stradale, file di auto in cerca di parcheggio: «In realtà per noi residenti — spiega un cartolaio di via Belle Arti — non è migliorata la situazione parcheggi. Facciamo la guerra per parcheggiare e una volta piazzata l'auto non ci muoviamo più». L'esperimento durato ormai tre anni non piace né ai residenti né ai commercianti. Gli unici, forse, a goderne sono gli universitari. «Per questo fioriscono i locali notturni — spiega la Ferraro —, ce ne sono sempre di più. Ma per le botteghe, così, non c'è futuro».

Saverio Migliari

Nella foto, una protesta in via Belle Arti



RICHIESTE

Residenti e negozianti delusi. Più di 700 firme per ripristinare la navetta

presentante degli esercenti della zona, scuote la testa nel sentir parlare ancora di pedonalizzazione: «Ormai resistono solo i locali della notte, mentre le botteghe e gli artigiani non ce la fanno perché essendo chiusa questa zona, molti vecchi clienti hanno cambiato negozio, almeno ci dessero Pollicino...». E questa è la prima forte richiesta dei commercianti, che quando fu loro proposta la chiusura al traffico dalla giunta Cofferati risposero 'sì', ma chiedendo che fosse garantito un servizio di accesso alla zona universitaria dalla periferia con un servizio navetta. E infatti venne realizzato: la navetta B partiva dal Sant'Orsola e rendeva accessibile la cosiddetta 'U' (via Belle Arti, Mascarella e Zamboni), ora chiusa al traffico tranne che per i resi-





X91

L'Unità

Redazione: 40133 Bologna
Via del Giglio, 5

Telefono: 051.315911
Fax: 051.3140039

Mail:
bologna@unita.it

Domenica 18 Settembre 2011

Emilia Romagna

CONCAVE
Società Cooperativa
Consorzio Cave Bologna
Società Cooperativa
Ufficio: Via Iame, 108 Trebbio di Reno - Castelnuovo (BO)
Tel. 051.70.93.511 - Fax 051.70.07.68
Cantiere: Via Zanardi, 526 - 40131 Bologna
Inerte: Tel. 051.70.93.550 - Fax 051.70.06.96
Calcestruzzo: Tel. 051.70.93.560

**INERTI PREGIATI E CALCESTRUZZI
PRECONFEZIONATI DI QUALITÀ**

LA RIVINCITA DEI PEDONI

Oltre 17 mila nel primo T-day. I commercianti: da ripetere

Grande successo per il primo giorno di pedonalizzazione totale delle vie Indipendenza, Rizzoli e Ugo Bassi: oltre 17mila persone si sono riversate nel centro storico di Bologna. E i commercianti chiedono il bis.

G.GENTILE - P.B.MANCA - G.SIAS
BOLOGNA

Oltre quattromila, i Bolognesi e i turisti che, anche approfittando del clima estivo, già alle 11.30 del mattino avevano attraversato i tre varchi d'accesso alla "T" in piazza Malpighi, in via Farini angolo D'Azeglio, e in piazza VIII agosto. Numeri che, annuncia trionfante l'assessore Matteo Lepore, intorno alle 17 erano lievitati fino a raggiungere i 17mila passanti. «È bellissimo, un weekend rivoluzionario» il commento dell'assessore Andrea Colombo.

→ ALLE PAGINE II-III



In 17mila sono entrati nella "T" pedonalizzata ieri e oggi a Bologna: si pensa già al bis

IL LIBRO

Mauro Olivi, il comunista che mangiò la falena

→ DEL PRETE ALLA PAGINA VI

REGGIO EMILIA

Muore l'ex sindaco Ugo Benassi È lutto cittadino

→ SALSÌ ALLA PAGINA XI

Casse vuote, sindaco diventa giardiniere

GIULIANA SIAS
SAN PIETRO IN CASALE (BOLOGNA)

A San Pietro in Casale, sindaco e assessore si sono improvvisati giardinieri. Con i tagli della manovra e i

vincoli di spesa imposti dal governo, è questa la soluzione adottata dal primo cittadino Roberto Brunelli e dal suo assessore Claudio Pezzoli: «Un gesto concreto dall'alto valore simbolico». → ALLA PAGINA V

IL COMMENTO

UNO SCONTRO INEVITABILE

Giuseppe Caliceti

L'anno scolastico inizia con un drammatico quanto inevitabile scontro sulla scuola tra enti locali e governo.

Per salvare il modello scolastico emiliano - nella fascia prescolare e primaria, tra i migliori al mondo per qualità, - giustamente la Regione Emilia-Romagna ha inoltrato un ricorso alla Corte costituzionale dichiarandosi preoccupata per gli ulteriori tagli e accorpamenti di scuole.

E puntualizzando: «I dettagli sull'organizzazione scolastica sono di competenza regionale». Già nel 2004, vale la pena ricordarlo, la nostra Regione aveva vinto un ricorso sul reclutamento del personale scolastico. Ma la battaglia sulla scuola riguarda ormai tutta Italia. Se a Bologna il coordinamento dei presidenti di circolo e d'istituto denuncia 9 scuole su 10 fuori dalla norma, altrove c'è chi sta facendo ricorso al Tar perché siano riconosciuti i diritti scolastici al proprio figlio disabile.

Ci sono coordinamenti di genitori che protestano per riavere il tempo pieno che è stato negato. C'è chi protesta perché le classi sono troppo numerose e, anche dove lo erano fino all'anno scorso, adesso le aule non sono più a norma di sicurezza. → SEGUE A PAGINA V

FESTA NAZIONALE DEI DIRITTI
domenica 18 settembre
SALA DIBATTITI CENTRALE
h 18.00 E adesso l'Italia
Pier Luigi Bersani
intervistato da Claudio Sardo
Intervengono Raffaele Donini ed Ettore Martinelli

FESTA NAZIONALE DEI DIRITTI
h 21.00 Le ragioni del cuore
Testamento biologico. Sentimenti e diritti a confronto
rappresentazione con
B. Englajo, I. Marino, E. Martinelli, C. Accardino, E. De Capitani, S. De Magistà, F. Mazza, F. Siciliano, D. Tedesca, A. Turra con il contributo di R. Saviano

OSTERIA GUELFI E GIBELINI
h 21.30 Casadeipensieri2011
"Liliana Cavani: lo sguardo, l'impegno, il cinema della persona, il cinema dei diritti
Incontro con L. Cavani e consegna della "Targa ricordo di Paolo Volponi"

BOLOGNA • PARCO NORD • 25 AGOSTO • 19 SETTEMBRE 2011

...e tanto altro ancora su www.festaunita.pdbologna.org



UNA GIORNATA SOGNATA DA ANNI

SILVIA ZAMBONI

UNA città in festa: non occorrono altre parole per descriverla "prima" dei T-days a Bologna. Ha ragioni da vendere il sindaco Merola quando dice che il centro non è stato chiuso al traffico ma aperto ai pedoni, alle biciclette e anche al taxi-risciò

SEGUE A PAGINA VII

DALLA LUNGA BATTAGLIA PER SIRIO AL GIORNO PIÙ BELLO PER LA CITTÀ

SILVIA ZAMBONI

(segue dalla prima di cronaca)

ORECCHIE al riposo dal rumore di motorini, di auto lanciate a tutta birra giù per via Indipendenza come stessero girando in un autodromo, di bus che in direzione contraria arrancano in salita. Non è escluso che qualche strada limitrofa abbia sofferto per il traffico che vi si è riversato dalla "T": è il rischio implicito nelle chiusure, *pardon*, nelle aperture parziali. Ma l'effetto prevalente è stato quello di una straordinaria trasformazione, anche sonora, delle strade del centro. I sacchetti griffati ai bracci di chi camminava per la "T" facevano pensare che anche per i commercianti, non solo per i polmoni di pedoni e ciclisti, ieri sia stato un giorno di ossigeno. E chissà se questa prima giornata appiedata aiuterà a far passare il messaggio che gli affari, crisi economica in primis permettendo, non si fanno aprendo il centro alle auto, ma aprendolo ai pedoni: sono loro che passeggiando sotto i portici, guardando le vetrine, possono decidere sul momento di entrare, senza l'angoscia del "e adesso però dove metto la macchina?". Come non pensare, quindi, a quanto tempo è passato dal referendum del 1984, quando

la stragrande maggioranza dei bolognesi aveva votato a favore della pedonalizzazione del centro storico; e quanto ne è dovuto passare dall'installazione, a metà degli anni '90 con la Giunta Vitali, di Sirio, il sistema di controllo dei varchi copiato da altre città italiane ed europee, col paradosso che Bologna è stata l'ultima ad attivarlo, nel 2005 con Cofferati, passando per i ricorsi dell'allora senatore Berselli contrario all'attivazione e dal gran rifiuto di Guazzaloca. Fiumi di inchiostro hanno continuato a scorrere anche dopo, puntualmente, ad ogni vigilia di Natale, sulla richiesta dei commercianti del centro di spegnere Sirio. Al punto che ci è toccata persino la variante estiva, con la commissaria Cancellieri, dell'apertura alle auto nel mese di luglio.

Oggi però il clima generale sembra volgere davvero verso l'auspicata svolta ecologica promessa dal sindaco. Se penso alle, indubbiamente meno impattanti, prime "Domeniche senz'auto" che organizzai da assessora all'Ambiente nel 1999, non posso non provare un pizzico di (benevola) invidia per la odierna pedonalizzazione della "T". E da bolognese tifare perché diventi permanente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





T-Days, buona la prima a migliaia fanno festa nel centro pedonalizzato

Il sindaco: ritrovato l'orgoglio della città. Oggi il bis

SILVIA BIGNAMI

MIGLIAIA di pedoni occupano il centro. È un successo da oltre ventimila persone questo festoso sabato a piedi, il primo dei T-days della giunta. «Un sogno che si realizza», sospira l'assessore al Traffico Andrea Colombo, di pattuglia tutto il giorno in sella alla sua bici. Il sindaco Virginio Merola esce invece in passerella nel pomeriggio. «Il senso di quest'iniziativa, cui ne seguiranno altre, è che dobbiamo recuperare l'orgoglio di questa città. E' una bella giornata per Bologna», dice inaugurando la stella del jazz che ricorderà Chet Baker. Entusiasta la Cna: «Grande afflusso di pubblico, da rifare». Sorride anche il presidente della Camera di Commercio Bruno Filetti: «Altri T-Days? Sarebbe un errore se facessimo iniziative fini a se stesse». Più caute Confesercenti e Ascom: «Prima vediamo il bilancio di questi due giorni. Da qui ad altro c'è il mare».

La stessa giunta tiene il freno tirato, prima di progettare altri weekend a piedi. «Valuteremo lunedì», dice Colombo, che però aggiunge: «È un bellissimo weekend rivoluzionario. Mi impegno a portare avanti il modello che abbiamo sperimentato oggi. Nei prossimi

Filetti: iniziativa da ripetere. I commercianti: aspettiamo domani per fare il bilancio

mesi vogliamo aggredire il tema della riduzione del traffico motorizzato. Le categorie dei commercianti sono mature». Il sindaco, nel suo blog, scrive una lettera intitolata «Il grande giorno»: «Attraverso questo TDays, a cui ne seguiranno altri, vogliamo dare un segnale immediato sulla svolta ecologica da imprimere a Bologna».

L'unico momento di tensione è in mattinata, quando i centri sociali organizzano un blitz sul tetto di Sala Borsa, srotolando uno striscione anti-banche che recita: «Verso lo sciopero precario», firmato da "Time out". Intanto, in sole due ore, il centro si riempie di oltre 4.200 persone, anche se resta qualche commerciante che si lamenta, tra bar che soffrono la concorrenza della colazione gratuita all'Apple Store ed edicole in sofferenza. Eppure, quando il sindaco esce, nel pomeriggio, in centro ci sono oltre 17 mila persone. Merola sosta per un caffè con l'ex presidente del consiglio comunale Gianni Sofri e poi visita le bancarelle Cna in Palazzo Re Enzo. «C'era la fila sin da questa mattina. Siamo contentissimi», esulta Massimo Ferrante, leader degli artigiani.

Accompagnato dai suoi golden

boys, Colombo, Matteo Lepore, assessore al Marketing, e Luca Rizzo Nervo, ai Lavori pubblici, si ferma al banchetto che raccoglie firme per la pedonalizzazione del centro («Non posso firmare per chiedere a me stesso di pedonalizzare», scherza il sindaco). Poi incontra Filetti e il leader della Confesercenti Sergio Ferrari in via Orefici. Contento anche il presidente Ascom Enrico Postacchini, che raggiunge il centro solo a sera: «C'è tanta gente. Cose del genere nei weekend sono molto gradite, anche se forse le vie più piccole si sono sentite un po' penalizzate perché la gente si è concentrata sulla "T"».

Ora, per capire com'è andata, si attende stasera alle 22, la chiusura dei T-days. Intanto oggi si prosegue con molte iniziative, dal Mercato della Terra, che dalle 10 alle 18 aprirà nel cortile di Palazzo d'Accursio, alla bicicletata che partirà alle 9 in via Bentivogli. Nordic Walking invece in via Ugo Bassi, dalle 10,30, per esplorare i luoghi più suggestivi della città. E mentre un torneo di cricket occuperà la Montagnola (dalle 15 alle 18), nel cuore della "T" verrà riproposta la classica asta delle biciclette, alle 15.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 2

T-Days, buona la prima a migliaia fanno festa nel centro pedonalizzato



Il popolo di Apple 45



INIZIA LA SFIDA DELL'ERA POST-AUTO

MICHELE SMARGIASSI

LA PRIMA impressione non è visiva, è uditiva: puoi sentire lo scalpiccio dei piedi sul selciato, il brusio delle conversazioni sotto i portici, rumori da tempo scomparsi per soffocamento dal panorama sonoro delle nostre strade.

SEGUE A PAGINA III

Così tra shopping e salotto inizia la sfida dell'era post-auto

A passeggio ascoltando un inedito rumor di passi

MICHELE SMARGIASSI

PERÒ senti anche rumori che una volta non c'erano, le suonerie dei cellulari, le colonne sonore dei negozi, e cosa sono questi cori da stadio? Ecco, sono il passatempo di un gruppo di ragazzi in attesa nella fila sterminata per entrare all'Apple Store. No, questo T-day non è il ritorno a qualche passato (mitico, mai esistito) in cui il pedone era sovrano: è il debutto di una possibile era nuova, l'esperimento di un'altra dimensione dello spazio pubblico, quello dell'età dell'urbanistica post-petrolifera, se mai arriverà.

La seconda impressione è di dilatazione dello spazio. Via Indipendenza sembra più larga a chi la osserva dal centro della strada, punto di vista inabituale per un pedone. Senza il nastro di lamiera si notano di più i cassonetti del pattume, i segnali sbilenchi, ammaccati, vandalizzati. Le carrozzerie, in fondo, confondevano il degrado intollerabile dell'arredo urbano. Alle nove di mattina c'è già un sacco di gente, ma curioso, come se avessero timore ad avventurarsi in un territorio infido. Del resto queste tre arterie monumentali disposte a T, nate da demolizioni ottocentesche, non furono pensate per i camminanti, ma per i veicoli con ruote. Questa prova generale di pedonalizzazione non è una restituzione, è una rivendicazione.

Malo è davvero? L'impressione di vuoto dura poco. I caffè estroflettono tavolini dove di solito passano i bus. Lì si spostano i distributori di volantini pubblicitari, i *fund-raiser* delle onlus, i raccoglitori di firme. In via Rizzoli qualcuno ha già fatto la parte del leone: davanti all'Apple Store, appunto, per disciplinare l'assalto, la strada è per metà requisita, transennata e sorvegliata da una fila di addetti alla *security* in divisa blu, molto americani. Al transito libero spetta meno di metà della carreggiata, un imbuto dove pedoni, bici e risciò si accalcano e si urtano. Ecco un bel saggio di quel che potrebbe accadere. Del resto, chi l'ha notato?, il marciapiede davanti al nuovo negozio, dopo la ristrutturazione, è più largo di un metro rispetto a quelli davanti alle altre vetrine: l'impresa di Steve Jobs ha già ottenuto il suo sagrato commerciale privilegiato permanente.

Il vuoto attira conquistatori. Chi vincerà? Questa non è una festa, benché lo sembri, è l'inizio di una battaglia. E non tra appiedati e motorizzati, no. Come potrebbe? «Dove hai lasciato la macchina?», «Eh oggi è un casino...». Il pedone è un automobilista che ha parcheggiato. I tubi di scappamento restano, confinati oltre le transenne. Questo esperimento in vitro punta a misurare un gradimento, e tenta di mettere d'accordo tutti, dagli ecologisti ai negozianti. Ma un gradimento a cosa? È qui che la vera sfida è aperta, sui possibili usi del territorio liberato dal traffico motorizzato. O meglio, dal traffico a combustibile fossile, perché sotto i tendoni in piazza Re

Enzo già spuntano le brame di conquista dei nuovi veicoli elettrici: così andrà a finire, sostituendo gli ottani coi watt? In un angolo c'è una mostra di arredi da bagno. È per questo allora che liberiamo la T dai motori, per farne una *show-room*? In via Ugo Bassi ci sono funamboli, famiglie cicliste, in fila per uno i bimbi di un laboratorio ecologista: altre ipotesi di uso dello spazio liberato. Il Comitato Bologna Pedonale vorrebbe «panchine, fontane e verde». Ma è una battaglia alla pari?

E soprattutto: è una battaglia che può essere lasciata a se stessa? Si sa già chi vincerà, allora. La folla di questi due giorni, è vero, sembra "votare con i piedi" un tacito

referendum pro-pedonalizzazione. Mai governanti della città si accontentano di questo? Se e quando il T-day diventerà un *everyday*, lo spazio libero non conserverà a lungo l'aspetto che ha ricevuto nell'epoca del dominio dei motori. Qualcuno lo modellerà, lo arrederà, lo farà ben diverso da oggi. Chi? Come? Sarà uno spazio commerciale, o uno spazio di relazioni umane, o cosa? E i poteri pubblici, a cui bisogna riconoscere il coraggio, possono limitarsi a dire "vinca il migliore", cioè vinca il più prepotente, o hanno un'idea di come dovrebbe essere uno spazio pubblico per potersi chiamare davvero così?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 3





«Il lavoro è andato a picco, affari solo nei bar»

Tanta gente, ma vendite deludenti. Oggi molti abbassano le serrande: «Aprire non mi conviene»

di EMANUELA ASTOLFI

I T-DAYS fanno bene alla città, ma non ai negozianti. Anzi, a sorridere dopo le prime 24 ore di sperimentazione della T (via Rizzoli, Indipendenza e Ugo Bassi) vietata ad auto, bus e motorini sono ristoratori e baristi. I secondi ieri hanno approfittato della possibilità di occupare il suolo pubblico gratis. E allora spazio a tavoloni, panche di legno, servizio birra alla spina e, in tarda serata, anche a musica e ballerine. «Il lavoro è andato a picco — dice **Gabriella Ramazzina** che ha un negozio in via Indipendenza 25 —. Dalle sette di sera con la musi-

ca a tutto volume non si riusciva a parlare. Per la prima volta in 44 anni ho mandato via un cliente e ho chiuso. La situazione è degenerata, via Indipendenza sembrava un luna park per non dire peggio. È questo il mio rammarico più grande, non le vendite...». Altro che la coda davanti all'Apple Store. «Commercialmente l'iniziativa è un disastro — esordisce **Claudio Conti**, dell'edicola all'angolo tra via Indipendenza e via Ugo Bassi —. Non ho visto nessuno dei miei clienti abituali».

SALVO le grandi catene commerciali e i bar in tanti oggi lasceranno la saracinesca abbassata. «È un'idea ottima per la città e per i bolognesi — dice **Barbara Bongiovanni**, del negozio 'Carpe Diem' in via Indipendenza —, ma non è pensata per noi negozianti». **Andrea Roda** del negozio di abbigliamento 'Bongiovanni' di via Ugo Bassi oggi chiude: «L'iniziativa è lodevole, ma commercialmente non è né il momento né la soluzione giusta. Domani (oggi, ndr) approfitto della pedonalizzazione per godermi Bologna con i miei figli». Soddisfatti i baristi, almeno quelli di via Indipendenza fino all'incrocio con via Righi. Più avanti, oltre la T pedonale, la musica cambia.

L'EDICOLANTE

«Non è venuto nessuno dei miei clienti abituali
Per me è un disastro»

«Oggi siamo alla disperazione», dice **Angela Ferulli** di 'Miss pizza 59'. Alle 14 la pizzeria al taglio è vuota. «Non era mai successo — aggiunge —. Gli eventi sono concentrati tutti tra piazza Maggiore e via Rizzoli, qui non arriva nessuno. Bastava un concertino improvvisato ad attrarre gente. Domani (oggi, ndr) chiudo altrimenti ci rimetto».

DIETRO il bancone de 'Il bar del cuore' in via Indipendenza, **Aldo De Cicco** sorride. Anche lui come i colleghi ha approfittato della giornata per mettere tavoli e sedie in strada. «Se chiudono la T a Natale o con la pioggia — dice — non sono d'accordo, ma da marzo a ottobre è una buona idea». Musica a tutto volume alle 16, al bar 'Guglielmo'. «I T-days ci piacciono — commenta **Diego Marangoni**, uno dei titolari —, ma almeno i taxi dovrebbero passare». «Bella idea — dice **Augusto Barberini**, della gelateria Novecento — siamo pronti al bis». È d'accordo con lui **Andrea Basone**, del bar in via Rizzoli 4. Lo

storico negozio di **Dante De Paz** in via Ugo Bassi oggi sarà aperto. «Rispetto i T-days», spiega. Lavoreranno anche **Tania Magri** e **Valentina Rosa** dietro il bancone di un negozio di scarpe di via Ugo Bassi. «Siamo soddisfatte — dicono — c'è un buon movimento e la gente è rilassata». A lavoro anche **Rita Catalano** del negozio Julien, sempre in via Ugo Bassi. «Per la città è una buona iniziativa», dice. «Pochi clienti — commenta **Coralba Soncini**, titolare de 'La Coroncina' in via Indipendenza —. La pedonalizzazione va bene, ma basta una volta all'anno».



CORALBA SANCINI DEL NEGOZIO 'LA CORONCINA':
«LA PEDONALIZZAZIONE VA BENE,
PERÒ NON PIÙ DI UNA VOLTA L'ANNO»





ANDREA RODA

«L'INIZIATIVA È LODEVOLTE
MA COMMERCIALMENTE
NON SERVE A NIENTE»



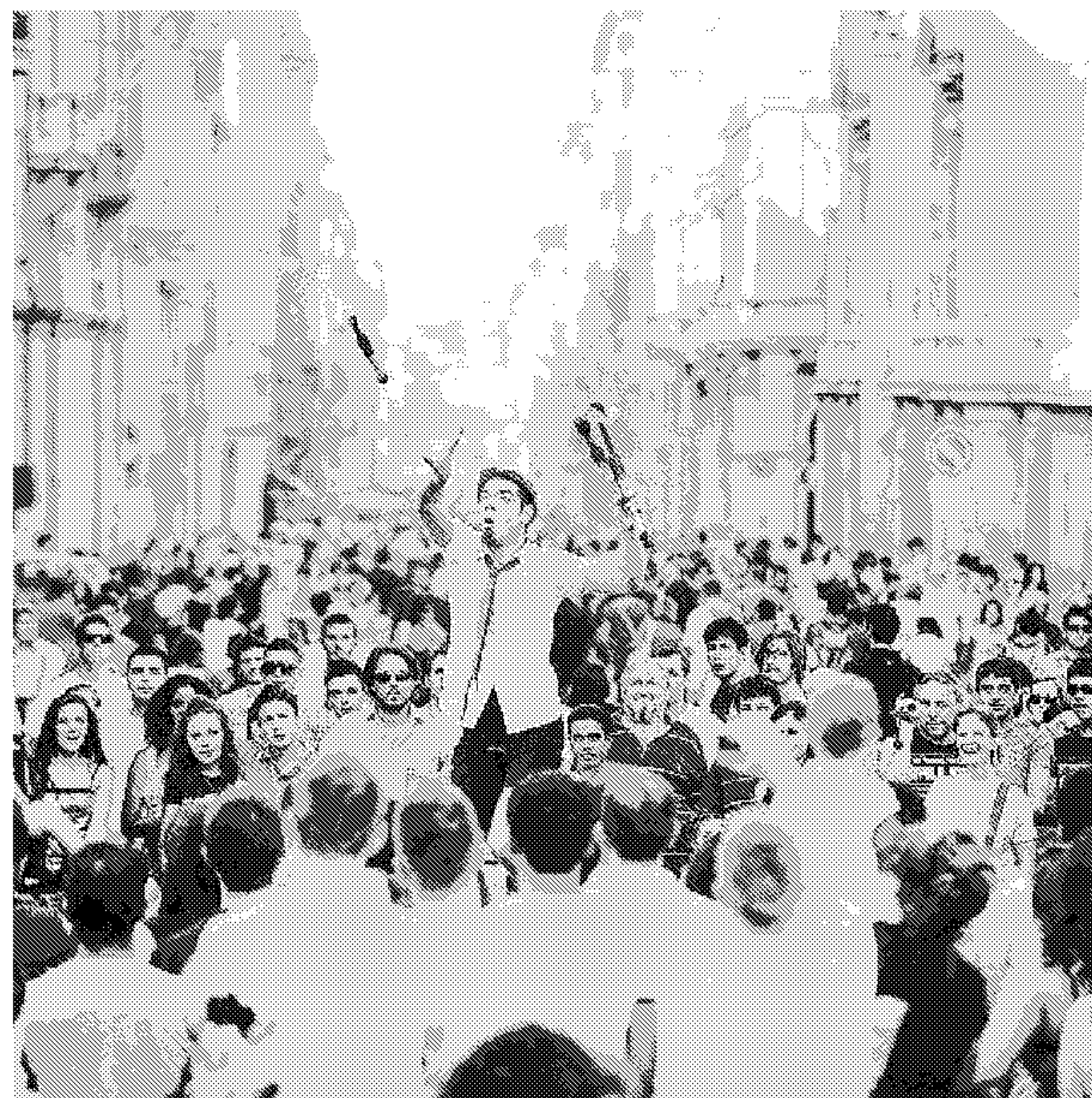
DIEGO MARANGONI

«BELLA IDEA, MA ALMENO
I TAXI DOVREBBERO
POTER PASSARE»



TANIA E VALENTINA

«SIAMO SODDISFATTE
C'È UN BUON MOVIMENTO
LA GENTE È RILASSATA»



I VOLTI



Aldo De Cicco



Rita Catalano



Dante De Paz



Claudio Conti



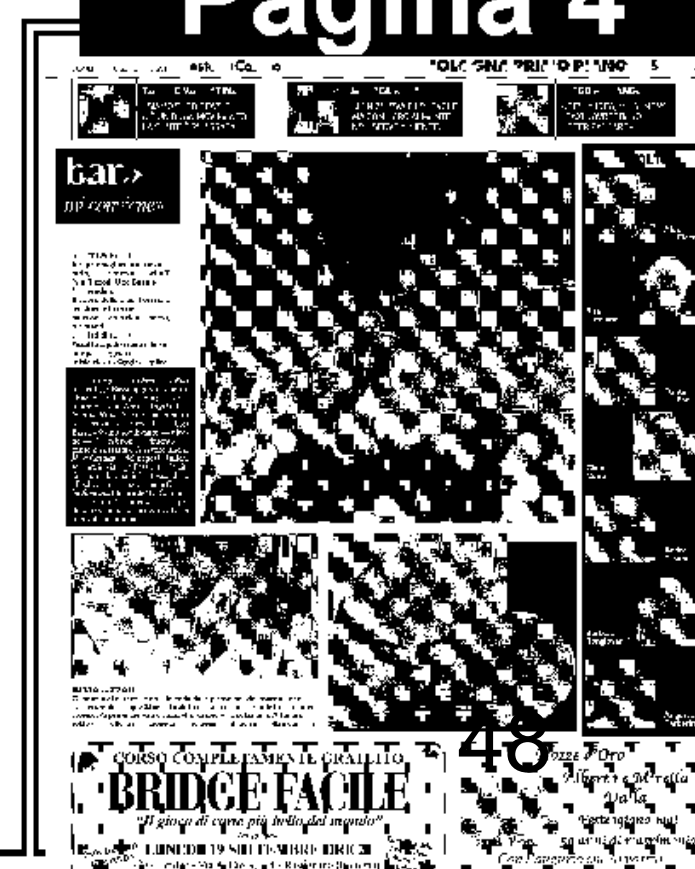
Andrea Basone



Barbara Bongiovanni



Augusto Barberini





L'elettrico spinge le due ruote: maxi incentivi regionali

Sconto di 300 euro sulle bici ecologiche. A migliaia in centro per il sabato senza traffico. Oggi si replica fino alle 22

di LUCA ORSI

BONUS di 300 euro per chi compra una bici elettrica o uno scooter elettrico nuovi. Lo sconto raddoppia (600 euro) per chi, oltre a comprare la bici, rottama anche un vecchio ciclomotore euro 0 o euro 1. Gli ecoincentivi — una prima *tranche* di 300mila euro è già stanziata dalla Regione, una seconda è pronta — «sono disponibili da giovedì», spiega Andrea Colombo, assessore alla Mobilità del Comune. Basterà compilare un modulo di richiesta di contributo (si troverà sul sito internet del Comune) e portarlo, insieme con copia della fattura del rivenditore, agli uffici comunali di piazza Liber Paradisus (Sportello mobilità urbana). Per chi si disfa del vecchio motorino, servirà anche il certificato di rottamazione.

Il contributo, precisa Colombo, «vale soltanto per i mezzi nuovi, e non può superare il 50% della spesa sostenuta». Si tratta comunque di «un importante incentivo per passare all'elettrico e abbandonare mezzi più inquinanti». Per verificare via via la disponibilità di finanziamento residua, ogni due settimane il Comune metterà *on line* lo stato del fondo.

L'imprenditore Giorgio Giatti, in

piazza con la gamma delle sue bici elettriche Wayel, è un sostenitore di questi T-Days, la due giorni di pedonalizzazione della T (vie Ugo Bassi, Rizzoli, Indipendenza) e strade limitrofe, voluta dal Comune. «Ma, per arrivare a una città a misura di bicicletta, bisogna guardare avanti — spiega — e prevedere investimenti in una rete di piste

IL SINDACO

Virginio Merola è più che soddisfatto: «È una bella giornata per Bologna»

ciclabili riservate e collegate». Il primo dei T-Days (oggi si replica, fino alle 22) ha portato nel cuore del centro storico migliaia di persone. Circa 17mila, secondo una stima — però ferma alle 17 di ieri — degli assistenti civici posti ai varchi d'ingresso alla T. Il sindaco, Virginio Merola, si gode il successo di quello che promette di essere il primo tassello di un'annunciata politica di ampie (e definitive) pedonalizzazioni.

«È davvero una bella giornata per Bologna», afferma il sindaco in via Caprarie, inaugurando la stella dedicata al trombettista Chet Baker

nella nuova 'strada del jazz'. All'infopoint del Comune, Merola compila il modulo distribuito ai cittadini e alla domanda 'ripeteresti i T-Days', barra la casella «tutti i giorni».

SODDISFATTO della giornata («non sagra paesana, ma esaltazione del cuore della città») Bruno Filletti, presidente della Camera di commercio. Fautore di ulteriori esperimenti, «perché faremmo un grande errore se facessimo un'iniziativa fine a se stessa». Anche per Massimo Ferrante, segretario della Cna, i T-Days «sono una festa che non deve essere un fatto straordinario». La Cna apre anche a iniziative simili «in periferia» e non chiude a stop al traffico permanenti di aree del centro storico, «anche se prima andrebbero fatti in-

I PROGETTI

Il Comune vuole andare avanti con le pedonalizzazioni: ma restano i dubbi di molti

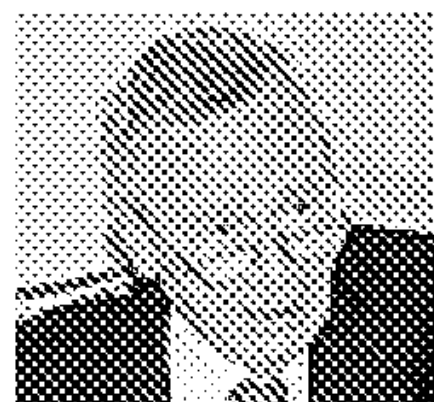
terventi strutturali, a partire dai parcheggi».

Prudenti i commenti dei commercianti, che preferiscono fare i conti questa sera, a festa terminata. «È una bella manifestazione, che ci voleva», concede Sergio Ferrari, presidente di Confesercenti. «L'affluenza è molto buona, ma tiriamo le somme alla fine. Siamo pur sempre commercianti, e vogliamo capire anche che ricaduta ha avuto tutto questo afflusso sui nostri associati che sono rimasti aperti». Quanto a possibili bis, Ferrari fre-

na: «Da qui ad altro c'è un mare». Per Giancarlo Tonelli, direttore dell'Ascom, la prima giornata di T-Days ha raggiunto un importante obiettivo: «Dopo anni di politiche di divieti, che hanno spinto la gente verso i grandi centri commerciali, abbiamo riportato in centro i bolognesi, le famiglie e molti turisti».

Dal punto di vista pratico, luci e ombre. «I nostri pubblici esercizi: bar, pub, ristoranti e trattorie, hanno avuto risultati molto positivi», commenta Tonelli. Meno bene i negozi, «perché la gente, in questi tempi di crisi, ha vissuto il centro più come passeggio che per fare shopping». Altri T-Days? «Se legati a eventi forti, o a fiere internazionali». Pedonalizzazioni definitive? «Quello è un discorso molto, molto, molto diverso».





SERGIO FERRARI (CONFESERCENTI)

«E' UNA BELLA FESTA. MA PRIMA DI FARE UN BILANCIO BISOGNA VEDERE COME HANNO LAVORATO I COMMERCianti»



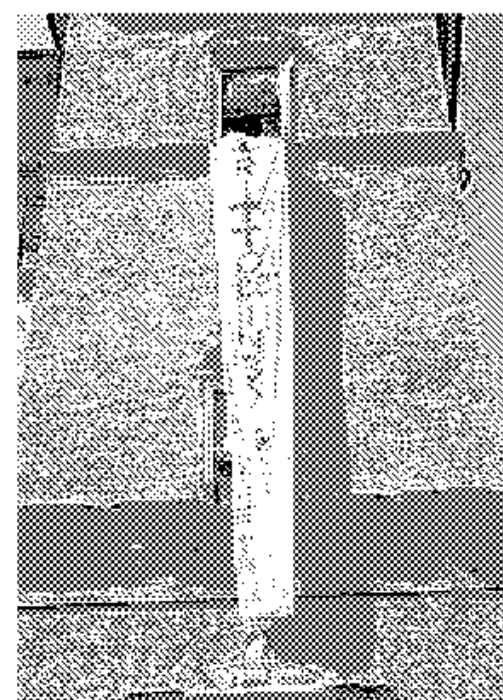
BRUNO FILETTI (CAMERA DI COMMERCIO)

«INIZIATIVA IMPORTANTE PER CAPIRE GLI UMORI. NON SIA FINE A SE STESSA»



GIANCARLO TONELLI (ASCOM)

«FINALMENTE I BOLOGNESI SONO TORNATI IN CENTRO. MA LE CHIUSURE PERMANENTI SONO UN'ALTRA COSA...»



LA GIORNATA
Apprezzatissima la possibilità di visitare il cantiere di San Petronio (in alto) come pure i tanti punti informativi dei T-Day Blitz dei centri sociali dall'ultimo piano di Sala Borsa (a destra)

'Per Bologna pedonale': in un giorno raccolte 2.300 firme

ALLE 9 DI IERI mattina, ancor prima di 'aprire' il banchetto, la gente era già in fila per firmare. A sera, l'associazione 'Per Bologna pedonale' aveva raccolto circa 2.300 firme. Anna Cocci Grifoni — che ha passato la giornata al banchetto, in via Rizzoli (e oggi fa il bis) — racconta di «una fila costante di gente, per tutta la giornata». Chi chiede una città con più aree pedonali, con meno auto e meno moto? «Gente di tutte le età, di tutte le estrazioni sociali». Molti ricordano «di avere votato per il centro senz'auto al referendum del 1986»; i più giovani «sperano che questa volta si faccia sul serio per avere una città più pulita, con più silenzio, un centro storico attraente». Il pacchetto di moduli firmati sarà portato in Comune, al sindaco Virginio Merola, «un modo simbolico di dirgli che l'associazione condivide la linea delle pedonalizzazione, e che anche molti bolognesi sono con noi».

IL PROGRAMMA

Biciclette

La bicicletta è regina anche oggi con tante iniziative. Alle 9 da via Bentivogli a piazza Maggiore 'Passa la signora bicicletta'. Poi dalle 9 in piazza Re Enzo 'La ricicletta' e alle 10 bicicletтата per i piccoli



Legambiente

Dalle 9.30 in Piazza XX Settembre e Cassero di Porta Galliera: 'Puliamo il mondo'. Legambiente festeggia la firma del contratto d'affitto ripulendo l'area della piazza e della Montagnola

Montagnola

Alle 15.30 i 300 bambini dei campi estivi e i loro educatori raccontano la riscoperta della loro città durante i campi estivi 2011, in occasione della festa di chiusura dell'estate: giochi, e merenda per tutti

Lo sport

Alle 15 in piazza VIII Agosto torneo di cricket, in via Ugo Bassi 'Parchi in movimento', e alle 15,30 percorso di nordic walking. In Montagnola, pomeriggio con la ginnastica artistica

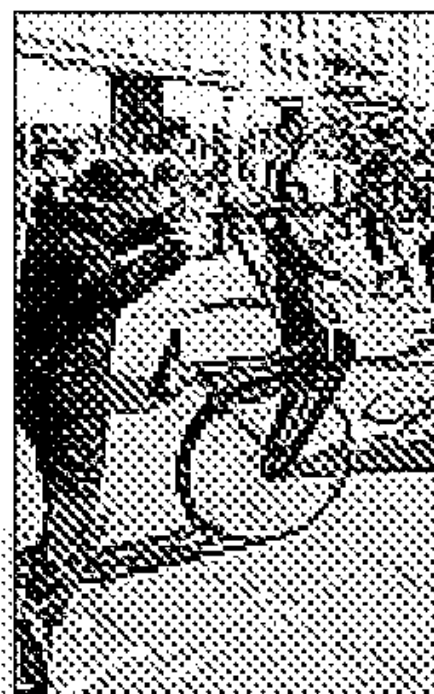




CURIOSITÀ

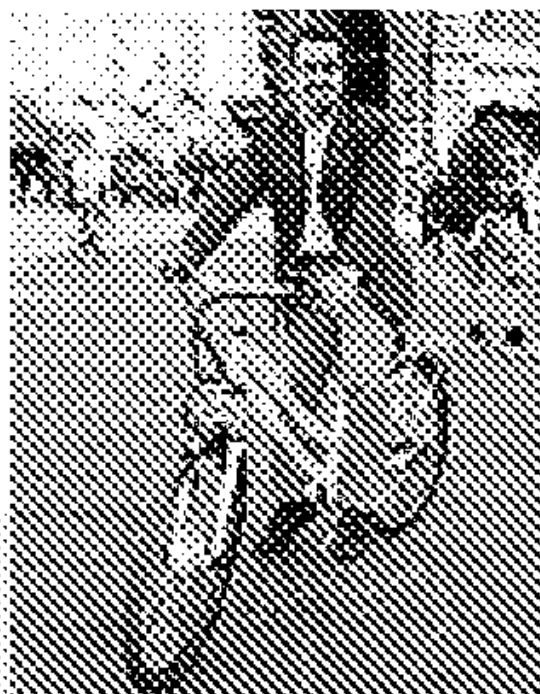
Abilità

La bicicletta è anche arte. Come hanno dimostrato queste ragazze che, rigorosamente vestite di nero, hanno messo in piedi un divertente spettacolo con canti e musiche su due ruote



Ecologica

La Wayel offre uno sconto di 200 euro sulle sue bici elettriche, cumulabile con quello di 300 della Regione. Basta presentare a un rivenditore Wayel il coupon pubblicato ieri sul 'Carlino'.



Risciò

Se pedalare è bello, anche meglio (se non siete sportivi) è farvi portare. In risciò ad esempio, con Bibò: l'iniziativa gratuita di Primavera Urbana





Il primo giorno Tra le strade solo voci. E i vigili fanno zero multe

A piedi in ventimila per un giorno di struscio I turisti: «Torniamo»

Assalto a ristoranti e bar. E oggi si replica

Cose da ricordare per la prossima volta che la T, o qualunque altra fetta di città, verrà pedonalizzata: si sentono (e sembra davvero di stare su un altro pianeta) le voci della gente che passeggia; si guardano improvvisamente come oggetti estranei le auto e le moto; sono tutti più rilassati e sorridenti; branchi di adolescenti si riappropriano immediatamente delle strade per il caro vecchio «struscio» del sabato pomeriggio. Il futuro (pedonalizzato) promesso dalla giunta Merola, se si replicherà quello che è successo ieri per la prima dei T days, in realtà potrebbe essere un ritorno al passato. Quando per strada si riusciva ancora a parlare e quando lo stress da traffico non era ancora entrato sotto pelle. Bisognerà però fare i conti con gli anziani che ieri hanno borbottato, e anche un bel po' quando si è trattato di rispondere ai questionari fatti dagli operatori del Comune, per la mancanza di mezzi con

cui raggiungere il centro senza fare la fatica che hanno dovuto fare ieri.

Si è andati per sottrazione togliendo macchine, moto e autobus ed ecco che per tutta la giornata di ieri si sono riversati nella T fiumi di persone: erano 4.200 i pedoni/ciclisti alle 11.30 ieri mattina, alle 17 del pomeriggio erano già schizzati a 17 mila, a sentire la stima del Comune, abbondantemente sfondata la quota dei 20 mila in serata. Vediamo che succederà oggi per la seconda giornata che dalle 9 si chiuderà alle 22, quando i mezzi potranno tornare a circolare in via Indipendenza (e laterali), in via

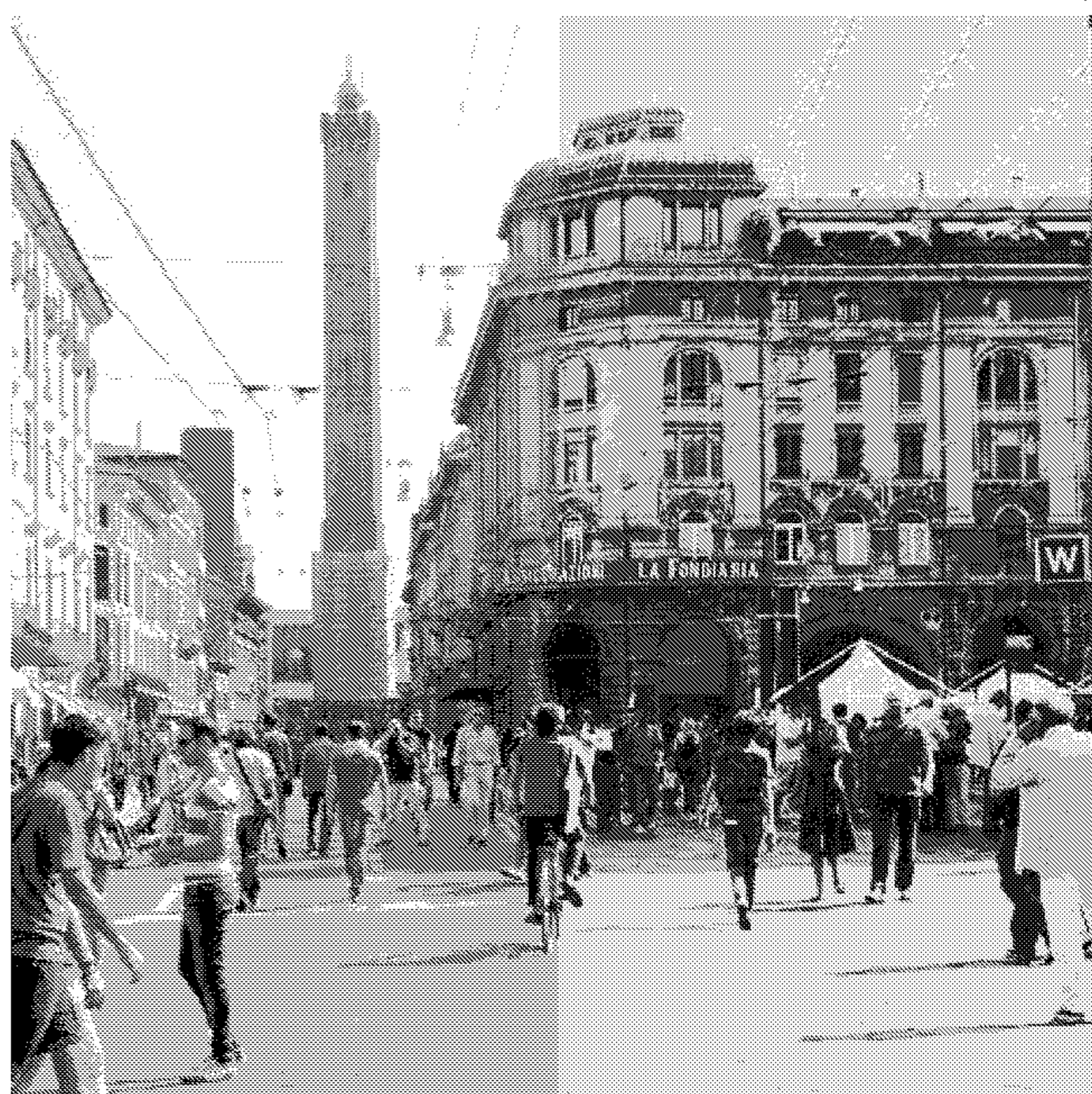
«Non fatela d'inverno»

Un esercente: «Quando c'è il sole va tutto bene, ma fare la stessa cosa quando piove è impensabile»

Ugo Bassi e in via Rizzoli. Una cosa è certa: senza la possibilità di accedere al centro, con Sirio spento e con 95 vigili schierati, le multe spariscono. Bilancio di ieri: zero contravvenzioni nell'area della T.

Tralasciando la piccola parentesi del blitz anti banche dei centri sociali che hanno calato uno striscione dalla Sala Borsa e lanciato banconote false, ieri è stata una vera festa. Dei bolognesi, ma anche dei tanti turisti italiani e stranieri che si sono trovati in mezzo al vortice del primo T day. «Non riusciamo a immaginarci come possa essere con bus e taxi: così la città è senz'altro vivace», dicono due turisti dall'Australia. «Ai turisti — dice uno dei ragazzi a cui il Comune ha affidato il compito di fare le interviste sulla pedonalizzazione — Bologna è piaciuta tanto così, in molti pensano già di tornare».

Come sia Bologna con tutti i mezzi in circolazione invece lo sanno bene i bolognesi. Che ieri hanno approfittato alla grande dell'occasione





per mangiare all'aperto sui nuovi tavolini che sono «spuntati» nelle strade pedonalizzate. In via Indipendenza sono comparse addirittura delle panche di legno da festa popolare, per «celebrare» l'inizio dei T days. E nella già pedonalizzata via Orefici ieri, oltre a esserci più tavolini del solito, all'ora di pranzo c'era almeno il doppio della gente di un qualunque sabato.

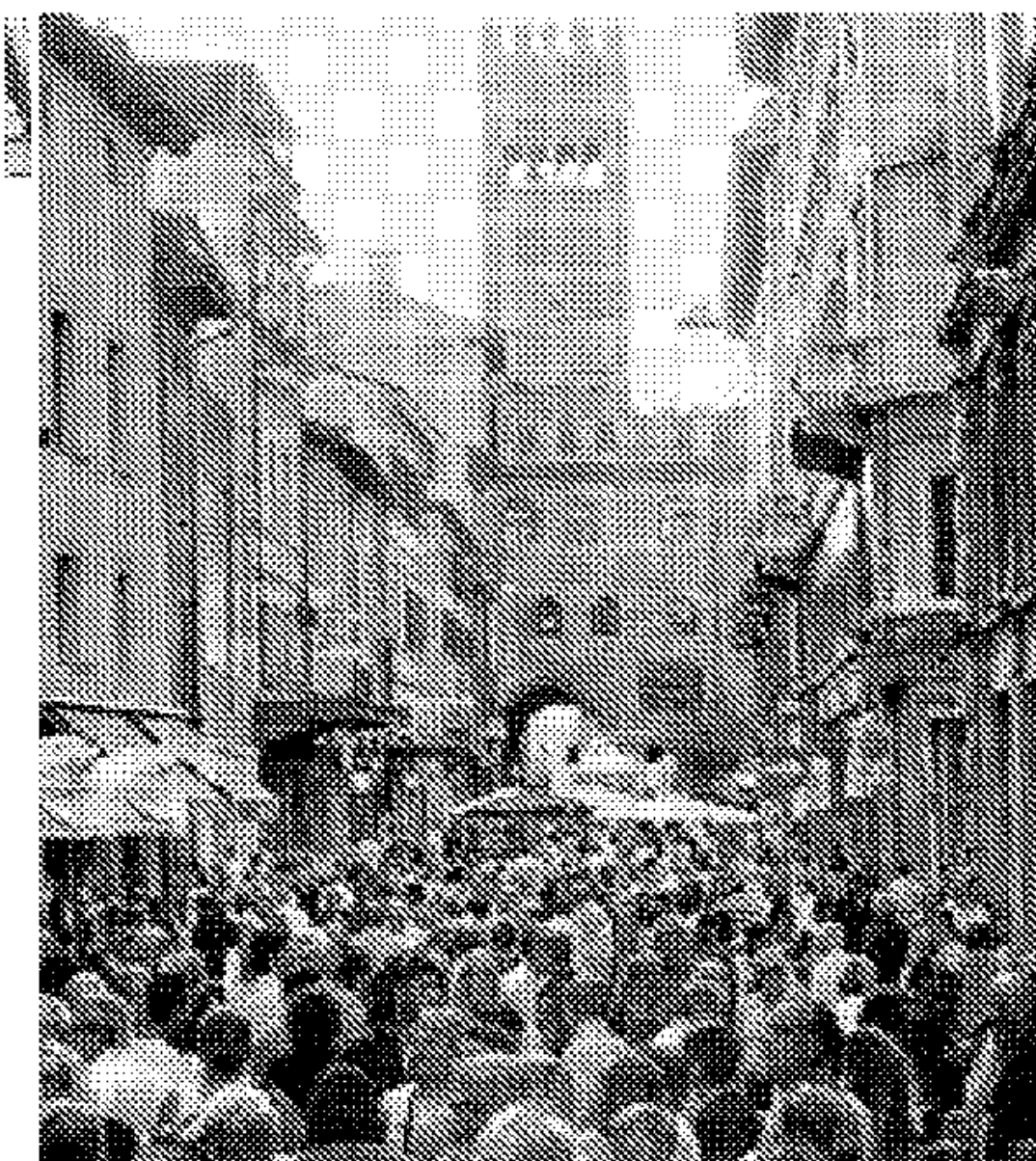
Hanno attirato meno persone del solito, invece, quelle strade e quelle zone dove in genere i mezzi già non passano: via D'Azeglio e piazza Maggiore, per esempio. Per una volta i bolognesi hanno preferito riappropriarsi di quello che è normalmente proibito e l'hanno pure voluto immortalare facendosi fotografare o fotografando amici e parenti nelle strade senz'auto. Sfondo preferito e *off limits* a traffico aperto: via Rizzoli con le Due Torri nel panorama.

A dire il vero tra molti commercianti entusiasti, ieri ce n'era qualcuno che storciva il naso. «Quando c'è il sole va tutto bene, ma fare la stessa cosa quando fa freddo è impensabile. In ogni caso si deve pedonalizzare solo nel fine settimana, tutti i giorni sarebbe un disastro», diceva ieri un barista di via Indipendenza. Per il resto ieri chi voleva essere protagonista

dei T days ha sfrecciato con bici e risciò, fatto shopping, incontrato gli amici in mezzo alla strada, portato bambini e cani a spasso, parlato a un tono di voce normale, guardato stizzito le poche moto che hanno infranto il divieto. Oggi si replica. E lunedì come la si guarderà la T dopo due giorni così?

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A spasso

Due ruote per i grandi, passeggini per i più piccini: sono stati gli unici «mezzi» ammessi nel centro





Le reazioni delle associazioni di categoria

Dai commercianti timide aperture «Che non resti una festa isolata»

I commercianti cercano di non sbilanciarsi troppo, ma nel complesso la reazione che arriva dal mondo economico alla prima giornata dei T days è positiva. In piazza c'è il presidente della Camera di Commercio, Bruno Filetti e il suo è un assist piuttosto importante: «Faremmo un grande errore — dice — se facessimo iniziative fini a se stesse. È un'iniziativa molto importante per capire reazioni, entusiasmi e disponibilità», aggiunge.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Cna, che nel cortile di palazzo Re Enzo ha allestito uno spazio per gli artigiani. «Questa è una festa che non deve rimanere un fatto straordinario — spiega ai cronisti il segretario Massimo Ferrante — da replicare in altri momenti dell'anno». Poco dopo riferisce le sue dichiarazioni anche al sindaco Merola che apprezza e ringrazia.

L'associazione degli artigiani apre ad ulteriori iniziative di pedonalizzazione anche fuori dei confini del centro (al Navile e a San Donato, per esempio), ma anche a interventi di carattere più strutturale. «In linea di principio siamo favorevoli a pedonalizzazioni permanenti. Si tratta di capire come, ma questa è la strada giusta da seguire», dice Ferrante.

Grande prudenza nelle valutazioni, invece, da parte delle associazioni dei commer-

L'Ascom

Il vicepresidente Piana: «La gente c'è ma è presto per fare un bilancio»
Stasera i negozianti oltre a contare le persone valuteranno anche gli incassi

cianti. «È una bella festa», commenta il presidente di Confesercenti Sergio Ferrari, frenando, però l'entusiasmo dell'amministrazione comunale.

«Prima di fare un bilancio bisogna capire come hanno lavorato i negozianti e cosa ne pensano. Da qui ad altro c'è un mare», aggiunge Ferrari, cauto anche su possibili repliche. Stesso tono per uno dei vicepresidenti di Ascom, Marco Piana, che con Ferrari ha accompagnato il sindaco in via Caprarie: «La gente c'è, ma è presto per fare un bilancio», chiarisce. Stasera oltre a contare il numero delle persone che ha partecipato ai T days i commercianti conteranno gli incassi ottenuti. Solo a quel punto si tireranno, in tutti i sensi, le somme.

O. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Migliaia di persone Folla nella «T», **Il bis** Nuovo test entro Natale moltissimi firmano per pedonalizzare Ma i commercianti sono prudenti

T days, un'invasione Merola: pronto a rifarli

«Una gran giornata, ci dobbiamo riprendere la città»

Buona la prima. Il debutto dei T days ieri ha fatto il boom. Il centro gremito per tutta la giornata da bolognesi e turisti ha dato la spinta alla giunta: «Si replica un altro week end entro Natale». E la febbre-pedonalizzazione cresce: l'associazione «Bologna pedonale» ieri ha raccolto 2 mila firme per togliere le auto in modo definitivo. Oggi il bis fino alle 22.

ALLE PAGINE 2 E 3
Corneo, Romanini



La folla in via Orefici ieri pomeriggio nel pieno della giornata senz'auto

Le stime parlano di oltre ventimila persone in centro a piedi per il primo dei T days. Oggi la replica fino alle 22. A destra: l'inaugurazione, con Pupi Avati, della stella dedicata a Chet Baker





T days, il successo vale il bis Altro weekend entro Natale

Pedonalizzazione, esordio boom: raccolte duemila firme per il centro senz'auto
Merola: «Così ci riprendiamo la città». Colombo: «Due giorni rivoluzionari»

La prima giornata dei T days è stata un successo e l'esperimento di pedonalizzazione di via Rizzoli, via Ugo Bassi e via Indipendenza verrà replicato un altro weekend prima di Natale. Per la verità la giunta aveva già preso questa decisione ma ieri sono stati dissipati anche gli ultimi dubbi e dunque si replicherà. L'assessore Colombo sta valutando tre diverse proposte ma di sicuro il bis non arriverà subito, piuttosto verso la fine dell'anno. A dare man forte a questa decisione è stato sicuramente anche l'eccezionale successo, peraltro prevedibile, della raccolta di firme avviata ieri per chiedere pedonalizzazioni più strutturali da parte della neonata associazione «Bologna pedonale». Nonostante la presenza di un solo banchetto e di un'organizzazione amatoriale in poche ore ieri sono state raccolte più di duemila firme. Volendo fare un piccolo gioco se si considera il periodo di undici ore (dalle 9 alle 20) sono state raccolte 3 firme al minuto. I componenti dell'associazione hanno chiesto di firmare anche al sindaco e all'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo ma entrambi non l'hanno fatto per il possibile conflitto di interessi. «Non posso firmarla visto che probabilmente questa petizione sarà indirizzata al sindaco, ma sono assolutamente d'accordo con voi» ha detto Merola.

Il sindaco farà un bilancio completo solo domani ma già ieri non ha nascosto la sua soddisfazione. E ha fatto chiaramente capire che l'iniziativa si rifarà. «Questa è una bella giornata per Bologna — ha detto intervenendo sul palco allestito in via Caprarie per l'intitolazione della stella a Chet Baker — e ne seguiranno altre. Il senso di questa iniziativa è che ci dobbiamo riprendere insieme la città». A suo modo però ha già fatto sapere cosa pensa. Poco prima ha compilato il questionario sui T days che ogni cittadino può ricevere allo stand del settore Mobilità del Comune di Bologna. Alla domanda da chi ha

appreso di questa iniziativa Merola ha risposto ironicamente «da Colombo». E alla richiesta se rifarebbe questa iniziativa ha barrato la casella con scritto «tutti i giorni».

Nel suo breve giro in mezzo alla folla il sindaco ha sondato gli umori dei commercianti e dei residenti. C'è chi gli ha segnalato qualche problema per il trasporto dei disabili e chi altri inconvenienti ma la stragrande maggioranza della gente che ha incontrato lo ha spronato ad andare avanti con le pedonalizzazioni. Tra questi anche lo storico libraio Romano Montroni, oggi al-

l'Ambasciatori: «Devi fare questa cosa tutti i weekend» ha detto al sindaco. Al suo fianco nel giro per la zona pedonale, oltre agli assessori Andrea Colombo, Matteo Lepore e Luca Rizzo Nervo, c'erano anche il segretario di Cna, Massimo Ferrante e il presidente della Camera di Commercio, Bruno Filetti. Il sindaco si è preso anche un rimprovero amichevole dal regista Pupi Avati: «Il più distratto è il sindaco. Io racconto che vengo a girare una serie in città e lui parla con un altro. I sindaci li volete così, teneteveli». La gente applaude e anche Merola

ride. In una giornata come questa, va bene tutto.

L'altro protagonista della giornata (oggi si replica) è comunque il giovane assessore Colombo, in giro fin dalla prima mattina con la sua bicicletta. A metà giornata tira le prime somme: «È bellissimo, un weekend rivoluzionario. Sta andando benissimo, è arrivata una marea di bolognesi. C'è la conferma che questo modo di vivere la città è apprezzato, quindi questa è la direzione da seguire». Parlando dei progetti dell'amministrazione per la mobilità sostenibile, Colombo

conferma che Palazzo D'Accursio terrà la barra dritta: «I prossimi mesi ci permetteranno di aggredire il tema della riduzione del traffico motorizzato». I commercianti, con i quali il Comune non vuol di certo litigare, sono comunque avvisati. «Mi impegno a portare avanti il modello che abbiamo iniziato oggi». Naturalmente sarà importante vedere anche come andrà la giornata di oggi, ma è difficile prevedere un'inversione della tendenza espressa al debutto. Domani comincerà la sfida più difficile per la giunta comunale: utilizzare tutta l'energia e l'entusiasmo creato da questa festa per provare a realizzare la rivoluzione del traffico cittadino.

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il questionario
Il sindaco
Virginio Merola e
l'assessore Andrea
Colombo compilano
il questionario
sui T days



Volontari, bici, shopping: i volti del primo giorno

A fianco il banchetto allestito dall'associazione Bologna Pedonale che nel giorno del suo esordio ha raccolto oltre duemila firme a sostegno della petizione per il centro pedonalizzato. Nella foto grande un'immagine di via Plizzoli come si presentava nella tarda mattinata di ieri. Più a lato via Caprarie che è stata una delle strade più gettonate dai bolognesi insieme a via Indipendenza dove più di un ristorante ha messo nuovi tavoli fuori



Bruno Filetti

Un errore fare iniziative
fintanto a se stesse. Invece
così scopriamo
se c'è disponibilità



Sergio Ferrari

Da qui ad altro c'è un
mare: prima dobbiamo
valutare come hanno
lavorato i negozianti



Massimo Ferrante

Siamo favorevoli
a pedonalizzazioni
permanenti, si tratta
solo di capire come farle

g
e
a
a
-
e
-
o
a
l
i
g
a



http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@corriere.it
Codice cliente: 151002
Copyright 2010 © RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrieredibologna.it

DOMENICA 18 SETTEMBRE 2011 ANNO V - N. 222 REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-3861201 - Fax 051-3861261 E-mail: redazione@corrieredibologna.it Distribuito con il Corriere della Sera - N. di copie: 100.000

AGENDA IL SOLE Sorge alle 06:55 Tramonta alle 19:23 LA LUNA (piena) Lava alle 22:37 Cala alle 12:55 ORONASTICI Sofia Fidel Riccardo	IL TEMPO OGGI Ieri a Bologna Min 20 Max 34 Oggi a Bologna Min 16 Max 28	IL TEMPO DOMANI	L'ARIA CHE RESPIRIAMO PM10 Polveri sottili µg/m³ Bologna giardino Margherita (Viale Bottonelli) 28 Bologna piazza Porta San Felice 54 San Lazzaro di Savena (Via Poggi) 30 Unità Aria Clean Homeplus - Janka missione 0 100	LE STRADE DA EVITARE Proseguono i lavori stradali in: viale Topelli; via Rossetti; piazza Medaglia di Oro; via Emanuel; via Romita; via Pizzardi; via Quarto di Sopra; via Capo di Lucca; via Rizzoli; via De Paoli
--	--	------------------------	---	--

Migliaia di persone Folla nella «T», **Il bis** Nuovo test entro Natale moltissimi firmano per pedonalizzare **Ma i commercianti sono prudenti**

T days, un'invasione Merola: pronto a rifarli

«Una gran giornata, ci dobbiamo riprendere la città»

LA BELLA FESTA, LA REALTÀ E LA «SINDROME PROCESSIONE»

di VITTORIO MONTI

Passata la festa, cosa resterà di noi? Di noi che «ci piace pedoni». Di noi che «meno auto, più vita». Cosa resterà del nostro desiderio di salvare il centro della città: dallo smog, dai vandali, dai «menefreghi», dai parolai. Passata la festa, gabbato il (santo) cittadino? Questa è la mia paura, e il suo esatto contrario la mia speranza. Non basta una due giorni pedonale molto festaiola, quasi ubriaca dalla felicità di vivere un libertario codice stradale. Voglio godermi un'altra città quando la sbornia sarà finita, quando la storia comincia di lunedì, dunque storia di giorni normali, una vita quotidiana finalmente diversa, diversa anche dalla frenesia di un weekend appiedato ma sempre frenetico e comunque una parentesi, come il capodanno in piazza. Non desidero un'illusione ma il cambiamento vero. Quante speranze di averlo? Messo in sonno l'IPad fresco di show room, dimenticato il risciò d'importazione, finita la camminata tra giochini svaganti, la città monumentale tornerà rinsecchita come era oppure un seme è stato gettato, basta darci tempo e arriverà la stagione della fioritura? Se «Bologna sogna» di avere subito una faccia nuova, penso che sia destinata a un amaro risveglio. Questo futuro non è dietro l'angolo. Questi due giorni bianchi perché non ingrigiti dai gas di scarico, non l'avranno miracolata. Sono soltanto una speranza. Il primo passo della convalescenza. Nel mosaico da costruire mancano il disegno guida e molte tessere. Senza i parcheggi, senza un nuovo sistema di ecotrasporto, senza la scelta condivisa di un rigenerato destino urbano, resta impossibile vedere le Due Torri riscattate dall'avvilente ruolo di spartitraffico. Allora il weekend del tutti in piazza felicemente a piedi risulterà soltanto un intervallo dentro il solito programma? Il rischio c'è. Questo pericolo scelgo di chiamarlo «sindrome processione». Anche quando arriva la madonnina ci si ritrova in tanti, le strade piene di gente e vuote d'auto, con i palloncini al cielo e l'odore di zucchero filante in terra. Molti vanno in chiesa, ma svaniti lo fanno soltanto in quel giorno straordinario, poi non ci mettono piede fino all'anno dopo. Sono i fedeli per caso, che non cambieranno e non vogliono cambiare il modo di vivere.

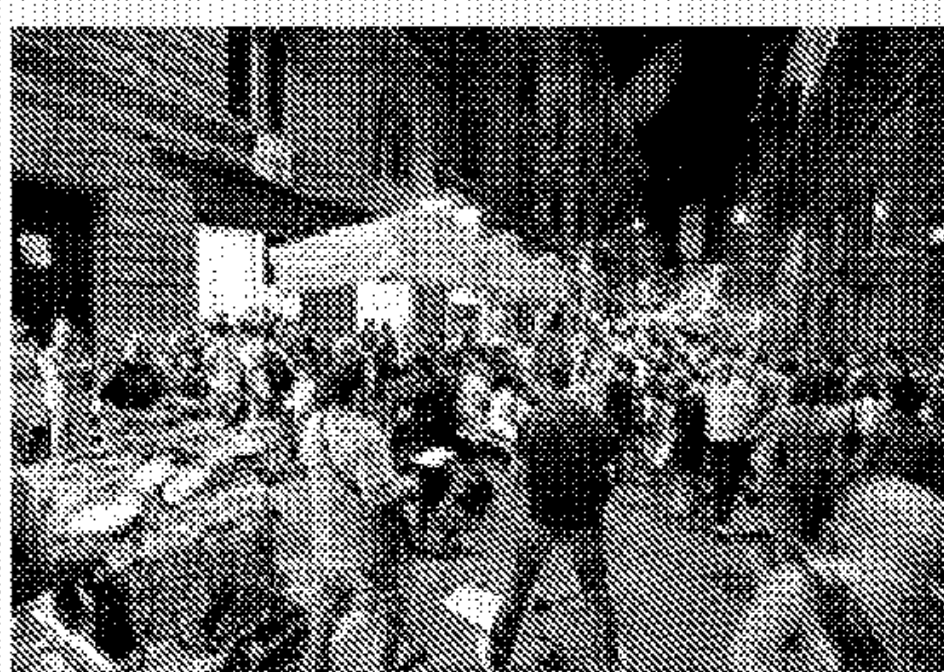
Buona la prima. Il debutto dei T days ieri ha fatto il boom. Il centro gremito per tutta la giornata da bolognesi e turisti ha dato la spinta alla giunta: «Si replica un altro week end entro Natale». E la febbre-pedonalizzazione cresce: l'associazione «Bologna pedonale» ieri ha raccolto 2 mila firme per togliere le auto in modo definitivo. Oggi il bis fino alle 22.

La folla in via Orefici ieri pomeriggio nel pieno della giornata senz'auto

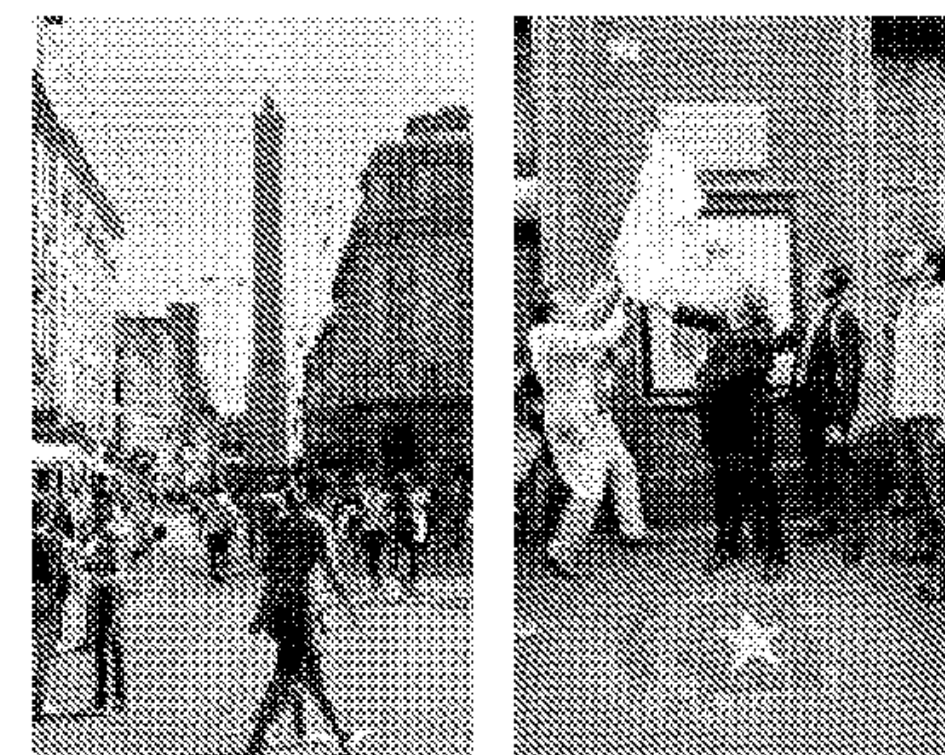
ALLE PAGINE 7 E 8 Corneo, Romanini



Le parole del jazz
L'AMERICA È UN PAESE
CALA IL BUIO, SALE LA MUSICA: UN SABATO COME SI DEVE
di F. PELLERANO
A PAGINA 3



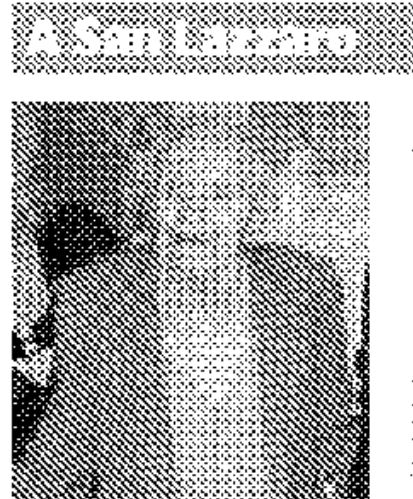
Le stime parlano di oltre ventimila persone in centro a piedi per il primo dei T days. Oggi la replica fino alle 22. A destra: l'inaugurazione, con Pupi Avati, della stella dedicata a Chet Baker



Intervento record su un 23enne. I medici: sembrava impossibile Miracolo al Maggiore: gli ricuciono il cuore spaccato

di AMELIA ESPOSITO

Intervento eccezionale venerdì al Maggiore, dove un ragazzo di 23 anni è arrivato con il cuore «spaccato» dopo un incidente stradale. L'équipe della chirurgia toracica del dottor Boaron ha compiuto un mezzo miracolo e ha ricucito il muscolo cardiaco: «In questi casi la sopravvivenza è rarissima».



A San Lazzaro
Muore a 109 anni, era il più vecchio del Nord Italia
Mauro Guidi, classe 1902, l'uomo più vecchio del Nord Italia, è morto ieri a San Lazzaro. Lavorò alla costruzione del Dall'Ara.
A PAGINA 11 Madonia

A San Cassiano
Allarme bilancio: «Il taglio può superare i 120 milioni»
La giunta comunale martedì apre il dossier bilancio 2012, che dovrà affrontare gli effetti della manovra. La vicesindaco Silvia Giannini: «Cercheremo di realizzare una manovra equa, ma c'è il pericolo che il taglio da 120 milioni di euro possa addirittura crescere».
A PAGINA 5

Domani il via
Tutti a scuola, i presidi: «Mancano i banchi»
Domani gli studenti tornano a scuola e i presidi lanciano l'allarme: «Mancano i banchi». La ditta fornitrice è in ritardo, ci vorrà una settimana. Ma le scuole ripartono con molti progetti: il triennio rossiniano alle Laura Bassi, la Costituzione al Fermi, la storia delle mafie al Salvemini.
A PAGINA 7 Buono

20 - 24 SETTEMBRE 2011
CERSAIE
BOLOGNA ■ ITALY

www.cersaie.it

Ore 15: match verità con il Lecce. Il tecnico: «Acquafresca meglio di Ramirez» Bob o Gaston? Bisoli rischiatutto

Riconoscizioni
IL GIORNO DEI «PATACCHINI»
di ENRICO BRIZZI

A Lunetta Gamberini, un cartello apposto sulla cancellata avvertiva «Convegno calcistico».

«Favorito Acquafresca, ha il 51% di possibilità di partire titolare rispetto al 49% di Ramirez». Così Bisoli sintetizza il ballottaggio del giorno in vista del debutto casalingo contro il Lecce alle 15. Secondo il tecnico del Bologna «Bob è in palla, l'ho visto bene, mentre Gaston è stato a lungo distratto dal mercato». A chi obietta che si prende un rischio, Bisoli replica: «Lo so ma ciò che m'interessa è solo il bene del Bologna».

Oggi alla Festa dell'Unità
Targa Volponi alla Cavani: «Sono nata con il cinema»
di PIERO DI DOMENICO
A PAGINA 19

Angiolini
Tobacco di Angiolini

Sede: Via S. Giacomo, 10 - 40138 Bologna
Tel. 051.2611111 - Fax 051.2611112



LA PROPOSTA

La nuova associazione intende partecipare al tavolo predisposto dal Comune

Raccolta firme di "Bologna pedonale"

Per la realizzazione in città di spazi dedicati a pedoni e ciclisti

La pedonalizzazione della T di Bologna (via Indipendenza, Ugo Bassi e Rizzoli) sarà l'occasione per la promozione dell'Associazione per Bologna pedonale.

Punterà a promuovere la realizzazione in città di spazi dedicati a pedoni e ciclisti ed a contribuire a rendere il centro storico sempre più accogliente ed attraente.

Bologna Pedonale sarà presente con un banchetto proprio al centro della "T", ossia all'incrocio fra via Indipendenza, via



Rizzoli e via Ugo Bassi, per raccogliere le firme di tutti i cittadini che condividono e sostengono questi obiettivi.

L'associazione è promossa da numerosi residenti, studenti e negozianti che in questi anni hanno sempre sostenuto scelte di mobilità sostenibile e interventi per una migliore vivibilità urbana, e intende portare la voce dei tanti bolognesi favorevoli alle pedonalizzazioni ai prossimi tavoli di confronto col Comune previsti nelle prossime settimane.





Oggi e domani si va a piedi nelle vie Rizzoli, Indipendenza e Ugo Bassi. Centro chiuso ad auto, moto e bus

T-Days, una città dal cuore verde

Dalle 9 spettacoli, musica, negozi aperti. C'è anche la "vernice" di Apple Store

Oggi (a partire dalle 9) e domani la "T", il cuore di Bologna, diventa il regno di pedoni e bici. Stop ad auto, moto, scooter e bus nell'ambito della Settimana della mobilità sostenibile. I negozi restano aperti (ma Postacchini, numero uno di Ascom, avverte: «A Natale meritiamo che Sirio venga spento»). E questa mattina apre l'attesissimo Apple Store

BARRECA
ALLE PAGINE 3, 4 E 5



Centro senza auto

Oggi e domani la "T" sarà completamente pedonale nell'ambito della "Settimana della mobilità sostenibile"

A piedi per riscoprire Bologna

Spettacoli, musica e iniziative: è il primo passo della svolta ecologica

di *Vincenzo Barreca*

A piedi per le vie Rizzoli, Indipendenza e Ugo Bassi. Niente auto, bus o motorini. Solo biciclette, risciò e pedoni, in ordine sparso per la "T" pedonale, tra concerti, spettacoli, sport. È la città dei T-days, la prima grande sperimentazione di centro pedonalizzato, un evento che ha messo d'accordo tutti, creando una sinergia tra amministrazione e commercianti fino a pochi mesi fa impensabile. Se durerà lo scopriremo presto, quando si aprirà un tavolo fra le associazioni e il Comune per rendere la sperimentazione qualcosa di duraturo e non un episodio isolato. «È una due giorni che non si caratterizza solo come una pedonalizzazione in quanto tale - dice l'asses-

sore alla Mobilità Andrea Colombo - ma come evento complessivo di valorizzazione del territorio; in definitiva come riapertura straordinaria della "T" in grado di far riscoprire ai bolognesi, e a chi viene da fuori, il bello di camminare, incontrarsi, fare shopping e godere del patrimonio culturale del cuore della nostra città».

Un progetto ambizioso, legato alla settimana della Mobilità sostenibile, e nelle intenzioni l'apripista per la normalità. Quella normalità che in chiave futura spaventa i commercianti, non appena si parla di Sirio acceso anche a Natale. Ieri l'assessore ha spiegato durante il Question time che «l'argomento non è ancora stato discusso», ma pare probabile che sia un caposaldo della

Pagina 3





cosiddetta svolta ecologica.

I T-days hanno raccolto entusiasmo dalle associazioni, dagli artisti e anche dai cittadini per una spesa, ricorda Colombo, che ammonta a «15-20.000 euro per le iniziative di comunicazione e marketing (in parte coperte dalle associazioni partecipanti all'iniziativa) e circa 35.000

euro come budget del Settore mobilità per le iniziative delle Libere forme associative».

Un impegno non indifferente dal punto di vista organizzativo, soprattutto per la rete degli autobus (giovedì notte alcuni vandali hanno staccato i cartelli informativi), i bagni pubblici, l'informazione a cittadini e negozianti. La spinta in più

arriverà grazie alla possibilità di tenere aperti i negozi fino a mezzanotte, così come il permesso di allestire dehors senza pagare il canone per l'uso di suolo pubblico, ma anche la libertà di organizzare concerti e attività senza chiedere permessi. In Comune sperano anche nel "volano" Apple store, che inaugurerà questa mattina richiamando migliaia di persone. Una città che cerca un nuovo look, promuovendo auto elettriche, riscioè e un concetto nuovo di mobilità.

Vandali in azione Nella notte di giovedì sono stati strappati i cartelli informativi predisposti da Atc

Dalle 9 di oggi alle 22 di domani le auto lasceranno posto a numerose attività organizzate al centro della città: le biciclette della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, le camminate di nordic walking, la rassegna La strada del Jazz, il Mercato della Terra e iniziative per i più piccoli in Montagnola e a Palazzo Re Enzo con la riapertura di Start-Laboratorio di Culture Creative.





LA COLONNA SONORA DEI T-DAYS

Appuntamento con "La strada del jazz" e la posa della stella al grande artista

Quadrilatero nel segno di Chet Baker

Giovanni Pelagalli sarà dj con un grammofono a tromba del 1903

La musica sarà il filo conduttore della giornata di oggi con la posa della stella a Chet Baker e la targa dedicata ad Alberto Alberti, proprio in quella via Caprarie che negli anni 50, grazie a lui, aveva visto passare il meglio del jazz mondiale.

Via Orefici, insieme al resto del Quadrilatero, ospiterà la manifestazione "La strada del jazz" con Pupi Avati che sarà il cerimoniere della giornata.

Sempre nel Quadrilatero, in via Drapperie angolo via Pescherie, dalle ore 19 alle 23.30, Giovanni Pelagalli (museo della comunicazione), metterà in mostra alcuni pezzi rari del museo "firmati" Marconi e Edison, poi sul palcoscenico si cimenterà come dj (confermata la partecipazione di Tullio de Piscopo) con un grammofono a tromba del 1903, selezionando numerosi dischi originali a 78 giri dei mostri sacri del jazz come Armstrong, Fitzgerald, Goodman, Hampton, Ellington.



DALLE 9

La spesa 20.000 euro stanziati per le iniziative di comunicazione e marketing e circa 35.000 euro come budget del Settore mobilità



Domani "Il mercato della terra"

I T Days portano in piazza anche i contadini di Slow Food. Il buon cibo a km zero sarà allestito nel cortile del pozzo di Palazzo d'Accursio. Saranno venticinque le aziende del territorio a portare i loro gazebo cortile del pozzo dai formaggi alle marmellate, dal pane alle birre artigianali, tutti rigorosamente prodotti della filiera corta e bio.





LE ASSOCIAZIONI

Postacchini sul Natale: «Niente ansia ma l'apertura del centro è un riconoscimento ai nostri investimenti»

«Sirio spento ce lo siamo meritati»

In controtendenza Cna: «Estendere le aree pedonali anche in periferia»

«Non creiamo ansie sul Natale». Enrico Postacchini, presidente di Ascom, spegne le polemiche su Sirio, non senza però ricordare che «l'assessore Colombo si è spinto troppo avanti, come ho anche detto al telefono al sindaco Merola». Postacchini assicura che «le nostre energie e i nostri investimenti non verranno lesinati rispetto agli anni passati, quindi affrontiamo la discussione su Sirio quando potremo vedere che cartellone c'è». Rivendica le scelte dei commercianti perché spegnere Sirio «è un piccolo regalo fatto ai commercianti in cambio di tutta una serie di investimenti e iniziative realizzate per le feste - sottolinea Postacchini - ed un ri-

conoscimento del fatto che in quel periodo l'accessibilità dev'essere favorita». Assicurazioni ad Ascom arrivano dallo stesso assessore Andrea Colombo spiegando che «ogni altro ragionamento che vada oltre questi due giorni è ritenuto dalla Giunta prematuro». L'argomento di Sirio a Natale però non è attualmente all'ordine del giorno e smentisco che tale discussione sia stata in qualche modo affrontata a livello collegiale in Giunta».

Applausi per i T-days arrivano da Massimo Ferran-

te, Segretario Cna Bologna: «Abbiamo aderito immediatamente alle manifestazioni per la pedonalizzazione della "T". Ci convince molto l'idea di procedere prima in modo sperimentale per verifi-

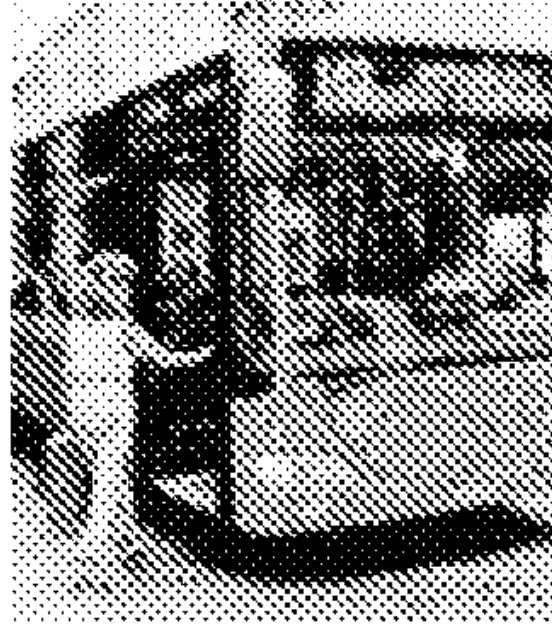
Confesercenti
«Bene occupare gratuitamente gli spazi pubblici con tavoli e dehors»

carne poi gli effetti, l'auspicio è che tutto funzioni al meglio e che le pedonalizzazioni possano poi e-

stendersi oltre alla "T" anche in altre zone del centro storico e soprattutto in periferia, in aree che devono essere rivitalizzate con urgenza da iniziative rivolte ai cittadini, penso in particolare al Na-

vile e San Donato». «Cna mostra molto interesse verso la strategia della pedonalizzazione - prosegue Ferrante -. È una richiesta che ci proviene da tante nostre imprese artigiane che operano nel centro storico, come misura per contrastare il degrado e per avvicinare turisti ma anche gli stessi bolognesi in zone bellissime di Bologna ancora troppo poco frequentate». Soddisfazione anche per Confesercenti per «avere accolto le nostre proposte riguardanti la possibilità per le attività insediate nell'area oggetto di pedonalizzazione di uscire all'esterno e occupare gratuitamente gli spazi pubblici con tavoli e dehors».





Autobus deviati

In occasione del T-Day ATC ha predisposto un ridisegno complessivo delle linee che attraversano il centro di Bologna. Gli orari completi sono consultabili e scaricabili dal sito idi ATC www.atc.bo.it.



Via Orefici

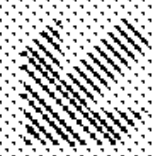
"Muoversi tra nuvole e sorrisi", organizzata da Centro Antartide, Arci e Legambiente, si snoderà lungo via degli Orefici: saranno esposte strisce e vignette sul tema del muoversi in città.



Notte bianca del jazz

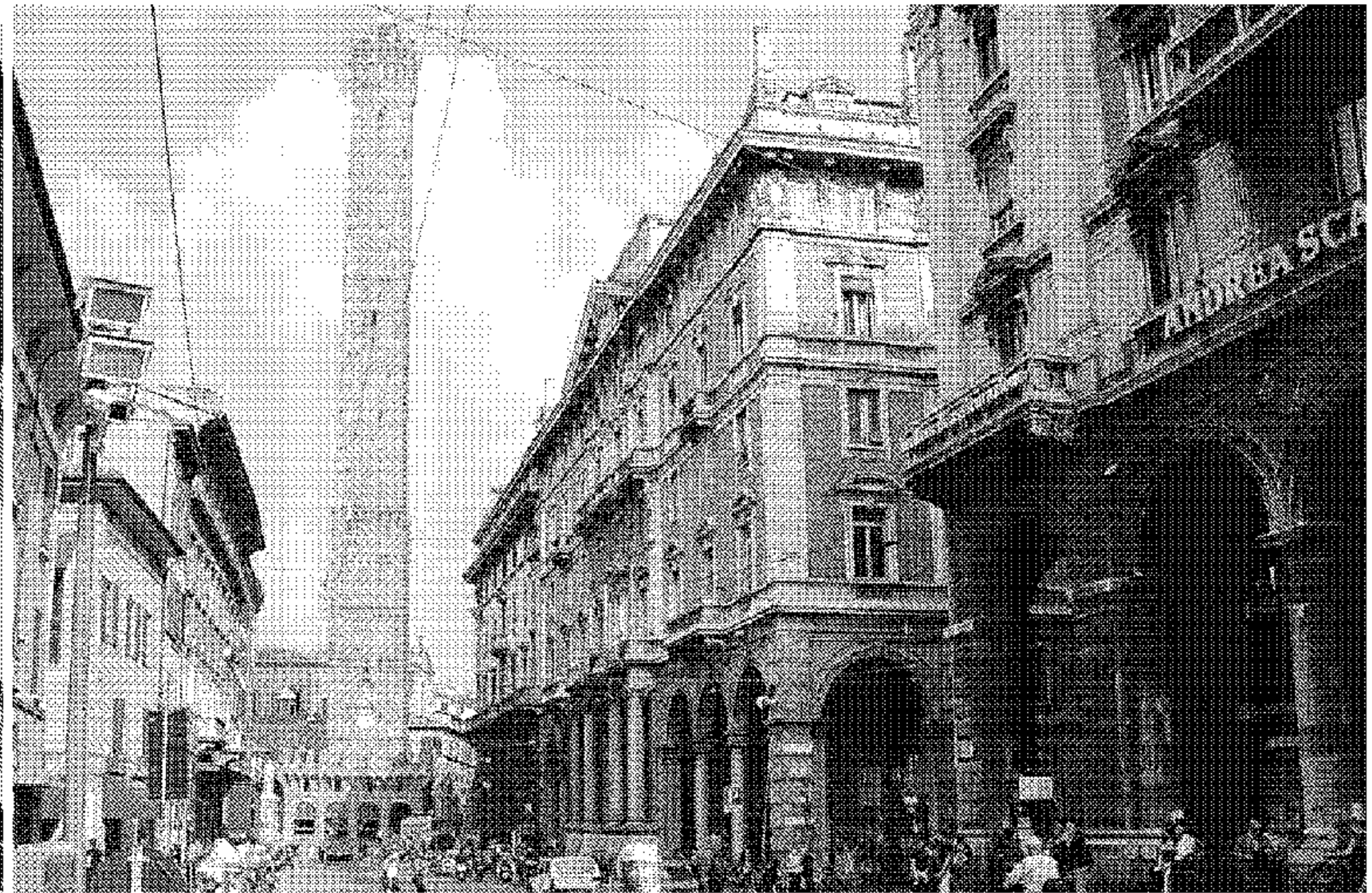
In piazza Santo Stefano - via Orefici e piazza Galvani si esibiranno Tullio de Piscopo jazz project quartet; Steve Grossman and friends quintet e Tom Kirkpatrick quartet.

■ *Il numero uno di Ascom:*
«Colombo si è spinto un po' troppo avanti, l'ho detto anche al sindaco»
La replica dell'assessore:
«L'argomento non è all'ordine del giorno, pensiamo alla buona riuscita dei T-days»



I numeri

26 km quadrati
pedonalizzati, 14 iniziative
di mobilità sostenibile
9 iniziative sportive
5 concerti jazz, 266
esercizi commerciali
5 mercati cittadini
e 7 musei





Si allarga il cuore del centro pedonale: due giorni senza auto, taxi e bus

Ecco la mappa dei T-Days. E via Indipendenza torna a splendere senza graffiti

VIA AI T-DAYS. Scatta questa mattina alle 9 — fino alle 22 di domani — la due giorni di pedonalizzazione della T (vie Ugo Bassi, Rizzoli e Indipendenza) e strade limitrofe. Sarà una pedonalizzazione vera: le vie interessate saranno *off limits* non solo per le auto private, ma anche per moto, taxi e bus. Tutti a piedi (o in bicicletta), in strade colorate da eventi, musica e spettacoli, negozi aperti e *dehors*. Info allo 051.203040, *call center* del Comune: oggi e domani, dalle 8 alle 18; e sul sito www.tdays.bo.it.

Non solo T, dunque. L'elenco delle vie pedonalizzate si è allargato:

L'AREA

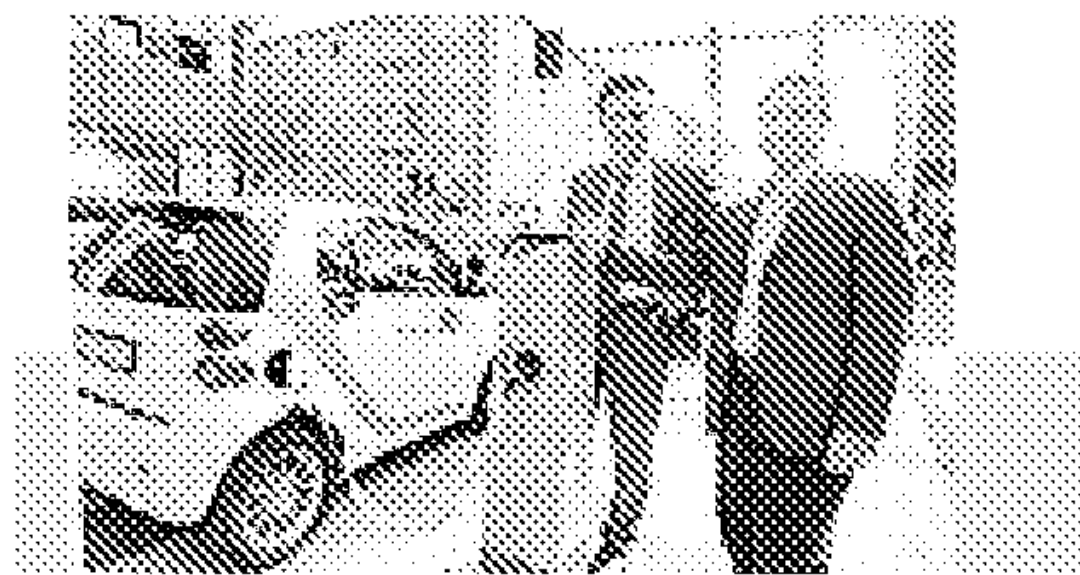
Coinvolte nell'iniziativa anche le vie Caprarie, Oberdan, Altabella e Marsala

alle tre strade principali si sono aggiunte via Caprarie, Altabella e laterali (vie Fossalta, Caduti di Cefalonia, Sant'Alò e Albari), un tratto delle vie Marsala (fra le vie PIELLA e Albiroli) e Oberdan (fra le vie Rizzoli e Albari).

PEDONALIZZARE il cuore del centro storico significa deviare i tragitti di molti bus. Le linee Atc interessate sono: 11, 13, 14, 17, 18, 19, 20, 25, 27, 28, 29-B, 30, 62, 86, navetta A e Aerobus Blq. Cancellate le fermate all'interno della 'zona rossa', ne sono state istituite di provvisorie lungo i percorsi modificati. Le novità sono in vigore dall'1.30 di stamattina all'1.30 di lunedì. La mappa completa — con orari e fermate — è consultabile sul sito www.atc.bo.it.

Intanto, ieri notte c'è chi si è di-

ECOLOGICA



vertito a rendere illeggibili o a fare sparire i cartelli che Atc ha affisso alle fermate delle strade interessate ai T-Days. «Atc sta provvedendo a ricollocarli a causa di alcuni vandalismi», spiega Andrea Colombo, assessore alla Mobilità di Palazzo d'Accursio.

Ma i cartelli non bastano. Secondo Daniele Carella, consigliere comunale del Pdl, «il Comune non ha informato a dovere i cittadini di una chiusura» che durerà 37 ore. «Migliaia di cittadini non sapranno come fare, arriveranno in centro con i bus e verranno devia-

ti. Non basta accordarsi con le associazioni dei commercianti — afferma Carella —. E chi non è commerciante? E chi non è associato? E i residenti? Si sarebbe dovuto spiegare tutto con più chiarezza, e non è stato fatto». Così come, insiste il consigliere pdl, «mancano le

rastrelliere per le biciclette e non si è fatto nulla per i disabili».

COLOMBO NON vacilla. «Il provvedimento dei 'T-Days' comporta un numero rilevante di modifiche alla mobilità, sia pubblica che privata — ammette —. Ma è esattamente questo lo scopo dell'iniziativa». L'assessore ricorda poi a Carella che l'informazione ai cittadini è stata fatta attraverso conferenze stampa e comunicati. C'è poi Iperbole (il sito web del Comune), il *call center* e anche il porta a porta fatto dagli stessi assessori in bar e negozi.

Tra gli esercenti, ammette Colombo, «certe legittime perplessità

L'ATC

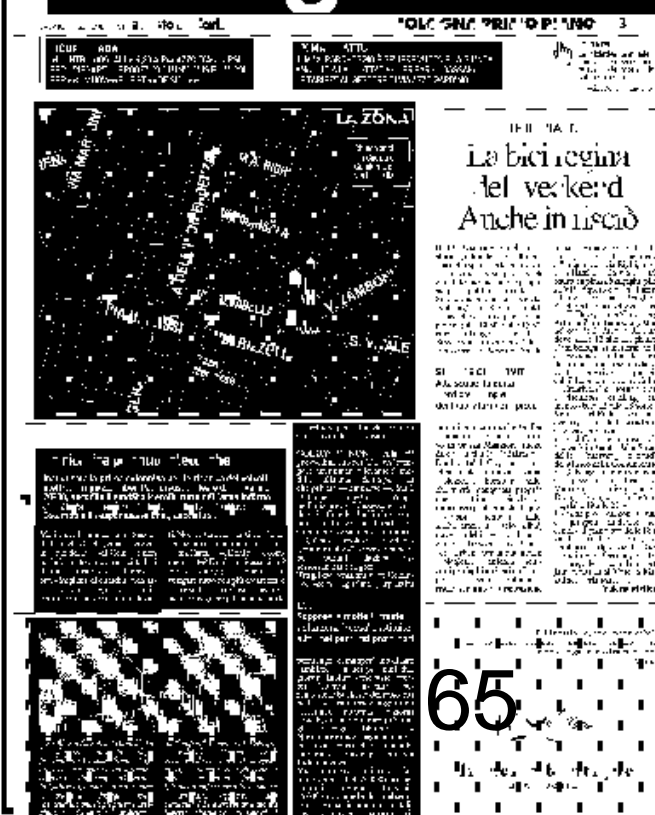
Soppresse molte fermate nella zona 'rossa' e istituite altre nei percorsi provvisori

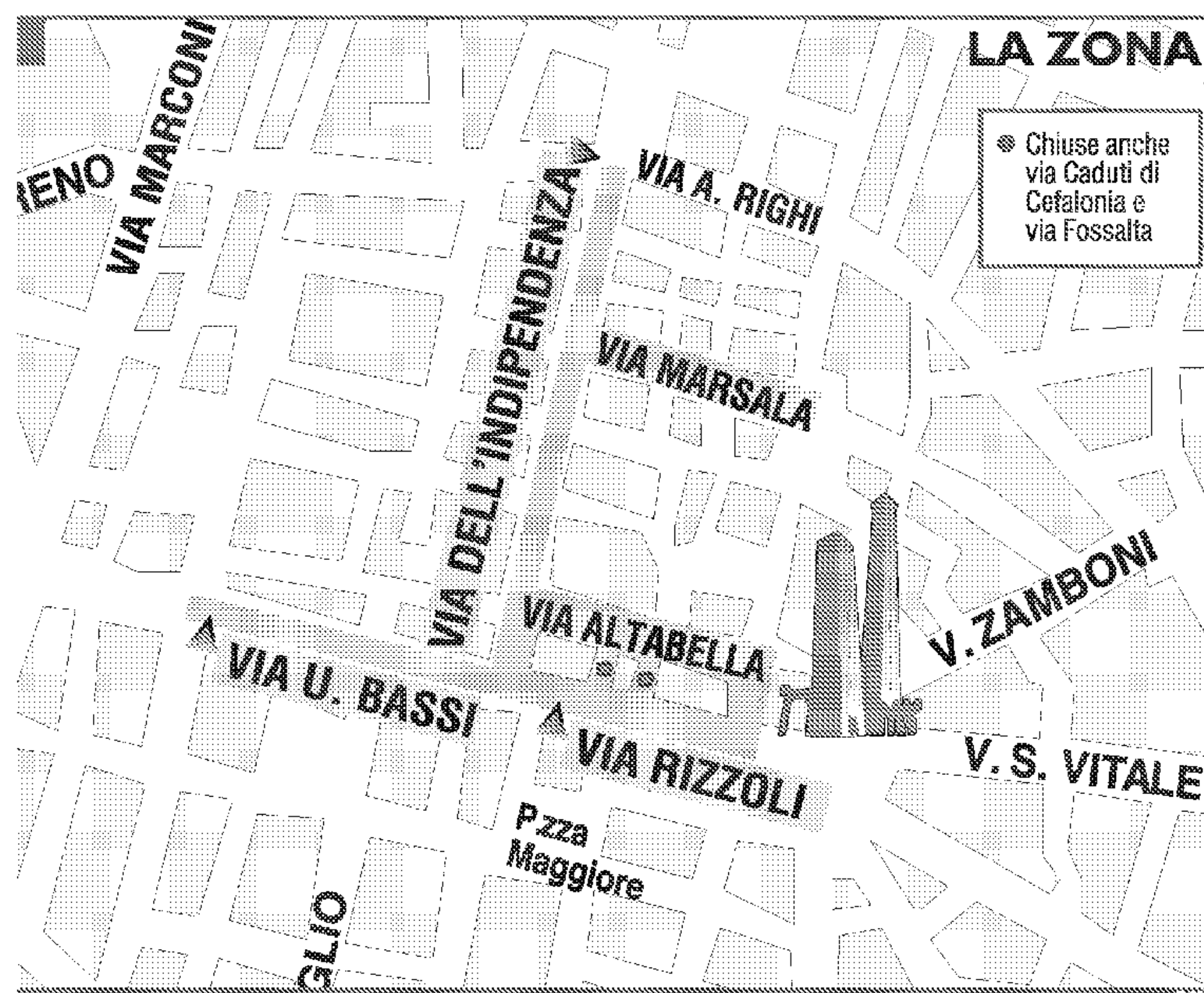
permangono, ma speriamo di fare cambiare idea nei prossimi due giorni». Inoltre, sono state «reca-pitate lettere a firma degli assessori a tutte le buchette dei residenti nella T». Tra i servizi aggiuntivi messi in campo per la due giorni a piedi, ci sono gli orari più lunghi per i bagni pubblici di via 4 Novembre e nuovi bagni temporanei in via Artieri, oltre a una pulizia straordinaria dei portici in via Indipendenza.

Ma quanto è costato il tutto? Colombo cita 15.000-20.000 euro per comunicazione e marketing, più 35.000 euro come budget del settore per le associazioni ambientaliste. «Ma la maggior parte delle risorse consiste nel personale dell'amministrazione». Insoddisfatto Carella: «Avete lavorato molto? Avete lavorato molto male».

La ricarica per auto elettriche

Inaugurata la prima colonnina per la ricarica dei veicoli elettrici, in piazza Liber Paradisus. L'idea è di arrivare a 20-30, secondo il sindaco Merola, tutte nell'area intorno alla Ztl. Si pagherà con la bolletta. Nella foto, l'assessore Colombo e il responsabile Enel, Caccialupi.

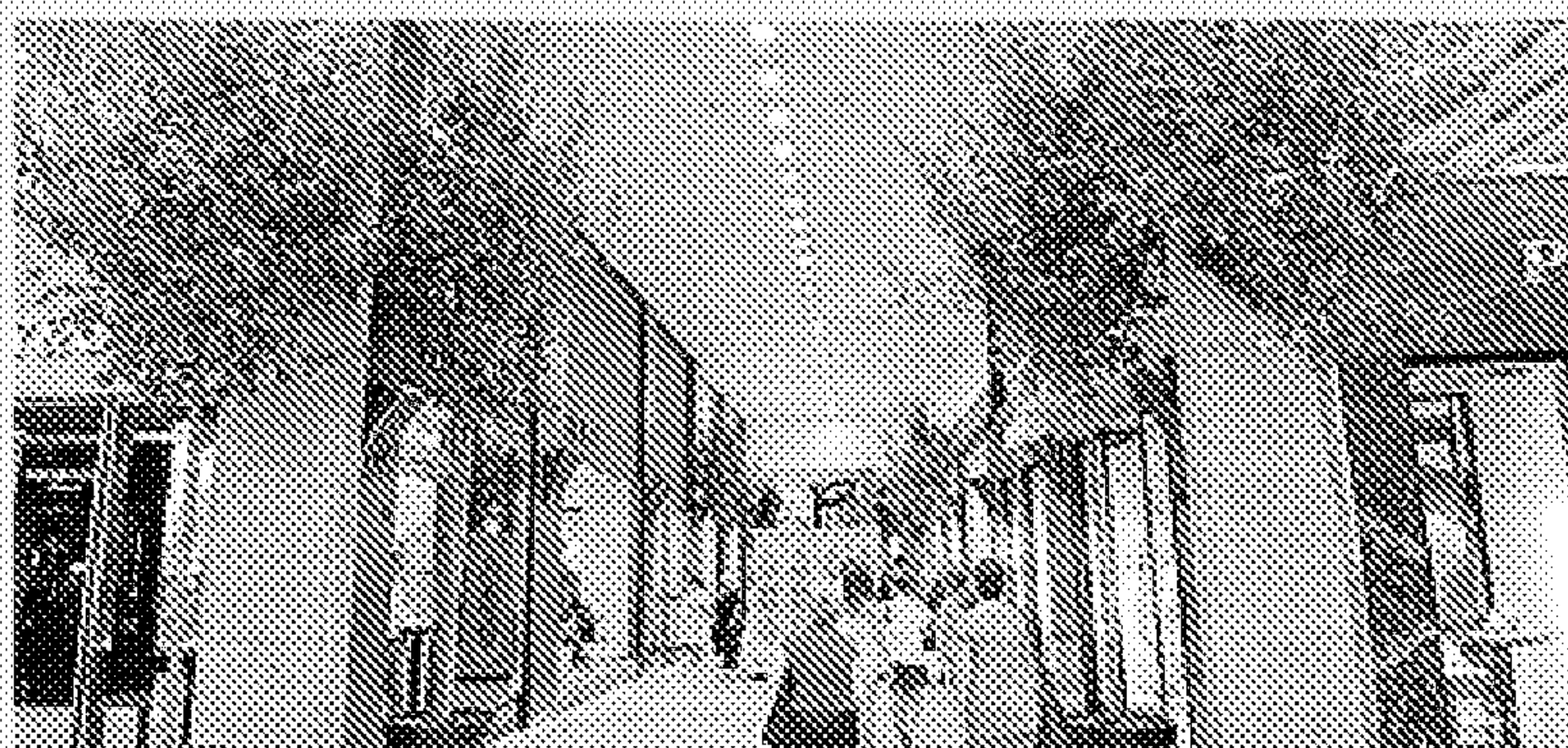




LA SORPRESA
IN GALLERIA CAVOUR

Un viale di aceri in omaggio a William e Kate

UN VERDE chic e un po'... di 'sangue blu', quello che ieri è spuntato ad arredare Galleria Cavour. Un viale di aceri campestri fanno ora da cornice al salotto buono dello shopping in occasione dei T-Days e dell'importante evento fieristico del Cersaie. L'idea nasce da un analogo viale, che ha fatto da cornice all'ingresso in Westminster, lo scorso 29 aprile, al 'royal wedding' di William e Kate. Un'idea a cui si è ispirata la con-



tessa Alessia Sassoli de' Bianchi che ha voluto creare un effetto analogo per Galleria Cavour. Sono 14 gli aceri che ieri pomeriggio facevano bella mostra da un capo all'altro della Galleria Cavour, sia nella parte controllata dalla famiglia Sassoli che nella sezione di proprietà Pizzighini, che dà su via Marchesana. Altre 7 piante verranno aggiunte nelle prossime ore: alcune nel quadrivio della Galleria, dove lunedì inaugura un altro nome 'top' del lus-

so, 'Chopard'. Gaetano De Bellis, titolare del vivaio 'Botanica Renti' di Zola Predosa, rivela il progetto: «L'effetto ottico è sotto gli occhi di tutti — dice con soddisfazione — Gli alberi enfatizzano lo spazio in altezza, dando maggior respiro alla Galleria». I 21 aceri rimarranno tra le borse griffate e i gioielli fino al 30 ottobre, quando passeranno il testimone alle piante dell'arredo natalizio.

Beatrice Spagnoli

DANIELE CARELLA (PDL)

«IL COMUNE NON HA INFORMATO A DOVERE I CITTADINI DI QUESTA LUNGA CHIUSURA ACCORDARSI CON LE ASSOCIAZIONI NON BASTA»

EX MANIFATTURA

IL MAXI PARCHEGGIO È SEMPRE VUOTO E LA GIUNTA ANNUNCIA LA TRATTATIVA PER FAR ABBASSARE LE TARIFFE AL GESTORE DI VIA AZZO GARDINO

SICURSTRADA

INCONTRO OGGI ALLE 9,30 A PALAZZO D'ACCURSIO PER SPIEGARE IL PROGETTO DI UNIPOLIS E UNIPOL PER PROMUOVERE LE STRADE SICURE





Pedonalizzazioni, tutti in piazza guida al lungo weekend senz'auto

Oggi via al T-days, tra musica, mercati, spettacoli e boutique

ELEONORA CAPELLI

OGGI e domani tutti a piedi, almeno nella T del centro storico. Si parte con i T-Days, una pausa per il traffico di via Rizzoli, via Ugo Bassi e via Indipendenza, con l'appendice di via Marsala, via Altabella e un tratto di via Oberdan. Al posto di bus e motorini che sfrecciano, camminate di nordic walking, partite di cricket, concerti jazz e anche una "mini vendemmia" per i più piccoli nel cortile di Palazzo d'Accursio. Dalle 9 di stamattina alle 22 di domani, prove di pedonalizzazione che, come sempre, divide gli animi. Da una parte c'è chi vorrebbe estendere le zone per pedoni e bici, come l'associazione "Bologna pedonale" che oggi raccoglierà le firme, e chi non vuol sentir parlare di lasciare l'auto in garage. Ieri i car-

telli dell'Atc che segnalano la sospensione delle fermate (16 le linee di bus deviate) sono stati oggetto di «atti vandalici», come ha spiegato l'assessore al traffico Andrea Colombo, e andranno sostituiti.

Linee bus e accesso disabili

Le arterie del traffico cittadino sono off-limits anche per i bus: ben 16 le linee deviate oggi e domani. «Gli autobus non avranno alcuna interruzione - ha spiegato ieri l'assessore al traffico Andrea Colombo -, seguiranno l'asse di via Irnerio e via Farini». I taxi

saranno in piazza Roosevelt invece che in piazza Re Enzo, per carico e scarico merci sono previste due finestre orarie, dalle 6 alle 9 sia oggi che domani. Stessi orari anche per chi deve accedere a proprietà private. I mezzi al servizio degli invalidi, con il contrassegno, potranno usare, per avvicinarsi alla zona, l'area di piazza Roosevelt, raggiungibile da via Testoni. Per esigenze particolari, bisogna rivolgersi agli operatori di Polizia Municipale ai varchi della T.

Jazz e letture

Nel Quadrilatero un'intera serata dedicata al jazz, che parte alle 18 in via Caprarie con il saluto del regista Pupi Avati, la targa ad Alberto Alberti e la posa della stella per Chet Baker. Poi fiato alle trombe, dalle 19 alle 20.30 concerto in via Orefici con "Gli amici di Alberto", e alle 21.15 gran finale. In contemporanea si esibiranno in piazza Santo Stefano Tullio De Piscopo Jazz Project, in via Orefici il Tom Kirkpatrick Quartet e in piazza Galvani Steve Grossman and friends. Dalle 20.30 alle 23 anche la band itine-

rante a passo per le stradine. Nel pomeriggio, dalle 17.30, invece la parola agli scrittori per l'infanzia nella libreria Giannino Stoppani a Palazzo Re Enzo con Bruno Tognolini, Janna Carioli, Roberto Piumini, Anna Sarfatti. Di fronte a Palazzo Re Enzo, la libreria di Artelibro dalle 10 di oggi.

Mercato della Terra

Contadini e aziende agricole arrivano nel cortile di Palazzo d'Accursio. Domani dalle 10 alle 18 il Mercato della Terra trasloca (oggi è nel cortile della Cineteca) e arriva nel cuore della città pe-

donale. Per i più piccoli, laboratori di vendemmia per imparare a pestare l'uva (alle 11 e alle 16, costo 8 euro, iscrizione obbligatoria tel. 338.6053611) mentre alle 12 e alle 13 assaggi di zuccherotti montanari. Per chi fa la spesa, consegna a domicilio in bicicletta a pagamento.

A piedi e in bici

Percorsi di nordic walking in centro, cricket in piazza VIII Agosto, pedalate in tutta la città, dimostrazioni di Tai Chi e tour guidati (biglietto da 10 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





» | **L'intervista** Alessandro Bergonzoni

«Parte da qui la Pianura Pedona»

L'attore: inventiamoci un centro metafisico e sovraumano

Artista, attore, scrittore, funambolo della parola, Alessandro Bergonzoni vorrebbe un T days per sempre?

«Magari fosse tutti i giorni, ma anche per i pedoni limitata: per esempio il lunedì solo quelli che hanno il nome che comincia per elle, il martedì quelli che cominciano per emme o che hanno una emme nel cognome, il mercoledì i nomi accentati o che finiscono per ercoledì e così via a discrezione dell'ufficio fantasia del comune (c'è?). Che bello vedere capannelli di persone che danno i dati ai vigili che controllano se Paolercoledì all'anagrafe risulta, se Rossi è il vero nome di battesimo...».

Da amante dei motori e della velocità cosa pensa del centro storico chiuso ad auto e moto?

«Da quando ho uno studio in centro ormai la bici è diventata la mia amante, ma per tutti gli appassionati di macchine e moto proporrei al massimo la possibilità di entrare in centro con la macchina non in moto. Una prima spinta propulsiva al cambiamento».

Ha in mente un modello di città pedonalizzata?

«Più che altro un sogno. Sono tre e insieme formano la più grande Ztl: Zagabria Tolone Livorno, un

triangolo di massima pedonalizzazione nazionale e internazionale».

Se il sindaco di Bologna le affidasse il compito di animare il centro chiuso alle auto cosa farebbe?

«Comincerei dal nome: la chiamerei Pianura Pedona. Poi mi sbizzarrirei con una seggiovia, (vedere da seduti la città dall'alto cosa dev'essere), mazzi di vocali nelle piazze con più A- I- U- O- L- -E, più cycletes carica semafori (dinamo-energia del passante che utilizza bene il suo tempo), fumo di incensi che esce dai tombini, più sculture per le vie, più musei a cielo aperto, più funghi dissuasori a sorpresa per vedere gente che va su e giù, e alle 19 e 30 del sabato un concerto per serrande e orchestra: contemporaneamente i negozianti le alzano e le abbassano diretti da un maestro del Comunale che ne fa una sinfonia tra John Cage e gli Stomp con tournée in tutte le capitali d'Europa per migliorare il connubio commercianti artisti turismo e scambi culturali».

Merola ha lanciato il tema della pedonalizzazione fin dalla campagna elettorale: arriverà in fondo?

«Auguro intanto allo stesso Merola di riuscire ad



In scena
L'attore
e artista
Alessandro
Bergonzoni

arrivare a fine mandato lui, e alla grande, e per quanto riguarda questo tema è già importante essere arrivati, dopo il titolo, allo svolgimento... alle correzioni ci si penserà dopo».

I T days le vede come prove generali o come spot?

«Come grandi manovre per dinamizzare una città che deve cominciare a capire che oltre a un centro geografico-storico-commerciale ne ha uno artistico-filosofico-antropologico-spirituale-metafisico-sovraumano e fantastico nel senso di cominciare ad inventarselo».

Sarà in centro in questi due giorni?

«Sicuramente. Magari attaccandomi a un trenino-navetta di persone che ballano e serpeggiano da casa fino in centro con la speranza che tutti si diventi uno l'esempio dell'altro e gli uni seguano gli altri...».

Marina Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La petizione Debutta il banchetto dell'associazione Bologna pedonale

Centro sempre senz'auto, via alla raccolta di firme Colombo: prima proviamo L'assessore: «T chiusa una volta l'anno»

I T days non saranno solo un weekend di festa per la città ma anche l'occasione per l'avvio di un'offensiva politica ad ampio raggio per la pedonalizzazione di parte del centro storico. In città si è costituita l'associazione Bologna pedonale che oggi e domani raccoglierà firme di cittadini con un banchetto tra via Rizzoli e via Ugo Bassi per chiedere in sostanza l'avvio di una politica di pedonalizzazioni. L'associazione che unisce residenti, studenti e negozianti raggruppa diverse realtà già impegnate sul campo, molte delle quali sono state attivissime nella campagna elettorale dell'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo. L'assessore però per ora frena sull'idea di rendere definitivo l'esperimento: «Mentre la pedonalizzazione da Palazzo d'Accursio a piazza Aldrovandi è un impegno elettorale della giunta e quindi con il dovuto coinvolgimento di tutti la faremo, nel

programma si dice espressamente che avremmo sperimentato la pedonalizzazione della T. Quindi non è assolutamente detto che diventi una cosa strutturale, si vedrà. Magari si potrebbe fare una volta l'anno». In teoria la prudenza di Colombo sulla T è di difficile comprensione visto che si tratta di un'area più piccola rispetto al progetto che va da Palazzo d'Accursio a piazza Aldrovandi. Ma bisogna ricordare una cosa non di poco conto: quella che si sperimenta oggi e domani è una pedonalizzazione hard (gli autobus non passano) che rivoluziona l'intero tra-

Attesi migliaia di sì

È facile immaginare che in due giorni si raccoglieranno migliaia di firme sull'onda dell'entusiasmo





sporto pubblico, mentre in teoria quella che si vorrebbe realizzare da Palazzo d'Accursio a piazza Aldrovandi sarebbe più flessibile.

Di sicuro però l'iniziativa della neonata associazione dà anche un rilievo politico alla due giorni senza macchine in centro. Soprattutto se, come è facile immaginare, in due giorni si raccoglieranno migliaia di firme sull'onda dell'entusiasmo per la prima pedonalizzazione. L'associazione, si legge in una nota, «punta alla creazione in città, sia in centro che in periferia, di numerose e vaste aree riservate a pedoni e ciclisti». E ancora: «Vogliamo una città accogliente con arredi urbani, panchine, fontane e verde anche in centro, un centro storico senza cassonetti dove si fa la raccolta differenziata porta a porta». Si vedrà. L'assessore Colombo si attende un grande successo dell'iniziativa: «Mi aspetto migliaia di persone che riscoprono il piacere di camminare nella loro città e mi auguro che i commercianti percepiscano il beneficio economico della pedonalizzazione». Difficile non prevedere che i T days avranno successo, complice

anche l'inaugurazione dell'Apple Store in via Rizzoli che richiamerà in città migliaia di persone ma poi la vera sfida comincerà dal giorno dopo. Anche perché per andare avanti seriamente con la politica delle pedonalizzazioni bisognerebbe anche affrontare il tema parcheggi. Se ne parlava nel programma elettorale di Merola (ne propose anche uno interrato in piazza Roosevelt) ma per ora nei primi quattro mesi di mandato non si è mossa una foglia. «Prima di definire le aree in cui costruire nuovi parcheggi — ha spiegato ieri Colombo — vorremmo decidere quali saranno le aree pedonali». Il Comune però dovrebbe prima completare il monitoraggio sul funzionamento attuale dei parcheggi vicini al centro storico. Ieri il consigliere comunale del Pdl, Lorenzo Tomassini, ha invitato la giunta ad intervenire per abbassare le tariffe del parcheggio dell'ex Manifattura oggi sottoutilizzato. L'amministrazione ha promesso di occuparsi della questione.

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





»» | **La polemica** Carella attacca: «Cittadini non informati». E alla vigilia i vandali fanno sparire i cartelli Atc

Bus, è rivoluzione: stravolte fermate e linee

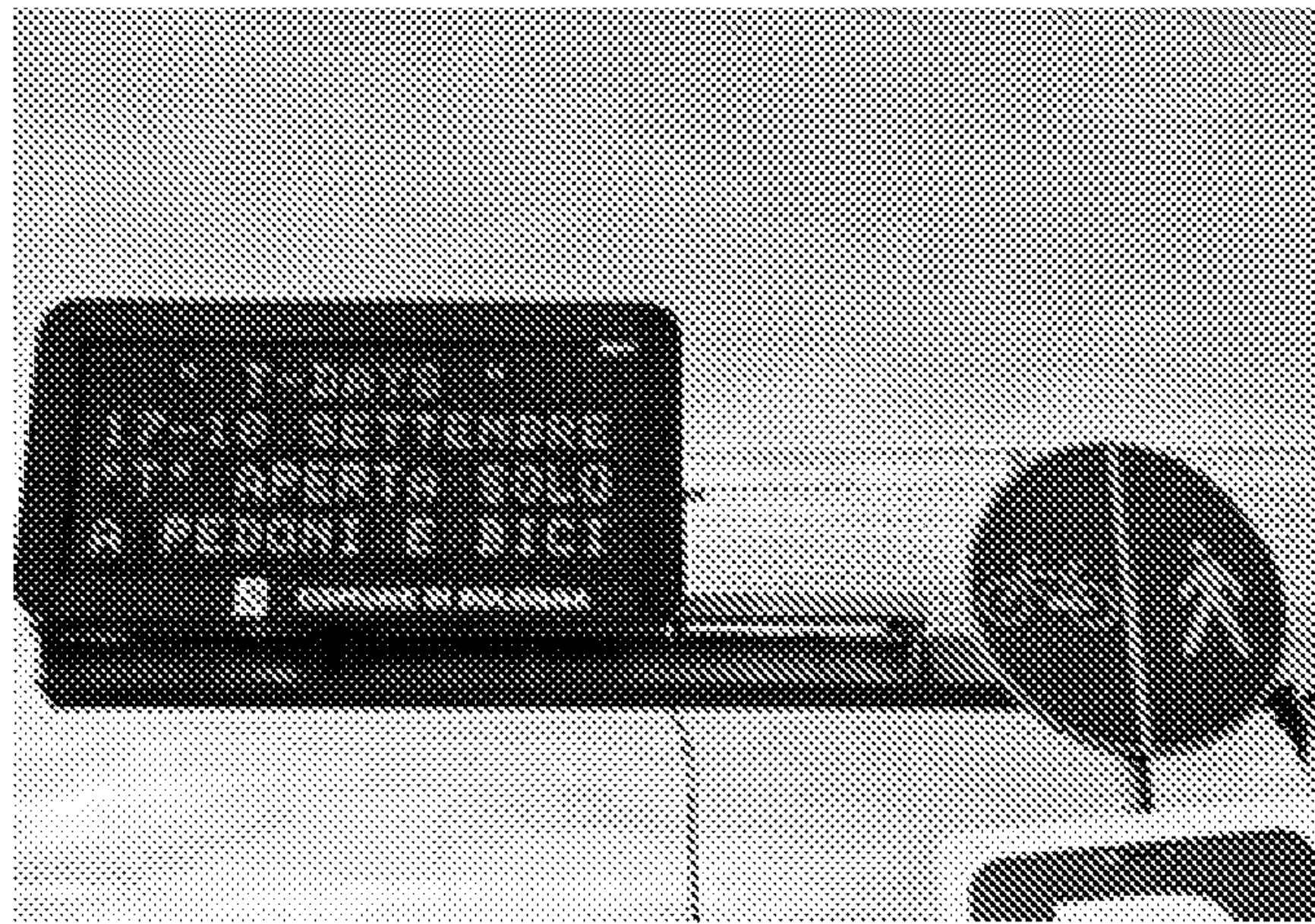
Ci mancavano pure i vandali alla vigilia dei T days. L'altra notte, infatti, ignoti hanno infierito sui cartelli che Atc aveva piazzato in via Indipendenza, via Ugo Bassi e via Rizzoli per segnalare la soppressione delle fermate dei bus e i percorsi alternativi in vigore per oggi e domani. Lo ha spiegato ieri mattina in consiglio comunale l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, rispondendo al question time di Palazzo d'Accursio a una domanda sull'attività di informazione messa in campo in occasione dell'evento. «Atc — ha detto Colombo — sta provvedendo a ricollocarli a causa di alcuni vandalismi avvenuti stanotte».

Per il consigliere comunale del Pdl Daniele Carella, autore della domanda di attualità, l'informazione comunque non è sufficiente e ci saranno disagi, soprattutto per chi è abituato a circolare in autobus. «Non è stata avvisata l'utenza — ha detto — i cittadini non sapranno dove prendere le coincidenze. Domani (oggi, ndr) migliaia di persone non sapranno cosa fare». Nella T passa infatti normalmente gran parte delle linee bus. Inoltre, denuncia Carella, «mancano le rastrelliere per le biciclette, non si è fatto nulla per i disabili». Quanto ai cambiamenti imposti dalla pedonalizza-

zione, «è chiaro — risponde Colombo — che il provvedimento dei T days comporta un numero rilevante di modifiche alla mobilità, sia pubblica che privata. Ma è questo lo scopo dell'iniziativa». L'assessore ricorda poi che l'informazione è stata fatta attraverso conferenze stampa e comunicati, c'è poi Iperbole, il call center e anche il porta a porta fatto dagli stessi assessori in bar negozi. Tra gli esercenti, ammette Colombo, «certe legittime perplessità permangono, ma speriamo di fare cambiare idea nei prossimi due giorni». Inoltre, sono state «recapitate lettere a firma degli assessori a tutte le buchette dei residenti nella T».

La pedonalizzazione della T comporterà una mini-rivoluzione del trasporto pubblico. Le linee Atc 11, 13, 14, 17, 18, 19, 20, 25, 27, 28, 29-b, 30, 62, 86, navetta A e Aerobus Blq subiranno variazioni di percorso. Atc ha soppresso le fermate che erano presenti lungo il tragitto via Rizzoli-via Indipendenza e via Ugo Bassi e ne ha posizionato alcune temporanee, ad esempio all'angolo tra piazza Malpighi e via Ugo Bassi, tra via Farini e via d'Azeglio e all'incrocio tra via Irnerio e piazza VIII agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Macchine ferme per 40 ore

Oggi e domani il centro resterà chiuso alle auto. Stamattina dalle 6 e fino alle 22 di domenica sera, macchine e autobus non circoleranno



Dalle 6 di oggi alle 22 di domenica «T» solo per i pedoni: notte del jazz e gli appuntamenti da seguire

La due giorni del Tutti a piedi

Colombo: è solo un test. Ma parte la petizione per il centro chiuso

Iniziano i T days, la due giorni di pedonalizzazione del centro. Dalle 6 di oggi alle 22 di domani «T» e strade limitrofe saranno per pedoni e bici, tra appuntamenti sportivi e musica jazz. «Un test, vedremo come andrà», dice l'assessore Colombo. Ma è già petizione per chiudere il centro alle auto.

ALLE PAGG. 2 e 3 Romanini e Rosano



Mireoista

Alessandro Bergonzoni:
«Il primo passo verso la Pianura Pedona»

di **MARINA AMADUZZI**

A PAGINA 3

T days is Istruzioni per l'uso

Attesi in migliaia nel centro pedonalizzato dalle 6 di oggi alle 22 di domani
Spettacoli, bicicletate, musei e visite guidate. Ma il vero esame è sui negozi

Stamattina alle 9 si alza il sipario sui T days, la due giorni di pedonalizzazione delle principali strade del centro storico voluta dalla giunta Merola. Un esperimento sulla mobilità urbana che andrà avanti fino a domenica sera, destinato a diventare il punto di partenza di una serie di interventi simili nel resto della città.

I numeri sono quelli delle grandi occasioni: 26 chilometri di superficie pedonale divisi su 32 strade e 8 piazze, con 95 vigili urbani chiamati a presidiare il successo della zona no limits. E 266 esercizi commerciali coinvolti, che come le associazioni di categoria hanno creduto nell'esperimento. Sarà però il numero di partecipanti ai T days, come sempre, a garantire il vero successo della manifestazione. La giunta Merola, per prudenza, mantiene una stima vaga. «Arriveranno in migliaia». A spingere verso il successo i T days ci sarà stamattina

l'inaugurazione del nuovissimo Apple store di via Rizzoli, ma è attraverso le oltre quaranta iniziative in programma fino a domenica che la giunta Merola conta di portare a casa un successo amministrativo. A cominciare dalle prime ore di stamattina.

Mattina — Inizia alle nove la lunga maratona ciclopedonale organizzata dalla giunta comunale. Mentre i fan della Mela metteranno piede nel nuovo negozio Apple, da piazza Re Enzo partirà una bicicletata (per chi si è già prenotato) che toccherà il Museo della Musica e la ciclovia della seta fino al Museo del Patrimonio industriale. Un'ora dopo un'altra raffica di biciclette si muoverà da piazza Maggiore fino a Borgo Panigale, per raggiungere e visitare la nuova stazione ecologica del riuso Second life. Chi vuole mettere alla prova la propria velocità di passo potrà rivol-

gersi agli istruttori radunati davanti alla Fontana Vecchia di via Ugo Bassi. Sempre lì, a partire dalle 10.30, partiranno invece i percorsi di nordic walking alla scoperta del centro. Da mezzogiorno fino a sera, invece, si potrà passeggiare con calma nella corte degli artigiani allestita dentro Palazzo Re Enzo.

Pomeriggio — Chi ha voglia di sfide non dovrà mancare l'appuntamento delle 14.30 in piazza Re Enzo con Piè veloci, una corsa su più mezzi (sempre ecocompatibili) che vedrà ragazzi e famiglie competere per vincere le tre mountain bike in palio. Mezz'ora dopo gli appassionati di archeologia potranno visitare, su prenotazione, gli scavi di Sala

Borsa accompagnati da una guida in lingua inglese. Alle 16.30 partirà dal cortile di Palazzo Re Enzo una visita guidata fino alle botteghe artigiane del ghetto ebraico, mentre mezz'ora dopo sarà il momento del teatro: per i più piccoli, con lo spettacolo *Il signor Splash* sotto il voltone del Podestà, o per gli adulti, con lo spettacolo teatrale in bici *Lisboa-Pessoa*, tra via Rizzoli e via Indipendenza. Chiude il pomeriggio l'inaugurazione

Schierati 95 vigili

Saranno quasi un centinaio gli agenti della municipale chiamati a presidiare i 26 km di strade chiuse





I nostri dieci consigli

*Cosa non perdere
il primo giorno*

- 1 **Ore 10**
Piazza Maggiore
Pedalata verso
Borgo Panigale
- 2 **Ore 10**
Piazza Nettuno
Apri lo stand
di Artelibro
- 3 **Ore 10.30**
Via Ugo Bassi
Nordic walking da
Fontana Vecchia
- 4 **Ore 12.00**
Palazzo Re Enzo
Apri la corte
degli artigiani
- 5 **Ore 14.30**
Piazza Re Enzo
Parte la gara
Pie' veloci
- 6 **Ore 15.00**
Sala Borsa
Visita in inglese
agli scavi
- 7 **Ore 16.30**
Palazzo Re Enzo
Tour alle botteghe
del ghetto
- 8 **Ore 17.30**
Via Caprarie
Si inaugura
la Strada del jazz
- 9 **Ore 20.30**
Quadrilatero
Concerto jazz
itinerante
- 10 **Ore 21.15**
Piazza Galvani
Steve Grossman
in concerto

**I numeri
dell'evento**

26 **Chilometri quadrati** L'area
interessata dalla pedonalizzazione

5 **Tonnellate** La quantità
di CO2 risparmiata

266 **Esercizi commerciali**
Le attività coinvolte





Montaguti, presidente di Ascom Bar frena sul progetto: «Sul Natale non si discute»

«Non creiamo zone di serie B: mancano le fondamenta per la pedonalizzazione»

di Vincenzo Barreca

«Sarà un week-end bellissimo, ricco di iniziative, arriveranno turisti e i bolognesi potranno godersi il centro. Quello che mi preoccupa, però, è il futuro». Mauro Montaguti, presidente di Ascom Bar non ha dubbi sulla riuscita dei T-days, ma frena subito sulla pedonalizzazione "selvaggia", sul Natale con Sirio e sulla creazione di esercizi commerciali di serie A e altri condannati al traffico.

Quali sono le aspettative?

«Come ha detto Postacchini, abbiamo aderito alle iniziative con entusiasmo, ma vedo i T-days come un evento, io invece vorrei capire il dopo: senza la possibilità di parcheggiare, di circolare con i motorini, senza le infrastrutture pedonalizzare è difficile».

Significa che i commercianti non sposteranno il progetto di pedonalizzazione?

«I commercianti sono contenti della pedonalizzazione, direi entusiasti, ma solo se ci sono le condizioni. Il problema è che si parte costruendo il



«
Alcune attività avranno solo traffico e smog: si potrà ragionare quando ci saranno parcheggi, bagni pubblici e posti per i motorini. E a Natale fateci lavorare, altrimenti lo shopping sarà dirottato ai centri commerciali e noi lasceremo tutto in mano ai cinesi»
»

tetto della casa invece che dalle fondamenta. Mancano le infrastrutture che creano l'opportunità di arrivare vicini al centro storico per poi fare la propria camminata di quattrocento metri».

La spina dorsale del centro sono i negozi di abbigliamento, i bar e i ristoranti. Molte attività però saranno "escluse" dal centro senza auto.

«Si ritroveranno con tutto il traffico e l'inquinamento, non mi sembra giusto. Se ci fosse i parcheggi, i bagni pubblici, i posti per i motorini allora bene, ma queste cose mancano. Ma chi va in certe zone? La sera è un ghetto, d'inverno non c'è nessuno. Nel quartiere Porto si troveranno solo chi parcheggia e i gas di scarico».

Meglio allargare le zone senza auto o non pedonalizzare completamente? Come si abbattono le differenze tra chi ci guadagnerà e chi verrà escluso?

«Nessuno è contrario alla pedonalizzazione, ma non classificando fasce di serie A e B. Bisogna fare vivere queste zone, ma sempre, ripeto creando le fondamenta senza





penalizzare. Bisognerebbe fare girare la pedonalizzazione, alternando le zone, ridare vita a tutto il centro storico e magari anche alla prima periferia».

Servono iniziative, una programmazione di eventi.

«Questa week-end saremo felicissimi, come in occasione della Notte bianca, ma servono eventi continuativi: se rimane un episodio singolo non cambia nulla. Poi si sente già parlare di Natale...»

Natale, è già battaglia...

«Ma la immaginate la gente che fa acquisti e va in giro coi sacchetti, magari di oggetti preziosi... Ma lasciateci lavorare a Natale, sono contrarissimo a tenere acceso Sirio. Il mio giudizio è drastico, se non permettiamo ai cittadini di venire in centro allora favoriamo i centri commerciali che hanno i parcheggi, noi andiamo in crisi e lasciamo in mano tutto ai cinesi. Saremmo così costretti a chiudere o tagliare i posti di lavoro. Sul Natale non se ne parla. Meglio pensare a questo week-end, sarà un successo, ma non spingiamoci troppo in là. Quando ci saranno le condizioni saremo noi commercianti i primi a volere le aree pedonali».





CATTIVI PENSIERI

di CESARE SUGHI

UN WEEK END NON FA STRATEGIA

CHIAMALE prove generali di pedonalizzazione. O svolta ecologica, cosiffatta che per diffonderla nel mondo con tanto di logo è bastato promuovere un weekend senza auto private in centro. Oppure, sfidando l'aria torpida da pensiero unico, da consenso molliccio che circola per Bologna, chiamale illusioni. O delusioni, meglio ancora, se pensi a quante volte, negli ultimi anni, sei stato costretto a discutere di un tema — la città pedonalizzata — che, nel frattempo, cambiava connotati senza che nessun amministratore capisse come fare. Così, mentre da Palazzo d'Accursio si proclama che il weekend della liberazione della Ztl dalla macchina sarà ripetuto a Natale, siamo già alla solita, stucchevole diatriba: il Comune annuncia, i commercianti dell'Ascom avvertono che per le feste Sirio dovrà stare spento. Spegnerlo o accendere il vigile elettronico. Bloccare o no gli accessi al centro. Solita storia. Eliminare le auto aiuta il commercio, si afferma da un lato. Macché, si pensa e si dichiara dall'altro, così lo strozzate. Ed eccoci punto e da capo. Ma sereni, il compromesso si troverà.

[Segue a pagina 11]

DALLA PRIMA

UN WEEK END NON FA STRATEGIA



di CESARE
SUGHI

(...) Cantava Giorgio Gaber (1974): «Un'idea, un concetto un'idea / finché resta un'idea è soltanto un'astrazione / se potessi mangiare un'idea / avrei fatto la mia rivoluzione». Idea mangiata, dunque, idea realizzata, un obbligo per chi guida una città. Pianificazione. Progetto. E dove sta, in queste prove di pedonalizzazione a singhiozzo l'impianto progettuale? Non so rispondere. So invece dire che il traffico di una città — bici e pedoni a parte — è fatto di mezzi privati, di taxi, di trasporto pubblico. Non pretendo che si bussino alle porte di ogni bolognese per chiedergli come si muove. Ma è possibile azzardare anche solo alla lontana il concetto di pedonalizzazione senza prevedere un confronto su una nuova strategia dell'azienda dei bus, su un'indispensabile ridisegno delle linee al di là delle deviazioni che i pedoni stessi subiranno sabato e domenica? Che succederà, nell'ipotetico futuro della città sostenibile, dei bisonti dell'Atc? Continueranno ad attraversare intoccabili il centro svuotato dalle auto? E mi chiedo: qualche altra navetta, magari usata, non si può, non ci sono i soldi? La prudenza suggerirebbe di affrontare i punti caldi, le modifiche del nostro sistema complessivo di mobilità prima di lanciarsi in annunci che accendono la polemica già prima di trasformarsi in fatti concreti. Parrebbe semplice, ammettiamolo. E' bello riempire per due giorni il centro di musica e tavolini all'aperto. Possiamo riparlare lunedì mattina, con la riapertura delle scuole? Eppure, sebbene io tema di ripetermi, non dovrebbe essere difficile sapere che un percorso pedonale integrato non puoi 'buttarlo lì' per gusto estetico; esso è, oggi, un'infrastruttura bisognosa di supporti tecnici e logistici come un'autostrada: qui ci sono i caselli, le corsie di emergenza, le aree di sosta, là, perché la pedonalizzazione non sia uno slogan estemporaneo, ci saranno innanzitutto i parcheggi ragionati (e, possibilmente, interrati), un controllo più stretto dei permessi e — altro tasto delicatissimo — una qualche organizzazione del traffico commerciale, che a me pare una vera spina nel fianco di Bologna. Mao insegnava che anche una lunga marcia inizia con un singolo passo. Saggio, il presidente. Ma due secoli prima uno scrittore francese, Xavier de Maistre, aveva pubblicato un libretto dal titolo 'Viaggio intorno alla mia camera', il delizioso racconto di una liberazione interiore compiuta senza mai uscire dai propri quattro muri. Va bene il primo passo. Ma se la sua direzione non è giusta, è una fatica inutile. Anzi, peggio. E' un passo falso.

Pagina 1





Weekend a piedi, la mappa si allarga

Domani e domenica il T-days. Civis, riapre tutta via Mazzini

**SILVIA BIGNAMI
LUCA SANCINI**

S'ALLARGA ancora la pedonalizzazione dei T-Days. Dopo via Marsala, si aggiungono all'elenco di strade che da domani alle 9 fino a domenica alle 22 saranno vietate al traffico anche via Altabella, comprese le laterali via Fossalta, Caduti di Cefalonia, Sant'AldeAlbari, e un tratto di via Oberdan, tra via Rizzoli e via Albari. La «stagione nuova» aperta dall'assessore Andrea Colombo si arricchisce così di eventi, mentre il Comune si prepara a festeggiare la chiusura anticipata dei cantieri Civis in via Mazzini, e annuncia l'inaugurazione, domani, della prima colonnina di ricarica pubblica delle auto elettriche a piazza Liber Paradisus.

Ma ad un solo giorno dal via al week-end a piedi sono soprattutto i T-days a tener banco. Chiuse al traffico da domattina non solo le tre direttrici via Indipendenza, Rizzoli e Ugo Bassi, ma anche molte vie limitrofe, con l'obiettivo di estendere la festa, tra la Nottebianca del jazz del Quadrilatero e le iniziative in favore della mobilità sostenibile programmate per la Settimana europea della Mobilità che si apre domani. Rientrano nelle strade off limits per le auto anche due nuovi segmenti, rimasti in forse fino all'ultimo: via Altabel-

la e via Oberdan. Mentre via Marsala sarà off limits per le auto solo nel tratto tra le vie Piella e Albirolì, nella zona del Marsalino. Si moltiplicano le iniziative, con i

volontari di Legambiente che ripuliranno le "strade del jazz" e il cricket che occuperà piazza VIII Agosto domenica dalle 16. Spazio libero agli sport invece in

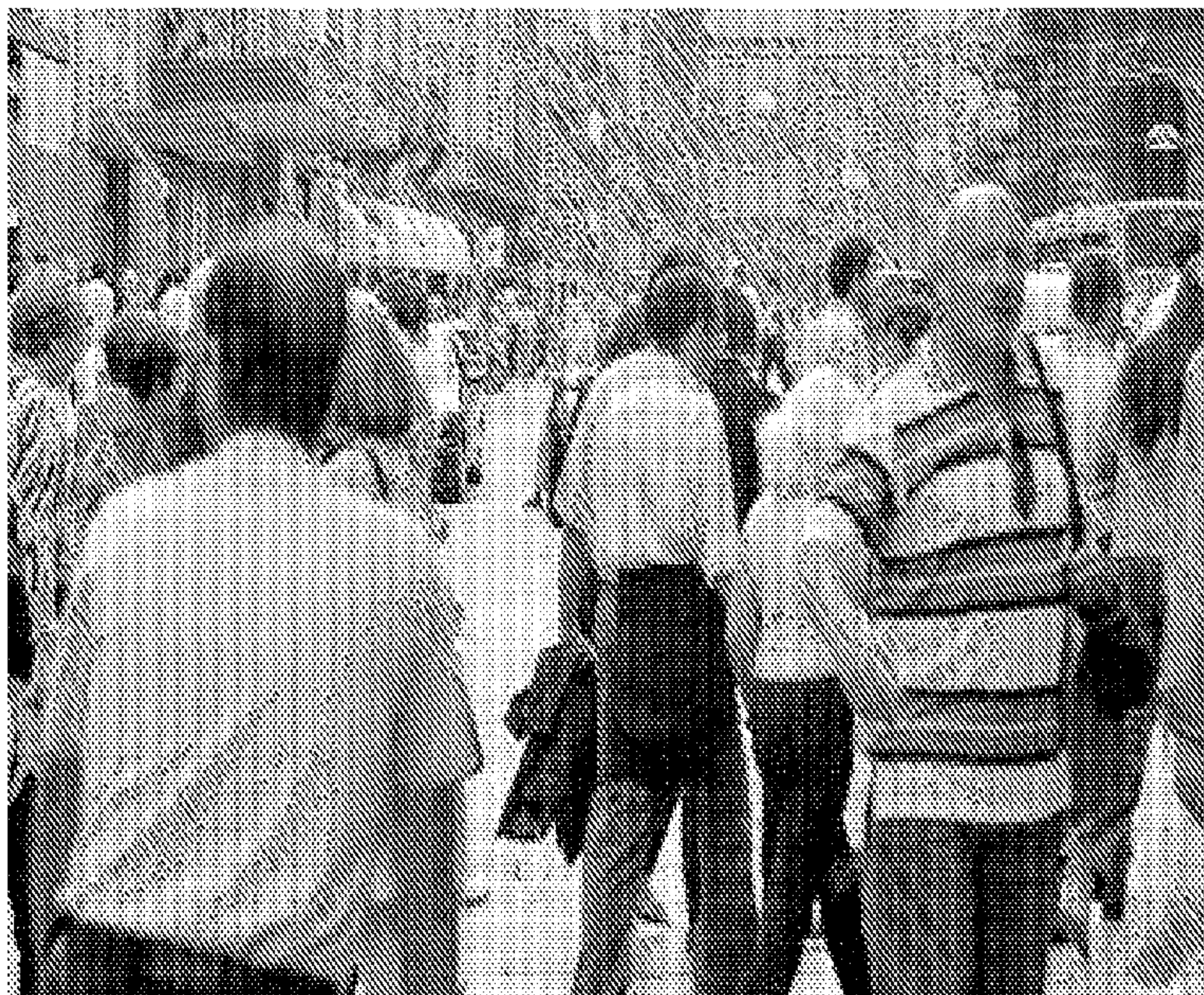
Montagnola, con dimostrazioni e prove libere di ginnastica e di golf. Si stemperano intanto le polemiche coi commercianti sull'intenzione della giunta di te-

nere spento Sirio a Natale. «Vedremo. L'importante su certe iniziative è essere uniti», ha chiosato ieri anche il sindaco Virginio Merola.

Nel frattempo domani chiuderà anche il cantiere Civis di via Mazzini, in largo anticipo rispetto alla data prevista del 31 ottobre. Il comitato No Civis e i commercianti della zona, a cominciare da Massimo Laterza di Dima Shopping, stanno preparando una festa, dopo il calo di afflussi subito per tutta la durata dei lavori, e Palazzo d'Accursio tende la mano. «Siamo disponibili a dare il patrocinio del Comune a queste iniziative» dice l'assessore al Commercio Nadia Monti.

Si prepara intanto anche la pedonalizzazione di via Zamboni e piazza Verdi. La prima iniziativa culturale lungo la zona universitaria pedonalizzata sarà il Guastafest, 60 appuntamenti e 15 giorni di iniziative, fino all'1 ottobre, per ricordare la Bologna degli anni '90. Il festival, organizzato dall'associazione L'Altra Babele arriva alla sua terza edizione, allargando il raggio delle iniziative tra mostre, concerti, laboratori e cinema, da via del Guasto alla via Zamboni pedonalizzata. Gli appuntamenti prenderanno ogni giorno il via dalle 17.30 per concludersi a mezzanotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE VIE

Si aggiungono alle strade pedonalizzate anche via Altabella e via Oberdan



NUOVE INIZIATIVE

Si arricchisce il programma dei T-days, con il cricket in piazza VII Agosto



GUASTAFEST

Guastafest, con oltre 60 iniziative, sarà la prima festa culturale in via Zamboni pedonale





IN VIA ZAMBONI

Prove di pedonalizzazione: arriva il Guastafest

PROVE tecniche di pedonalizzazione in via Zamboni con il Guastafest, il festival di musica e cultura che, alla sua terza edizione, si trasferisce in via Zamboni dalla sede originaria dei giardini del Guasto, per testare nuove modalità di gestione degli spazi 'no traffic'. Il festival, ideato dall'associazione cittadina L'altra Babele, nasce per coinvolgere gli studenti nella vita della città e allo stesso tempo per rivitalizzare spazi urba-

ni degradati. Alla vigilia della riapertura di piazza Verdi dai lavori di restauro, i portici di via Zamboni, che vanno da Largo Trombetti fino al civico 33, si animeranno, da stasera fino al primo ottobre di concerti, eventi performativi, mostre, confe-

renze per un totale di circa 60 eventi (tutte le sere dalle 17 alle 24) che hanno coinvolto 12 associazioni culturali. *Fil rouge* di tutto il cartellone sono «gli anni '90 perché — spiega Simona Larghetti, responsabile delle attività culturali dell'associazione —



nella Bologna di 20 anni fa sono nate tante esperienze interessanti che vorremmo potere raccontare alle matricole». Al lancio dell'iniziativa, considerata una sorta di anteprima del piano di pedonalizzazione, erano presenti anche gli assessori comunali Andrea Colombo (Mobilità e trasporti) e Alberto Ronchi (Cultura) che, con Milena Naldi, presidente del San Vitale, hanno sottolineato l'importanza di riempire con attività gli spazi del nuovo centro pedonalizzato.

Mariangela Latella



L'INTERVISTA L'architetto Cervellati ancora critico: «Belli i T-Days, ma sono due giorni...»

«Un fine settimana non basta Manca un progetto complessivo A piedi? Sì, ma senza bus e taxi»

di Paola Frontera

«Sono così vecchio da aver bisogno di vedere le cose e non solo di sentirle annunciare...». Pier Luigi Cervellati, architetto e già assessore comunale e regionale all'urbanistica tra il 1964 e il 1980, gli anni del boom dello sviluppo targato Pci, rimane critico verso la giunta di Virginio Merola, seppure con uno spiraglio di apertura rispetto ai giorni della campagna elettorale, quando fece scalpore la sua dichiarazione di voto per il leghista Manes Bernardini. Voto meritato, secondo l'architetto, per la posizione netta del Carroccio contro il Civis. Poi Merola ha vinto le elezioni e ha cavalcato la svolta ecologica che questo fine settimana porta il nome di "T-Days". E anche il Civis pare verso il tramonto.

Architetto Cervellati, ha cambiato idea?

«La mia polemica con le amministrazioni precedenti e con l'allora candidato Merola era data dall'atteggiamento verso il Civis, sul quale prima del voto non c'è stato un pronunciamento. Poi, da sindaco, Mero-

la si è ricreduto, ma il no al Civis non basta, se pensiamo agli autobus mastodontici che attraversano il centro storico».

La svolta ecologica, come previsto già dai T-Days, prevede anche un piano di pedonalizzazioni.

«Se la pedonalizzazione in certi punti della città storica viene attuata conservando un sistema di autobus vecchio di cent'anni, è una scelta che ritengo una non-pedonalizzazione. Quanto ai T-Days, sono solo un fine settimana... Per carità, va benissimo, siamo contenti e io parteciperò come ospite a un'iniziativa del Centro Antartide, darò il mio contributo da cittadino. Ma non mi accontento di un week-end».

Sul fronte delle grandi opere, invece, si va verso l'addio al Civis, come lei si augurava.

«Mi sarebbe piaciuto che sull'argomento in campagna elettorale Merola fosse meno lacunoso, invece non si è mai espresso. E ora fa la stessa cosa sul People mover: non parla».

Lei si schiera contro il

collegamento tra stazione e aeroporto?

«Assolutamente sì. A cominciare dall'idea così settoriale del traffico, un'idea che fa solo danni. Al di là degli impegni presi dalle precedenti amministrazioni, e tanto più in un momento di crisi economica come quello di oggi, bisognerebbe evitare di spendere tutti quei soldi per un'opera che, a guardarci bene, c'è già, ed è la linea ferroviaria che dalla stazione all'aeroporto ci metterebbe due minuti. Quei soldi non potrebbero essere spesi per migliorare la qualità urbana?».

Da dove comincerebbe?

«Comincerei a monte, dalla strategia. Perché la verità è che un disegno vero, un progetto, sul trasporto sia pubblico che privato, in questa città non c'è. Si continua a ragionare solo sull'asse della via Emilia, e una delle conseguenze più gravi è l'indecenza di Strada Maggiore e via Rizzoli, costellate di buche e rattoppi. Per questo non mi accontento di un week-end, e per questo anziché la trovata del People mover, quei milioni di euro andrebbero spesi per restituire la dignità al centro storico».

Cosa pensa del rapporto difficile tra Sirio e i commercianti del centro?

«Non mi sorprende affatto e credo che assisteremo a questi





dibattiti a Natale, a Pasqua, durante i saldi, insomma: in eterno. Almeno fintanto che non ci sarà un programma di pianificazione diverso da quello incancrenito e ossidato degli ultimi decenni. Non do colpe ai commercianti, dico anzi che occorre una pianificazione anche sul commercio».

Traffico, urbanistica, aree pedonali, trasporto pubblico: è come un'orchestra dove tutto si tiene?

«Il mio mestiere, quello del pianificatore, è di per sé un mestiere molto presuntuoso, ma la ricetta a mio parere è proprio questa: la manutenzione della città va orchestrata in tutte le sue componenti, perché anche le scelte che sembrano più marginali in realtà sono scelte urbanistiche. Per esempio, spostare il tribunale a Palazzo Pizzardi, in via Farini, è stato un disastro dal punto di vista del traffico e dell'organizzazione di quella parte della città, perché basta una camionetta che trasporta in aula i detenuti e via Farini va in tilt. Serve un piano complessivo e alla base, secondo la mia opinione, ci deve essere una soluzione definitiva al diktat dell'Atc, che è diventato troppo pesante».

Via gli autobus dal centro storico?

«Credo che il mezzo pubblico, se è efficiente, vada privi-

legiato, ma penso anche che certe parti del centro storico non possono essere degradate dalla frequenza di mezzi lunghi una ventina di metri».

C'è qualcosa che giudica positivo nei primi mesi della giunta Merola?

«Sì, è positivo che il sindaco si sia posto il problema delle pedonalizzazioni subito all'inizio del mandato. L'importante è che si parli di vera pedonalizzazione, non estemporanea e senza mezzi pubblici: né bus, né taxi né auto blu, perché con questi mezzi in circolazione non si può parlare di pedonalizzazione. Credo comunque che se si pongono le basi per pianificare la città, in un mandato si possono fare cose importanti».

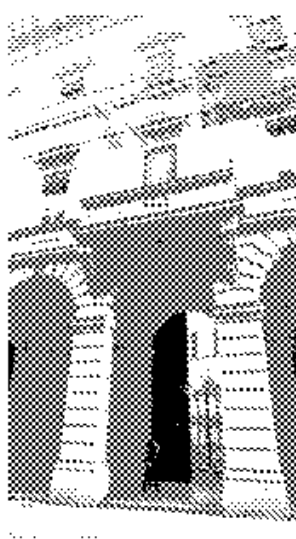
Il pianificatore

Pier Luigi Cervellati, a destra, lamenta la mancanza di una pianificazione seria di tutto il sistema del trasporto pubblico e privato

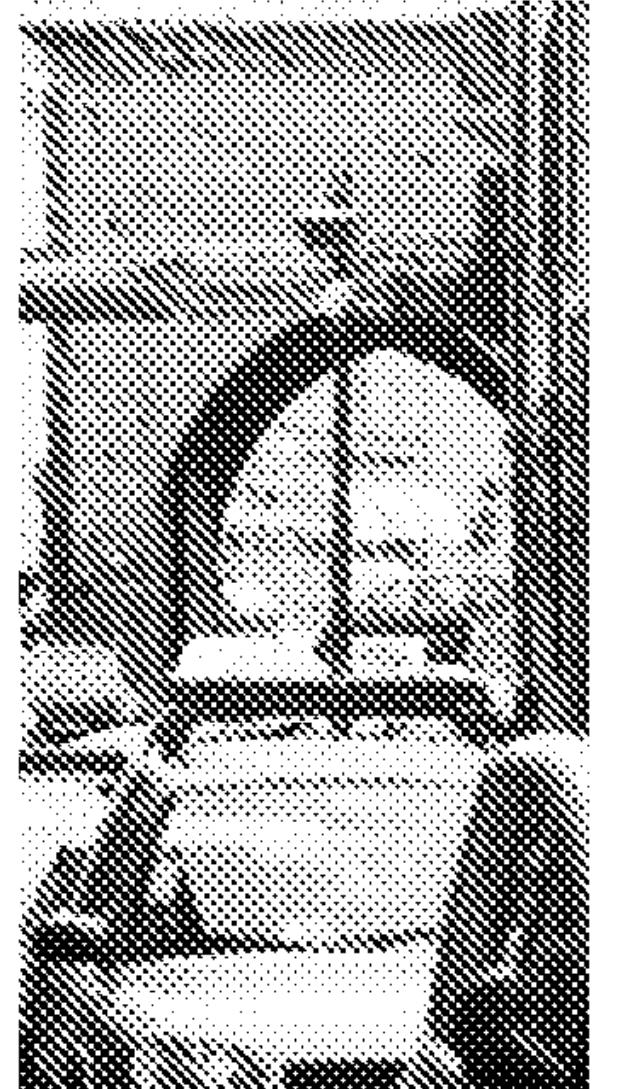
Nella foto grande in basso una fila di autobus in via Rizzoli: secondo l'urbanista, i mezzi più ingombranti dell'Atc, con la loro frequenza, hanno contribuito alla situazione «indecente» delle strade nel cuore di Bologna



People mover
«Quei soldi andrebbero spesi per sistemare Strada Maggiore, è indecente»



Palazzo Pizzardi
«È una scelta urbanistica sbagliata: con una camionetta via Farini va in tilt»



Sirio e i negozi
«I commercianti fanno il loro mestiere, serve un piano complessivo»





Su Sirio acceso a Natale l'assessore alla mobilità lascia aperto uno spiraglio

T-days, la prova del nove

Il Pd: dopo la due giorni, avanti con la svolta eco

di **Alessandra Testa**

Non si rimangia la parola, ma ci va più cauto. Su Sirio acceso e sulla pedonalizzazione nel periodo natalizio, l'assessore alla mobilità Andrea Colombo, preferisce rimandare a dopo la "prima" dei T-days. «Questo sabato e domenica sono un esperimento - si limita a dire - Poi vedremo, per ora la questione non è all'ordine del giorno, non c'è nemmeno ancora un tavolo aperto con i commercianti». Ma in quel «valuteremo» si potrebbe giocare davvero tutta la svolta ecologica che ha intenzione di attuare l'amministrazione targata Virginio Merola. Perché se davvero «i T-day e la settimana della mobilità sono il nostro biglietto da visita per l'Europa» allora, per dirla con «i grillini» («Se i commercianti insistono su Sirio spento, penso non si dovrebbe cedere», sottolinea il capogruppo in Comu-

ne del Movimento 5 Stelle Massimo Bugani), non si può certo rimanere ostaggio dei commercianti. In attesa di sapere come andrà a finire con l'Ascom che ha già pro-

vato a sbarrare la strada al cambio di passo, quel che Palazzo d'Accursio vorrebbe è chiaro. E lo si vedrà a partire da domani con la miriade di appuntamenti "a piedi"

in programma da domani al 22 settembre per la Settimana europea della mobilità, che avrà come suo apice l'atteso fine settimana senz'auto nella "T", dove coinci-

denza vuole inaugura anche l'enorme Apple Store. «Mi aspetto un mare di persone a piedi e in bicicletta - auspica Colombo - Spero serva a rinforzare anche il salto culturale che già si comincia a vedere nei commercianti». Tradotto: «L'inedita alleanza instauratasi fra Comune, associazioni di categoria e associazioni ambientaliste» potrebbe fare «ben sperare per il futuro».

Bologna, insomma, se tutti lo vorranno (cittadini, «a cui chiediamo uno sforzo per ripensare i propri spostamenti», in primis) potrà diventare davvero «una green city». E la due giorni che sta per aprirsi sarà il vero banco di prova. Ne è certo anche il Pd, che col coordinatore dei circoli del centro storico Roberto Marega si schiera: «Cambiare si può e i T-days sono l'occasione per cominciare».

✉ a.testa@informazione.com






A piedi e in bici. Sabato e domenica via Rizzoli sarà senz'auto e bus come Ugo Bassi e Indipendenza

Centro senz'auto

I democratici cavalcano l'aria nuova Roberto Marega, coordinatore circoli del partito: «Questa deve essere l'occasione per riflettere sul centro storico, dove cambiare si può»

LE POSIZIONI

 Senz'auto per le feste L'ipotesi non è esclusa, ma servirebbe un tavolo con i commercianti	 Ascom storco il naso Il presidente Postacchini: «Stanno spingendo troppo avanti, è prematuro»	 La sperimentazione Vercell, Sel e Movimento 5 Stelle chiedono più coraggio. I T-days banco di prova
--	---	---



Andrea Colombo
L'assessore mostra il logo dei T-days



Gli esperti Tutti d'accordo per eliminare le macchine dal centro, le soluzioni però divergono. «Bisogna scegliere»

Via libera dagli urbanisti, ecco le ricette

Mattioli: creare percorsi pedonali. Cervellati: partire da piazza Ravegnana

Su una cosa sono tutti, ma proprio tutti, concordi: la pedonalizzazione, in qualunque forma la si voglia fare, è cosa buona e giusta. Poi, certo, va studiata bene, non va improvvisata e va inquadrata in un vero piano di mobilità urbana. Ed è lì che ciascun urbanista ha la sua ricetta su come si possa «plasmare» la città per renderla a portata di pedoni.

«Io ho un'idea che mi porto da sempre — dice l'architetto e urbanista Giancarlo Mattioli, che alla fine degli anni Novanta fu anche il responsabile dell'ufficio Nodo ferroviario del Comune —: bisogna fare un'analisi precisa delle strade che servono per la circolazione e di quelle che non servono a quello scopo e che quindi possono essere sfruttate in altro modo. Si parte così a pedonalizzare e poi bisogna soprattutto fare in modo che i percorsi dei pedoni non vengano interrotti». E invece, a sentire Mattioli, a Bologna quelli dei pedoni sono percorsi a ostacoli tra le macchine. Troppe macchine. Macchine ovunque.

«Ormai — dice — le auto fanno parte del panorama, sono il proseguimento dei portici». E su portici Mattioli ha un'idea precisa: «È anacronistico pedonalizzare le strade che hanno i portici, se mai avrebbe senso pedonalizzare quelle che non hanno uno spazio dedicato ai pedoni». Quindi: via le auto da via delle Molinelle, piazza Calderini («perché bisogna vedere delle auto parcheggiate in quella piazza?»), ma anche da piazza Malpighi, piazza di Porta Ravegnana e piazza della Mercanzia, «dove gli autobus restano sempre bloccati per la presenza delle automobili».

«Il principio della pedona-

lizzazione è sano e fondamentale perché la città torni a rivivere», dice anche l'architetto **Glauco Gresleri**, attualmente impegnato nella riqualificazione di piazza Minghetti. Perché succeda Gresleri pone come condizione indispensabile «un nuovo modello di trasporto pubblico, perché quello di oggi è distruttivo, i mezzi utilizzati sono troppo pesanti». Insomma, se fosse per Gresleri il Comune dovrebbe sostituire immediatamente gli autobus snodabili, il cui passaggio «è deleterio per la pavimentazione in pietra, caratteristica distintiva di Bologna».

Gresleri non procederebbe però con piccole pedonalizzazioni sparse. «Il rischio — di-

ce — sarebbe quello di creare piccole *enclave*, territori completamente separati dal contesto circostante. E invece bisogna ragionare sul centro completo, esaminare tutta la città nel rapporto trasporto pubblico-pedonalizzazione». Sul verde, lui che è stato criticato per aver «sacrificato» gli alberi di piazza Minghetti per darle un volto nuovo, Gresleri dice: «Se si pedonalizza, va bene anche mettere più verde, ma senza esagerare. Anche il verde urbano va progettato. Sono stato tanto criticato per gli alberi in piazza Minghetti, ma io ho semplicemente provveduto a fare un restauro del verde esistente in vista proprio della pedonalizzazio-

ne della piazza».

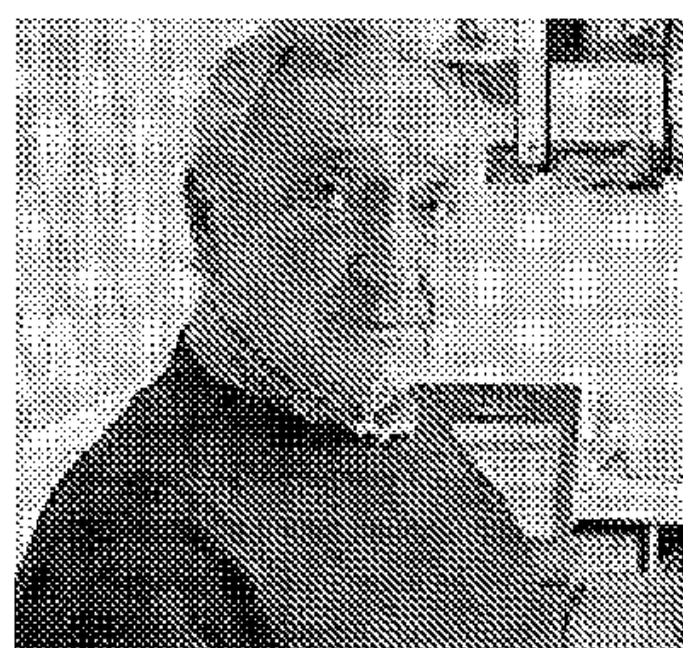
L'architetto e urbanista **Pier Luigi Cervellati** metterebbe come priorità assoluta d'intervento la pedonalizzazione di piazza di Porta Ravegnana, sotto le Due Torri. Quello per lui dovrebbe essere il fulcro di qualunque intervento. «Se fossi stato al posto della nuova giunta — dice Cervellati — avrei creato immediatamente le condizioni per pedonalizzare quell'area».

E invece dalla T, che fra due giorni sarà la protagonista del primo fine settimana di pedonalizzazione, Cervellati non farebbe più transitare nemmeno gli autobus: «I mezzi pubblici — dice l'urbanista — non dovrebbero più transita-

re dal cuore della T e da piazza Re Enzo, i capolinea dei bus vanno spostati prima». Perché l'idea di Cervellati sarebbe quella di creare piccole aree pedonali, «un arcipelago di zone pedonali» lo chiama lui: piazza di Porta Ravegnana, quindi, ma anche piazza della Mercanzia e piazza San Francesco. «Poi però come la si sistema la questione del carico e scarico delle merci? Studiare una soluzione per quello, studiando il dove e il quando — conclude Cervellati — è fondamentale, perché è un problema grosso che l'amministrazione deve assolutamente affrontare al più presto».

Da. Cor.

Il confronto



»
Giancarlo Mattioli
Evitare fragitti a ostacoli per chi va a piedi. Ma dove ci sono i portici l'intervento è inutile



»
Glauco Gresleri
Non servono piccole enclave separate dal contesto. Più verde? Sì, ma senza esagerare



»
Pier Luigi Cervellati
Meglio procedere per piccole aree, comincerei dalle Due Torri E nella T neanche i bus



4 domande a

Enrico Postacchini

«Ok gli stop alle auto, ma non si acceleri su Sirio a Natale»

Pedonalizzazione sì ma con parcheggi e dehors e, soprattutto, niente 'fughe in avanti' da parte del Comune su Sirio acceso anche a Natale, a differenza degli anni scorsi. Enrico Postacchini, presidente di Ascom, mette in chiaro le coordinate della buona convivenza fra Palazzo D'Accursio e gli esercenti.

Finora i commercianti erano in larga misura contrari alla pedonalizzazione. Ora, invece, addirittura la chiedono alla giunta, come hanno fatto gli esercizi delle vie vicine alla zona T.

C'è da precisare che il T-Days durerà solo un fine settimana. Una pedonalizzazione permanente delle vie coinvolte è molto più complessa. È vero, però, che gli esercenti ora guardano alla pedonalizzazione in modo favorevole.

Ma come mai? Cos'è cambiato dalla pedonalizzazione della zona universitaria, quando i commercianti salirono sulle barricate?

È cambiato che quest'amministrazione, a differenza delle precedenti, non ha detto: «Pedonalizziamo la zona, chiudiamo dentro chi ci vive e lavora nel commercio e poi buttiamo la chiave» ma si confronta con gli esercenti su come rendere fruibili e raggiungibili le attività commerciali anche con la pedonalizzazione.

E in che modo avverrà?

Assicurando a chi deve entrare in centro di raggiungerlo, con parcheggi adeguati e navette e concedendo agli esercizi di mettere fuori dehor, tavolini e arredi urbani.

Si potrebbe anche spegnere Sirio a Natale?

No. La città non ha ancora gli strumenti di cui ho appena parlato. Come Ascom investiamo molto sotto Natale, illuminando anche le Due Torri. È giusto che i commercianti abbiano qualcosa in cambio e non che siano penalizzati. **P.B.M**

Pagina 3





4 domande a

Gabriele Ferri

«È bello avere più gente in giro Dico no a una città dormitorio»

È il proprietario del mitico "Marsalino" in via Marsala, mèta e ritrovo degli amanti delle serate di buona musica e degli aperitivi in centro. Ha chiesto al Comune, insieme ad altri esercenti delle vie limitrofe alla zona T, che nei giorni del "T Days" venissero coinvolte nella pedonalizzazione. Ma per lui, come per tanti altri colleghi (ad esempio Alessandro Fuzzi del "Pane e Vino San Daniele" in via Altabella) la loro strada dovrebbe essere pedonalizzata completamente anche dopo il "T Days".

Perché è favorevole alla pedonalizzazione?

Le strade del centro come via Marsala sono fatte apposta per essere chiuse al traffico. La gente deve aver la possibilità di viverle, di poter camminare e sostare, altrimenti diventano vie dormitorio e basta.

Non ha paura che calino i clienti perchè non possono arrivare vicino al suo locale in macchina?

No assolutamente perchè, in ogni caso, già adesso i clienti che vengono in centro non trovano parcheggio, perciò posteggiano lontano dal "Marsalino". Perciò non cambierebbe niente in quel senso. Invece, si eviterebbe il traffico continuo di auto e motorini affianco ai dehors, anche perchè, essendo chiuse le vie della T, i mezzi si riversano nelle vie adiacenti come via Marsala, in continuazione.

E la sicurezza? Pensa che possa diminuire con la via chiusa al traffico?

Per niente. Il passaggio delle auto non è certo un deterrente alla criminalità. Una via più è vissuta e più è sicura, è questo che i bolognesi devono capire.

Dunque, via libera alla pedonalizzazione?

Sì, ma con gli strumenti adeguati come una rete efficiente di parcheggi di scambio intorno alle mura.

PAOLA BENEDETTA MANCA

Pagina 3





La svolta Gli esercenti: «Per i T-days chiudete altre strade»

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Per favore, chiudeteci al traffico». Firmato: i commercianti. Chissà che faccia hanno fatto, gli assessori coinvolti nel progetto «T-Days», quando dopo la prima presentazione della pedonalizzazione del centro in programma per sabato 17 e domenica 18 si sono visti chiedere di chiudere altre strade. Dunque non solo la «T» formata da Ugo Bassi, Indipendenza e Rizzoli (dove sabato alle 9 apre il primo Apple Store dell'Emilia-Romagna), e alcune laterali. Anche via Caprarie e via Marsala vogliono essere della partita.

Anche per loro stop alle auto, e pure a motorini, bus e taxi. Solo bici e

pedoni. Eppure le adesioni crescono, proprio tra gli esercenti, ancora prima della prova sul campo. Un'inversione a "u", rispetto ai tempi degli scontri frontali tra le associazioni di commercianti e le giunte di centrosinistra. «Un'alleanza inedita», certifica l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, «un precedente importante per il piano complessivo di pedonalizzazioni a cui pensiamo, in coerenza con la svolta ecologica che è una priorità del nostro programma». E sull'onda di questo successo, a chi gli chiede di un'eventuale accensione di Sirio anche sotto Natale Colombo annuncia: «Mi sembra si sia aperta una stagione nuova, con le associazioni vogliamo ribaltare il messaggio». Insomma la giunta non esclude di insistere con le pedonalizzazioni non solo in altre zone - come già è in pro-

gramma per Pratello, Bolognina e zona universitaria - ma anche sotto le feste. Ipotesi che però risulta ancora decisamente «estremista» per Ascom e Confesercenti, che subito si fanno sentire costringendo Colombo a una precisazione: «Nessuna decisione specifica sul Natale, al momento siamo concentrati sulla riuscita dei "T" days».

La scommessa per la verità sembra già vinta, almeno nel diverso rapporto tra Comune e realtà del territorio. «Ci hanno chiesto di estendere l'area pedonale, e di ottenere le agevolazioni collegate ai T-days, anche via Marsala, nel tratto del Marsalino - racconta allora Colombo - e in via Caprarie, per dare continuità al tratto già chiuso di via Orefici. E stiamo valutando pedonalizzazioni più stringenti per via Altabella e via Ober-

dan». Ma anche in via D'Azeglio, storicamente pedonalizzata, sarà possibile mettere fuori tavolini e fare musica (solo senza amplificazione, fino alle 23.30 di sabato e alle 22 di domenica) senza autorizzazione preventiva. Proprio la formula dei «dehors liberi» sembra essere stata determinante nel «sedurre» bar e associazioni. In effetti, la giunta Merola in questo si è mossa in direzione contraria a quella imboccata ad esempio dalla giunta Cofferati. Quando ai provvedimenti o alle proposte di chiusura al traffico dell'assessore Maurizio Zamboni non seguirono misure «compensative» dal resto della giunta.

Questa volta invece, alle agevolazioni presentate dalla titolare del Commercio Nadia Monti si affiancano tutta una serie di eventi, culturali e non. Il Mercato della Terra, con 25 produttori Slow food, il 18 mattina nel cortile del pozzo di palazzo d'Accursio. Il sabato tutto dedicato al jazz, a partire dalle 17 con un incontro con Pupi Avati e quindi con 5 concerti nel Quadrilatero. La libreria di Artelibro in piazza del Nettuno. Lo sport per tutti, illustrato dalle associazioni in via Ugo Bassi. Gli artisti di strada, liberi di esibirsi senza limiti di orario. L'operazione è stata preparata con cura. I primi contatti con le associazioni risalgono a inizio luglio, con l'intento dichiarato di raccogliere, ma appunto anche offrire idee per animare il centro. Si è studiato un unico «logo», si è aperto un sito ad hoc. Atc farà la sua parte, con tre fermate straordinarie (all'angolo Farini-D'Azeglio, in piazza Malpighi all'incrocio con Ugo Bassi e all'angolo Irnerio-VIII agosto) per permettere a tutti di arrivare il più possibile vicino all'area pedonale. I taxi si fermeranno in piazza Roosevelt.

Che questo sia il futuro però è ancora tutto da vedere. Si potrà «bissare» in autunno, sul Natale però Colombo mette appunto le mani avanti: «Ho solo detto, in termini generali, che rispetto al passato si è aperta una nuova stagione in cui la pedonalizzazione è percepita dalla città come elemento positivo per l'attrattività del centro storico». Il responsabile Mobilità del Pd provinciale Paolo Natali spinge per una svolta completa: i T-days «devono avere conseguenze coerenti anche sotto Natale». E ci spera anche la capogruppo Frascaroli/Sel, Cathy La Torre. ♦

LO SPILLO

«Ho solo detto che rispetto al passato si è aperta una nuova stagione, in cui la pedonalizzazione è percepita dalla città come elemento positivo».

ANDREA COLOMBO, assessore



Patrizia Gabellini (assessore Urbanistica)

«Puntiamo alla raccolta porta a porta per tutta la città. Si decida in fretta, per togliere tutti i cassonetti, anche quelli della carte e le campane di vetro».



Luca Rizzo Nervo (assessore Sport)

Oggi incontrerò i vertici del Coni per lo Sterlino. «La proroga di un mese non consente di programmare le attività». Arriva odg bipartisan per salvare l'impianto.



Pagina 2





Colombo rilancia le pedonalizzazioni: «Aperta una nuova stagione». Pd, Verdi e Sel chiedono scelte definitive

Sirio acceso a Natale, è già battaglia

*Il presidente Ascom Postacchini: «L'assessore si è spinto troppo avanti»**di Vincenzo Barreca*

Si chiama T-days, ma è molto più di una due giorni di pedonalizzazioni e feste di strada. Dietro la facciata di sperimentazione, in realtà c'è il primo caposaldo di una campagna di pedonalizzazione (o meglio di chiusura al traffico del centro storico) che raggiungerà il suo apice, culturale o polemico dipende dai punti di vista, nel periodo di Natale. Perché l'ipotesi di Sirio acceso per le festività durante il periodo di shopping potrebbe essere presto un atto concreto. Quest'anno si va in controtendenza («ribaltare il messaggio» dice l'assessore Andrea Colombo) niente più condotta soft fatta di eccezioni, distinguo e maglie larghe. Lo shopping si fa a piedi e i commercianti potrebbero dire addio a Sirio spento. Lo lascia intendere l'assessore, anche se poi precisa che tutte le sue energie sono sulla riuscita dei T-days. E mentre i Verdi esultano per l'atto di coraggio di «affermare in tempi non sospetti» recita la nota di Filippo Bortolini, presidente dei Verdi di Bologna - la non disponibilità ad aperture natalizie del centro storico», Ascom storca il naso sulla «spinta in avanti» dell'assessore. La città, adesso, è un'altra. E segnali di cambiamento arrivano anche dall'insolita alleanza Comune-Ascom-Confesercenti, sodalizio improbabile fino a pochi mesi fa: «Mi sembra che si sia

aperta una nuova stagione - spiega l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo - Insieme con l'associazionismo vogliamo ribaltare il messaggio: non parliamo più di chiusura al traffico, ma viviamo la restituzione pedonale dello spazio pubblico del centro come una riapertura». Una accelerata che, nelle intenzioni, passerà da una linea comune, anche se «le decisioni finali spettano all'amministrazione in coerenza con la svolta ecologica che abbiamo indicato come priorità nel programma di mandato». Porte aperte e dialogo con tutti, ma fino a un certo punto, perché le responsabilità restano della giunta. Applausi dai Verdi, ma anche dal responsabile Mobilità del Pd provinciale, Paolo Natali: «La conseguenza di questo nuovo

clima, di questa maturazione culturale dei commercianti, è quella di non tornare ad una logica del passato, quella in nome dell'equazione più auto più acquisti, quando amministrazioni e associazioni di categoria ingaggiavano una trattativa sui giorni di spegnimento di Sirio sotto Natale». In pressing anche Sel con la coordinatrice Cathy La Torre: «Qualsiasi discussione sulla mobilità non può prescindere da una visione eco-compatibile». La Torre auspica poi che si arrivi ad una «una vera pedonalizzazione, non a singhiozzo: ho studiato i dati su via D'Azeglio, dove la pedonalizzazione ha aumentato gli introiti del 35%».

Colta di sorpresa dalle parole di Colombo, l'Ascom chiede un approfondimento «nelle sedi

opportune». Enrico Postacchini, presidente dell'associazione frena sullo scatto del Comune in proiezione di un Natale senza auto: «Mi sembra che Colombo si sia spinto un po' troppo in avanti», anche perché la promessa alle varie associazioni era quella di un tavolo a breve che «aveva detto di voler avviare a settembre». Mette dei paletti, Postacchini, esattamente come aveva fatto Sergio Ferrari di Confesercenti: «Fin qui si è parlato solo del T-Days del prossimo week-end, è prematuro lanciare proclami prima del confronto con le organizzazioni del settore. Il Natale non va visto solo nell'ottica di Sirio, ma in un quadro più complesso in cui ciascuno fa la sua parte. Noi continueremo a dare alla città, ma ottenendo anche qualcosa in cambio» il messaggio di Postacchini. «Negli anni abbiamo raggiunto un buon equilibrio, che ha dato ottimi risultati e non ha creato problemi all'ambiente - è lo stop del segretario di Confesercenti, Lorenzo Rossi - Quindi non vediamo ragioni per modificare quanto fatto negli anni scorsi».

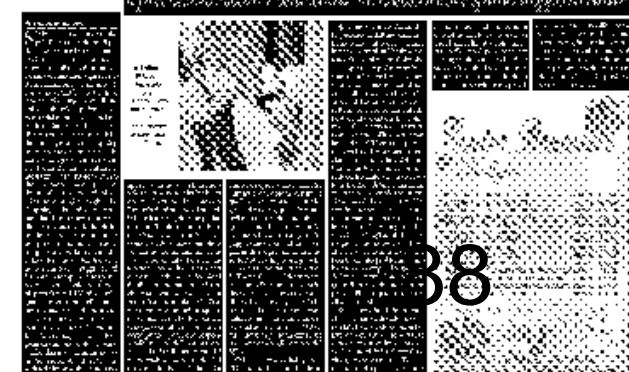
Erano inevitabili le polemiche, e le parole di Colombo sono state lette subito come «istintive ed emotive». Nonostante tutto, resta «un ottimo clima» dice Postacchini riferendosi all'organizzazione del T-days - ma prima bisogna capire come si supporta un'eventuale pedo-

nalizzazione, anche in termini di posti auto. Non si risolvono i problemi della città con una festa». Sollevato il polverone, tra messaggi più o meno chiari, lo stesso Colombo ha voluto precisare: «Non ho parlato in alcun modo di provvedimenti specifici

riguardanti la mobilità per il periodo natalizio, ma ho soltanto osservato, in termini generali, che, rispetto al passato, si è aperta una nuova stagione, in cui la pedonalizzazione è percepita come elemento positivo per il centro storico».



Sirio acceso a Natale, è già battaglia





LE NOVITÀ DELLA DELIBERA

VIA CAPRARIE E VIA MARSALA

Si aggiunge la chiusura al traffico di via Caprarie, per creare una continuità con via Crefoli già pedonalizzata e per valorizzare la "Notte bianca del Jazz" e la "Strada del Jazz". Sarà pedonalizzata anche via Marsala, nel tratto del Marsalino.

QUADRILATERO, VIA ALTABELLA E OBERDAN

Estese le agevolazioni per via D'Azeglio pedonale e saranno pedonalizzate anche via Altabella e via Oberdan. Per il Quadrilatero il Comune sta concordando possibili ulteriori pedonalizzazioni di singole strade, se i commercianti si impegneranno ad utilizzare tavolini e intrattenimenti musicali.

DEHORS SENZA CANONE E ARTISTI DI STRADA

I locali potranno tenere i dehors e aprire sabato e domenica fino a mezzanotte senza autorizzazione, fare musica dal vivo fino alle 23.30 di sabato e fino alle 22 di domenica senza fare richiesta; confermata l'esenzione dal canone di occupazione di suolo pubblico. Via libera agli artisti di strada.





IL COMMENTO

LA CONVERSIONE DEI NEGOZIANTI

Claudio Visani

Era il 16 settembre 1968 quando Piazza Maggiore e via D'Azeglio vennero liberate dalle auto e il Crescentone finì di essere un parcheggio. Sindaco era Guido Fanti, assessore all'urbanistica e al traffico, Pierluigi Cervellati. Le cronache dell'epoca narrano di feroci proteste dei commercianti, di un solo negoziante-coraggio apertamente a favore, del voto contrario in Consiglio comunale del Pli e del Msi, e di una baretta da morto recapitata a casa dell'architetto-assessore che aveva progettato la prima pedonalizzazione sotto le Due Torri importando il "modello Rotterdam". Più che un'isola pedonale, un'oasi. Che tale resterà fino agli anni Novanta. Nel 1990 i commercianti risposero con una serrata alla chiusura sperimentale di via Indipendenza tentata dalla giunta guidata da Imbeni. Due anni dopo la via fu riaperta a bus, taxi e mezzi di servizio. Vivaci polemiche di negozianti e tassisti accompagnarono anche la pedonalizzazione di via dell'Archiginnasio, nel 1991, e di via del Pratello, nel 1995. Il tentativo di arginare l'invasione delle auto riportando in città il Tram, disgraziatamente abbandonato negli anni in cui la mobilità...

La faceva Fiat, mise in crisi l'amministrazione di Walter Vitali e mandò a Palazzo D'Accursio il capo dei commercianti. Con Giorgio Guazzaloca sindaco la mission era "rimuovere gli impedimenti al traffico privato". Che poi si traduceva nel lasciare parcheggiare i commercianti davanti alla bottega. Risultato: più Suv nelle stradine del centro medioevale ma anche meno clienti nei negozi. Bisognerà aspettare il 2008, con Sergio Cofferrati, per rivedere qualche pedonalizzazione. Siamo nella zona universitaria, e nelle vie delle Moline e Mascarella accade che qualche gestore applauda la scelta. È il primo segnale della "conversione sulla via della crisi" dei commercianti. Sabato 16 settembre, 43 anni e un giorno dopo la chiusura di via D'Azeglio, scatta il primo dei T-days sperimentali e che accade? Che l'Ascom non fa le barricate, la Confesercenti incoraggia la giunta, i negozianti propongono di allargare l'area in cambio dei tavolini in strada. Si va alla sperimentazione della città senz'auto addirittura con l'accordo dei commercianti. Con qualcuno che comincia a pensare che anche lo shopping natalizio senz'auto è meglio. Forse anche Bologna, dopo il mondo, sta cambiando.

CLAUDIO VISANI





IT Days si allargano ancora Ma l'Ascom: «Non a Natale»

Altre vie chiuse. Ed è bagarre su un eventuale bis a dicembre

di LUCA ORSI

TUTTI A PIEDI. E non solo nella T. Si allarga infatti la zona coinvolta nei cosiddetti T Days, la due giorni di pedonalizzazione straordinaria promossa dal Comune dalle 9 di sabato alle 22 di domenica. Oltre, appunto, alla T — le vie Ugo Bassi, Rizzoli e Indipendenza (fino ad Augusto Righi) — saranno *off limits* per auto, moto, bus e taxi anche via Caprarie, in continuità con la già pedonale via Orefici; e via Marsala, nella zona dell'osteria Marsalino.

Ma non si escludono ulteriori sviluppi. «Stiamo valutando la possibilità di realizzare pedonalizzazioni più stringenti per le vie Altabella e Oberdan», spiega Andrea Colombo, assessore al Traffico di Palazzo d'Accursio. Novità in vista anche nel Quadrilatero, già pedonalizzato. «Stiamo concordando, negozio per negozio, possibili ulteriori pedonalizzazioni di singole strade — afferma Colombo — se i commercianti si impegneranno a utilizzare tavolini e/o intrattenimenti musicali».

LE AGEVOLAZIONI concesse ai commercianti coinvolti nei T Days — libertà di restare aperti la domenica, esenzione del canone di occupazione del suolo pubblico, possibilità di ampliare i dehors — saranno estese anche a via D'Azeglio pedonale. Spiega Colombo: «Sia le associazioni di categoria sia i singoli operatori commerciali ci hanno chiesto di estendere l'area pedonale e ottenere le agevolazioni».

In tema di pedonalizzazioni, i T

Days fanno registrare un'inedita consonanza fra Comune, Ascom e Confesercenti. Colombo incassa soddisfatto: «Abbiamo lanciato un sasso nello stagno e ci è tornata indietro un'onda positiva di partecipazione».

Ma, appena l'assessore azzarda con la stampa l'ipotesi di una possibile pedonalizzazione natalizia (che ribalterebbe l'ottica 'Sirio spento', da anni punto fermo per Ascom e Confesercenti) il feeling con le associazioni dei commercianti si spezza.

Secco lo stop dell'Ascom. Il presidente, Enrico Postacchini, parla di «inopportuna fuga in avanti», di dichiarazioni «istintive ed emotive». Forse sull'onda «dell'ottimo clima» con cui ci si prepara ai T Days. Del Natale, però, avverte l'Ascom, «si deve discutere insieme nelle sedi opportune».

Frena anche Confesercenti. «Abbiamo raggiunto un buon equilibrio, che ha dato ottimi risultati e non ha creato problemi all'ambiente — ricorda il segretario, Lorenzo Rossi —. Non c'è ragione di modificare quanto fatto negli anni scorsi».

I DUE STOP costringono Colombo a precisare: «Mai parlato di provvedimenti specifici riguardanti la mobilità per il periodo natalizio». In termini generali, spiega l'assessore, «ho osservato che, rispetto al passato, si è aperta una nuova stagione, in cui la pedonalizzazione è percepita dalla città

come elemento positivo per l'attrattività del centro». Ogni altro ragionamento «esula dallo stato attuale della discussione».

I Verdi, però, ignorano la rettifica. «È importante avere affermato ora, in tempi non sospetti, la non disponibilità ad aperture natalizie del centro», afferma Filippo Bortolini, presidente del Sole che ride. Via libera anche da Paolo Natali, del Pd, perché «la svolta ecologica della giunta Merola deve avere conseguenze coerenti anche sotto Natale». Anche i vendoliani spingono per un Natale senz'auto, perché «oggi — commenta Cathy La Torre, di Sel — qualsiasi discussione sulla mobilità non può prescindere da una visione eco-compatibile».

BOTTA E RISPOSTA

Enrico Postacchini
Ascom

«Parlare di pedonalizzazione del centro a Natale è fare una fuga in avanti inopportuna. Mi sembra che Colombo, che pure stimo, si sia spinto un po' troppo in là»



Andrea Colombo
Comune

«Dico solo che rispetto al passato si è aperta una nuova stagione: la pedonalizzazione è percepita come elemento positivo per l'attrattività del centro storico»





VIE MARSALA E CAPRARIE
NELLA PRIMA STRADA PEDONALIZZAZIONE NELLA
ZONA DEL MARSALINO, NELLA SECONDA ANCHE
IN CONTINUITÀ CON VIA OREFICI

VIE ALTABELLA E OBERDAN
SI STA VALUTANDO LA POSSIBILITÀ
DI REALIZZARE PEDONALIZZAZIONI ANCHE
IN PROSSIMITÀ CON VIA RIZZOLI

QUADRILATERO
IL COMUNE STA CONCORDANDO, NEGOZIO
PER NEGOZIO, POSSIBILI CHIUSURE DI STRADE
D'ACCORDO CON I NEGOZIANI E I LOCALI



I NUMERI DELLA DUE GIORNI

26 km²

E' l'estensione dell'area su cui si potrà camminare liberamente senza auto e senza motorini. C'è l'area della cosiddetta 'T' ma anche altre strade più interne

266 attività

Sono i negozi e i locali che resteranno aperti in occasione della grande manifestazione. Si potrà attraversare liberamente la T, perdendosi tra vetrine e monumenti

5 tonnellate

E' la quantità di anidride carbonica che non verrà più emessa grazie all'iniziativa. quattordici invece gli appuntamenti di mobilità sostenibile previsti nelle giornate



Gli esercenti delle vie principali del centro

Ma nei negozi c'è chi dice no: «Non ghettizzateci»

«La pedonalizzazione del centro e delle zone limitrofe è una pessima idea». Lo pensano quasi tutti i negozianti delle vie principali e di tutte le strade limitrofe: via Altabella, via Oberdan, via Manzoni e via Marsala, alcune di queste già parzialmente pedonali. «Chiudere al traffico significherebbe ghettizzare il centro — commenta il titolare del negozio Class Collection — noi commercianti non siamo ascoltati». «Mancano le infrastrutture per pedonalizzare la zona, non ci sono parcheggi vicini, si

creerebbero problemi per il carico-scarico merci, diminuirebbero i clienti e i dipendenti avrebbero difficoltà a raggiungere il posto di lavoro» dice il proprietario dell'edicola San Martino. Quasi tutti contrari quindi, tranne qualche barista che, viste le agevolazioni promesse dal Comune, vede con favore questo nuovo modo di vivere la città. Per tutti gli altri «chiudere il centro significherebbe solo farlo morire».

Noemi Bicchiarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La pedonalizzazione Liberalizzazioni estese alle aree contigue alla T

Musica, dehors e zero tasse

Come sarà il weekend nelle vie senza traffico

Si allarga il perimetro della zona «no-auto»

«Abbiamo lanciato un sasso nello stagno e ci è tornata indietro un'onda positiva di partecipazione». L'assessore al Traffico Andrea Colombo ha scelto questa immagine per presentare le «correzioni» alla prima pedonalizzazione sperimentale della T che hanno recepito le richieste provenienti dai commercianti. L'allargamento della pedonalizzazione, di cui ha dato conto ieri il *Corriere*, è stato confermato dalla giunta che ha approvato una delibera con la quale è stato deciso di estendere la pedonalizzazione anche a via Marsala (la richiesta è arrivata dalla Confesercenti), a via Caprarie e nella quale si valutano pedonalizzazioni più stringenti di via Altabella e via Oberdan.

In tutte queste zone oltre che nella T (via Rizzoli, via Indipendenza, via Ugo Bassi) non potranno circolare non solo le auto, ma anche motorini, taxi e autobus. Per arrivare in zona con il trasporto pubblico sono state istituite tre fermate Atc ad hoc all'angolo via

Farini-D'Azeglio, in piazza Malpighi all'incrocio con via Ugo Bassi e all'angolo tra via Irnerio e piazza VIII agosto.

La delibera ha poi previsto un'estensione delle liberalizzazioni sui dehors a tutte le aree contigue alla T e anche a via d'Azeglio. I locali potranno tenere aperto alla domenica e al sabato fino a mezzanotte senza alcuna autorizzazione, fare musica dal vivo fino alle 23.30 di sabato e fino alle 22 di domenica senza fare richiesta; confermata poi l'esenzione dal canone di occupazione di suolo pubblico.

Via libera anche agli artisti di strada: all'ultimo minuto nella delibera è comparsa anche una deroga

al regolamento di polizia urbana per cui gli artisti potranno esibirsi senza il limite di stare al massimo un'ora nello stesso posto. La comunicazione, assicurano in Comune, è partita: sia le lettere ai residenti che i cartelli, già al loro posto, con le modifiche sul traffico e sulla sosta.

Ultima novità: domenica 18 settembre il «Mercato della terra» di Slow Food si trasferirà nel cortile del Pozzo di Palazzo D'Accursio, dalle 10 alle 18. Al mercato, solitamente allestito nel largo della Cineteca al sabato mattina, parteciperanno 25 stand di altrettanti produttori locali. Chi vuole potrà farsi consegnare i prodotti acquistati direttamente a casa propria dagli «Urban Bike Messenger», ciclisti porta a porta; il costo della consegna è di quattro euro entro le mura del centro, tre in più nella prima periferia, e 10 euro per le consegne nei Comuni fuori Bologna della prima cintura.

O. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I percorsi del bus

Per arrivare in zona con il trasporto pubblico sono state istituite delle fermate ad hoc dall'Atc





» | **L'intervista** Il presidente di Ascom: «Stimo l'assessore al Traffico, ma niente fughe in avanti sul vigile elettronico»

Postacchini: clima cambiato, voglia di collaborare

Che cosa è successo? Una volta facevate le barricate contro la pedonalizzazione e ora chiedete al Comune di allargare la zona senza macchine per il prossimo weekend?

«Sicuramente il clima è cambiato, perché abbiamo notato nell'amministrazione una grande voglia di collaborare e capiamo che l'assenza di auto aumenta l'attrattività del centro — risponde Enrico Postacchini, numero uno di Ascom —. La pedonalizzazione della zona della T porterà, nel prossimo weekend, tanta gente e questo sarà un vantaggio anche per i commercianti. Detto questo, le pedonalizzazioni devono essere organizzate per tempo e concordate con gli operatori».

Però gli ultimi tentativi di pedonalizzazione (da via Sant'Isaia e via del Pratello) sono sempre andati molto bene. Tanta gente e buoni affari anche per voi.

«Perché si trattava di iniziative che sono state comunicate per bene a tutta la città, però, non possiamo pensare di fare festa tutti i giorni».

A lei una pedonalizzazione integrale del centro non piacerebbe?

«Dico che bisogna tenere conto di molte esigenze. Bisogna pensare ai tanti che consegnano le merci, ai servizi di assistenza a tutte quelle persone che, per motivi di lavoro, sono costrette a venire in centro. E poi c'è pedonalizzazione e pedona-

lizzazione. Quella di via Zamboni, per esempio, non ha funzionato per niente. Visto che sappiamo come si fa a sbagliare penso che dobbiamo fare esattamente il contrario».

Non vedremo mai via Rizzoli, Indipendenza e Ugo Bassi senza macchine?

«Sarà possibile solo quando avremo una dotazione infrastrutturale all'altezza della situazione. Quando l'avremo, a mio avviso, la pedonalizzazione si potrebbe estendere anche a piazza Aldrovandi».

Che cosa serve per fare funzionare il sistema?

«Una serie di parcheggi sotterranei, come per esempio, in piazza Roosevelt».

Ma il Comune, visti anche i tagli della manovra, non ha denari sufficienti per un'operazione del genere.

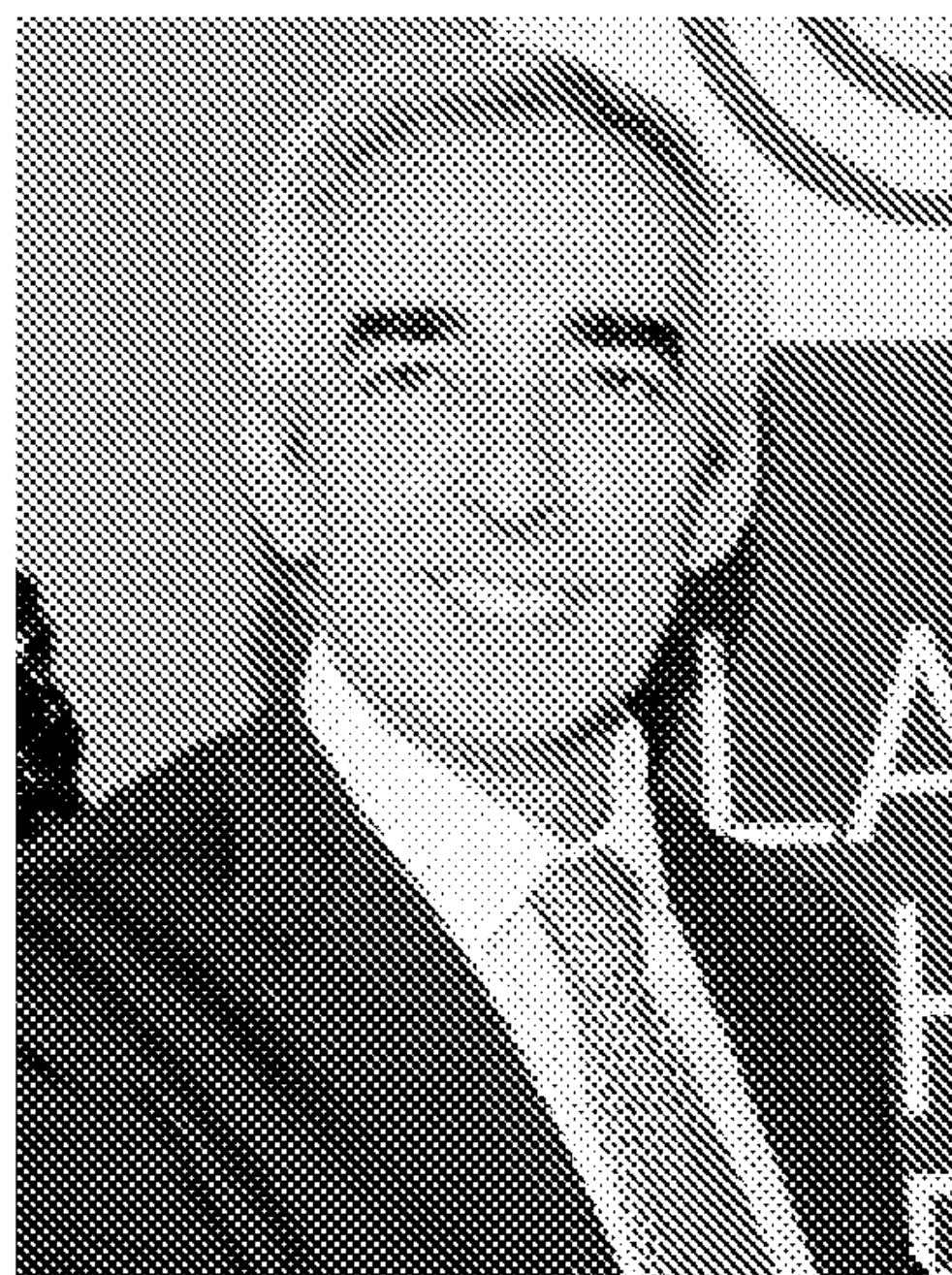
«Non penso che debba essere l'amministrazione comunale a farsi carico di questo investimento. Bisognerebbe sfruttare il project financing mobilitando tutte le risorse della città nel progetto».

E del Natale con Sirio cosa dice?

«Stimo l'assessore al traffico, Andrea Colombo, ma non mi piacciono le fughe in avanti. È prematuro lanciare proclami prima del confronto con le organizzazioni del settore».

Marco Madonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Propositivo Enrico Postacchini





T days, il sì dei commercianti Ma resta il caso Sirio a Natale

Colombo: «C'è un'alleanza inedita». Ferrari: «Caduti alcuni tabù»

Per dirla con una battuta si potrebbe osservare che il Comune ha trovato l'uovo di Colombo sulle pedonalizzazioni. Il giovanissimo assessore al Traffico, Andrea Colombo rischia infatti di passare alla storia della città come il primo che è riuscito a chiudere il centro al traffico privato con l'accordo dei commercianti dopo che per anni le pedonalizzazioni e l'utilizzo di Sirio hanno diviso la città, spesso in modo ideologico, in opposte fazioni. Ieri però lo stesso assessore è incorso in un incidente diplomatico che ha rischiato di rovinare il clima di festa. A chi gli chiedeva se il Comune ha intenzione di spegnere Sirio anche quest'anno nel periodo natalizio ha risposto: «Mi sembra che si sia aperta una nuova stagione». Una risposta che poteva far pensare ad un cambio di rotta. I commercianti sono subito intervenuti per difendere invece lo spegnimento del vigile elettronico e Colombo ha scritto una nota per chiarire che il suo era un ragionamento generale e che il Comune non ha ancora alcun intendimento sul tema.

Ieri la giunta ha approvato intanto la delibera sui T days che conferma l'allargamento della zona pedonale e dell'area di liberalizzazione dei dehors per il prossimo weekend, una decisione che suggella l'alleanza con le organizzazioni dei commercianti e che può aprire una nuova era delle politiche del traffico. E il Comune non si è lasciato sfuggire il valore politico dell'intesa: «Si è creata — ha detto l'assessore Colombo — un'alleanza inedita tra Comune, associazioni dei commercianti e associazioni ambientaliste su questa sperimentazione. Si tratta di un precedente importante che ci fa essere ottimisti sulle future scelte di pedonalizzazione che saranno sempre caratterizzate dalla più ampia partecipazione». L'Ascom infatti in questi giorni è in prima linea nel preparare l'iniziativa del weekend nella T e pure la Confesercenti è della partita. «È vero che c'è un cambia-

mento di clima da parte delle associazioni dei commercianti — riconosce il presidente di Confesercenti, Sergio Ferrari — e alcuni tabù sono caduti. Pensare che i negozi vendano solo se le macchine sfrecciano

davanti è un'idea vecchia e superata. Noi riteniamo che sia giusto farle le pedonalizzazioni, ma servono solo quelle vere perché le semi-pedonalizzazioni fanno solo danni».

«Il modello — continua Fer-

rari — è quello di via D'Azeglio che resta la via dove si è fatta la migliore pedonalizzazione. Non serve a niente mettere dei fittoni mobili. Bisogna fare delle vere pedonalizzazioni che consentano di mi-

gliorare l'arredo e l'accoglienza e dove si possono lasciare i bimbi liberi senza paura che passi una moto o un motorino. Per questo noi proponiamo al Comune di cominciare con piccole aree pedonali: via Zamboni nel tratto tra le Due Torri e piazza Rossini, via Mascarella da via Imerio a via Belle Arti e via del Pratello. In questo momento ci sono i fittoni, vanno pedonalizzate veramente». Tutto bene, dunque. Finché non è stato pronunciato un altro nome simbolo degli anni di guerra fredda sul traffico: Sirio. Il ragionamento di Colombo ha una sua logica: difficile spegnere il vigile elettronico se si procede verso la pedonalizzazione del centro storico. Ma pure il ragionamento dei commercianti, sintetizzato da Ferrari, ha una sua logica: «Lo spegnimento di Sirio al sabato nel periodo di Natale e al sabato ha funzionato consentendo ai commercianti di lavorare di più e non ha creato problemi».

Olivio Romanini

olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto



L'assessore
Si tratta di un precedente importante che ci fa essere ottimisti



Confesercenti
Pensare che i negozi vendano solo se le macchine sfrecciano davanti è un'idea superata





LA CITTÀ E IL TRAFFICO

UN VARCO APERTO

di ARMANDO NANNI

Ricordate? C'era un tempo, soprattutto al tempo di Sergio Cofferati, in cui il tema traffico, auto in centro, Sirio era il perenne terreno di scontro tra Comune e commercianti. L'aria sta cambiando. Come ha descritto ieri Olivio Romanini, e come viene raccontato oggi alle pagine 2 e 3, si assiste a una singolare e inedita inversione di marcia. La pedonalizzazione del centro ora piace anche ai commercianti, l'idea della città salotto in cui camminare e sostare nelle strade del centro inibite al traffico — è il ragionamento — alla fine crea l'effetto-shopping. Magari è più difficile arrivare nei pressi delle Due Torri e dintorni, magari bisogna andare in autobus, ma quando si è lì, quando si è arrivati alla meta e magari ci sono dehors e tavolini sotto i portici a creare un clima diverso e una diversa immagine di Bologna, la voglia di indugiare, passeggiare e fare acquisti aumenta. Questa è l'idea. Ma perché, eventualmente, diventi realtà di strada bisogna farne ancora tanta.

Chiaro, Ascom e Confesercenti vanno con i piedi di piombo: tengono alta l'asticella di Sirio e per il momento non concedono al Comune nemmeno un'ipotesi di trattativa riguardo all'abolizione della recente consuetudine di spegnere le telecamere nelle due settimane antecedenti il Natale. Ma qualcosa si muove. E nella direzione giusta. Non sarà certo questo weekend di pedonalizzazione della «T» a rivoluzionare le abitudini e a modificare le posizioni, ma la scelta di procedere verso il progetto di un centro storico sempre più pedonalizzato diventa interessante. Fa bene il sindaco con i suoi assessori a perseguirlo come uno dei capitoli più importanti di questo inizio di mandato. Alcune questioni

appaiono già sufficientemente chiare: la scelta di pedonalizzare non può che essere radicale, tutti a piedi (come in un salotto, appunto) e non può riguardare aree troppo vaste del centro poiché comunque c'è chi ci abita, chi si è comprato il garage o il posto auto, le merci devono potere arrivare eccetera. Quindi il modello resta l'unico esempio di successo che in tanti anni Bologna è riuscita a concepire: il tratto pedonale di via D'Azeglio. Ovvero una piccola, ma strategica, stada chiusa con alle spalle alcune vie aperte al traffico che fungono da «affluenti». Schema replicabile in poche altre strade del centro storico, ma sicuramente l'unico valido. Mentre non funziona il mediocre compromesso della zona universitaria e di via delle Moline. Una pedonalizzazione a metà dove traffico e pedoni continuano a pestarsi i piedi.

Infine il vero nodo: autobus e parcheggi. Per immaginare un centro pedonalizzato nella maniera fin qui descritta serviranno comunque anni: il tempo necessario a realizzare i parcheggi sotterranei che consentano di fermare le auto ai confini delle isole pedonali. Servirà il tempo per vedere sparire dal centro di Bologna gli orrendi, rumorosi, inquinanti autobus di 13 metri e sostituirli con i filobus sognati (Civis permettendo) da Merola o con navette a basso impatto ambientale. Ma per l'Atc vorrebbe dire assumere autisti, perché dove oggi passa un bus a due vagoni e con un solo autista dopo dovrebbero passarne molti, più piccoli e con tanti autisti.

Se il Comune riuscirà a tenere aperto il varco di un dibattito ineluttabile e a riempirlo di idee e progetti (ma con quali fondi?) allora ciò che vedremo in questo weekend potrebbe diventare la Bologna di domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1

CORRIERE DI BOLOGNA

Comune-negozi: il patto della «T»
Dopo un periodo di tensione, il Comune di Bologna ha raggiunto un accordo con i negozianti per la pedonalizzazione del centro storico.

Aspen: quel 1,6 miliardi
Il ministro dell'Interno ha annunciato che il governo ha deciso di stanziare 1,6 miliardi per la ricostruzione delle zone terremotate.

98



Ferrari, presidente di Confesercenti, chiede un incremento progressivo delle zone: «Un passo alla volta»

«Basta una piccola rete pedonale»

La due giorni senza auto convince: «È un'iniziativa importante»

di Vincenzo Barreca

Non crede alla pedonalizzazione su vasta scala, il presidente di Confesercenti Sergio Ferrari, ma aspetta con grande curiosità la sperimentazione dei T-days. Un'idea a cui l'amministrazione deve dare un seguito con maggiori eventi culturali e un po' più di attenzione verso i commercianti.

Cosa si aspetta da questo week-end senza auto?

«È una sperimentazione importante, un fattore culturale di rilievo nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile. I bolognesi avranno la possibilità di vedere la strade storiche con un altro occhio. A memoria non ricordo un altro momento così, dove si possano ammirare i palazzi, percorrere le vie più importanti con un calendario di eventi e iniziative di assoluto interesse».

Sperimentazione o primi passi verso la normalità?

«A questa iniziativa abbiamo dato il nostro sì con entusiasmo, ma non andiamo oltre. Poi è vero che potrebbe insegnarci qualcosa...».

La pedonalizzazione del centro resta un obiettivo della Giunta: è fattibile?

«La nostra posizione è chiara: si può nel lungo periodo pensare a un centro pedonale nella cerchia del Mille, è sicuramente un'ipotesi futuribile, ma credo sia meglio ragionare su una piccola rete di aree di sosta attrezzate. Zone di riposo, dove ci siano spazi per i bambini, veri punti di accoglienza con arredo adeguato, fiori, attività commerciali. Noi abbiamo individuato tre aree: da via Mascarella a via Zamboni, via del Pratello e

dalle Due torri a piazza Rossini. Il modello da replicare è quello di via D'Azeglio. È importante partire da piccole esperienze propedeutiche».

Come si vincono le preoccupazioni dei commercianti?

«I commercianti non sono contrari alla pedonalizzazione, sono però diffidenti se si parla di aree troppo estese senza adeguati parcheggi e servizi pubblici. Non esiste un preconcetto culturale, anzi, ma la domanda che si fanno è come fare raggiungere le proprie attività ai potenziali clienti».

Presto sarete insieme al tavolo con l'assessore Andrea Colombo. Cosa chiederete?

«Intanto partiamo da questi due giorni, che ci incuriosiscono e interessano. Non abbiamo

parlato a tutto tondo per l'immediato. Se dovessimo ragionare su altri progetti, allora vorremmo conoscerli bene, ma penso che per ora non sia fattibile una pedonalizzazione su vasta scala. Il Comune ha un progetto ambizioso, da piazza Maggiore a piazza Aldrovandi, ma in questo momento è troppo complicato e, va detto, non ci sono soldi. Molto meglio partire da piccole aree fatte bene».

Per invogliare a un progetto unitario potreste chiedere agevolazioni o più flessibilità per i commercianti?

«Le uniche agevolazioni e interventi a favore dei commercianti arrivano dalla Camera di commercio. Sul Comune, considerato il bilancio, non ci conto se non su un piano progettuale o di collaborazione, ma su

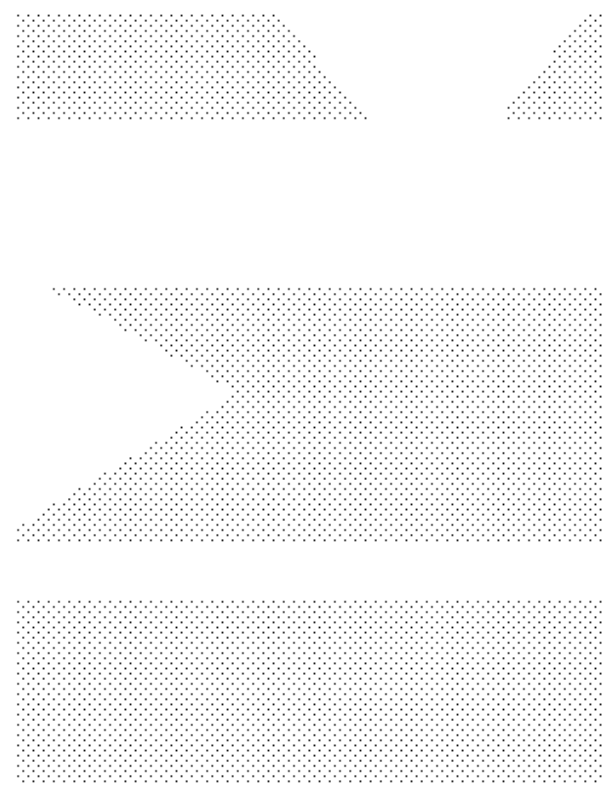
quello finanziario...».

Magari si potrebbero ridurre le richieste per i permessi dei dehors.

«Meglio non parlarne, quest'anno abbiamo pagato il 25% in più dopo che due anni fa avevamo già subito un aumento del 20%. In due anni ci siamo ritrovati a pagare il 45% in più».

Si parte col T-days, ma forse non basta.

«Commercio e turismo hanno molti punti in comune con le attività culturali. In questi due giorni c'è un programma interessante, siamo sicuri che avrà successo, ma se penso, per esempio, all'ultimo dell'anno sono preoccupato. Non si può non fare nulla, qualcosa dobbiamo inventarci. Dobbiamo dare un motivo alle persone per venire a Bologna».



L'ESENZIONE

Nel prossimo week-end i commercianti potrebbero avere l'esenzione dal canone per l'occupazione del suolo pubblico. Oggi ne discuterà la Giunta: sono previste anche altre facilitazioni per le attività commerciali



Dehors: canone aumentato del 45% in due anni
«Considerato il bilancio non conto su agevolazioni per i commercianti da parte del Comune. Puntiamo su tre aree propedeutiche: via del Pratello, Mascarella-Zamboni e Due torri-piazza Rossini»





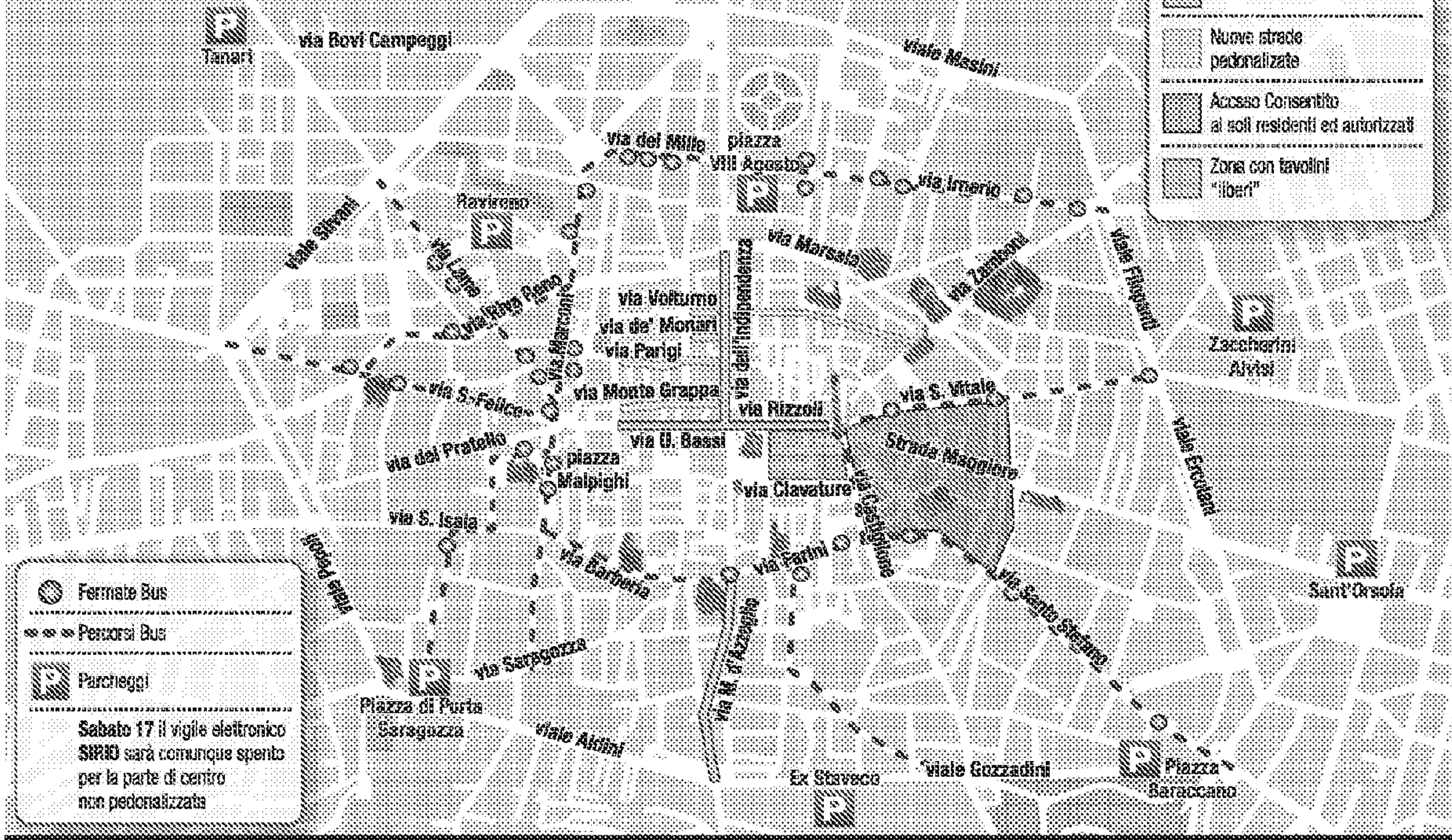
Traffico La «febbre» dei T days: tutti vogliono l'oasi pedonale

di O. ROMANINI

I T days si allargano già. Il Comune accoglie le richieste dei commercianti e si estende la zona pedonale (via Marsala e altre vie laterali di via Indipendenza) con ulteriore liberalizzazione per dehors e tavolini anche nel quadrilatero, in via d'Azeglio e nelle adiacenze della T.

A PAGINA 5

La mappa del 17-18 dicembre



COMPTON





Pedonalizzazione in centro Oggi in giunta le delibere per ampliare il primo fine settimana sperimentale: ok a più dehors fuori dai locali

T day, aumentano strade chiuse e tavolini

Accordo Comune-commercianti. Anche via Marsala sarà vietata alle auto

Il primo T day si allarga. Il Comune di Bologna ha infatti deciso di recepire le richieste di potenziare il week-end di pedonalizzazione della cosiddetta T (l'area centrale della città lungo via Ugo Bassi, via Indipendenza e via Rizzoli) che verrà sperimentata il prossimo week-end. Due le richieste specifiche arrivate dai commercianti. L'Ascom ha chiesto di estendere a tutte le aree limitrofe alla T (ad esempio a via Manzoni, via Altabella e via Nazario Sauro) ma anche all'intero quadrilatero e a via d'Azeglio la possibilità per gli esercenti di usufruire della liberalizzazione dei dehors, cioè di mettere tavolini gratuitamente sotto i portici o nelle strade già pedonali. Confesercenti ha invece chiesto di pedonalizzare via Marsala per consentire ai commercianti della zona di organizzare un'iniziativa con tavolini fuori nell'ambito dei Tdays. E ancora il Comune ha intenzione di pedonalizzare anche alcune strade laterali di via Indipendenza, oltre naturalmente a via Caprarie e via Orefici. Le delibere saranno portate oggi dall'assessore Andrea Colombo in giunta e saranno discusse con gli altri assessori ma l'intenzione politica è quella di accogliere le richieste che sono arrivate.

Inoltre, secondo le informazioni che sono arrivate al Comune di Bologna la Apple dovrebbe riuscire ad aprire il suo nuovo store in via Rizzoli in tempo per il Tdays anche se basta dare uno sguardo ai lavori in corso per capire che ci sarà bisogno di un rush finale piuttosto energetico. «Non vogliamo un'estensione della pedonalizzazione — spiega il direttore dell'Ascom, Giancarlo Tonelli — ma abbiamo chiesto di consentire a tutti gli esercen-

ti della zona del quadrilatero, di via d'Azeglio e di tutte le zone adiacenti alla T di poter mettere i dehors gratuitamente sotto i portici come è possibile fare già per gli esercenti che hanno l'attività nelle strade della T. Ci è stato comunicato che la nostra proposta verrà accolta e siamo soddisfatti».

«Noi invece — spiega il presidente di Confesercenti Bologna, Sergio Ferrari — abbiamo chiesto di estendere la pedonalizzazione anche a via Marsala per consentire una bella iniziativa che ci è stata proposta da alcuni nostri associati». Qualcuno si è anche fatto prendere dall'entusiasmo e al Comune sono state avanzate richieste che qualcuno definisce «bizzarre» e che non verranno accolte. Le correzioni in corso d'opera dei Tdays, al di là delle implicazioni pratiche e dell'aumento dell'offerta per chi vorrà partecipare alla festa legata alla pedonalizzazione, hanno un valore politico. Vedere il Comune e le associazioni dei commercianti andare d'amore e d'accordo su una pedonalizzazione, per quanto sperimentale, è cosa rara a Bologna. Basti pensare a quello che è successo per la faticosissima pedonalizzazione della zona universitaria iniziata ai tempi dell'amministrazione Cofferati. Vero è che sono ben altre le prove che attendono il Comune sulle politiche di mobilità (una revisione seria dei pass dopo il primo intervento spot e realizzazione della vera pedonalizzazione fino a piazza Aldrovandi) ma è innegabile che se, come sembra, il primo esperimento andrà bene, le scelte successive potranno essere meno faticose.

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 5





»» | **La notte del jazz** Concerti itineranti, nel Quadrilatero e in due piazze

Da Avati alla «stella»: la scaletta del weekend



Appassionato P. Avati in una foto d'epoca

Sarà il jazz il tappeto sonoro del T-day del prossimo fine settimana. Cinque ore di musica in strada, precedute dall'inaugurazione, sabato alle 17.30, della «strada del Jazz», con l'intervento del regista Pupi Avati, e la collocazione sul marciapiede di via Caprarie della prima stella di marmo che la città intende dedicare ai grandi musicisti che hanno suonato sotto le Due Torri: la prima va al trombettista Chet Baker, che per lungo tempo ha vissuto nel capoluogo emiliano. Verrà poi scoperta una targa a ricordo di Alberto Alberti (davanti a quello che fu il suo negozio, il Disclub), indimenticato organizzatore del Festival che dal '58 al '76 trasformò Bologna nella capitale del

jazz. Previsto anche un riconoscimento alla Rai per l'impegno alla divulgazione della musica jazz (presente il direttore generale, la bolognese Lorenza Lei).

La serata di sabato inizierà alle 19 in via Orefici, con il live di un quintetto, Gli amici di Alberto. Alle 20.30, fra le viuzze del Quadrilatero, il concerto itinerante della Street Dixieland Jazz Band e alle 21.15 Tom Kirkpatrick quartet suonerà in via Orefici, Steve Grossman and Friends quintet in Piazza Galvani e Tullio De Piscopo Jazz Project quartet in Piazza Santo Stefano. La sera prima, altri concerti ad hoc al Bravo Caffè, Cantina Bentivoglio, Il Posto e Take Five. La prossima settimana, infine, verrà presentato il cartellone del prossimo Festival del Jazz di Bologna (novembre) che, come ha preannunciato l'assessore Ronchi, «nel 2012 potrebbe spostarsi nel periodo natalizio», secondo un riordino degli eventi che l'amministrazione sta cercando di realizzare, ottimizzando spazi e tempistica.

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà Osteria Poiese

Addio Chet Baker Lo storico locale cambia gestione

Mentre Bologna si presta a omaggiare la memoria del grande Chet Baker, il locale a lui dedicato cede il passo. Il jazz club del trombettista scompare e da sabato verrà sostituito con l'Osteria Poiese: a rilevare la gestione di Gilberto Baroni (dall'88 al 2009 e poi dal 2010 a oggi) è stato Gianni Fenara, 64 anni, per ventisei alla guida dell'Osteria della Chiesa di via Massarenti, punto di riferimento dei biassanot e degli orchestrali di tutta la città (nel 2008 aveva festeggiato i venticinque anni d'attività). Così, mentre sotto i portici risuoneranno le note della Notte bianca del jazz, sabato

alle 20 con un lungo aperitivo comincerà la prima lunga serata di questo nuovo ritrovo. La vecchia insegna è già sparita (quella che recava ancora scritto Chet Baker, nonostante la vedova del musicista avesse ottenuto di cambiare il nome in «Chez»), alcuni dei cimeli appesi alle pareti invece rimarranno, garantisce il nuovo padrone, che sarà sulla porta ad accogliere i clienti. In cucina il cuoco bolognese Luciano Candini per garantire nel menù piatti tipici. Al piano di sotto l'atmosfera sarà quella di una vera cantina. Si potrà mangiare fino a dopo mezzanotte, oppure anche solo per bere qualcosa. Il lunedì sarà dedicato agli orchestrali, ma ci saranno anche molte esibizioni estemporanee e c'è da credergli vista l'amicizia che lo lega a musicisti come Gianni Morandi, Lucio Dalla e Dodi Battaglia.

Andrea Rinaldi



AL COMUNE L'ASSESSORE LEPORE: «ABBIAMO INCARICATO HERA»

«Ok, e noi pensiamo ai portici»

ANCHE IL COMUNE è pronto a fare la sua parte per tirare a lucido via Indipendenza. «Come richiesto dalle diverse associazioni economiche che hanno partecipato al tavolo di lavoro dei 'T Days' (la due giorni di pedonalizzazione della T, il fine settimana del 17-18 settembre, dalle 9 di sabato alle 22 di domenica; ndr) — spiega Matteo Lepore, coordinatore della giunta —, l'amministrazione comunale conferma che nei giorni precedenti al weekend della pedonalizzazione su nostra richiesta Hera provvederà a una pulizia straordinaria delle strade interessate ai 'T Days'. In modo particolare, spiega l'assessore, «si curerà la pulizia dei portici».

L'obiettivo di un centro storico «pulito e vivo è considerato prioritario» per l'amministrazione di Palazzo d'Accursio. «I 'T Days' — commenta ancora Lepore — rappresentano un primo importante appuntamento di valorizzazione della città della cultura e del commercio con un'attenzione forte alla mobilità sostenibile». Secondo quanto fa sapere il Comune, l'iniziativa — che coinvolge anche le aree attigue alla T — prevede 26 km quadrati pedonalizzati e consente il risparmio di cinque tonnellate di CO2 (anidride carbonica). Sono coinvolte 32 strade e otto piazze, per un totale di 266 esercizi commerciali, cinque mercati cittadini e sette musei del centro storico.



In via Indipendenza l'Ascom impugna il secchio e la ramazza

L'associazione dei commercianti raccoglie l'appello lanciato dal Carlino: «Laveremo colonne, muri e serrande»

di **LUCA ORSI**

RIPULIAMO via Indipendenza. Nata a fine Ottocento sull'onda dei *grands boulevards* parigini, la strada ha nel tempo perduto il suo smalto, vittima di una sempre più diffusa incuria cialtrona. Anche se c'è chi prova a resistere, qua e là, con secchio e ramazza. L'appello per ripulirla — lanciato ieri dal *Carlino* in vista dei 'T Days': la due giorni di pedonalizzazione della T, organizzata dal Comune per il prossimo fine settimana — viene raccolto dall'Ascom.

«Siamo pronti a un intervento straordinario di pulizia da sporco e graffiti di colonne, muri e serrande di tutta la strada», afferma Enrico Postacchini, presidente

POSTACCHINI

«In vista del primo dei 'T Days' del 17-18 faremo un intervento straordinario»

dell'associazione commercianti di strada Maggiore, già a fianco del nostro giornale in numerose iniziative antidegrado. L'Ascom non si limiterà a pulire il tratto di via Indipendenza interessato dalla pedonalizzazione: dall'incrocio

con Ugo Bassi-Rizzoli a via Augusto Righi. «Cominciamo dal centro, per essere pronti per i 'T Days', e di seguito interverremo su tutta la strada, fino ai viali di circoscrizione, per non fare figli e figliastri», spiega il direttore dell'Ascom, Giancarlo Tonelli. «La stessa cosa — precisa Postacchini — ci auguriamo vorrà fare anche il Comune, che effettuerà il lavaggio e la pulizia dei portici».

L'OPERAZIONE vuole essere un altro tassello dell'opera di sensibilizzazione civica cominciata oltre un anno fa dal *Carlino*, affiancato dall'Ascom, con la lotta ai graffiti della campagna 'Diamoci

QUANDO

DALLE 9 DI SABATO 17 ALLE 22 DI DOMENICA 18 SARÀ PEDONALIZZATA LA 'T': VIA UGO BASSI, VIA RIZZOLI E VIA INDIPENDENZA (FINO A VIA RIGHI)

verte Postacchini — che il nostro sarà un intervento straordinario». In via Indipendenza, come ovunque, «l'ordinaria manutenzione è a carico di commercianti e residenti». Ciascuno, insomma, «dovrebbe farsi carico del pezzettino di via o piazza di propria pertinenza». Cosa che, purtroppo, avviene sempre più di rado. Postacchini apprezza le parole del sindaco Virginio Merola, che dal palco della Festa dell'Unità invoca «regole e pulizia» nel centro storico. E appoggia l'iniziativa dei 'T Days'. Due giorni in cui, va detto, i pubblici esercizi della T e delle zone limitrofe potranno ampliare o installare *dehors* — i meno impattanti: tavolini e sedie — senza pagare

il canone di occupazione di suolo pubblico.

PIACE ANCHE la formula dei 'T Days'. «Hanno la stessa logica

TONELLI

«Prima il tratto della pedonalizzazione, poi il resto della strada fino ai viali»

delle nostre 'notti bianche', nate per animare parti della città, ma con una durata maggiore», commenta Postacchini. Discorso diverso sarebbe parlare di pedonalizzazioni permanenti. Come quelle già annunciate dal sindaco.

Tema delicato, per i commercianti. «Senza infrastrutture, a cominciare da una rete di parcheggi — ammonisce il presidente dell'Ascom —, è improponibile ipotizzare ora pedonalizzazioni definitive». Merola ne aveva parlato al *Carlino*, nell'intervista di Ferragosto. «Io penso a un'area pedonale europea: il filobus che passa, gli altri bus diradati, le auto dei residenti e gli autorizzati solo in certi orari e tutti gli altri a piedi». Quindi anche i motorini saranno banditi: «Lo dico ai nostri ragazzi, con i motorini si girerà di meno in centro». I tempi? «A Natale prima pedonalizzazione vera dopo le sperimentazioni».

IL COMMENTO

NON SAREBBE ORA DI RIPULIRLA?

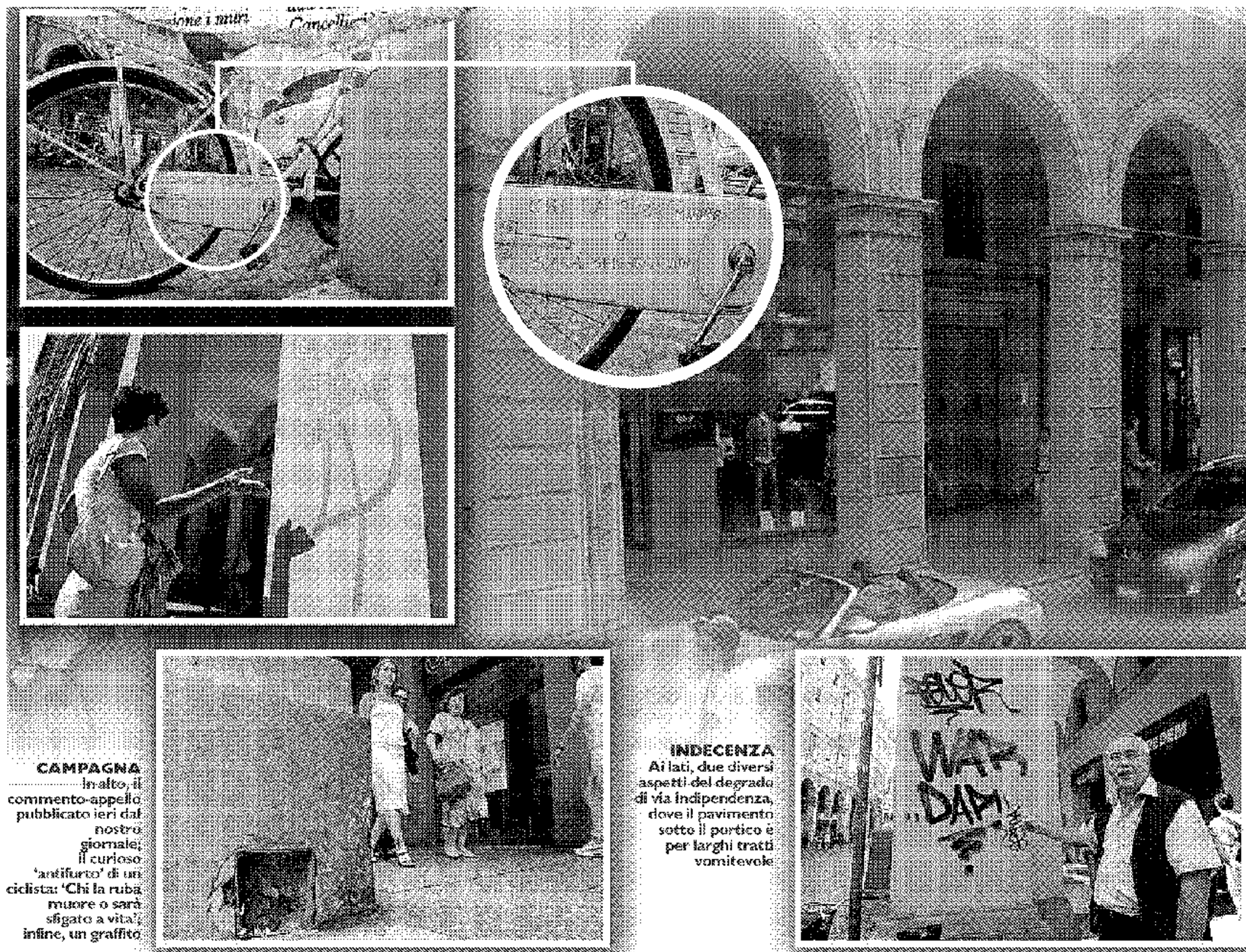
di **MASSIMO GAGLIARDI**

A VETE mai passeggiato in via Indipendenza di mattina presto o in un'ora di scarso traffico? Non l'avete mai provato a

una volta erano di legno chiaro. Ora sono neri per lo sporco e piene di manifesti, manifestini, volantini e bigliettini strappati, attaccati ma soprattutto abbandonati. Hanno tutta l'aria di una cosa che non serve, che non viene utilizzata. E allora perché non li leviamo? O perché non li sostituiamo come è stato fatto sui viali dall'Amministrazione

CHI PUÒ CIRCOLARE

LE STRADE DELLA 'T' POTRANNO ESSERE PERCORSE SOLTANTO A PIEDI O IN BICICLETTA I BUS SARANNO DEVIATI A FERMATE VICINE



MENO SMOG

SARANNO PEDONALIZZATI 26 KM QUADRATI, CON UN RISPARMIO DI 5 TONNELLATE DI CO2; VERRANNO COINVOLTE 32 STRADE E 8 PIAZZE





Via Indipendenza, la passeggiata della vergogna

Pavimenti luridi, rifiuti, incuria. E ieri quattro assessori sono andati nei negozi a promuovere i 'T Days'

di SAVERIO MIGLIARI

OGNI giorno il commerciante si sveglia, impugna secchio d'acqua e sapone, ramazza e mocio. Il suo primo pensiero è tentare di rendere presentabile il fazzoletto di portico, due metri per due, davanti alla propria vetrina. Ma tra *chewing-gum* schiacciate, alveari di cicche di sigaretta e macchie maleodoranti di chissà quale origine, è sempre più dura tenere pulita la 'passeggiata' in via Indipendenza. E ora che ci sarà la pedonalizzazione della 'T' nel *weekend* del 17 e 18 settembre? Gli assessori Matteo Lepore, Luca Rizzo Nervo, Andrea Colombo e Nadia Monti ieri pomeriggio sono scesi in strada, portando di negozio in negozio il materiale informativo dell'apertura straordinaria dello storico crocevia, per il primo dei 'T Days'.

«È UNA NOVITÀ che gli assessori vadano per strada a spiegare le ragioni di questa scelta — spiega

Colombo, con delega alla mobilità —, e questo è stato apprezzato. L'accoglienza è stata positiva, anche perché la maggior parte ha capito che è a beneficio di tutti. È chiaro che abbiamo incontrato anche resistenze, come sempre succede».

«IO AVEVO provato a chiedere ai tecnici di Hera se potevano venire con il loro spruzzino ad alta pressione per pulire — racconta la proprietaria dell'edicola ad angolo con via Righi —, ma vogliono essere pagati. Così ho deciso di passare con il mocio, ma non basta».

Svetlana, che gestisce la rivendita di giornali in via Indipendenza, precisa: «Basta cani sotto i portici». Difficile immaginare un portico vietato ai cani, ma il messaggio è chiaro: le 'sgambate' sotto le volte di via Indipendenza non piacciono agli esercenti, che ogni mattina devono pulire macchie di escrementi.

SE IL CANE non è ben visto, un'altra specie animale è da sempre la più odiata: il piccione. «Ogni mattina io e le mie colleghe usciamo per pulire quello che 'scaricano' i piccioni qui davanti — racconta Silvia, del negozio 'L'Occitane', sempre in via Indipendenza —. Ma è il Comune che dovrebbe igienizzare meglio e far sparire queste nidificazioni sotto i portici». Perplexità anche sulla riuscita della pedonalizzazione straordinaria, voluta con forza proprio da molti commercianti e associazioni. «Per fare funzionare una pedo-

nalizzazione serve una certa mentalità che qui non c'è — spiega sempre Silvia —. Così potremmo trovarci aperti per nessuno». Il rischio, per commesse e affini, sarebbe quello di trovarsi con i negozi aperti ma vuoti. «La mia paura è che succeda come qualche anno fa e che si crei un ghetto — racconta la responsabile del negozio d'abbigliamento O'dett —. Quando chiudevamo ci ritrovavamo sole, in compagnia di stranieri e balordi. Servirebbe un servizio di sicurezza più forte. Inoltre la pedonalizzazione non ha senso senza le iniziative».

E INFATTI per sabato 17 e domenica 18 il Comune ha organizzato una serie di eventi per attrarre pedoni in centro: jazz nel Quadrilatero, cricket alla Montagnola, ginnastica nei parchi, bicicletate e camminate, la libreria di Artelibro in piazza Nettuno e il laboratorio Start sotto il Voltone del Podestà. E via animando.



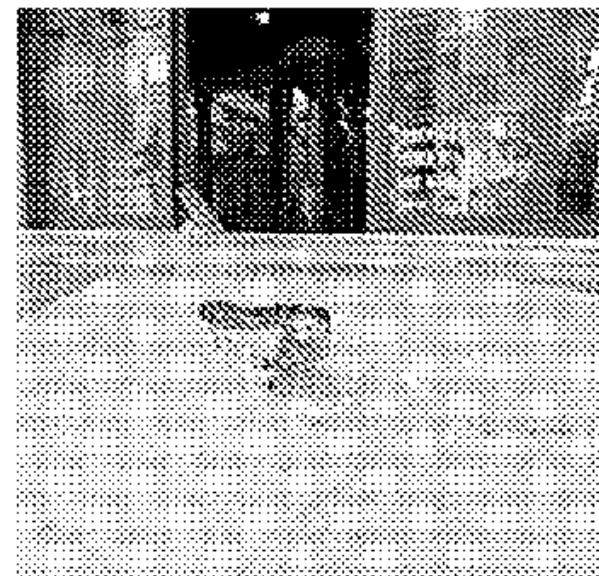
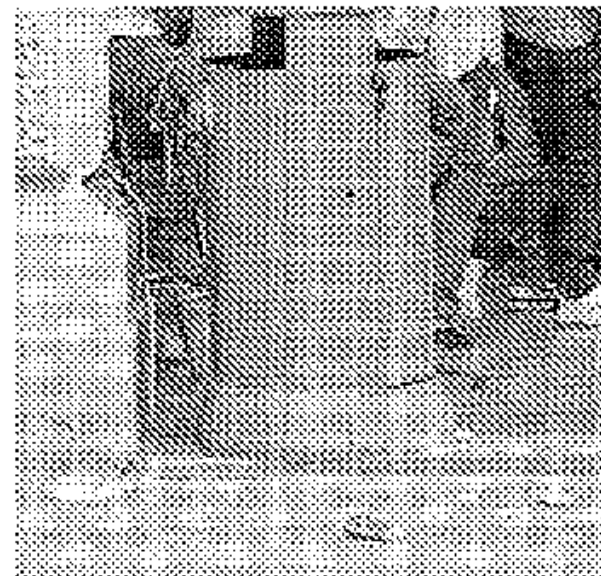
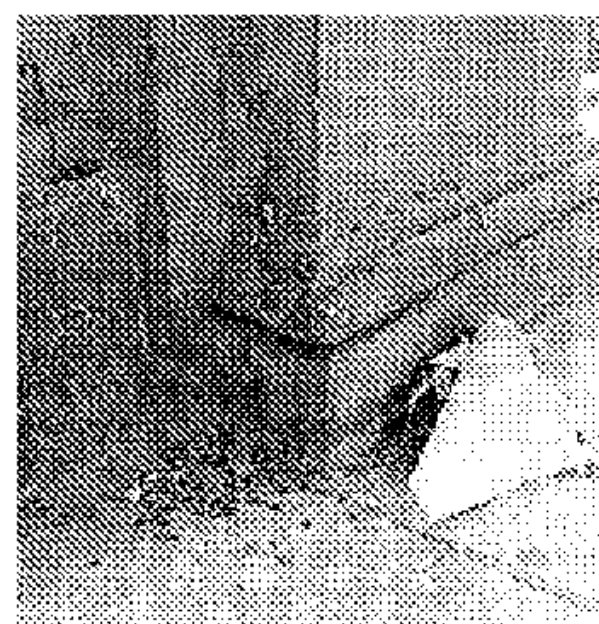
SVETLANA (EDICOLA)
«È SEMPRE SPORCO. HO DECISO DI PASSARE CON IL MOCIO, MA BASTA CANI SOTTO I PORTICI...»



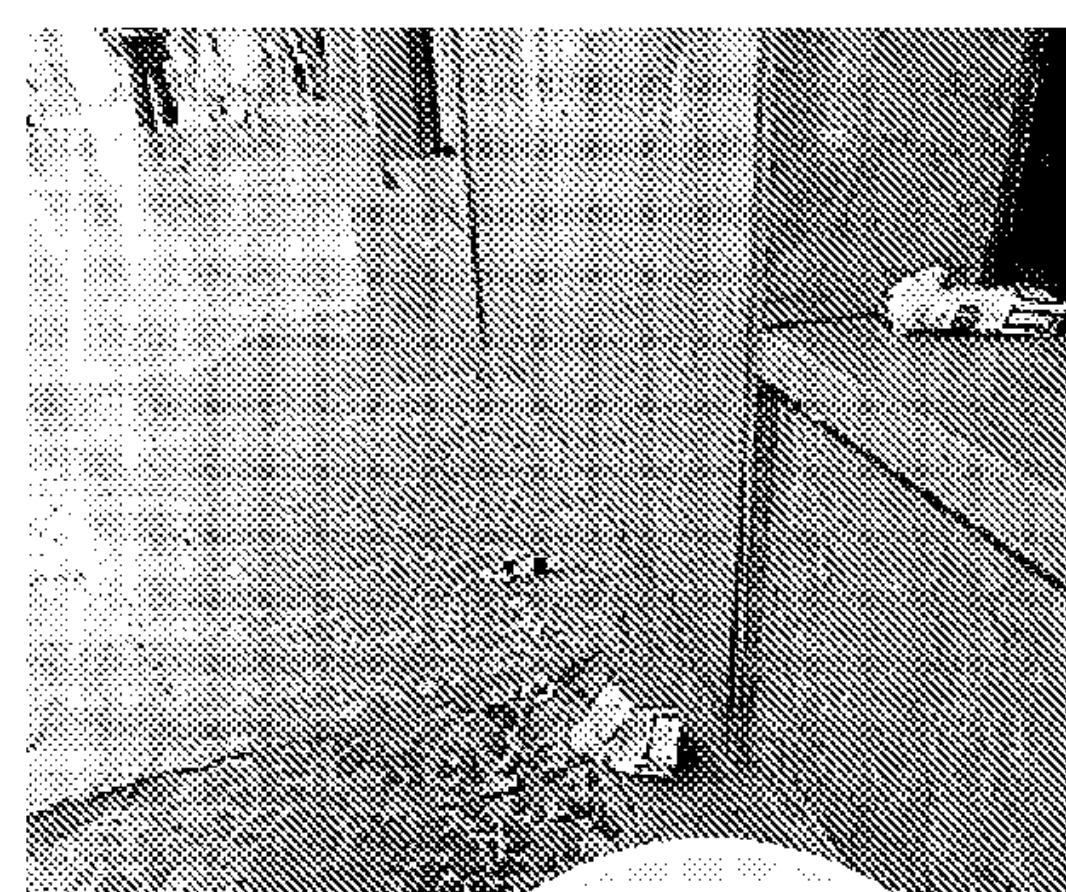
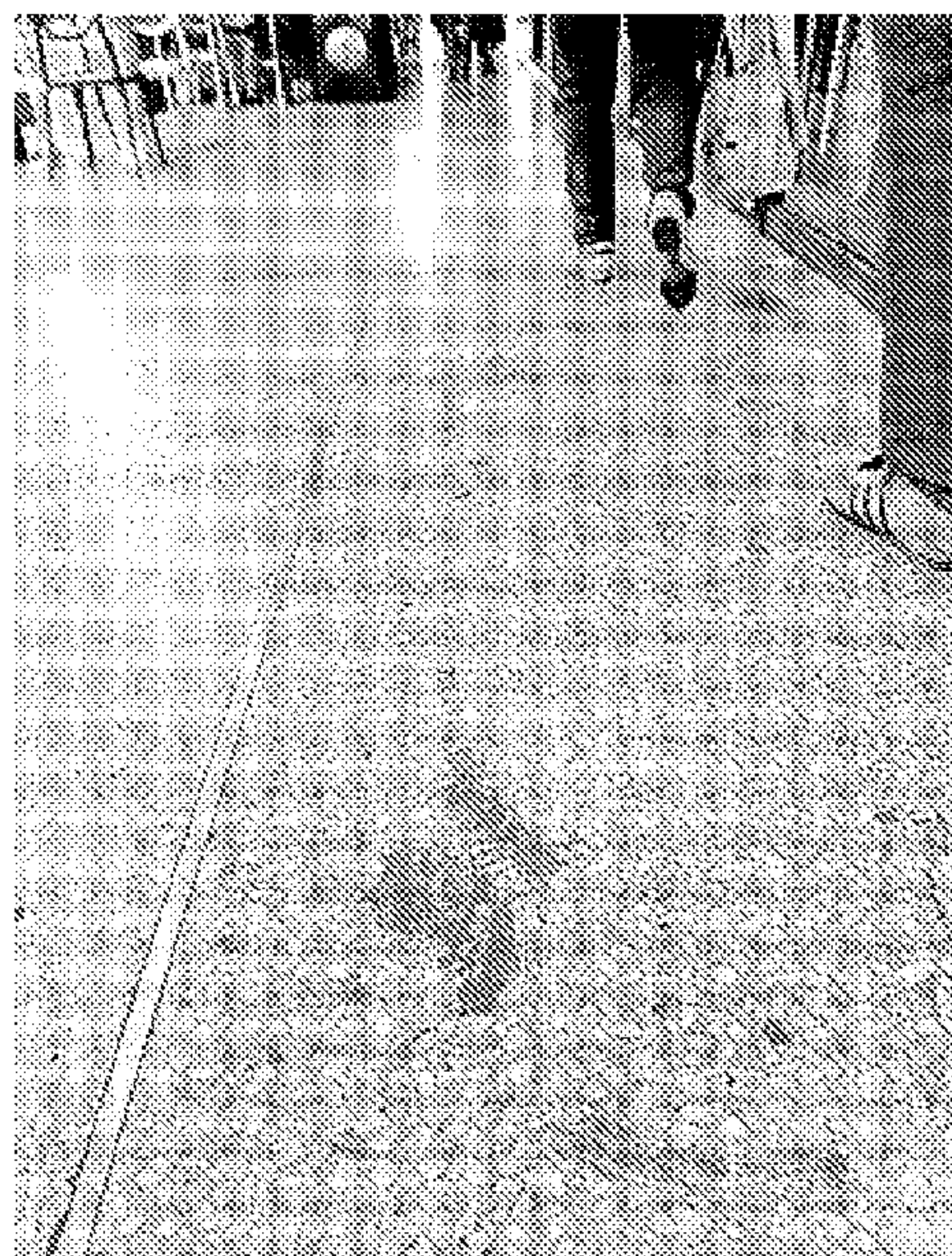
ERICA E SILVIA (PROFUMERIA)
«TUTTI I GIORNI USCIAMO PER PULIRE QUELLO CHE 'SCARICANO' I PICCIONI DAVANTI ALLA VETRINA»



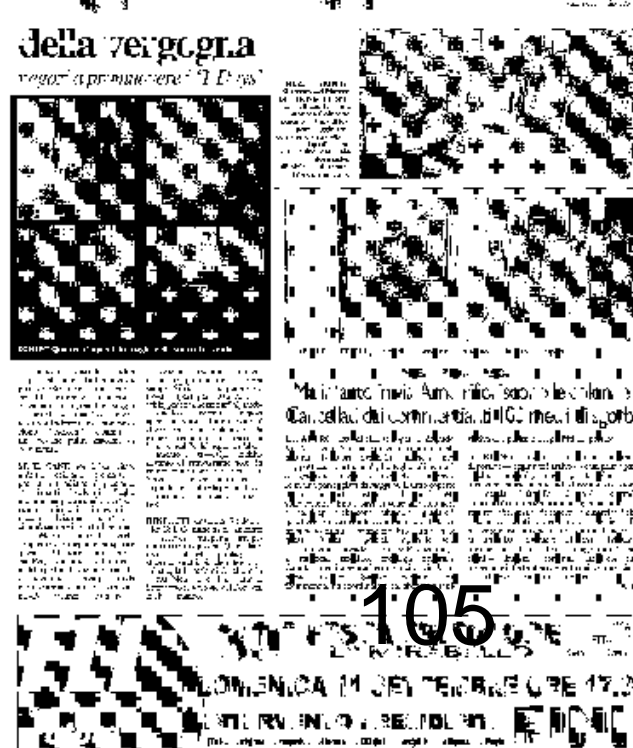
ALESSANDRA (BOUTIQUE)
«LA PEDONALIZZAZIONE? ABBIAMO PAURA CHE, COME ANNI FA, QUI SI CREI UN GHETTO»



SCHIFO Quattro eloquenti immagini dello stato di degrado



PORTICI
A sinistra, una macchia nera
Sopra, cicche abbandonate e il pavimento sconnesso
Nel tondo, l'assessore Andrea Colombo





'T Days', gli artigiani salgono a Corte

Sabato 17 una ventina di aziende della Cna saranno presenti a Palazzo Re Enzo

ANCHE la Cna Bologna parteciperà al programma 'T Days' che prevede dalle 9 di sabato 17 alle 22 di domenica 18 la completa pedonalizzazione di via Indipendenza, via Rizzoli e via Ugo Bassi, con numerose animazioni ed eventi. «L'iniziativa, che rientra nella Settimana europea della mobilità cui aderiscono 1.300 città del Vecchio continente — spiega l'assessore comunale alla mobilità, Andrea Colombo —, vuole tra l'altro dare un segnale immediato della giunta: una precisa scelta ecologica. La T per due giorni sarà interamente a disposizione dei pedoni, ci auguriamo anche di numerosi turisti, e delle biciclette. Anche i mezzi pubblici saranno *off limits*, e il carico-scarico delle merci per i negozi sarà consentito dalle 6 alle 9 di entrambi i giorni».

CNA ha scelto il cortile di Palazzo Re Enzo per le iniziative dei 'T Days', coordinando nella giornata di sabato la presenza di una ventina di aziende artigiane, come anticipa il segretario Massimo Ferrante (nella foto). «Organizzeremo



mo dalle 12 alle 22 uno spazio che Cna chiamerà 'La Corte degli Artigiani' — dice Ferrante —. Ci saranno aziende della moda come la maglieria, le calzature, i cappelli e la sartoria, ma anche dell'alimentare: cioccolato artigianale, succhi di frutta bio e quasi certamente birra, pasticceria e gelati, oltre a

piccole imprese dell'artigianato artistico. Le aziende esporranno e venderanno i loro prodotti e daranno dimostrazioni dal vivo della capacità di lavorare a mano».

MA la presenza di Cna non si ferma qui. Ferrante anticipa che «due nostre guide poliglote con-

durranno bolognesi e turisti a visite guidate nelle botteghe storiche artigiane del ghetto ebraico e di tutto il centro. L'arredamento della 'Corte degli Artigiani'? Sarà un giardino in stile *liberty* con panchine e gazebo. Mi auguro che la gente apprezzi la nostra presenza».

IL SEGRETARIO della Cna è d'accordo con la pedonalizzazione: «Se ne discute da tanto tempo e va portata avanti, ma con giudi-

IL SEGRETARIO

«Due nostre guide poliglote condurranno cittadini e turisti in visita alle botteghe storiche»

zio e prudenza come sta facendo questa giunta. Detto ciò accolgo gli aspetti positivi dei 'T Days': la logica della sperimentazione e la possibilità di intervenire con eventuali correttivi. Apprezzo anche il voler rendere anzitutto la T, e in prospettiva altre aree del centro storico, una sorta di 'piattaforme' dove costruire occasioni, progetti, eventi da offrire alla città e ai turisti». E la riduzione dei pass per la Ztl? «Non bisogna, comunque, penalizzare i residenti e le attività commerciali del centro, come agli artigiani che assicurano servizi essenziali a partire da quelli idraulici ed elettrici».

Marco Tavasani

LA FESTA

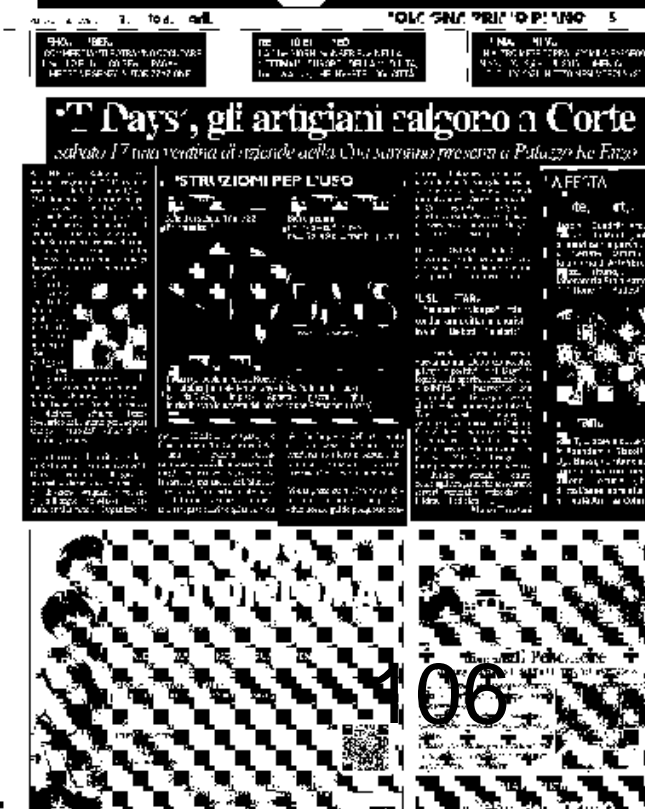
Note, sport, arte

Jazz nel Quadrilatero, cricket alla Montagnola, ginnastica nei parchi, bicicletate e camminate, la libreria di Artelibro in piazza Nettuno, il laboratorio Start sotto il Voltone del Podestà



Il brand

«La T, crocevia delle vie Indipendenza, Rizzoli e Ugo Bassi, va rilanciata come nuova icona per bolognesi e turisti», ha detto l'assessore alla mobilità Andrea Colombo





ISTRUZIONI PER L'USO

QUANDO

Dalle 9 di sabato 17 alle 22
di domenica 18

CHE PUO' CIRCOSCRIVERE

Bici e pedoni
(scarico e carico merci
dalle 6 alle 9 di entrambi i giorni)



(il logo della manifestazione)

COME ARRIVARE

In taxi (in sosta in piazza Roosevelt);
in autobus (fermate temporanee in via Farini all'incrocio
con via D'Azeglio, in piazza 8 Agosto e in piazza Malpighi);
in risciò (con le navette dell'associazione Primavera urbana)

RESPIRO EUROPEO

LA DUE GIORNI SI INSERISCE NELLA
SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ,
DAL 16 AL 22, CHE INVESTE 1.300 CITTÀ

E IL MARCONI VOLA

UN ALTRO MESE SOPRA I 600MILA PASSEGGERI:
IN AGOSTO +2,4% SUL 2010. DOMENICA 21
IL CLOU (26.063). IN OTTO MESI MERCI A +21,1%

DEHORS LIBERI

I COMMERCianti POTRANNO OCCUPARE
IL SUOLO PUBBLICO SENZA PAGARE
L'IMPOSTA E SENZA AUTORIZZAZIONE





T days, prova generale di pedonalizzazione

Sabato 17 e domenica 18 tutti a piedi in via U. Bassi-Rizzoli-Indipendenza. Il Comune "registra" il brand

di Alessandra Testa

Che settembre sarebbe stato il mese che avrebbe dato il la al progetto di pedonalizzare il centro storico, l'assessore alla mobilità Andrea Colombo lo dice da mesi. E ora ci siamo: sabato 17 e domenica 18 la città avrà la sua prima grande prova generale per una "T" senza auto (e anche senza autobus). Per dirla con l'assessore, che sceglie anche le parole giuste per comunicare l'iniziativa, «non sarà una chiusura al traffico, ma un'apertura straordinaria ai cittadini delle vie Ugo Bassi, Independenza e Rizzoli». Con negozi aperti fino a mezzanotte, dehors anche dove non sarebbero normalmente concessi (è in arrivo una delibera ad hoc per allargare la possibilità ai commercianti di occupare il suolo pubblico durante manifestazioni del genere) e un calendario fitto di appuntamenti culturali e sportivi. Il tutto con un solo obiettivo: avviare la svolta ecologica di Bologna, educare i

si di un marchio (l'assessore al marketing urbano Matteo Lepore preferisce il termine più cool *brand*) che promuoverà a livello internazionale ogni «distretto» di Bologna. Poi ne arriveranno altri (con isola pedona-

LE PROSSIME ISOLE

Bolognina Se la Manifattura delle Arti è già un'isola pedonale (manca, però, il marchio), la prima zona della città in cui il Comune promuoverà un'operazione di valorizzazione è la Bolognina.

Zona universitaria Anche in via Zamboni e dintorni Palazzo d'Accursio pensa di creare un'isola pedonale ed eventi di valorizzazione urbana e commerciale.

Via del Pratello Marchio in arrivo anche in via Pratello, con isola pedonale, appuntamenti culturali e valorizzazione urbana e delle attività commerciali.

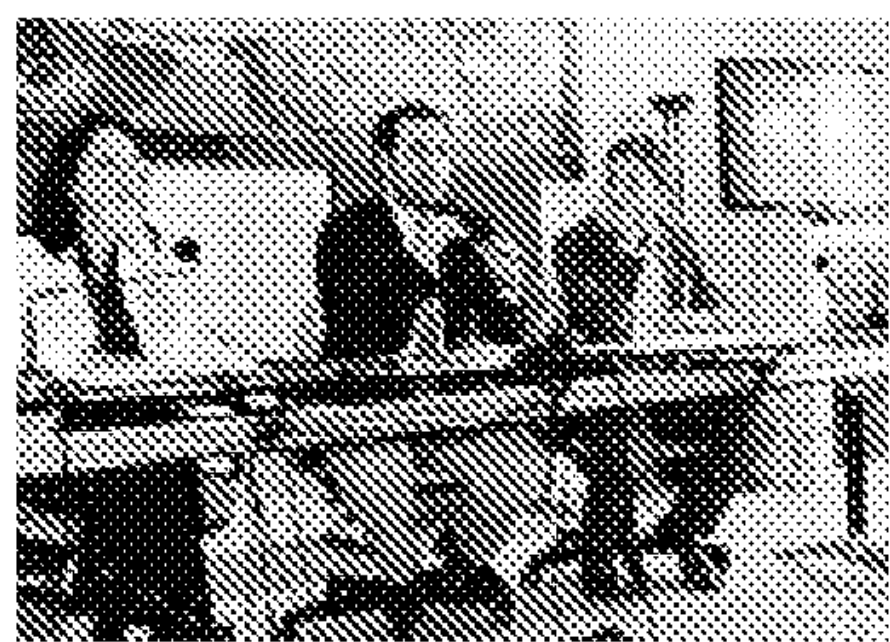
le e valorizzazione urbana e commerciale annesse) alla Bolognina («Che sarà il prossimo distretto da far conoscere a chi non è di Bologna», assicura Lepore), alla Manifattura delle Arti (che di fatto è già pedonaliz-

zata), in zona universitaria e in via del Pratello. Tutti questi «distretti» avranno gadgets come quelli in arrivo per i *Tdays*, durante i quali saranno distribuiti sacchetti con il logo pensato per l'iniziativa, una "T" bianca

stilizzata su sfondo verde acido. Un marketing che, come ha rimarcato lo stesso Lepore, farà da biglietto da visita soprattutto per turisti e studenti e, chissà, se piacerà anche ai bolognesi doc. Alla presentazione dell'ini-

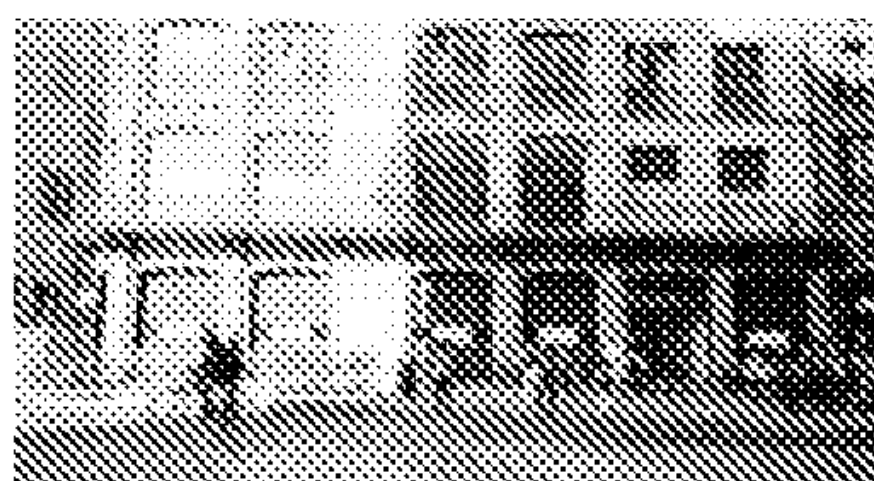
■ **43 anni dopo:**
il 16 settembre 1968
veniva pedonalizzata
piazza Maggiore

ziativa, che il Comune vuole ripetere ogni anno, c'era anche l'assessore alle attività produttive e al turismo Nadia Monti, che ha sottolineato il grande lavoro dietro alle quinte che è stato fatto con le associazioni di categoria e con il volontariato, dall'Arci a Legambiente, per organizzare il programma. Indispensabile anche il contributo di Atc, che ha provveduto a stilare un piano di mobilità alternativa per l'uso del bus durante quel fine settimana.



Gli assessori Nadia Monti, Andrea Colombo e Matteo Lepore

■ **Sabato 17 apre**
anche l'Apple Store,
altro richiamo per
il successo del weekend



■ **Per far conoscere**
l'iniziativa soprattutto
a turisti e studenti nasce
il marchio "Tdays"

cittadini a spostarsi a piedi o in autobus per raggiungere il centro e riacquistare «finalmente» un respiro europeo, in quella che oltre tutto è la Settimana europea della mobilità sostenibile». La due giorni, battezzata *Tdays*, è anche la prima a fregiar-





PEDONALIZZAZIONE

Centro "aperto" il 17 e 18 e dehors gratuiti per i bar

I «T» days come «biglietto da visita in Europa» con la notte bianca del jazz, il Mercato della Terra in Comune, lo sport in Ugo Bassi. Coinvolti i commercianti

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Due giorni di «T» (l'asse formato dalle vie Ugo Bassi, Indipendenza e Rizzoli) chiusa al traffico di auto e moto, per la prima volta il prossimo fine settimana, ma «aperta» ai cittadini. Tra mercati, concerti notturni, dehors gratuiti per le attività commerciali e perfino una partita di cricket: tutto pensato per farla diventare «un brand», di più, «il biglietto da visita di Bologna in Europa» per dirla con Matteo Lepore, assessore con delega al marketing urbano. La giunta Merola decide di festeggiare così, con i «T-Days», il traguardo dei primi 100 giorni alla guida di palazzo d'Accursio, oltre che la settimana europea della mobilità sostenibile: «Rientrano - ragiona l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo - in quelle azioni di inizio mandato per dare il segno della scelta ecologica fatta». E sulla sua pagina Fb il sindaco chiosa: «Un'altra promessa elettorale mantenuta».

La pedonalizzazione del centro storico è stato in effetti uno dei «mantra» della campagna di Virginio Merola. Ora il primo assaggio, in programma dalle 9 di sabato 17 alle 22 di domenica 18 settembre, come Colombo aveva anticipato già prima dell'estate. Tutti a piedi, in bici o in bus, grazie alla riorganizzazione delle linee Atc che porteranno i bolognesi proprio a ridosso dell'area pedonale, compresa tra Ugo Bassi (da via N.Sauro), Rizzoli (tutta) e Indipendenza (da via Righi). Le nuove fermate Atc saranno in via Farini angolo via D'Azeglio, in piazza VIII agosto e piazza Malpighi, il bus turistico invece aggiungerà uno stop in via S.Vitale sotto le due torri. L'ingresso delle merci sarà invece garanti-

to tra le 6 e le 9 del mattino, con scarico in piazza Roosevelt dove troveranno posto anche i taxi. Quindi le proposte, studiate per attirare un pubblico il più vario possibile. E l'esenzione dalla Cosap (la tassa sul suolo pubblico) per i bar che vorranno allargarsi in strada: la delibera necessaria è in dirittura d'arrivo.

Per gli amanti delle due ruote (e chi le riscopre come utile alternativa all'auto per andare in ufficio, tendenza sempre più diffusa) in piazza Re Enzo la «classica» ciclofficina, di casa per la settimana europea della mobilità. Poi il debutto del Mercato della Terra, di solito in scena il sabato mattina davanti al Lumière e invece in trasferta, domenica mattina, nel cortile di palazzo d'Accursio. Ma anche la notte bianca del Jazz in via Caprarie, sabato, altra «icona da promuovere» assicura Lepore.

E ancora: per i ragazzi torna il laboratorio Start, a cura della fondazione Golinelli, sotto il voltone del Podestà; in piazza del Nettuno spazio ai volumi di Artelibro; in via Ugo Bassi diverse associazioni sportive



daranno dimostrazioni delle attività che si possono svolgere nei parchi cittadini; mentre alla Montagnola protagonisti saranno i bimbi. Di fianco, in piazza VIII agosto, si potrà assistere a una vera partita di cricket. Tra le curiosità, anche la sperimentazione di un servizio speciale di raccolta differenziata, con contenitori extra sistemati da Hera lungo tutta la «T».

Questo il programma. In futuro, poi, la giunta vorrebbe ripetere l'esperienza «facendo di questa settimana una sorta di pre-view di un cartellone di appuntamenti che stenderemo - spiega ancora Lepore - per tutto l'anno, e che così verrà presentato in anteprima a turisti e studenti». Si punta sugli spostamenti ecosostenibili, insomma, ma anche molto sul marketing urbano. Intanto i T-days sono stati studiati con associazioni e commercianti, di cui hanno incassato

Il concorso

I cittadini potranno dire la loro su un sito ad hoc, Fb e twitter

il sostegno (Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Il quadrilatero, Bononia civitas docta, Arci e Legambiente), perché «certo la pedonalizzazione è un nostro obiettivo, ma la «T» va comunque valorizzata». E per illustrare la novità direttamente agli esercenti interessati, «domani con i colleghi Colombo e Lepore distribuirò personalmente una lettera ai commercianti della zona» assicura Nadia Monti, titolare della delega al Commercio.

Spazio anche ai cittadini: per coinvolgerli, il Comune punta anche su una comunicazione «virale» e tanta tecnologia. Pareri e proposte verranno raccolti su un sito ad hoc, attivo da domani (www.tdays.bo.it), tramite twitter (www.twitter.com/tdays bo) o Facebook: un concorso premierà gli spunti più interessanti. Ma anche attraverso un questionario, distribuito nella «T». ♦

Pagina 6





«Bologna, che swing»

Pupi Avati sarà premiato il 17 settembre alla «Strada del jazz»
«Il Festival degli anni 60? Il periodo più bello della mia vita»

Con le bocche spalancate per lo stupore, «adoranti». Tutti di corsa al Medica per vedere Louis Armstrong, all'Astra dove c'era Benny Goodman, al Palazzo dello sport per Duke Ellington. Erano gli anni 60, «i più belli in assoluto della mia vita», confida Pupi Avati, quando la sua Bologna era la capitale del jazz grazie al Festival creato da Alberto Alberti e Ciccio Foresti nel '58. E quando lui stesso, prima ancora di sapere che sarebbe diventato un regista di successo, girava il mondo con il clarinetto e gli amici della Doctor Dixie jazz band capitanata da Nardo Gardina. Avati ha anche prodotto titoli su quell'esperienza. E il jazz pervade molti dei suoi film. Per questo, il cineasta bolognese sarà premiato il 17 settembre alle 17.30 in via Caprarie all'apertura della «Strada del jazz», l'evento organizzato da Paolo Alberti (fratello di Alberto) per celebrare quel glorioso passato (stesso

premio alla Rai — nella persona del direttore generale Lorenza Lei — che tra l'altro programmò la miniserie di Avati *Jazz band*).

Come dire...Incredibili quegli anni?

«Anni 50 e 60: In Italia il jazz era relegato all'attività goliardica delle band universitarie, era musica chiassosa per festa delle matricole e i concerti erano rari. E invece a Bologna si esibirono tutti i grandi, ma proprio tutti».

A parte la lungimiranza degli organizzatori, il pubblico rispose alla grande...

«Lo si deve a una sensibilità che è solo bolognese. Le orchestre emiliane da ballo, quelle dove c'era un giovanissimo Henghel Gualdi, per capirci, suonavano già con lo swing: con l'accentuazione jazzistica. Non erano così le altre, nemmeno quelle romagnole: erano melodiche con un sincopato educato, da buona famiglia».

Da buon osservatore ed ex musicista ha individuato una ragione di questa peculiarità?

«I "miei" bolognesi, i concittadini, soprattutto quelli della generazione precedente alla mia avevano una predisposizione misteriosa a non concludere la giornata con la sera ma a vivere la notte, nei ristoranti, nelle osterie, nei locali dove si giocava d'azzardo. Non credo che sia ancora così».

La vita notturna: è questo lo swing?

«Anche nei locali più pigri o nei night club, all'Esedra o alla Fontanina, quelli con le entreneuse,

si suonava jazz».

Lei quando si è appassionato alla musica afroamericana?

«Proprio grazie al Disclub, il negozio di dischi in via Caprarie fondato da Alberti e Foresti: i primi dischi li ho ascoltati lì. Lì ci si incontrava, si discuteva, c'era una lotta pazzesca fra i tradizionalisti legati alla musica di New Orleans, e i modernisti, come Alberti, che già apprezzavano il bebop».

Lei di che fazione faceva parte?

«Dei tradizionalisti. Solo più tardi mi sono «pentito». Pro-

prio sotto le due Torri alla birreria Lamma — tra boccali di birra e cipolla e fagioli — si ingaggiavano battaglie. C'erano i tavolini dei tradizionalisti e quelli dei modernisti: non ci parlavamo nemmeno».

Eppure in occasione del Festival, tutti ai concerti?

«Miles Davis, Chet Baker, Dizzy Gillespie... erano lì, in carne ed ossa e noi a suonare sugli stessi palchi. Che emozione. Bologna era unica, aveva un primato».

Un primato, però, che non ha saputo conservare.

Secondo lei perché?

«Alberti ha dato il suo sapere in eredità a Umbria jazz. Bologna non ha saputo tenerlo stretto perché Bologna spesso non sa volersi bene: prevalgono le lotte intestine, le competitività interne. Come in provincia: io sono nato in provincia e conosco bene quei meccanismi, le invidie le rivalità. Sono il bello della provincia».

Bello, sì, ma non per una città...

«Ormai però è tardi: non avrebbe più senso ripetere l'esperienza del festival. Allora

la magia del jazz era il suo essere un altrove assoluto e per me era la musica degli Americani che ci avevano liberati, che marciavano in via San Vitale. Oggi, il jazz è ovunque e i più grandi, come Bollani o Rava, sono italiani».

Come giudica l'iniziativa della «Strada del jazz»?

«Un'operazione doverosa, affettuosa, di recupero di una memoria importante. E di ricordo di Alberto Alberti che ha vissuto solo di jazz. Professionalmente e umanamente, perché era brillante, disponibile, voleva bene a tutti tranne che a se stesso: era autodistruttivo, beveva, fumava, mangiava, dormiva poco. Ma ha fatto quello che gli piaceva veramente e quindi credo sia stato davvero felice. Non come me che ho ancora il rimpianto di aver abbandonato la musica».

Il 17 settembre si inaugurerà anche la pedonalizzazione del centro: da bolognese cosa pensa?

«È un'ottima cosa: il traffico soffoca bellezze come piazza delle Mercanzie, le Due Torri. E poi così si potrebbero attrarre troupe cinematografiche: fino ad ora si poteva girare solo in piazza Santo Stefano. Io ci avrò girato 100 film. A novembre tornerò in città per girare la fiction (quasi autobiografica per rai Uno. Spero il mio set non dia disturbo...)».

Luciana Cavina

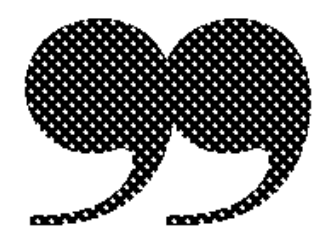
luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





*La città era unica in Italia
ma ha perso quel primato*



*Bene la pedonalizzazione:
attirerà set cinematografici*



Ieri e oggi

-
- Pupi Avati negli anni 60 al clarinetto (archivio Benvenuti).
- A sinistra in una foto recente
-
-





✉ **CONDOMINI**

Le mele marce vanno eliminate

RISPONDO alla lettera 'Condomini/ Stanno diventando delle polveriere'. Ancora una volta la categoria degli amministratori condominiali viene bollata. Eppure la legge è molto severa nei suoi confronti ma, da parte di certuni, ci sono scarsi conoscenza e pregiudizio. Dalle mele marce si devono prendere le distanze, sia i condòmini ma soprattutto gli amministratori: questi personaggi che truffano i clienti sono comuni delinquenti che vanno puniti nelle sedi preposte e radiati dagli albi. La categoria degli amministratori condominiali è sana, le responsabilità che affrontano ogni giorno sono un impegno gravoso, che non va sottovalutato e umiliato.

Massimo Zaniboni

✉ **MEROLA**

Costruisce la casa partendo dal tetto

DAL SEGRETO delle urne, quei buontemponi dei bolognesi hanno di nuovo estratto un sindaco 'killer' dei centri storici. Merola, per non essere da meno dei predecessori, ci torna a proporre la costruzione di una casa partendo dal tetto (vedi pedonalizzazione del centro storico).

Tito Zibordi

✉ **MAGGIORE**

Subito visitato e curato all'occhio

VENERDÌ 26 agosto mi sono recato al pronto soccorso del Maggiore per un improvviso arrossamento a un occhio. Sono stato subito

visitato al *day hospital* oculistico. Il problema è stato subito risolto. Grazie a medici e infermieri.

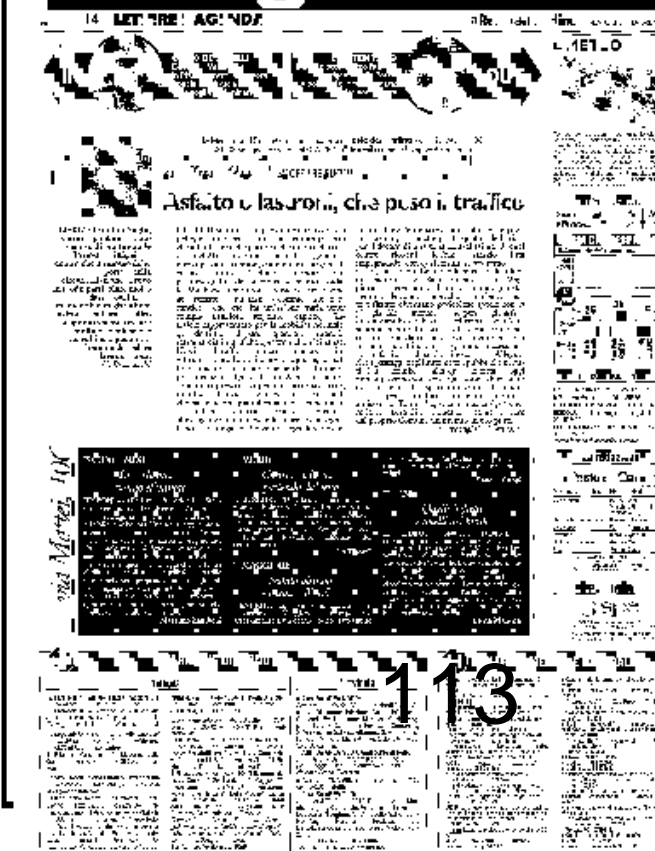
Sandro Cuppi

✉ **CANI**

Quelli fighetti e quelli dei punk

HO LETTO l'articolo di ieri dal titolo 'Basta coi cani fighetti dal parrucchiere. Evviva quelli dei punkabbestia, veri lord'. Mi sembra davvero un articolo assurdo: è vero che i cani dei punk sono dei tesori che hanno semplicemente avuto la sfortuna di dover vivere per strada, ma non vedo che problemi creino quelli che circolano sotto i portici ed entrano nei negozi. Tra l'altro concludere l'articolo dicendo 'a meno che non le sfugga di mano e finisca asfaltato da un camion. Speriamo...' mi sembra veramente allucinante.

Elena Manenti





Il 17 settembre apre il negozio di via Rizzoli. Monti: «La T senza auto sta già creando benefici ai commercianti»

La pedonalizzazione spera nell'effetto Apple store

Zacchioli: «Non dobbiamo perdere tempo, siamo rimasti solo noi ad avere il traffico in centro»

La pedonalizzazione della T e, soprattutto, la contemporanea inaugurazione dell'Apple store in via Rizzoli portano già i loro effetti benefici ai negozi del centro di Bologna. A dirlo è l'assessore al Commercio del Comune, Nadia Monti, questa mattina a margine di una conferenza stampa a Palazzo D'Accursio. «Ho fatto una ricerca tra i commercianti - rivela Monti - l'inaugurazione dell'Apple store e la pedonalizzazione stanno

già portando benefici per i commercianti». Soprattutto l'atteso evento del colosso informatico, il 17 settembre, ha «creato un indotto economico con un discreto anticipo», spiega Monti, grazie ai tecnici e alle aziende impegnate nell'allestimento dell'inaugurazione. Un evento per il quale «sono previste migliaia di persone», sottolinea l'assessore. Monti nega poi qualsiasi malumore da parte degli esercenti per il provvedimento di chiusura al traffico del centro storico. «Non ci sono resistenze o pregiudizi da parte dei commercianti - assicura l'assessore - anche perché le pedonalizzazioni aiutano il tessuto economico e commerciale del territorio, richiamando i cittadini e calamitando i turisti». Da parte degli esercenti, e delle loro associazioni di categoria, al contrario «c'è molta disponibilità a collaborare e a promuovere questo tipo di iniziative», afferma Monti. Nel frattempo il consigliere comunale del Pd ed ex primarista, Benedetto Zacchioli, rivendica la paternità della pedonalizzazione della T nei weekend. «Il punto otto del mio programma alle primarie diventa realtà - sottolinea Zacchioli in una nota - È importante che la Giunta metta in atto le promesse fatte in campagna elettorale e non ci fermi alla sperimentazione. Siamo una delle ultime città medie europee che pedonalizza il centro».





Città metropolitana/federazione di Comuni

L'iter che c'è ma non parte per andare oltre la Provincia



Federazione di Comuni al posto della Provincia. Il piano di Merola

Il primo passo formale sarà la convocazione da parte della Provincia dell'ufficio di presidenza della conferenza metropolitana dei sindaci per affidare la realizzazione di piani di fattibilità sulle ipotesi in campo. Per ora però il percorso istituzionale non è ancora stato avviato. Su questo tema c'è un durissimo scontro in atto tra il sindaco Merola e la presidente della Provincia, Beatrice Draghetti. Il sindaco ha proposto di creare una federazione di Comuni a costo zero guidata dal primo cittadino di Bologna e di abolire la Provincia. Perché vada in porto questa idea c'è bisogno di una nuova legge che dovrebbe arrivare in autunno all'interno della nuova carta delle autonomie locali. Merola ha l'appoggio di molti sindaci, di Imola e della Regione. L'ente di secondo grado che vuole istituire non avrà necessariamente molti poteri che resteranno in capo invece ai Comuni, ma la sua idea ha il merito di abolire da subito la Provincia. Draghetti spinge invece per una vera città metropolitana elettiva. «Non abbiamo più alibi» ripetono tutti gli amministratori sostenendo che la riforma va fatta. Il rischio però è che in mancanza di interventi nazionali in un senso o nell'altro si crei una situazione di stallo che lasci la situazione inalterata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Universiadi

Gara in salita e false partenze inseguendo i Giochi del 2019



La sfida tutta in salita delle Universiadi, si parte a settembre

Questo è un tema su cui per l'amministrazione il lavoro è oggettivamente in salita. La sensazione è che si sia aperta la pratica per candidare Bologna a ospitare le Universiadi del 2019 più per dare una risposta all'entusiasmo con cui l'opinione pubblica ha accolto l'idea che per reale convinzione. In particolare in Comune si osserva, a taccuini chiusi, che l'Università ne farebbe volentieri a meno. L'idea la lanciò ormai più di un anno fa il patron della Valsoia Lorenzo Sassoli de' Bianchi ma ancora non è stato costituito il comitato promotore. Addirittura, la prima candidatura avanzata dalla città era stata fatta per un'edizione (quella del 2017) i cui termini erano già scaduti e il Comune ha dovuto rifare la procedura. Bisognerà trovare molti soldi a giudicare dall'attuale stato degli impianti sportivi della città, ma serve più che altro capire se c'è la voglia di partire per davvero. Il Comune ieri ha fatto sapere che entro settembre ci sarà una riunione operativa di tutti i soggetti coinvolti. Mai dire mai, ma per chi ha potuto dare un'occhiata alle Universiadi realizzate quest'estate a Shenzhen, le speranze che Bologna possa riuscire a fare qualcosa di simile non sono molte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dirigenti e personale

Rifare la macchina comunale sfida meritocratica possibile



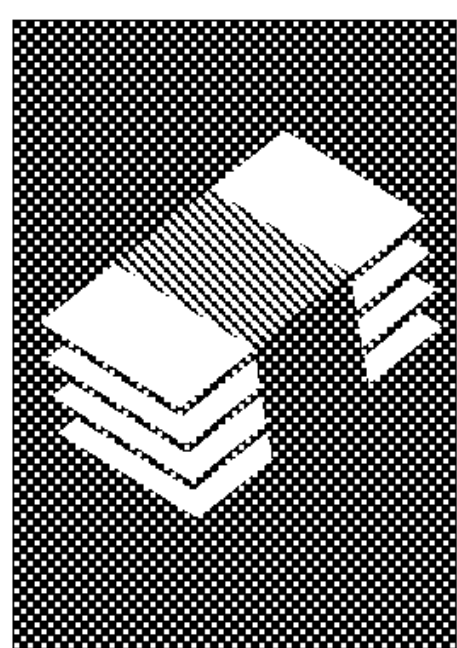
Il sindaco vuole riorganizzare completamente la macchina comunale

Obiettivo meno ambizioso delle Universiadi e ampiamente alla portata dell'amministrazione comunale. Il sindaco Merola ha annunciato prima dell'estate la sua intenzione di riformare la macchina comunale, riallocando tutti gli incarichi dirigenziali di alto profilo. Per ora dopo aver scelto come direttore generale del Comune di Bologna, Giacomo Capuzzimati, l'unica decisione operativa è stata quella di sostituire il segretario generale Caterina Grechi arrivata a Bologna con la giunta Delbono con un nuovo dirigente che dovrà essere scelto entro il 21 settembre. Il sindaco ha chiesto ai sindacati di condividere un percorso di cambiamento che metta al centro la possibilità di un ringiovanimento della struttura di vertice e la possibilità di premiare la meritocrazia. Non solo ma ha anche dichiarato che vorrebbe avere i mezzi giuridici per allontanare dal lavoro i cosiddetti fannulloni assunti a tempo indeterminato. Non è chiaro con quali strumenti e modalità il primo cittadino porterà avanti questo meritevole disegno di riforma. Per ora le organizzazioni sindacali non hanno ancora ricevuto convocazioni ufficiali per avviare la discussione che dovrà essere chiusa entro la fine di ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio

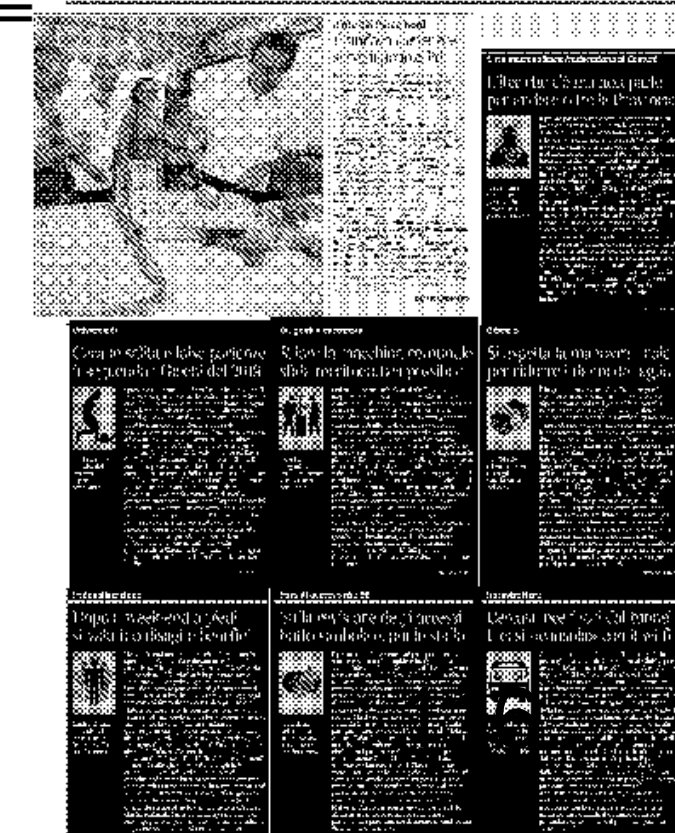
Si aspetta la manovra finale per ridurre i danni da taglio



La sfida del bilancio nell'era dei tagli: sarà la prova del nove

È la grana numero uno da affrontare perché dalle scelte che la giunta farà sul bilancio del 2012 dipenderanno poi tutti gli altri interventi. La vicesindaco con delega al Bilancio, Silvia Giannini dovrà cercare le soluzioni giuste ma è chiaro che potrà intervenire solo quando ci sarà la versione definitiva della manovra economica decisa dal governo. Il sindaco Merola ha partecipato all'iniziativa di protesta dei comuni italiani a Milano nei giorni scorsi e continua la battaglia assieme all'Anci per modificare il disegno del governo. Una cosa è certa: anche nell'ultima versione della manovra il taglio sul bilancio 2012, seppur alleggerito, sarà comunque durissimo ed è per questo che difficilmente si potrà andare avanti con scelte di carattere ordinario. Ci sono però due leve, tutte da verificare e soprattutto da confermare, che il Comune potrebbe utilizzare nei prossimi mesi: la possibilità di vendere le azioni nelle società partecipate a partire da Hera e la possibilità di incamerare ancora più fondi dal recupero dell'evasione fiscale. Il sindaco ha dichiarato che rimpiange l'Ici sulla prima casa e che vorrebbe una patrimoniale. E anche che vorrebbe più poteri per stanare gli evasori.

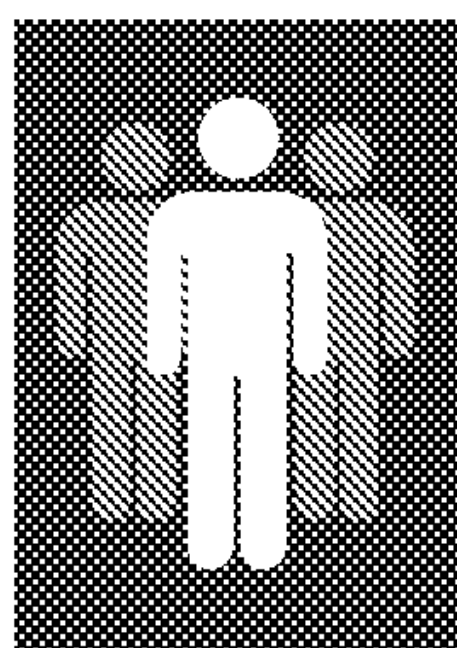
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Pedonalizzazione

Dopo il week-end a piedi si valutino disagi e benefici



Centro chiuso alle auto. Si parte con la festa nella T e poi si comincia

Nel week-end del 17 e il 18 settembre ci sarà la sperimentazione della chiusura al traffico della cosiddetta T lungo via Ugo Bassi, via Rizzoli e via Indipendenza. L'iniziativa è importante anche da un punto di vista psicologico perché ha visto le istituzioni battere pari con tutti gli altri soggetti interessati all'iniziativa, mentre fino ad oggi ogni tentativo di limitazione del traffico privato era stato accompagnato da polemiche. Ma resta pur sempre solo un week-end di festa seppur a suon di jazz mentre la vera sfida sarà vedere se quell'esperimento potrà essere istituzionalizzato almeno nei week-end. E se e come prenderà piede il disegno di pedonalizzazione della zona di centro storico da Palazzo d'Accursio fino a piazza Aldrovandi, il fiore all'occhiello dei provvedimenti promessi dalla giunta Merola. L'auspicio è che accanto al necessario coinvolgimento di associazioni e cittadini si proceda anche con una certa celerità anche per capire in tempi ragionevoli se i benefici supereranno i disagi. Più in generale la vera sfida (e il restyling di piazza Minghetti va in questa direzione al netto del sacrificio degli alberi che ha scatenato tante polemiche) sarà quella di accompagnare la pedonalizzazione con un radicale miglioramento dell'arredo urbano della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pass di accesso alla Ztl

Sulla revisione degli accessi botto simbolico, poi lo stallo



Pass, dopo l'intervento simbolico ora si aspetta la revisione vera

Il primo mini-intervento sui pass per il centro storico è stato molto rapido e ha riguardato sostanzialmente i politici e i cronisti che avevano accesso al cortile di Palazzo d'Accursio e a piazza Roosevelt. Una decisione che ha avuto un forte impatto simbolico ma che ha riguardato poco meno di 300 pass. Questa scelta ha avuto il merito di liberare il cortile che sarà trasformato in una piazza pedonale con spazi e servizi dedicati ai più piccoli. Ma il vero intervento è ancora in corso e riguarda la revisione generale dei circa 75 mila pass per il centro storico. L'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, ha annunciato che il lavoro di istruttoria è terminato ma che per la stretta effettiva sui pass ci vorrà ancora del tempo, probabilmente fino a Natale. I residenti non saranno ovviamente toccati, l'intervento sarà concentrato sulle altre categorie. Nei giorni in cui il Comune annunciò la stretta sui pass si parlò a lungo di tutti i permessi per il centro, dai cento pass a disposizione della Curia a quelli per i consiglieri provinciali che arrivano a Palazzo Malvezzi. Anche su questi per ora non c'è stato alcun intervento. Si scoprì poi che pure i parlamentari potevano parcheggiare in centro, ma decisero di rinunciarvi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Infrastrutture

Cercasi luce fuori dal tunnel E ci si «consola» con il wi-fi



Infrastrutture, si cerca la luce in fondo al tunnel. Fondi di metrò e Cavis a rischio

Questo è insieme al bilancio il settore più difficile per la giunta; ci vuole la pazienza di Globbe per un amministratore e il rischio di perdersi d'animo dopo anni di beffe e rinvii è dietro l'angolo. Questa sera alla Festa dell'Unità dovrebbe arrivare il ministro per le Infrastrutture, Altero Matteoli per fare ancora una volta il punto della situazione. «Ci aspettiamo — ha spiegato il vicepresidente della Provincia, Giacomo Venturi — che Matteoli dia l'annuncio dell'affidamento ufficiale di Anas ad Autostrade per la realizzazione del passante autostradale Nord e che ci dia anche la conferma che i fondi del metrò di Bologna sono dirottabili sul servizio ferroviario metropolitano». Il passante autostradale Nord aspetta più o meno dal 2001, il metrò ancora da prima. E poi ci sarebbe pure il Cavis. Bocciato ad inizio estate dalla commissione sicurezza. Anche qui si tratta di capire, e non è una cosa da poco, è se Bologna può cambiare mezzo senza perdere i finanziamenti statali stanziati, e non è una battuta, nel secolo scorso (era il 1997). Notizie migliori potrebbero arrivare sul fronte delle infrastrutture digitali: il Comune dovrebbe presentare entro il mese il piano dei punti di accesso wi-fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





STOP ALLE AUTO

E' ufficiale, tutti a piedi nella 'T' il 17 e 18

TUTTI a piedi nelle vie centrali della città: Ugo Bassi, Rizzoli e Indipendenza. Come anticipato dal *Carlino*, infatti, la Giunta ha varato la prima pedonalizzazione della cosiddetta 'T' dall'inizio del mandato, nel weekend del 17 e 18 settembre. Ad annunciarlo, in una nota, è l'assessore alla Mobilità di Palazzo D'Accursio, Andrea Colombo, che conferma la promessa fatta in campagna elettorale dal sindaco Virginio Merola. La chiusura al traffico del cuore del centro cittadino sarà «l'evento di punta del Comune per la Settimana della mobilità sostenibile promossa dall'Unione europea — spiega Colombo — è il biglietto da visita con cui la nuova Giunta, nei primi 100 giorni di mandato, presenta all'Europa la svolta ecologica di Bologna». L'assessore ci tiene a precisare che «nelle scorse settimane abbiamo condiviso il progetto sia con le organizzazioni economiche di categoria sia con le associazioni ambientaliste, che si sono all'unanimità rese disponibili a partecipare attivamente». Per la Giunta, dunque, «è un risultato importante avere unito per la prima volta mondi così diversi attorno a un'idea di centro storico più vivibile e a dimensione di pedone e ciclista». Colombo sta lavorando assieme all'assessore al Commercio, Nadia Monti, e al coordinatore della Giunta, Matteo Lepore, «per definire tutti i dettagli dell'iniziativa, che saranno resi noti la prossima settimana».





Per il 17 e 18 settembre Si potranno fare dehors gratis. Commercianti al lavoro per sfruttare l'area

Tour guidati e tavolini by night Il centro prepara la T pedonale

L'assessore Colombo: «Presenteremo all'Europa la nostra ecosvolta»
Ascom: coinvolgeremo gli associati. Confesercenti: grande occasione

Europe via Mazzini

La notte della T: tavolini in strada per il test pedonalizzazione

La prima prova di pedonalizzazione del week end del 17 e 18 settembre è ai nastri di partenza. Si girerà a piedi in via Rizzoli, in via Ugo Bassi fino a via Nazario Sauro e in via Indipendenza fino all'incrocio con via Righi. E gli esercenti (sgravati dal Comune nelle spese per i dehors) sono già pronti per aprire le porte dei loro locali, facendo un po' di straordinari in occasione dell'evento «Bologna, la strada del jazz». Il traffico che chiude sotto le Due Torri e che riapre invece (in anticipo di quasi due mesi) in via Mazzini, dove i cantieri del Civis, in parte già finiti, da domani non saranno più un ostacolo alla circolazione verso il centro.

ALLE PAGINE 4 E 5

«La pedonalizzazione della T presenta all'Europa la svolta ecologica di Bologna». L'assessore al Traffico, Andrea Colombo, è sicuro che il week end del 17 e 18 settembre sarà «un biglietto da visita» per la città, ma anche per l'amministrazione, visto che rappresenta una delle misure sulle quali il sindaco Virginio Merola ha puntato di più.

Aspettando la chiusura al traffico da piazza Re Enzo a piazza Aldrovandi arrivano i «T-days». Nella settimana dedicata alla mobilità sostenibile promossa dall'Unione Europea, dalle 9 di sabato 17 alle 22 di domenica 18, si girerà in centro senz'auto in via Rizzoli, in via Ugo Bassi fino all'incrocio con via Nazario Sauro e in via Indipendenza fino all'incrocio con via Righi. Saranno ammessi solo pedoni e ciclisti, mentre i mezzi che devono spostare le merci lo potranno fare solo dalle 6 alle 9.

L'iniziativa è stata organizzata dal Comune con l'aiuto delle associazioni dei commercianti. «Stiamo dialogando con i nostri associati — spiega Gian-

carlo Tonelli, direttore di Ascom —: grazie a Palazzo d'Accursio si potranno sfruttare i dehors senza spese. Noi tramite il nostro progetto Bologna Incoming, proporremo visite guidate nei musei e nelle chiese del centro. Mentre il City Red Bus e il trenino per San Luca offriranno itinerari che costeggiano l'area pedonale».

«Nelle scorse settimane — ribadisce l'assessore Colombo, che sottolinea l'importanza di questo appuntamento nei primi cento giorni di mandato — abbiamo condiviso il progetto sia con le organizzazioni economiche sia con quelle ambientaliste. Per la giunta è un risultato importante per provare a rendere il centro storico più vivibile». Ora mancano i dettagli che l'assessore presenterà nei prossimi giorni.

Sergio Ferrari, presidente di Confesercenti Bologna, è soddisfatto: «È un'iniziativa dal forte valore educativo e un'occasione anche per noi. Noi come associazione saremo in via Caduti di Cefalonia. Siamo felici perché siamo sempre stati a





favore delle piccole pedonalizzazioni».

I ristoratori potranno occupare il suolo pubblico senza richiedere autorizzazioni particolari. Ma su quello regna ancora un po' di incertezza: «Ho saputo da poco di questa possibilità — spiega il titolare del Bar Mercanzia — vedremo di fare qualcosa, magari in collaborazione con altri». Anche al bar La Linea e al Roxy sono incerti sul da farsi. Il barista del locale

reso famoso da Vasco Rossi, però, è felice della proposta: «Spero ci sia tanta gente e che possa entrare qui da noi». Da Zanarini si chiuderà più tardi rispetto al solito: «In piazza Galvani ci sarà la musica jazz e terremo i tavoli fuori più del solito».

Il quadrilatero, infatti, sarà vivacizzato da «Bologna, la strada del jazz»: sabato 17, dal pomeriggio fino a tarda sera, sax, contrabbassi e tromboni

saranno i protagonisti. E Pupi Avati parteciperà al ricordo del grande jazzista Chet Baker. Tonelli si augura che anche i negozi di abbigliamento facciano la loro parte proponendo le nuove collezioni per l'inverno. «Un'idea che potremmo prendere in considerazione», dicono da Celio in via Rizzoli. Chissà se la Apple sfrutterà l'occasione per lanciare il suo nuovo store. I lavori all'esterno sono quasi completati e nonostante l'apertura sia prevista per la prima settimana di ottobre, nei forum e sui siti specializzati in molti pensano che potrebbe essere anticipata. Gli Apple Store inaugurano sempre di sabato. Il 17 settembre è sabato e sarebbe un grande evento.

Mauro Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità
L'assessore
Andrea
Colombo



Sport
L'assessore
Luca Rizzo
Nervo

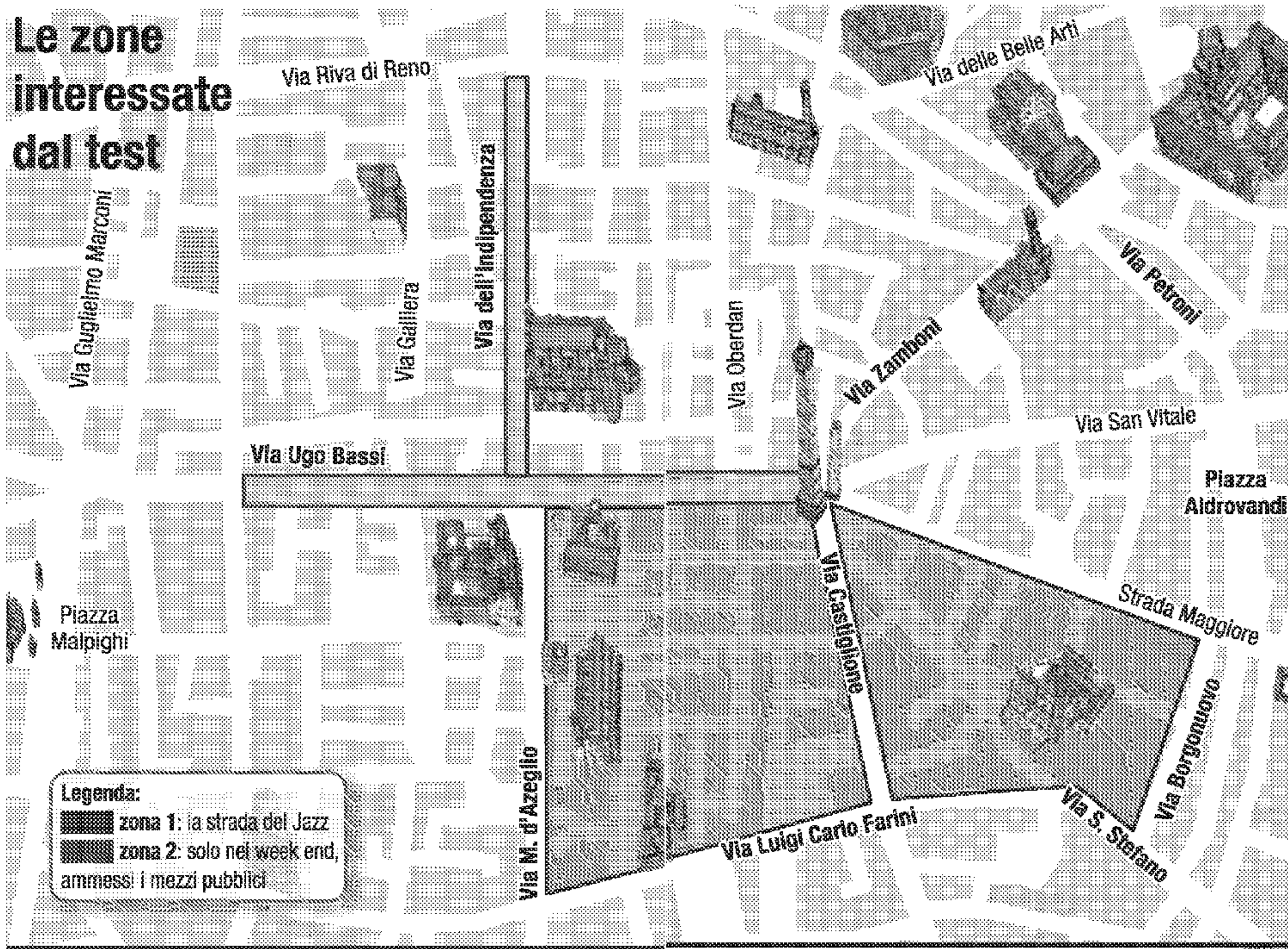


Dal Roxy a Zanarini

Il bar di piazza Galvani allungherà l'orario per la «Strada del Jazz»
Quello di via Rizzoli: speriamo vengano in tanti

Ipotesi Apple store

I lavori al maxi negozio sono quasi completati e molti pensano che potrebbe anticipare la data d'inaugurazione



Lo sprint di via Mazzini: domani riapre al traffico

SCIOPERO GENERALE

121 SETTEMBRE 2011

CHIAMATE LA BRANCA PER SAPERE DA FUTURO AL PRIMO E VORRETE SULL'INSTALLAZIONE E SULL'USCITA PER IL CANTIERO



Le redazioni

Un giro in centro, tra favorevoli (e diffidenti) e decisamente contrari

Negozianti divisi alla meta “Bello, se fanno sul serio” “Macchè, il centro morirà”

ROSARIO DI RAIMONDO

LA CRISI? Preoccupa, certo. Così come il calo dei consumi e un'estate così così. Ma i commercianti bolognesi hanno un altro chiodo in testa: la pedonalizzazione della zona «T» del centro storico, da via Ugo Bassi a via Rizzoli, incluso un bel tratto di via Indipendenza. E in attesa dell'esperimento del 17 e 18 settembre, quando il cuore della città sarà chiuso a bus, auto e moto, la categoria si spacca. «Impossibile metterci tutti d'accordo», scherza su un antico luogo comune Aldo De Cicco, proprietario del Bar del Cuore, a due passi da Piazza Maggiore.

Per capire quanto i negozianti siano divisi sull'argomento, basta camminare lungo via Indipendenza ed entrare proprio in tre bar, poco distanti l'uno dall'altro. «Certo che sono favorevole alla pedonalizzazione del centro - esclama Saverio Vitali, dell'omonima gelateria -, ma che sia una chiusura al traffico vera e valida

per tutti. A me sembra una cosa positiva». Tutto a posto? Macchè. Qualche metro più in là spunta Giuseppe Di Renzo del Caffè Guglielmo: «Non sono affatto d'accordo. Già i clienti sono diminuiti in questo periodo, poi mi bloccano pure la strada...», ed ecco che s'affaccia Aldo dal Bar del Cuore: «Dipende come la organizzano, questa pedonalizzazione. Se viene fatta per bene, se vengono costruiti i parcheggi e non si fanno pagare tre euro l'ora, se si assicurano i servizi ai commercianti, come lo scarico merci, a me sembra una buona cosa».

Insomma, della «svolta ecologica» auspicata dall'assessore alla Mobilità Andrea Colombo si può discutere, ma con riserva. «L'argomento irrita e preoccupa un po' noi commercianti per quanto riguarda l'affluenza dei clienti. Ma da cittadina devo ammettere che il progetto sembra interessante», spiega la dottoressa Bazzocchi, che gestisce l'erboristeria Verde Essenza proprio sotto le Due Torri. «L'idea è bella - fa eco Rossella Dallan di Nikioro, in via Ugo Bassi -, ma servono servizi più efficienti, altrimenti il centro di Bologna rischia di morire. Si guardi at-

torno, tanti negozi sono chiusi».

Ma sono molti pure i commercianti che si ribellano ai piani della giunta: «Pedonalizzare la «T»? Vuol dire penalizzare i nostri negozi e lasciare il centro in mano alle grandi catene», attaccano dalla Maisons du Monde. Rocco e Raluca del Roxy Bar aggiungono che «con questa scelta tutte le attività avrebbero da perdere. Il centro è già abbandonato di suo, e non far passare le macchine, ad esempio la sera, per noi significa perdere clienti». «Certo, sarebbe la clientela a risentirne», confermano Lorenza e Daniele dell'Ottica Pa-

squini, in via Indipendenza.

Se i commercianti non sono uniti tra loro, la questione divide anche chi lavora fianco a fianco ogni giorno. Da Elena Mirò, negozio di via Rizzoli, Donatella ci pensa su un attimo: «Per noi sarebbe un problema e lo sarebbe per i consumatori. E poi, non poter usare neanche gli scooter... Vero Daniela?». «La «T» deve essere chiusa! Basta smog, basta traffico e clacson. Il centro deve essere lasciato alle persone», risponde la collega, davanti agli occhi stupiti di Donatella.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 5

